

2026

RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE CONSOLIDATA
AL 30 GIUGNO 2026



Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026

Indice

Cariche Sociali e Società di Revisione	7
Premessa alla lettura della Relazione finanziaria semestrale consolidata	9
Dati di sintesi	11
Andamento della gestione	26
L'azione FinecoBank	32
Aree di prodotto	33
La rete dei consulenti finanziari	39
Le risorse	42
L'infrastruttura tecnologica	46
Il sistema dei controlli interni	47
Principali rischi e incertezze	49
La struttura organizzativa	50
I principali aggregati patrimoniali	53
I risultati economici	68
I Fondi propri	76
I risultati della controllante e della controllata	78
Le operazioni con parti correlate	89
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	91
Schemi del bilancio consolidato semestrale	93
Stato patrimoniale consolidato	93
Conto economico consolidato	95
Prospetto della redditività consolidata complessiva	96
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	97
Rendiconto finanziario consolidato	98
Note illustrative	101
Parte A – Politiche contabili	101
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	119
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	151
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	173
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	225
Parte H – Operazioni con parti correlate	228
Parte L – Informativa di settore	231
Parte M – Informativa sul leasing	232
Allegati	237
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	241
Relazione della Società di Revisione	243
Glossario	247

Cariche Sociali e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

Francesco Saita	Presidente
Maria Alessandra Zunino De Pignier	Vice Presidente
Alessandro Foti	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Alessandra Antonelli	Consiglieri
Fabio De Ferrari	
Francesca Dominici	
Giancarla Branda	
Maria Lucia Candida	
Marin Gueorguiev	
Matteo Bruno Renzulli	
Mauro Baragiola	
Roberto Ruggero Capone	
Silvia Merlo	

Collegio Sindacale

Luisa Marina Pasotti	Presidente
Giacomo Ramenghi	Membri Effettivi
Riccardo Losi	
Lucia Montecamozzo	Membri Supplenti
Marco Salvatore	
KPMG S.p.A.	Società di revisione
Erick Vecchi	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria di FinecoBank del 29 aprile 2026 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2028.

Sede legale

20131 Milano - Piazza Durante, 11, Italia

Sede secondaria

42123 Reggio Emilia - Via Rivoluzione d'Ottobre, 16, Italia

"FinecoBank Banca Fineco S.p.A."

o in forma abbreviata "FinecoBank S.p.A.", ovvero "Banca Fineco S.p.A." ovvero "Fineco Banca S.p.A.".

Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, Albo dei Gruppi Bancari n. 3015, Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice Fiscale e n° iscr. R.I. Milano-Monza-Brianza-Lodi 01392970404 – R.E.A. n° 1598155, P.IVA 12962340159

Premessa alla lettura della Relazione finanziaria semestrale consolidata

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026 del Gruppo FinecoBank (di seguito Gruppo) - predisposta secondo quanto previsto dall'articolo 154-ter comma 2 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 - è costituita dal Bilancio consolidato semestrale abbreviato, comprendente gli Schemi del bilancio consolidato e le correlate Note illustrative, e dalla Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Il **Bilancio consolidato semestrale abbreviato** è redatto in conformità ai principi contabili (nel seguito "IFRS", "IAS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i relativi documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, e applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2026, e, in particolare, è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). In base al paragrafo 10 di tale principio, FinecoBank Banca Fineco S.p.A. (di seguito FinecoBank o Fineco o Banca o Capogruppo) si è avvalsa della facoltà di redigere il Bilancio consolidato semestrale in versione abbreviata. Esso comprende:

- gli **Schemi del bilancio consolidato**, costituiti dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal Rendiconto finanziario consolidato, esposti a confronto con i corrispondenti schemi dell'esercizio 2025. Come previsto dallo IAS 34, lo stato patrimoniale è stato confrontato con i dati al 31 dicembre 2025, mentre il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, le variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono confrontati con i corrispondenti dati relativi al primo semestre dell'anno precedente presentati nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2025;
- le **Note illustrative**, che comprendono le informazioni di dettaglio richieste dallo IAS 34 esposte secondo gli schemi adottati in bilancio e quelle ritenute utili per dare una rappresentazione corretta della situazione aziendale.

Nella **Relazione intermedia sulla gestione consolidata** sono stati riportati gli schemi di bilancio riclassificati, la loro evoluzione trimestrale e i commenti ai risultati del primo semestre 2026. A supporto dei commenti sui risultati del semestre, nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata vengono presentati e illustrati dei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati, il cui raccordo con gli schemi del bilancio consolidato è riportato tra gli Allegati (in linea con la Comunicazione Consob n.6064293 del 28 luglio 2006), e vengono utilizzati anche altri Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"), la cui descrizione esplicativa in merito al contenuto e, al caso, le modalità di calcolo utilizzate sono riportate nel Glossario (in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415)).

La Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende, inoltre, l'**Attestazione relativa al bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni** ed è corredata dalla **Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato** rilasciata dalla Società di revisione.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata e nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato dipende dagli arrotondamenti.

Gli Schemi del bilancio consolidato al 30 giugno 2026 sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

Dati di sintesi

FinecoBank è una delle più importanti banche FinTech in Europa. Quotata nel FTSE MIB, Fineco propone un modello di *business* unico in Europa, che combina le migliori piattaforme con un grande *network* di consulenti finanziari (di seguito Rete). Offre da un unico conto servizi di *banking*, *credit*, *trading* e investimento attraverso piattaforme transazionali e di consulenza sviluppate con tecnologie proprietarie. Fineco è *leader* nel brokerage in Europa e uno dei più importanti *player* nel Private Banking in Italia, con servizi di consulenza evoluti e altamente personalizzati. La Rete, al 30 giugno 2026, è costituita da 3.137 consulenti finanziari, distribuita sul territorio con 444 negozi finanziari (Fineco Center).

Il Gruppo FinecoBank è costituito dalla Capogruppo Fineco e da Fineco Asset Management DAC (di seguito Fineco AM), società di gestione collettiva del risparmio di diritto irlandese, che ha come *mission* lo sviluppo di soluzioni di investimento anche in *partnership* con i migliori gestori internazionali.

FinecoBank è quotata alla Borsa di Milano, fa parte dell'indice azionario FTSE Mib di Borsa Italiana e dello STOXX Europe 600 Index.

In data 2 febbraio 2026 l'agenzia S&P Global Ratings ha confermato il rating a lungo termine a "BBB+" e quello a breve termine ad "A-2", migliorando l'outlook a positivo da stabile.

FinecoBank è inclusa nei seguenti indici di sostenibilità: Borsa Italiana MIB ESG Index (Euronext), FTSE4Good, S&P Global 1200 ESG Index e S&P Global Large Mid Cap ESG Index, Standard Ethics Italian Banks Index e Standard Ethics Italian Index. Inoltre, FinecoBank presenta i seguenti punteggi assegnati dalle principali agenzie di rating ESG:

- S&P Global ESG Score: *score* pari a 68 punti su 100;
- CDP Climate Change: *rating* pari a "B", in una scala che va da "D-" a "A";
- Sustainalytics: ESG *risk rating* pari a 11,4 (*Low risk*), in una scala che va da 100 (peggiori *performance* – *Severe risk*) a 0 (migliori *performance* – *Negligible risk*);
- MSCI: ESG *rating* pari ad "AA", leader nel settore "diversified financials" in una scala che va da "CCC" a "AAA";
- Standard Ethics: *rating* pari a "EEE-", in una scala che va da F a EEE, e Outlook stabile.

I dati positivi del primo semestre 2026 si inseriscono in un *trend* di costante accelerazione del percorso di crescita del Gruppo, evidenziando il successo del modello di *business* in una fase di evidente cambiamento delle necessità della clientela. La crescente richiesta da parte dei risparmiatori di soluzioni efficienti e trasparenti trova una risposta ideale nella combinazione tra una piattaforma tecnologica potenziata dall'integrazione con l'AI e una Rete di consulenza impegnata nel proporre un approccio di lungo termine agli investimenti. Nella prima metà del 2026, si è ulteriormente rafforzato l'interesse nei confronti delle soluzioni di risparmio amministrato da parte dei clienti, favorendo così una crescita costante dei ricavi del *brokerage*. L'apprezzamento dell'offerta è confermato dalla crescita del numero dei nuovi clienti, già oltre 125 mila nei primi sei mesi dell'anno, che porta il totale a circa 1,9 milioni.

La raccolta netta totale realizzata nel corso del primo semestre 2026 è stata pari a 8.943 milioni di euro. Nello specifico, la raccolta netta gestita, la raccolta netta amministrata e la raccolta netta diretta hanno registrato flussi netti positivi pari, rispettivamente, a 2.559 milioni di euro, 5.788 milioni di euro e 597 milioni di euro. La raccolta netta realizzata nel corso del primo semestre 2026 tramite la Rete è stata pari a 6.388 milioni di euro.

Al 30 giugno 2026 il saldo della raccolta diretta e indiretta da clientela si attesta a 175.224 milioni di euro, di cui 148.790 milioni di euro ascrivibili alla Rete, registrando un incremento del 9,1% rispetto ai 160.552 milioni di euro di fine 2025. Il saldo della raccolta diretta e indiretta riferibile alla clientela con asset superiori a 500.000 euro si attesta a 91.052 milioni di euro, pari al 52% del totale raccolta diretta e indiretta del Gruppo, in aumento del 12% rispetto al 31 dicembre 2025.

La qualità del credito si conferma elevata, sostenuta dal principio di offrire credito esclusivamente ai clienti esistenti, facendo leva su appropriati strumenti di analisi della ricca base informativa interna. Il costo del rischio, che si attesta a 7 bps, si mantiene strutturalmente contenuto e i crediti deteriorati netti al 30 giugno 2026 rappresentano lo 0,10% dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria.

Il risultato netto di periodo si attesta a 340,4 milioni di euro (317,8 milioni di euro al 30 giugno 2025), 343,3 milioni di euro esclusi gli oneri non ricorrenti¹. Il *cost/income ratio*, calcolato considerando i costi operativi esclusi gli oneri non ricorrenti, si attesta al 27,0% (26,9% al 30 giugno 2025).

Al 30 giugno 2026 il Ratio - Capitale primario di classe 1 si attesta al 23,18% (23,30% del 31 dicembre 2025). Il coefficiente di Leva finanziaria si attesta al 5,02% (5,07% rilevato a fine 2025).

Gli indicatori di liquidità del Gruppo al 30 giugno 2026 si confermano molto solidi: il Liquidity Coverage Ratio (LCR) è pari al 976%² (958% al 31 dicembre 2025) e il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è pari al 459% (418% al 31 dicembre 2025).

¹ Oneri connessi con la conclusione consensuale del rapporto professionale con un dirigente con responsabilità strategiche di FinecoBank.

² Calcolato come media del coefficiente di copertura della liquidità sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa, coerentemente con quanto riportato nell'Informativa al pubblico Pillar III.

Dati di sintesi

Gli Schemi di bilancio riclassificati e gli indicatori

Nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata vengono presentati e illustrati i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati. Le principali riclassificazioni e aggregazioni delle voci riportate negli schemi riclassificati sono illustrate prima della tabella del Conto economico consolidato riclassificato e dello Stato Patrimoniale consolidato riclassificato, mentre il raccordo completo con gli schemi del bilancio consolidato è riportato negli Allegati "Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato riclassificato" (in linea con la Comunicazione Consob n.6064293 del 28 luglio 2006). Vengono, inoltre, utilizzati anche altri IAP, la cui descrizione esplicativa in merito al contenuto e, al caso, le modalità di calcolo utilizzate sono riportate nel Glossario (in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority ESMA/2015/1415).

Con riferimento agli IAP, l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha emanato specifici Orientamenti³ in merito ai criteri per la loro presentazione nelle informazioni regolamentate, inclusa pertanto la presente Relazione finanziaria semestrale consolidata, quando tali indicatori non risultano definiti o previsti dal *framework* sull'informativa finanziaria. Tali orientamenti sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli IAP, e la loro osservanza migliorerà la comparabilità, affidabilità e comprensibilità degli IAP, con conseguenti benefici agli utilizzatori dell'informativa finanziaria. Consob ha recepito in Italia gli Orientamenti e li ha incorporati nelle proprie prassi di vigilanza⁴. Secondo la definizione degli Orientamenti ESMA, un IAP è un indicatore di *performance* finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria e sono solitamente ricavati dalle poste di bilancio redatte conformemente alla disciplina vigente sull'informativa finanziaria. Non rientrano strettamente nella definizione di IAP gli indicatori pubblicati in applicazione della disciplina prudenziale.

Schemi di Bilancio Riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

Lo Stato patrimoniale consolidato riclassificato viene predisposto per consentire una migliore rappresentazione delle principali consistenze patrimoniali del Gruppo. Lo schema presenta le consistenze riferite alla data del 30 giugno 2026, il raffronto con il 31 dicembre 2025 e l'evoluzione trimestrale delle stesse.

Le principali riclassificazioni e aggregazioni delle voci dell'attivo dello Stato patrimoniale consolidato riclassificato riguardano le seguenti fattispecie:

- nella voce "Altre attività finanziarie" sono esposti i titoli di contabilizzati nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche", "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela", "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" nonché le partecipazioni presenti nella voce "70. Partecipazioni";
- nella voce "Finanziamenti a banche" sono esposte le attività finanziarie, diverse dai titoli di debito, contabilizzate nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche";
- nella voce "Finanziamenti a clientela" sono esposte le attività finanziarie, diverse dai titoli di debito, contabilizzate nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela";
- nella voce "Coperture" dell'attivo sono esposte le voci "50. Derivati di copertura" e "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)";
- nella voce "Crediti d'imposta acquistati" sono esposti i crediti acquistati nell'ambito del Decreto Legge 34/2020, contabilizzati nella voce "130. Altre attività".

Con riferimento al passivo dello Stato patrimoniale consolidato riclassificato, le principali riclassificazioni e aggregazioni delle voci riguardano le seguenti fattispecie:

- nella voce "Coperture" del passivo sono esposte le voci "40. Derivati di copertura" e "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)";
- nella voce "Altre passività" sono esposte le voci "80. Altre passività", "90. Trattamento di fine rapporto" e "100. Fondo rischi e oneri";
- nella voce "Patrimonio" sono esposte le voci che rappresentano il patrimonio netto.

³ ESMA/2015/1415.

⁴ Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015.

Dati di sintesi

(Importi in migliaia)

ATTIVO	Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2026	31/12/2025	Assoluta	%
Cassa e disponibilità liquide	1.829.460	1.874.597	(45.137)	-2,4%
Attività finanziarie di negoziazione	116.974	55.001	61.973	112,7%
Finanziamenti a banche	448.468	401.047	47.421	11,8%
Finanziamenti a clientela	6.428.312	6.378.405	49.907	0,8%
Altre attività finanziarie	28.237.675	26.221.878	2.015.797	7,7%
Coperture	366.168	439.964	(73.796)	-16,8%
Attività materiali	152.716	152.035	681	0,4%
Avviamenti	89.602	89.602	-	n.a.
Altre attività immateriali	34.052	34.014	38	0,1%
Attività fiscali	38.240	60.179	(21.939)	-36,5%
Crediti d'imposta acquistati	374.172	817.656	(443.484)	-54,2%
Altre attività	588.933	771.523	(182.590)	-23,7%
Totale dell'attivo	38.704.772	37.295.901	1.408.871	3,8%

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2026	31/12/2025	Assoluta	%
Debiti verso banche	866.318	849.969	16.349	1,9%
Debiti verso clientela	33.255.937	32.453.115	802.822	2,5%
Titoli in circolazione	1.306.618	811.163	495.455	61,1%
Passività finanziarie di negoziazione	40.652	23.510	17.142	72,9%
Coperture	10.618	24.140	(13.522)	-56,0%
Passività fiscali	64.032	24.538	39.494	161,0%
Altre passività	763.914	556.142	207.772	37,4%
Patrimonio	2.396.683	2.553.324	(156.641)	-6,1%
- capitale e riserve	2.080.093	1.925.196	154.897	8,0%
- riserve da valutazione	(23.776)	(18.913)	(4.863)	25,7%
- risultato netto	340.366	647.041	(306.675)	-47,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto	38.704.772	37.295.901	1.408.871	3,8%

Dati di sintesi

Stato patrimoniale consolidato - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

ATTIVO	Consistenze al				
	30/06/2026	31/03/2026	31/12/2025	30/09/2025	30/06/2025
Cassa e disponibilità liquide	1.829.460	1.784.396	1.874.597	2.128.216	1.603.940
Attività finanziarie di negoziazione	116.974	71.607	55.001	52.717	46.224
Finanziamenti a banche	448.468	469.911	401.047	402.681	419.121
Finanziamenti a clientela	6.428.312	6.297.749	6.378.405	6.219.539	6.169.028
Altre attività finanziarie	28.237.675	26.734.814	26.221.878	25.629.653	25.091.833
Coperture	366.168	474.615	439.964	442.486	453.127
Attività materiali	152.716	151.948	152.035	143.104	144.174
Avviamenti	89.602	89.602	89.602	89.602	89.602
Altre attività immateriali	34.052	33.765	34.014	34.177	34.579
Attività fiscali	38.240	39.965	60.179	30.862	30.275
Crediti d'imposta acquistati	374.172	727.977	817.656	810.853	847.707
Altre attività	588.933	570.019	771.523	390.786	429.567
Totale dell'attivo	38.704.772	37.446.368	37.295.901	36.374.676	35.359.177

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	Consistenze al				
	30/06/2026	31/03/2026	31/12/2025	30/09/2025	30/06/2025
Debiti verso banche	866.318	1.099.312	849.969	850.595	859.635
Debiti verso clientela	33.255.937	32.234.347	32.453.115	31.608.539	30.680.880
Titoli in circolazione	1.306.618	801.558	811.163	809.298	804.934
Passività finanziarie di negoziazione	40.652	30.358	23.510	27.867	26.464
Coperture	10.618	7.156	24.140	29.721	43.642
Passività fiscali	64.032	75.912	24.538	75.044	11.148
Altre passività	763.914	495.694	556.142	579.337	688.185
Patrimonio	2.396.683	2.702.031	2.553.324	2.394.275	2.244.289
- capitale e riserve	2.080.093	2.559.660	1.925.196	1.932.502	1.944.441
- riserve da valutazione	(23.776)	(19.819)	(18.913)	(18.752)	(17.988)
- risultato netto	340.366	162.190	647.041	480.525	317.836
Totale del passivo e del patrimonio netto	38.704.772	37.446.368	37.295.901	36.374.676	35.359.177

Dati di sintesi

Conto economico consolidato

Il Conto economico consolidato riclassificato viene predisposto per consentire una migliore rappresentazione dei risultati del Gruppo. Lo schema presenta gli importi riferiti al primo semestre 2026, il raffronto con il primo semestre 2025 e l'evoluzione trimestrale degli stessi.

A partire dalla presente informativa finanziaria è stata introdotta la voce "Oneri non ricorrenti al netto delle imposte", che nel primo semestre 2026 include gli oneri connessi con la conclusione consensuale del rapporto professionale con un dirigente con responsabilità strategiche di FinecoBank, è stata eliminata la voce di totale "Risultato netto di gestione" e le voci "Altre spese amministrative" e "Recuperi di spesa" sono state accorpate nella voce "Altre spese amministrative al netto dei recuperi di spesa". Si precisa, inoltre, che a partire dall'informativa finanziaria al 31 dicembre 2025 è stata introdotta la voce "Margine non finanziario", che rappresenta la somma delle voci "Dividendi e altri proventi su partecipazione", "Commissioni nette" e "Risultato di negoziazione, coperture e fair value", e non sono esposti i "di cui Interessi attivi" e "di cui Profitti da gestione della tesoreria" riferiti alla voce "Margine finanziario". I dati comparativi degli schemi del conto economico consolidato riclassificato relativi al primo semestre 2025 sono stati conseguentemente riesposti.

Le principali riclassificazioni e aggregazioni delle voci del Conto economico consolidato riclassificato riguardano le seguenti fattispecie:

- nella voce "Margine finanziario" è stata esposta la voce "30. Margine di interesse" e sono riclassificati ed esposti gli utili e perdite da cessione o riacquisto dei titoli di debito non deteriorati contabilizzati nelle voci "100. Utili (perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito" e "100. Utili (perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito". Nel medesimo aggregato sono stati riclassificati i proventi derivanti dall'attività di prestito titoli effettuata dalla tesoreria di Capogruppo, contabilizzati nella voce "40. Commissioni attive";
- la voce "Margine non finanziario" rappresenta la somma delle voci:
 - "Dividendi e altri proventi su partecipazione", nella quale è esposta la voce 70. "Dividendi e proventi simili", al netto dei dividendi e proventi simili percepiti su titoli rappresentativi di capitale detenuti per la negoziazione o obbligatoriamente valutati al fair value". Nel medesimo aggregato sono riclassificate ed esposte le rivalutazioni (svalutazioni) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, contabilizzate nella voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni";
 - "Commissioni nette", nella quale è esposta la voce 60. "Commissioni nette", al netto dei proventi derivanti dall'attività di prestito titoli effettuata dalla tesoreria di Capogruppo esposti nella voce "Margine finanziario". Nel medesimo aggregato sono riclassificati ed esposti gli altri oneri/proventi di gestione connessi con l'attività di *asset manager* esercitata dalla controllata Fineco AM relativi all'applicazione del modello Fixed Operating Expenses, contabilizzati nella voce 230. "Altri oneri/proventi di gestione";
 - "Risultato di negoziazione, coperture e fair value", nella quale è esposta la voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", 90. "Risultato netto dell'attività di copertura", 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", al netto degli utili e perdite dei titoli di debito non deteriorati esposti nella voce "Margine finanziario", e 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Nel medesimo aggregato sono riclassificati ed esposti i dividendi e proventi simili percepiti su titoli rappresentativi di capitale detenuti per la negoziazione o obbligatoriamente valutati al fair value";
- le rettifiche di valore su miglione su beni di terzi, contabilizzate nella voce 230. "Altri oneri/proventi di gestione", sono state esposte nella voce "Altre spese amministrative al netto dei recuperi di spesa";
- i recuperi di spesa, contabilizzati nella voce "230. Altri oneri/proventi di gestione", sono stati esposti nella voce "Altre spese amministrative al netto dei recuperi di spesa";
- i contributi al Fondo di risoluzione unico (SRF), al Sistema di garanzia dei depositi (DGS) e al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita, contabilizzati nella voce "190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative", sono stati riclassificati ed esposti, se presenti, nella voce "Altri oneri e accantonamenti". Nel medesimo aggregato è stata esposta la voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";
- le rettifiche e riprese nette per rischio credito relative ai titoli di debito, contabilizzate nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sono state riclassificate ed esposte nella voce "Profitti netti da investimenti";
- nella voce "Oneri non ricorrenti al netto delle imposte" sono esposti eventuali costi non ricorrenti, al netto del relativo effetto fiscale, altrimenti esposti nelle voci "Spese per il personale", "Altre spese amministrative al netto dei recuperi di spesa" e, per la componente imposte, nella voce "Imposte sul reddito dell'operatività corrente", che, conseguentemente, sono esposte al netto dei suddetti costi non ricorrenti e relativo effetto fiscale.

Dati di sintesi

(Importi in migliaia)

	1° semestre		Variazioni	
	2026	2025	Assoluta	%
Margine finanziario	339.378	315.041	24.337	7,7%
Margine non finanziario	375.056	330.392	44.664	13,5%
di cui Dividendi e altri proventi su partecipazioni	149	10	139	n.a.
di cui Commissioni nette	314.438	278.231	36.207	13,0%
di cui Risultato negoziazione, coperture e fair value	60.469	52.151	8.318	16,0%
Saldo altri proventi/oneri	(639)	(1.082)	443	-40,9%
RICAVI	713.795	644.351	69.444	10,8%
Spese per il personale	(79.368)	(73.783)	(5.585)	7,6%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi di spesa	(99.166)	(85.837)	(13.329)	15,5%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(14.246)	(13.506)	(740)	5,5%
Costi operativi	(192.780)	(173.126)	(19.654)	11,4%
RISULTATO DI GESTIONE	521.015	471.225	49.790	10,6%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.533)	(2.573)	40	-1,6%
Altri oneri e accantonamenti	(10.169)	(7.721)	(2.448)	31,7%
Profitti netti da investimenti	53	(1.013)	1.066	n.a.
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	508.366	459.918	48.448	10,5%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(165.028)	(142.082)	(22.946)	16,2%
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	343.338	317.836	25.502	8,0%
Oneri non ricorrenti al netto delle imposte	(2.972)	-	(2.972)	n.a.
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	340.366	317.836	22.530	7,1%
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	340.366	317.836	22.530	7,1%

Dati di sintesi

Conto economico consolidato – Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

	2026	
	1° Trimestre	2° Trimestre
Margine finanziario	162.984	176.394
Margine non finanziario	180.633	194.423
di cui Dividendi e altri proventi su partecipazioni	40	109
di cui Commissioni nette	152.650	161.788
di cui Risultato negoziazione, coperture e fair value	27.943	32.526
Saldo altri proventi/oneri	(733)	94
RICAVI	342.884	370.911
Spese per il personale	(39.298)	(40.070)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi di spesa	(48.804)	(50.362)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(6.997)	(7.249)
Costi operativi	(95.099)	(97.681)
RISULTATO DI GESTIONE	247.785	273.230
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.437)	(1.096)
Altri oneri e accantonamenti	(4.909)	(5.260)
Profitti netti da investimenti	(348)	401
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	241.091	267.275
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(78.901)	(86.127)
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	162.190	181.148
Oneri non ricorrenti al netto delle imposte	-	(2.972)
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	162.190	178.176
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	162.190	178.176

Dati di sintesi

(Importi in migliaia)

	2025			
	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre
Margine finanziario	161.321	153.720	156.622	161.429
Margine non finanziario	167.724	162.668	168.173	186.137
di cui Dividendi e altri proventi su partecipazioni	(24)	34	47	13
di cui Commissioni nette	140.420	137.811	144.377	159.257
di cui Risultato negoziazione, coperture e fair value	27.328	24.823	23.749	26.867
Saldo altri proventi/oneri	231	(1.313)	486	(698)
RICAVI	329.276	315.075	325.281	346.868
Spese per il personale	(36.374)	(37.409)	(37.690)	(39.028)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi di spesa	(44.371)	(41.466)	(42.075)	(50.116)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(6.505)	(7.001)	(7.039)	(7.198)
Costi operativi	(87.250)	(85.876)	(86.804)	(96.342)
RISULTATO DI GESTIONE	242.026	229.199	238.477	250.526
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(874)	(1.699)	(1.172)	(947)
Altri oneri e accantonamenti	(3.806)	(3.915)	(3.425)	(8.206)
Profitti netti da investimenti	(961)	(52)	232	97
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	236.385	223.533	234.112	241.470
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(72.194)	(69.888)	(71.423)	(74.954)
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	164.191	153.645	162.689	166.516
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	164.191	153.645	162.689	166.516
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	164.191	153.645	162.689	166.516

Dati di sintesi

I principali dati patrimoniali

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2026	31/12/2025	Assoluta	%
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria ⁽¹⁾	5.470.272	5.368.824	101.448	1,9%
Totale dell'attivo	38.704.772	37.295.901	1.408.871	3,8%
Raccolta diretta da clientela ⁽²⁾	32.269.251	31.681.819	587.432	1,9%
Raccolta indiretta da clientela ⁽³⁾	142.954.491	128.869.907	14.084.584	10,9%
Totale raccolta (diretta e indiretta) da clientela	175.223.742	160.551.726	14.672.016	9,1%
Patrimonio	2.396.683	2.553.324	(156.641)	-6,1%

(1) I crediti di finanziamento verso clientela ordinaria si riferiscono ai soli finanziamenti erogati a clientela relativi a utilizzi di aperture di credito in conto corrente, carte di credito, prestiti personali, mutui e sovvenzioni chirografarie.

(2) La raccolta diretta da clientela comprende i conti correnti passivi e i conti deposito Cash Park.

(3) La raccolta indiretta da clientela si riferisce ai prodotti collocati on line o tramite i consulenti finanziari di FinecoBank.

Dati struttura

	Dati al		
	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2025
N° Dipendenti	1.529	1.529	1.490
N° Consulenti finanziari	3.137	3.076	3.043
N° Negozi finanziari operativi ¹	444	445	434

(1) Numero negozi finanziari operativi: negozi finanziari gestiti dalla Banca e negozi finanziari gestiti dai consulenti finanziari (c.d. Fineco Center).

Dati di sintesi

Indicatori di redditività, produttività ed efficienza

(Importi in migliaia)

	Dati al		
	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2025
Margine finanziario/Ricavi	47,55%	48,09%	48,89%
Margine non finanziario/Ricavi	52,54%	52,01%	51,28%
Margine non finanziario/Costi operativi	194,55%	192,19%	190,84%
Cost/income ratio	27,01%	27,06%	26,87%
Costi operativi/TFA	0,23%	0,24%	0,24%
Cost of risk	7 bps	8 bps	6 bps
ROE	28,12%	25,16%	28,10%
ROE Adjusted	28,34%	25,16%	28,10%
RAROE	24,42%	21,71%	24,43%
RAROE Adjusted	24,64%	21,71%	24,43%
Rendimento delle attività	1,76%	1,74%	1,80%
EVA (calcolato sul capitale regolamentare)	295.550	558.373	276.336
EVA (calcolato sul patrimonio contabile)	221.846	395.279	207.193
Totale raccolta da clientela/Dipendenti medi	114.525	107.681	100.486

Si precisa che gli indicatori sopra riportati sono stati calcolati, ove previsto, con i dati esposti nel Conto economico consolidato riclassificato, pertanto, i Costi operativi si intendono al netto degli oneri non ricorrenti, se presenti.

Gli indicatori "Margine non finanziario/Ricavi" e "Margine non finanziario/Costi operativi" sono stati introdotti a partire dall'informativa finanziaria del 31 dicembre 2025, pertanto, il dato comparativo relativo al primo semestre 2025 è stato rideterminato e riesposto. I due indicatori sostituiscono i precedenti "Proventi di intermediazione e diversi/Ricavi" e "Proventi di intermediazione e diversi/Costi operativi" presenti fino all'informativa finanziaria del 30 giugno 2025.

Si segnala che il ROE Adjusted e il RAROE Adjusted sono calcolati considerando l'Utile netto dell'operatività corrente. Per ulteriori dettagli sulle modalità di calcolo degli indicatori sopra riportati si rimanda alle informazioni contenute nel Glossario.

Dati di sintesi

Indicatori patrimoniali

	Dati al	
	30/06/2026	31/12/2025
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria/Totale attivo	14,13%	14,40%
Finanziamenti a banche/Totale attivo	1,16%	1,08%
Altre attività finanziarie/Totale attivo	72,96%	70,31%
Raccolta Diretta/Totale passivo e patrimonio netto	83,37%	84,95%
Patrimonio netto (incluso utile)/Totale passivo e patrimonio netto	6,19%	6,85%
Crediti verso clientela ordinaria/Raccolta diretta da clientela	16,95%	16,95%

Qualità del credito	Dati al	
	30/06/2026	31/12/2025
Crediti deteriorati/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,10%	0,08%
Sofferenze/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,02%	0,02%
Coverage ratio ¹ - Sofferenze	92,55%	92,76%
Coverage ratio ¹ - Inadempienze probabili	70,65%	73,10%
Coverage ratio ¹ - Esposizioni scadute deteriorate	59,07%	71,90%
Coverage ratio ¹ - Totale crediti deteriorati	81,08%	84,95%

(1) Calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore e l'esposizione lorda.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali consolidati

	Dati al	
	30/06/2026	31/12/2025
Capitale primario di classe 1 (migliaia di euro)	1.500.119	1.445.203
Totale Fondi propri (migliaia di euro)	2.000.119	1.945.203
Totale attività ponderate per il rischio (migliaia di euro)	6.472.867	6.201.582
Ratio - Capitale primario di classe 1	23,18%	23,30%
Ratio - Capitale di classe 1	30,90%	31,37%
Ratio - Totale fondi propri	30,90%	31,37%

	Dati al	
	30/06/2026	31/12/2025
Capitale di classe 1 (Tier 1) (migliaia di euro)	2.000.119	1.945.203
Esposizione ai fini della leva finanziaria (migliaia di euro)	39.875.441	38.355.223
Indicatore di leva finanziaria	5,02%	5,07%

Dati di sintesi

Lo scenario macroeconomico e la politica monetaria

L'attività economica mondiale ha continuato a mostrare una buona tenuta nei primi mesi del 2026, ma il protrarsi della guerra in Medio Oriente aumenta l'incertezza e frena le prospettive di crescita attraverso l'aumento dei prezzi dell'energia e l'inasprimento delle condizioni finanziarie. Gli effetti di propagazione diretti della guerra in Medio Oriente sul commercio di beni non energetici e sul trasporto marittimo sono stati finora limitati, ma le pressioni dal lato dell'offerta si sono intensificate per il petrolio, i carburanti raffinati e altri beni sensibili ai prezzi dell'energia. Al contempo, poiché i rincari dei beni energetici hanno iniziato ad alimentare pressioni più ampie sui prezzi, l'inflazione a livello mondiale è aumentata. In tale contesto, l'atteggiamento delle principali banche centrali è divenuto più prudente: negli Stati Uniti la Federal Reserve ha mantenuto i tassi invariati, mentre, nell'area dell'euro, la Banca Centrale Europea, nella riunione del 11 giugno 2026, ha deciso di alzare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento.

L'economia dell'area dell'euro (al netto dei dati volatili irlandesi) è cresciuta moderatamente nel primo trimestre del 2026, sostenuta dalla domanda interna e dalle esportazioni. Nel primo trimestre il mercato del lavoro ha mantenuto la propria capacità di tenuta con la creazione di nuovi posti di lavoro, sebbene a un ritmo inferiore rispetto al quarto trimestre del 2025. La disoccupazione, al 6,3% ad aprile 2026, si mantiene prossima ai minimi storici. Con lo scoppio della guerra in Medio Oriente, a partire da marzo gli indicatori di breve periodo dell'attività economica sono diminuiti, segnalando un indebolimento della spesa per consumi, un deterioramento del clima di fiducia e un allungamento dei tempi di consegna.

A maggio 2026 l'inflazione complessiva sui dodici mesi dell'area dell'euro, misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC), è salita al 3,2% e l'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari è salita al 2,5%. Nello scenario di base delle proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate a giugno 2026 dagli esperti dell'Eurosistema, l'inflazione complessiva si collocherebbe in media al 3% nel 2026, al 2,3% nel 2027 e al 2% nel 2028. L'inflazione al netto della componente energetica e alimentare si porterebbe in media al 2,5% nel 2026 e nel 2027 e al 2,2% nel 2028. Rispetto alle proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate a marzo 2026 dagli esperti della Banca Centrale Europea, le previsioni di inflazione nello scenario di base per il 2026 e il 2027 sono state riviste al rialzo a causa della traiettoria più elevata dei prezzi dell'energia, che dovrebbero trasmettersi, in una certa misura, all'inflazione degli alimentari, dei beni e dei servizi.

Le stesse proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti dell'Eurosistema prevedono una crescita media del PIL in termini reali dello 0,8% nel 2026, dell'1,2% nel 2027 e dell'1,5% nel 2028. Rispetto alle precedenti proiezioni, si tratta di una revisione al ribasso per il 2026 e il 2027, che riflette l'impatto più pronunciato del conflitto sui mercati delle materie prime, sui redditi reali e sul clima di fiducia. Le prospettive si confermano incerte, con rischi al rialzo per l'inflazione e al ribasso per la crescita economica.

In tale contesto, nella riunione del 11 giugno 2026 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di alzare i tre tassi di interesse di riferimento di 25 punti base. Pertanto, i tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono stati portati, rispettivamente, al 2,25%, al 2,40% e al 2,65%, con effetto dal 17 giugno 2026.

Anche i mercati finanziari dell'area dell'euro hanno evidenziato un'elevata volatilità, determinata dalle continue rivalutazioni degli operatori di mercato in merito all'evoluzione della guerra in Medio Oriente e delle sue ripercussioni economiche. I tassi privi di rischio e i rendimenti dei titoli di Stato sono aumentati nella prima metà dell'anno a causa del conflitto, che ha fatto salire il prezzo del petrolio ai livelli più elevati osservati da giugno 2022, per poi segnare una sostanziale inversione di tendenza allorché l'emergere di speranze su un accordo di pace ha interrotto la fase di picco dei prezzi dell'energia.

La Banca Centrale Europea evidenzia che le prospettive si confermano incerte, con rischi al rialzo per l'inflazione e al ribasso per la crescita economica. Le implicazioni complessive della guerra per l'inflazione e la crescita a medio termine dipenderanno dall'intensità e dalla durata dello shock sui prezzi dell'energia, nonché dalla portata dei suoi effetti indiretti e di secondo impatto.

Per quanto riguarda l'Italia, l'attività economica nel primo trimestre è aumentata dello 0,3%, come nel periodo precedente. Gli investimenti hanno continuato a espandersi, sospinti sia dalle costruzioni non residenziali sia dalla componente dei mezzi di trasporto; quest'ultima ha beneficiato di incentivi per l'acquisto di veicoli commerciali a basse emissioni. I consumi delle famiglie hanno accelerato, in particolare con riferimento ai beni durevoli, anch'essi destinatari delle misure di incentivo al rinnovo del parco circolante. La crescita dei consumi ha riflesso una dinamica positiva del reddito disponibile, determinando una sostanziale stabilità del tasso di risparmio.

Secondo le analisi effettuate dalla Banca d'Italia, l'accumulazione di capitale si sarebbe attenuata nel secondo trimestre. L'impulso positivo derivante dalla transizione digitale ed energetica e dai progetti finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) sarebbe stato in parte compensato dall'aumento dell'incertezza e dal rialzo dei prezzi dei beni energetici e degli input produttivi, legati alle tensioni in Medio Oriente. I consumi delle famiglie avrebbero rallentato, risentendo del peggioramento della fiducia, delle prospettive sul quadro economico internazionale e dei rincari energetici. L'apporto della domanda estera netta alla crescita sarebbe pressoché nullo, in linea con le informazioni qualitative sugli ordinativi esteri. Secondo le proiezioni macroeconomiche di Banca d'Italia di inizio giugno, il PIL aumenterebbe, nello scenario di base, dello 0,5% nel 2026, dello 0,4% nel 2027 e dello 0,9% nel 2028. La domanda interna risentirebbe dei maggiori prezzi dell'energia, del deterioramento del clima di fiducia e dell'incremento dei costi di finanziamento; riprenderebbe vigore solo nel 2028, con l'attenuarsi delle pressioni inflazionistiche. L'aumento delle esportazioni sarebbe contenuto nel 2026, a causa del rallentamento della domanda mondiale e dell'apprezzamento dell'euro, e si rafforzerebbe nel prossimo biennio. L'occupazione continuerebbe a espandersi, a un ritmo moderato. Il tasso di disoccupazione rimarrebbe pressoché stabile lungo l'orizzonte previsivo, su livelli prossimi ai minimi storici. L'inflazione al consumo salirebbe al 3,1% nel 2026, riflettendo principalmente il forte rincaro dei beni energetici, e tornerebbe al 2% nel prossimo biennio. Al netto dei beni energetici e alimentari, la crescita dei prezzi al consumo si collocherebbe su valori prossimi al 2% lungo l'intero orizzonte previsivo.

Dati di sintesi

Rischi e incertezze geopolitiche

Il perdurare del conflitto Russia-Ucraina e le persistenti tensioni in Medio Oriente, solo parzialmente mitigate dagli accordi di de-escalation e dai tentativi di negoziati, hanno contribuito a mantenere elevata la volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime, a provocare interruzioni nelle catene di approvvigionamento e a determinare cambiamenti nei modelli del commercio *global*. Nonostante ciò, il modello di *business* del Gruppo, che offre principalmente servizi di *banking*, *trading* e *investing* a clientela retail residente in Italia, risulta meno esposto a tali rischi e incertezze. Al 30 giugno 2026, infatti, non si rilevano impatti sulla situazione finanziaria, la performance e la situazione di liquidità del Gruppo; tuttavia, non si può escludere che tale situazione possa impattare negativamente sullo scenario futuro in cui opererà il Gruppo.

Con particolare riferimento alle implicazioni derivanti dal conflitto Russia-Ucraina, il Gruppo non è esposto direttamente agli *asset* russi colpiti dal conflitto e le esposizioni indirette, rappresentate da garanzie ricevute nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da pegno (Credit Lombard e fido con pegno), sono di importo non significativo. Il Gruppo non ha esposizioni dirette in materie prime e ha un'esposizione limitata in rubli. Con riferimento: (i) agli obblighi di congelamento di fondi nei confronti di soggetti ed entità sanzionate, (ii) alle restrizioni alla compravendita di determinati valori mobiliari perché emessi o collegati ad emittenti sanzionati, (iii) alle limitazioni ai flussi finanziari da e verso la Russia, sia in termini di divieto di esposizione creditizia a favore di soggetti sanzionati che in termini di divieto di accettare depositi di cittadini russi o di persone fisiche o giuridiche residenti in Russia, salvo specifiche deroghe, (iv) agli obblighi di comunicazione alle autorità competenti, il Gruppo si avvale di presidi che consentono di monitorare i nominativi di soggetti ed entità sanzionate e gli ISIN di strumenti finanziari sanzionati, necessari ad avviare le conseguenti attività di congelamento degli *asset* richiesti dalla normativa. Al 30 giugno 2026 non si rilevano esposizioni dirette né indirette con le persone fisiche o le entità oggetto di provvedimenti sanzionatori applicabili al Gruppo, pertanto, non sono state messe in atto azioni di congelamento dei beni previste dalla normativa sui soggetti interessati. Infine, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del quadro normativo di riferimento attraverso strumenti informativi che consentono l'aggiornamento tempestivo del quadro sanzionatorio applicabile alla Banca e l'adeguamento opportuno dei presidi in essere.

Nel primo semestre 2026 non si rilevano impatti per il Gruppo nemmeno con riferimento alle implicazioni derivanti dalle tensioni geopolitiche presenti negli altri paesi.

Dati di sintesi

Eventi di rilievo del periodo

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di FinecoBank S.p.A., riunitasi in data 10 marzo 2026, ha approvato le modifiche allo Statuto sociale poste all'unico punto all'ordine del giorno, relative agli articoli 5, 13 e 23 dello Statuto. Le modifiche sono principalmente finalizzate all'adeguamento alla nuova disciplina sulla lista di candidati presentata dal Consiglio di Amministrazione, introdotta dall'art. 147-ter.1 del TUF e dall'art. 144-quater.1 del Regolamento Emittenti. La delibera è stata assunta all'unanimità, senza astenuti.

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti di FinecoBank S.p.A., riunitasi in data 29 aprile 2026, in relazione ai singoli punti all'ordine del giorno, ha assunto le seguenti decisioni:

- ha approvato il Bilancio dell'esercizio 2025 di FinecoBank S.p.A.;
- ha approvato la destinazione del risultato dell'esercizio 2025 di FinecoBank S.p.A.;
- ha approvato l'eliminazione di una riserva negativa non soggetta a variazioni presente nel Bilancio di FinecoBank S.p.A. mediante copertura della stessa in via definitiva;
- ha nominato gli organi sociali e determinato i relativi compensi;
- ha approvato la Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2026;
- ha espresso voto favorevole sulla Relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2025;
- ha approvato il Sistema Incentivante 2026 per il Personale più rilevante;
- ha approvato il Sistema Incentivante 2026 PFA per i Consulenti Finanziari identificati come Personale più rilevante;
- ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie al servizio dei Sistemi Incentivanti 2026;
- ha approvato le modifiche degli articoli 15 e 17 dello Statuto Sociale di FinecoBank;
- ha delegato il Consiglio di Amministrazione a deliberare aumenti gratuiti del capitale a servizio dei sistemi incentivanti per i Dipendenti.

Con riferimento alla destinazione del risultato dell'esercizio 2025 di FinecoBank S.p.A., l'Assemblea ha approvato le proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione che prevedevano, tra l'altro, la distribuzione ai Soci di un dividendo unitario pari a euro 0,79 per azione, per un ammontare complessivo di 483,4 milioni di euro, che è stato messo in pagamento, in conformità alle norme di legge e regolamentari applicabili, il giorno 20 maggio 2026 con data di "stacco" della cedola il giorno 18 maggio 2026. Ai sensi dell'art. 83-terdecies del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), erano, pertanto, legittimati a percepire il dividendo coloro che risultavano azionisti in base alle evidenze dei conti relative al termine della giornata contabile del 19 maggio 2026.

Infine, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di FinecoBank S.p.A., riunitasi in data 29 giugno 2026, ha approvato la modifica degli articoli 15, 17 e 22 dello Statuto sociale al fine di introdurre e disciplinare la nuova figura del Condirettore Generale.

La nuova struttura organizzativa

In data 29 giugno 2026 il Consiglio di Amministrazione di Fineco ha definito la nuova struttura organizzativa della Banca, rafforzando la prima linea manageriale con l'obiettivo di potenziare il presidio sulle principali leve di sviluppo e favorire un'ulteriore accelerazione della crescita. La nuova organizzazione consentirà a Fineco di dare piena attuazione alla strategia presentata al Capital Market Day, rispondendo con maggiore efficacia all'evoluzione del contesto competitivo, all'accelerazione tecnologica e alle nuove esigenze della clientela, con focus particolare su consulenza finanziaria, sviluppo delle piattaforme, innovazione e valorizzazione del *brand*.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Condirettore Generale, e ridefinito la linea manageriale a diretto riporto dello stesso. Inoltre, la Banca ha annunciato la conclusione consensuale del rapporto professionale con il Vice Direttore Generale responsabile della Direzione Commerciale Rete PFA e Private Banking.

Emissione del titolo Senior Preferred

In data 13 maggio 2026 FinecoBank ha portato a termine il collocamento della sua emissione di strumenti Senior Preferred destinati agli investitori qualificati, per un importo nominale pari a 500 milioni di euro. Il collocamento consente alla Banca di continuare soddisfare il requisito MREL *fully loaded*, considerando che per l'emissione da 500 milioni di euro, avente *call date* 21 ottobre 2026, la Banca ha ricevuto il parere favorevole dell'Autorità di vigilanza all'esercizio della *call*.

L'emissione ha registrato ordini pari a circa 1,7 miliardi di euro, oltre 3 volte l'offerta, a conferma dell'apprezzamento manifestato nei confronti di FinecoBank dal mercato anche nel segmento *fixed-income*. Al collocamento hanno aderito solo investitori istituzionali, prevalentemente *asset manager* (70% del totale). L'emissione è stata collocata principalmente a investitori istituzionali di Regno Unito (36%), Italia (35%), Francia (10%), Benelux (8%), Germania, Austria e Svizzera (6%).

Dati di sintesi

Nel dettaglio, l'emissione ha le seguenti caratteristiche: cedola per i primi 5 anni a tasso fisso, pari al 3,738% (con *spread* pari a 5 anni Mid Swap rate + 80 *basis points*) rispetto a una guidance iniziale di 5 anni Mid swap rate + 110 basis points, e a tasso variabile tra il quinto e sesto anno; scadenza 6 anni con possibilità di *call* per l'emittente il quinto anno; *public placement*, destinata alla negoziazione sul mercato regolamentato gestito da Euronext Dublin; rating pari a BBB+ (S&P Global Ratings). L'emissione dello strumento Senior Preferred rientra all'interno del programma EMTN (Euro Medium Term Notes) approvato dal Consiglio di amministrazione di FinecoBank in data 8 aprile 2026 e finalizzato in data 11 maggio 2026.

Andamento della gestione

Andamento della raccolta diretta e indiretta

Al 30 giugno 2026 il saldo della raccolta totale da clientela (diretta e indiretta) si attesta a 175.224 milioni di euro, registrando un aumento del 9,1% rispetto a fine 2025. Il saldo della sola raccolta indiretta da clientela (*Asset Under Management-AUM* e *Asset Under Custody-AUC*) si attesta a 142.954 milioni di euro, in aumento rispetto ai 128.870 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2025 (+10,9%). L'incidenza della raccolta *retail* gestita da FAM sul totale della raccolta gestita è pari al 39,1%.

La raccolta diretta è pari a 32.269 milioni di euro e una quota preponderante è di natura "transazionale", a supporto dell'operatività complessiva dei clienti, a conferma dell'elevato grado di apprezzamento della qualità dei servizi offerti dal Gruppo.

Nel corso del primo semestre 2026 la raccolta netta è stata pari a 8.943 milioni di euro, in rialzo del 34,8% rispetto allo stesso periodo del 2025, confermando l'accelerazione delle dinamiche di crescita del Gruppo e la capacità di attrarre una clientela sempre più interessata a investire. Anche il *mix* della raccolta si è mostrato solido: la raccolta gestita è stata pari a 2.559 milioni di euro (2.625 milioni di euro nel primo semestre 2025), la raccolta amministrata si è attestata a 5.788 milioni di euro (3.667 milioni di euro nel primo semestre 2025) e la raccolta diretta è stata pari a 597 milioni di euro (340 milioni di euro nel primo semestre 2025).

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi al saldo della raccolta diretta e indiretta dei clienti della Banca, sia che i medesimi siano collegati a un consulente finanziario sia che operino esclusivamente tramite gli altri canali.

Saldo raccolta diretta e indiretta

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2026	Comp%	31/12/2025	Comp%	Assoluta	%
SALDO RACCOLTA DIRETTA	32.269.251	18,4%	31.681.819	19,7%	587.432	1,9%
Conti correnti e depositi liberi	31.798.636	18,1%	31.180.850	19,4%	617.786	2,0%
Depositi vincolati e pronti contro termine	470.615	0,3%	500.969	0,3%	(30.354)	-6,1%
SALDO RACCOLTA GESTITA	79.729.089	45,5%	74.041.417	46,1%	5.687.672	7,7%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	55.980.986	31,9%	51.814.265	32,3%	4.166.721	8,0%
Prodotti assicurativi	12.548.511	7,2%	12.493.024	7,8%	55.487	0,4%
Prodotti di raccolta amministrata in consulenza	10.487.343	6,0%	9.114.421	5,7%	1.372.922	15,1%
Altro	712.249	0,4%	619.707	0,4%	92.542	14,9%
SALDO RACCOLTA AMMINISTRATA	63.225.402	36,1%	54.828.490	34,2%	8.396.912	15,3%
Azioni	21.177.774	12,1%	19.045.700	11,9%	2.132.074	11,2%
Titoli di Stato e obbligazioni	26.020.963	14,9%	23.382.038	14,6%	2.638.925	11,3%
ETF	15.912.063	9,1%	12.268.622	7,6%	3.643.441	29,7%
Altro	114.602	0,1%	132.130	0,1%	(17.528)	-13,3%
SALDO RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA	175.223.742	100,0%	160.551.726	100,0%	14.672.016	9,1%
di cui Servizi di consulenza evoluta	43.292.478	24,7%	39.546.905	24,6%	3.745.573	9,5%

Si segnala che la percentuale riportata in corrispondenza dei Servizi di consulenza evoluta, pari al 24,7% al 30 giugno 2026, è calcolata rapportando le consistenze degli stessi con il saldo della raccolta diretta e indiretta.

Andamento della gestione

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi alla raccolta netta diretta, gestita e amministrata effettuata nel corso del primo semestre 2026 a confronto con lo stesso periodo dell'esercizio precedente, sia che i clienti siano collegati a un consulente finanziario sia che si tratti di clienti che operano esclusivamente tramite gli altri canali.

Raccolta netta

(Importi in migliaia)

	1° semestre 2026	Comp %	1° semestre 2025	Comp %	Variazioni	
					Assoluta	%
RACCOLTA DIRETTA	596.990	6,7%	340.165	5,1%	256.825	75,5%
Conti correnti e depositi liberi	627.344	7,0%	572.274	8,6%	55.070	9,6%
Depositi vincolati e pronti contro termine	(30.354)	-0,3%	(232.109)	-3,5%	201.755	-86,9%
RACCOLTA GESTITA	2.558.529	28,6%	2.625.398	39,6%	(66.869)	-2,5%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	1.829.597	20,5%	2.275.487	34,3%	(445.890)	-19,6%
Prodotti assicurativi	(307.443)	-3,4%	(291.230)	-4,4%	(16.213)	5,6%
Prodotti di raccolta amministrata in consulenza	961.778	10,8%	599.597	9,0%	362.181	60,4%
Altro	74.597	0,8%	41.544	0,6%	33.053	79,6%
RACCOLTA AMMINISTRATA	5.787.621	64,7%	3.666.541	55,3%	2.121.080	57,9%
Azioni	512.833	5,7%	121.003	1,8%	391.830	n.a.
Titoli di Stato e obbligazioni	2.608.294	29,2%	1.927.555	29,1%	680.739	35,3%
ETF	2.687.880	30,1%	1.747.888	26,4%	939.992	53,8%
Altro	(21.386)	-0,2%	(129.905)	-2,0%	108.519	-83,5%
RACCOLTA NETTA TOTALE	8.943.140	100,0%	6.632.104	100,0%	2.311.036	34,8%
di cui Servizi di consulenza evoluta	1.894.939	21,2%	1.649.312	24,9%	245.627	14,9%

Si segnala che la percentuale riportata in corrispondenza dei Servizi di consulenza evoluta, pari al 21,2% al 30 giugno 2026, è calcolata rapportando le consistenze degli stessi con la raccolta netta totale.

Andamento della gestione

Andamento dei principali aggregati patrimoniali

La **Cassa e disponibilità liquide**, pari a 1.829,5 milioni di euro, evidenzia una riduzione di 45,1 milioni di euro rispetto alla fine del precedente esercizio (1.874,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025). La voce è costituita, principalmente, dalla liquidità depositata presso Banche Centrali, per un importo di 1.552,8 milioni di euro, a eccezione della giacenza relativa alla riserva obbligatoria che trova rappresentazione nella voce Finanziamenti a banche, e, in misura inferiore, dalla liquidità depositata sui correnti aperti presso istituzioni creditizie principalmente per il regolamento delle operazioni sui circuiti di pagamento, per il regolamento dell'operatività in titoli e contratti derivati e per la gestione della liquidità di Fineco AM, per un importo di 276,5 milioni di euro.

I **Finanziamenti a banche** si attestano a 448,5 milioni di euro, in aumento di 47,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025, per effetto, principalmente, dell'incremento del deposito per riserva obbligatoria e dei depositi presso terzi.

I **Finanziamenti a clientela** si attestano a 6.428,3 milioni di euro, in aumento di 49,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025. Nell'ambito dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria, l'incremento di 101,4 milioni di euro è imputabile, principalmente, a maggiori utilizzi di affidamenti in conto corrente (+179,6 milioni di euro, principalmente Credit Lombard), parzialmente compensati dalla diminuzione dei crediti per mutui (-59,9 milioni di euro) e utilizzi di carte di credito (-22,8 milioni di euro). Per quanto riguarda gli altri crediti, si evidenzia, in particolare, una riduzione dei depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione (-43,7 milioni di euro). I finanziamenti in essere con Generali Italia S.p.A. sono invariati rispetto al 31 dicembre 2025, in quanto l'importo massimo previsto contrattualmente è stato raggiunto nel corso dell'esercizio 2025. L'ammontare dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore è pari a 5,7 milioni di euro (4,2 milioni di euro al 31 dicembre 2025) con un *coverage ratio* del 81,1% (84,9% al 31 dicembre 2025); il rapporto fra l'ammontare dei crediti deteriorati e l'ammontare dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria si attesta allo 0,10% (0,08% al 31 dicembre 2025).

Le **Altre attività finanziarie** si attestano a 28.237,7 milioni di euro, in aumento di 2.015,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025, per effetto, principalmente, dell'acquisto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato effettuati nel primo semestre 2026. Si precisa che la voce include anche la valutazione netta negativa dei titoli a tasso fisso oggetto di copertura specifica del rischio tasso d'interesse, per un importo pari a 353,7 milioni di euro (418,7 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

Le **Coperture rilevate nell'attivo** di bilancio si attestano a 366,2 milioni di euro e includono la valutazione positiva di *fair value* dei derivati di copertura e l'adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica, rappresentate da mutui a tasso fisso. Le **Coperture rilevate nel passivo** di bilancio si attestano a 10,6 milioni di euro e includono la valutazione negativa di *fair value* dei derivati di copertura e l'adeguamento di valore delle passività oggetto di copertura generica, rappresentate da raccolta diretta da clientela. La variazione di *fair value* dei contratti derivati di copertura e la variazione della valutazione delle poste coperte evolve nella direzione opposta. Si precisa che, nel caso di titoli oggetto di copertura specifica, la valutazione della posta coperta trova rappresentazione nelle Altre attività finanziarie, come sopra descritto.

I **Crediti d'imposta acquistati**, pari a 374,2 milioni di euro, includono il valore di bilancio dei crediti d'imposta acquistati nell'ambito del Decreto Legge 34/2020 e successive integrazioni, in riduzione, rispetto agli 817,7 milioni di euro in essere al 31 dicembre 2025, per effetto delle compensazioni effettuate nel periodo.

I **Debiti verso banche** sono pari a 866,3 milioni di euro, evidenziando una crescita di 16,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025. A fronte di un incremento di 79,7 milioni di euro delle operazioni di pronti contro termine, nelle quali confluiscono le operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore, si registra una riduzione di 65,2 milioni di euro dei margini di variazione ricevuti per l'operatività in derivati e per le operazioni di prestito titoli.

I **Debiti verso clientela** si attestano a 33.255,9 milioni di euro, in aumento di 802,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025, per effetto, principalmente, dell'incremento della raccolta tramite conti correnti (+711,5 milioni di euro) e delle operazioni di pronti contro termine (+120,8 milioni di euro), nelle quali confluiscono le operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore (+14,5 milioni di euro) e le operazioni di *funding* effettuate dalla tesoreria di Capogruppo tramite pronti contro termine sul mercato Repo MTS (+106,3 milioni di euro), in parte compensati da una riduzione dei depositi vincolati (-30,4 milioni di euro).

I **Titoli in circolazione**, pari a 1.306,6 milioni di euro, includono esclusivamente i Senior Preferred Bond emessi da FinecoBank. Nel corso del primo semestre 2026 è stato emesso un nuovo Senior Preferred Bond destinato agli investitori qualificati, per un importo nominale pari a 500 milioni di euro. L'emissione ha lo scopo di consentire alla Banca di continuare soddisfare il requisito MREL *fully loaded*, considerando che per l'emissione da 500 milioni di euro, avente *call date* 21 ottobre 2026, la Banca ha ricevuto il parere favorevole dall'Autorità di vigilanza all'esercizio della *call*.

Il **Patrimonio** si attesta a 2.396,7 milioni di euro, in riduzione di 156,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025. Nel corso del primo semestre 2026 il patrimonio si è incrementato, principalmente, grazie all'utile (perdita) del periodo, pari a 340,4 milioni di euro, e si è ridotto, principalmente, per effetto della distribuzione dei dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2026, per un importo complessivo di 483,4 milioni di euro, e del pagamento della cedole dello strumento *Additional Tier1* emesso da FinecoBank, il cui ammontare, al netto della relativa fiscalità, ha determinato una riduzione del patrimonio netto di 13,8 milioni di euro.

Andamento della gestione

Andamento dei principali aggregati economici

I **Ricavi** si attestano a 713,8 milioni di euro, registrando una crescita del 10,8% rispetto ai 644,4 milioni di euro registrati nello stesso periodo dell'esercizio precedente, incremento a cui hanno contribuito sia Margine finanziario sia il Margine non finanziario.

Il **Margine finanziario**, costituito principalmente dal margine di interesse, si attesta a 339,4 milioni di euro ed evidenzia una crescita del 7,7% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente (24,3 milioni di euro), grazie, principalmente, all'incremento dei volumi dei titoli di debito rappresentati nelle Altre attività finanziarie.

Il **Margine non finanziario** si attesta a 375,1 milioni di euro ed evidenzia una crescita del 13,5% rispetto al primo semestre 2025 (+44,7 milioni di euro), grazie alla crescita delle Commissioni nette e del Risultato negoziazione, coperture e *fair value*. In particolare, le **Commissioni nette** si attestano a 314,4 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 36,2 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente (+13%), grazie al contributo positivo di tutte le aree di prodotto: Investing +21,4 milioni di euro (+11,1%), Brokerage +11,5 milioni di euro (+16,9%) e Banking +3,4 milioni di euro (+15,1%). Nel primo semestre 2026 la controllata Fineco AM ha generato commissioni nette per 96,0 milioni di euro. Il **Risultato negoziazione, coperture e *fair value*** si attesta a 60,5 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 8,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+15,9%), grazie, principalmente, agli utili realizzati dal Brokerage, che include l'attività di internalizzazione di titoli e contratti derivati regolamentati e *over the counter*, strumenti finanziari utilizzati per la copertura gestionale dei titoli e dei derivati internalizzati e dalle differenze di cambio su attività e passività in valuta.

I **Costi operativi** evidenziano un incremento di 19,7 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente (+5,6 milioni di euro relativi a "Spese per il personale", +13,3 milioni di euro relativi alle "Altre spese amministrative al netto dei recuperi di spesa" e +0,7 milioni di euro relativi alle "Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali"). Il *cost/income ratio* si attesta al 27,0% (26,9% al 30 giugno 2025).

Le **Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** del primo semestre 2026 si attestano a -2,5 milioni di euro (-2,6 milioni di euro nel primo semestre dell'esercizio precedente). Il *cost of risk* è pari a 7 punti base.

Gli **Altri oneri e accantonamenti** si attestano a -10,2 milioni di euro in aumento di 2,4 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente. La voce include gli accantonamenti netti al fondo rischi e oneri, principalmente per reclami, contenziosi e indennità suppletiva di clientela, nonché i contributi sistemici rilevati nel primo semestre. Con riferimento a quest'ultimi, nel primo semestre 2026 è stato rilevato il contributo da versare al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita per un importo di 1,1 milioni di euro (nessun contributo era stato rilevato nel primo semestre 2025 in attesa dell'approvazione e pubblicazione dello Statuto).

L'**Utile lordo dell'operatività corrente** si attesta a 508,4 milioni di euro, in crescita del 10,5% rispetto all'esercizio precedente (+48,4 milioni di euro). La crescita dei Ricavi (+69,4 milioni di euro), a cui hanno contribuito in modo significativo il Margine finanziario e le Commissioni nette, ha consentito di compensare l'incremento dei Costi operativi (+19,7 milioni di euro).

L'**Utile netto dell'operatività corrente** si attesta a 343,3 milioni di euro, in crescita di 25,5 milioni di euro rispetto ai 317,8 milioni di euro registrati nel primo semestre dell'esercizio 2025 (+8,0%). Anche l'**Utile (Perdita) del periodo**, che si attesta a 340,4 milioni di euro, registra una crescita di 22,5 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio 2025 (+7,1%).

Andamento della gestione

La comunicazione e le relazioni esterne

Il primo semestre 2026 è stato caratterizzato da una presenza sui *media* orientata a evidenziare la strategia di crescita e il ruolo centrale dell'innovazione per FinecoBank. L'appuntamento del Capital Market Day, tenuto in marzo, ha attratto l'attenzione delle maggiori testate finanziarie e di settore, contribuendo a definire le principali linee di sviluppo per il prossimo futuro. La conferenza stampa che ha seguito l'evento, alla presenza dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, oltre che dall'allora Vice Direttore Generale Global Business (nominato in data 29 giugno 2026 Condirettore Generale), ha rappresentato l'occasione per individuare temi sviluppati poi nel corso dei mesi successivi e in particolare il processo di integrazione dell'AI nella piattaforma, non più solo come strumento di supporto della Rete di consulenti finanziari, ma applicata all'intero *business* di FinecoBank.

Attraverso interviste al *top management* e ai responsabili di diverse aree, sono state illustrate le prospettive di crescita e l'evoluzione positiva sia in termini di sviluppo che di capacità di attrazione di nuovi clienti. Su questo aspetto si è concentrato un approfondimento, basato su una ricerca promossa dalla Banca e presentata tramite interviste al responsabile Marketing, che analizza le principali ragioni che frenano l'adozione di modelli finanziari più efficienti da parte dei risparmiatori. I potenziali clienti si trovano spesso bloccati da barriere all'azione psicologiche e burocratiche, alimentate dalla complessità percepita nel gestire il passaggio ad altri istituti bancari. Gli incontri con i giornalisti hanno permesso di condividere i risultati dello studio e di illustrare come questi abbiano contribuito alla definizione della nuova campagna *media* di FinecoBank, sostenendone il posizionamento, consolidato anche dai risultati positivi in termini di crescita della clientela, che ha raggiunto livelli *record* nel primo semestre.

In questo scenario, la strategia comunicativa di FinecoBank ha operato una precisa evoluzione logica: se la campagna "Change is Good" del 2025 aveva scosso il mercato stimolando l'urgenza del passaggio a un modello di consulenza innovativo e trasparente, la nuova campagna "Basta scuse" ("No excuses"), lanciata nel primo semestre 2026, è invece orientata a smontare attivamente gli alibi che frenano il cambiamento dei risparmiatori.

La comunicazione è stata coordinata adottando un approccio multicanale (TV, cinema, radio, stampa, *Out Of Home* (OOH), *digital* e *social*), volto a rafforzare la riconoscibilità del *brand* attraverso una narrazione visiva dal taglio cinematografico. L'operazione ha supportato commercialmente le iniziative di punta della Banca attive nel semestre, tra cui le promozioni dedicate ai nuovi conti correnti e i servizi a valore aggiunto per il Private Banking.

I dati di Brand Tracking aggiornati a fine maggio 2026 confermano che FinecoBank ha capitalizzato efficacemente gli investimenti di questa prima parte dell'anno, registrando *performance* solide sia sul fronte delle metriche quantitative (esposizione e rilevanza) sia su quello qualitativo (sentimento positivo e propensione).

Secondo i dati dell'istituto Research Dogma, aggiornati a giugno 2026, la Top of Mind (TOM), intesa come la percentuale di individui che citano spontaneamente un *brand* come primo riferimento all'interno di una determinata categoria, si attesta al 5%, sopra la media registrata nella prima metà del 2026. L'*awareness* spontanea, invece, ha raggiunto il 15%, posizionandosi nettamente al di sopra della media del periodo. Anche l'indice reputazionale ha registrato un ulteriore miglioramento, posizionandosi non solo al di sopra della media corrente del 2026, ma superando anche i *benchmark* storici precedentemente raggiunti da FinecoBank.

Nel corso del primo semestre 2026 sono proseguite le attività sul territorio; oltre a diverse iniziative editoriali focalizzate sui temi dell'efficienza e dell'*equity culture*, si segnalano le seguenti attività di *sponsorship* culturali e sportive:

- Milan Longevity Summit (20-23 maggio 2026): il Gruppo ha partecipato in qualità di *sponsor* a questo appuntamento internazionale svoltosi a Milano, incentrato sulla longevità e sull'impatto socio-economico del cambiamento demografico. La sponsorizzazione ha permesso alla Banca di presidiare le tematiche ESG, legando strettamente il concetto di "longevità biologica" alla necessità di una pianificazione patrimoniale e finanziaria di lungo periodo atta a garantire sostenibilità e sicurezza alle famiglie.
- Giornate FAI di Primavera (21-22 marzo 2026): FinecoBank ha confermato il proprio ruolo di Sponsor della manifestazione del Fondo Ambiente Italiano, che ha visto l'apertura di 780 siti in oltre 400 comuni. L'iniziativa ha offerto alla Rete dei consulenti finanziari una piattaforma di contatto e valorizzazione della relazione di fiducia con le comunità locali.
- *Partnership* Teatrali Nazionali: è proseguito il supporto strategico e continuativo ad alcune delle principali istituzioni teatrali italiane, quali il Teatro Petruzzelli di Bari, il Teatro della Pergola di Firenze e il Teatro Sistina di Roma, assicurando un costante presidio reputazionale di alto livello.
- Lega Volley Femminile: in continuità con la visibilità ottenuta con la Supercoppa Fineco, la Banca ha mantenuto la qualifica di Gold Sponsor del Campionato di Serie A1 e A2 già definito per la stagione 2025/2026, capitalizzando l'importante copertura mediatica e televisiva delle fasi finali dei *playoff* scudetto.
- Ciclismo ed eventi *outdoor*: prosegue la sponsorizzazione del Team Polti VisitMalta nel ciclismo professionistico maschile. Durante le grandi classiche primaverili, l'attivazione della *partnership* si è focalizzata sulla creazione di *experience* dedicate alla clientela e su piani di amplificazione *digital* e *social*, affiancati dal presidio strategico di eventi legati al mondo della nautica e della vela.
- *Lifegate*: è proseguito l'impegno di FinecoBank nel contesto di responsabilità ambientale, sostenendo, all'interno della *Water Defenders Alliance*, le azioni dedicate alla difesa degli ecosistemi marini con la raccolta di plastiche, microplastiche e idrocarburi.

Andamento della gestione

Sostenibilità

Nel corso del primo semestre 2026, il Gruppo ha continuato il proprio percorso di sostenibilità nelle diverse aree di intervento attraverso l'attuazione di attività e progetti che permetteranno il raggiungimento di obiettivi e *target* delineati nel Multi-Year Plan Plan (MYP ESG) 2024-2026, già illustrati nella Rendicontazione di sostenibilità consolidata, all'interno del documento Bilanci e Relazioni 2025. Inoltre, nel mese di marzo il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Multi-Year Plan di sostenibilità (MYP ESG) 2026-2029.

Nell'ambito della gestione degli impatti ambientali, nel primo semestre 2026 si è conclusa positivamente la verifica di mantenimento, da parte di una società terza, della certificazione del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) ai sensi del Regolamento EMAS (*Eco-Management and Audit Scheme*), riconoscimento di eccellenza a livello comunitario assegnato alle organizzazioni che adottano una politica ambientale in grado di ridurre gli impatti in modo concreto e misurabile, sviluppando nuove soluzioni per favorire la sostenibilità.

Sono proseguite le attività dedicate all'educazione finanziaria, con 15 nuovi eventi nel corso del semestre. Tali iniziative hanno l'obiettivo di offrire ai partecipanti alcuni approfondimenti su aspetti concreti della gestione consapevole dei propri risparmi e della previdenza integrativa, sensibilizzandoli sull'importanza della finanza comportamentale. In particolare, all'interno dei 15 nuovi eventi, sono stati organizzati 3 eventi online dedicati alle scuole primarie del progetto "Risparmiare per un sogno" e 2 eventi online rivolti alle scuole secondarie di secondo grado del progetto "Finecollege".

Riconoscimenti

Di seguito si riportano i riconoscimenti assegnati a Fineco nel corso del primo semestre 2026:

- **Leader della sostenibilità 2026:** Fineco è stata confermata, per la sesta volta, a partire dal 2021, tra le 240 società italiane "Leader della Sostenibilità", classifica realizzata da Il Sole 24 Ore, in collaborazione con la società Statista;
- **Top Employer Italia 2026:** Fineco ha ricevuto la certificazione Top Employer Italia 2026 per l'attenzione alla valorizzazione delle risorse e allo sviluppo delle loro competenze, favorendo un ambiente di lavoro positivo e stimolante;
- **S&P Sustainability Yearbook 2026:** Fineco è stata inclusa, insieme ad altre 847 società su un campione di oltre 9.200 società analizzate, all'interno del S&P Global Sustainability Yearbook 2026 per l'impegno e la strategia di sostenibilità nel raggiungere sempre nuovi traguardi in materia di finanza responsabile, educazione finanziaria, parità di genere, lotta al cambiamento climatico;
- **World's Best Bank 2026:** Fineco si posiziona nuovamente al primo posto tra gli istituti italiani entrati in classifica in base al livello di soddisfazione dei propri clienti secondo la classifica stilata dalla rivista Forbes in collaborazione con Statista;
- **Family Friendly Workplace 2026:** Fineco è stata riconosciuta da UNICEF Italia e Corriere della Sera come Family Friendly Workplace. L'iniziativa è dedicata alle imprese che si sono distinte per le proprie politiche di conciliazione vita-lavoro, mettendo al centro le persone e contribuendo a costruire un modello avanzato e sostenibile di welfare e inclusione;
- secondo l'ultimo aggiornamento dei Corporate Standard Ethics Ratings pubblicato da Standard Ethics, Fineco si è confermata in testa alla classifica delle banche più sostenibili in Europa,

Con riferimento all'inclusione negli indici di sostenibilità e alle valutazioni delle agenzie di *rating* ESG, si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Dati di sintesi".

Si ricorda che la Rendicontazione di Sostenibilità Consolidata del Gruppo FinecoBank è redatta annualmente, in conformità con quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 125/2024, che ha dato attuazione in Italia alla Direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD).

L'azione FinecoBank

Informazioni sul titolo azionario

Al 30 giugno 2026 il prezzo dell'azione si è attestato a quota 21,950 euro. Il valore medio registrato dall'azione nel corso del primo semestre 2026 è stato pari a 21,03 euro. Si ricorda che al momento del collocamento iniziale, avvenuto il 1 luglio 2014, il prezzo titolo Fineco era pari a 3,70 euro.

La capitalizzazione di mercato della società al 30 giugno 2026 risulta di 13.431 milioni di euro.

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	1° semestre 2025	Anno 2025	1° semestre 2026
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€)							
- massimo	17,305	16,180	16,990	17,085	19,590	22,200	23,020
- minimo	12,875	10,335	10,655	12,730	15,020	15,020	18,235
- medio	14,947	13,401	13,394	14,596	18,150	18,806	21,028
- fine periodo	15,435	15,520	13,585	16,790	18,835	22,200	21,950
Numero azioni (milioni)							
- in circolazione a fine periodo	609,9	609,9	610,6	611,0	611,5	611,6	611,9

Nella tabella seguente si riportano le principali informazioni relative alla distribuzione dei dividendi avvenuta negli ultimi 5 esercizi, nella quale l'anno del Pay-out si riferisce all'anno di pagamento del dividendo e il Pay-out ratio è calcolato rapportando il dividendo approvato all'utile consolidato dell'esercizio precedente.

Voci/valori	Pay-out 2022	Pay-out 2023	Pay-out 2024	Pay-out 2025	Pay-out 2026
Dividendo approvato (€/milioni)	237,9	299,2	421,6	452,6	483,4
Dividendo per azione (€)	0,39	0,49	0,69	0,74	0,79
Data di approvazione del dividendo da parte dell'Assemblea	28/04/2022	27/04/2023	24/04/2024	29/04/2025	29/04/2026
Data di pagamento del dividendo	25/05/2022	24/05/2023	22/05/2024	21/05/2025	20/05/2026
Pay-out ratio **	63%	70%	69%	69%	75%

(**) Calcolato considerando l'utile consolidato dell'esercizio.

Si rimanda, invece, alla "Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 25 – Utile per azione" delle note illustrative per ulteriori informazioni sull'utile per azione.

Aree di prodotto

L'offerta del Gruppo si articola in tre aree di prodotto integrate: (i) il Banking, che include i servizi di conto corrente, i servizi di pagamento ed emissione di carte di debito, credito e prepagate, i mutui, i fidi e i prestiti personali; (ii) il Brokerage, che assicura il servizio di esecuzione ordini per conto dei clienti, con un accesso diretto ai principali mercati azionari mondiali e la possibilità di negoziare CFD, *futures*, opzioni, obbligazioni, ETF e *certificates*; (iii) l'Investing, che include l'attività di gestione del risparmio svolta da Fineco AM, servizi di collocamento e distribuzione di fondi comuni d'investimento e comparti di SICAV gestiti primarie case d'investimento italiane e internazionali, prodotti assicurativi e previdenziali, nonché servizi di consulenza in materia di investimenti tramite la Rete di consulenti finanziari distribuita sul territorio.

Tali aree, in relazione al particolare modello di *business* che prevede una forte integrazione verticale fra le differenti tipologie di prodotto, sono tra loro interdipendenti. Il Gruppo, infatti, offre i propri servizi (bancari e d'investimento) attraverso la Rete e i canali online e mobile che operano in modo tra loro coordinato e integrato. La completezza dei servizi offerti consente di proporsi quale unico punto di riferimento del cliente (*one stop solution*) per l'operatività bancaria e le esigenze d'investimento. Questa strategia fortemente integrata e fondata sul cliente ha come conseguenza il fatto che i ricavi e i margini relativi ai diversi prodotti/servizi (*investing, banking e brokerage*) sono, quindi, profondamente interdipendenti.

Tutte le attività sono svolte con la finalità di ottenere risultati economici dalla gestione "industriale" dei *business*, minimizzando il profilo di rischio finanziario delle attività stesse.

Banking

Banking e Carte di pagamento

FinecoBank offre ai propri clienti un'ampia gamma di servizi bancari e di pagamento. I clienti possono accedere ai servizi offerti dalla Banca aprendo un conto corrente *online* o tramite un consulente finanziario. Il conto corrente è anche strumentale all'accesso ai servizi di Brokerage e Investing.

I servizi bancari e di pagamento sono offerti attraverso il sito della Banca, le applicazioni mobili, telefonicamente e, per alcuni servizi, presso le filiali e gli sportelli automatici di UniCredit. Per quanto riguarda le carte di pagamento, Fineco offre ai propri clienti la possibilità di scegliere fra diverse tipologie di carte: carte di credito, in modalità a saldo o *revolving*, carte di debito e carte prepagate.

Nel primo semestre 2026, la Banca ha proseguito il proprio percorso di innovazione, con l'obiettivo di ampliare la base clienti, semplificare i processi di *onboarding* e migliorare l'esperienza utente, intervenendo sia sui processi di apertura conto sia sull'offerta di prodotti e servizi.

In particolare, riguardo all'ampliamento dell'offerta commerciale, nel mese di febbraio 2026, la Banca ha introdotto una nuova articolazione dell'offerta di conto corrente basata su tre diverse opzioni di conto – One, Classic e Max – con l'obiettivo di rispondere in modo più mirato alle esigenze dei diversi segmenti di clientela attraverso un modello modulare e scalabile. Le tre soluzioni condividono l'accesso ai servizi *core* della Banca (*banking, trading e investing*), differenziandosi per livello di servizio, modalità di assistenza e condizioni economiche, consentendo al cliente di scegliere nel tempo il profilo più coerente con le proprie esigenze finanziarie.

In particolare:

- Fineco One, rappresenta la soluzione di ingresso a canone zero, caratterizzata da un'operatività bancaria completa prevalentemente digitale e dall'accesso ai principali servizi di pagamento, investimento e *trading* della Banca. L'offerta si distingue per semplicità e flessibilità, prevedendo un livello di assistenza base e una struttura di costi particolarmente competitiva;
- Fineco Classic, costituisce la proposta intermedia, con canone mensile azzerabile al raggiungimento di determinate soglie patrimoniali, e include un set di servizi più ampio rispetto alla soluzione base. In particolare, integra modalità di assistenza estese (anche telefonica), condizioni migliorative su carte e operatività, configurandosi come soluzione equilibrata per la gestione sia delle esigenze bancarie quotidiane sia degli investimenti;
- Fineco Max, si posiziona come soluzione premium "all-inclusive", con canone mensile azzerabile per clientela con patrimoni elevati, che offre un livello di servizio più avanzato e prioritario. Tale offerta include condizioni agevolate e un pacchetto completo di prodotti, tra cui carte di pagamento premium e assistenza prioritaria, risultando particolarmente adatta a clienti con esigenze operative e patrimoniali più evolute.

FinecoBank, inoltre, è da sempre impegnata a offrire ai propri clienti nuovi servizi o a migliorare quelli esistenti, con una costante attenzione alla digitalizzazione, all'innovazione e a sviluppare interfacce di navigazione funzionali e intuitive, con l'obiettivo di garantire la facilità d'utilizzo. A riguardo, con riferimento al primo semestre 2026, si cita:

- l'ampliamento del perimetro di apertura istantanea del conto corrente per clienti che rispecchiano particolari requisiti definiti dalla Banca;
- il potenziamento del processo di emissione "*real time*" (c.d. "*instant issuing*") delle carte di debito, con un ulteriore ampliamento del perimetro dei clienti che possono beneficiare dell'emissione istantanea della carta di debito, anche direttamente in apri conto;
- l'integrazione nel processo di richiesta apertura conto e della richiesta di attivazione del servizio di portafoglio remunerato, servizio che consente alla Banca di incrementare i volumi di titoli disponibili per attività di *stock lending*, fornendo ai clienti una ulteriore possibilità di valorizzazione dei propri *asset*;

Aree di prodotto

- l'integrazione di sistemi di intelligenza artificiale (*chatbot*) volti a migliorare l'esperienza digitale del cliente e supportarlo in tempo reale durante la compilazione della richiesta di apertura del conto e rendere il processo più fluido e autonomo, limitando la necessità di interventi di assistenza tradizionale. L'introduzione di tale soluzione si inserisce nel più ampio percorso di digitalizzazione e semplificazione dei processi, volto a garantire un'esperienza utente sempre più efficace e intuitiva;
- l'integrazione in App del servizio Telepass, con l'obiettivo di ampliare l'offerta di servizi a valore aggiunto e favorire la fidelizzazione della clientela attraverso una maggiore integrazione tra servizi bancari e servizi di uso quotidiano;
- l'ampliamento dell'offerta verso i clienti persone giuridiche attraverso il lancio della Fineco Card Credit Corporate, una carta di credito riservata a clienti Fineco titolari di conti correnti intestati a persone giuridiche che soddisfano determinati requisiti previsti dalle *policy* creditizie della Banca.

La tabella seguente riporta lo *spending* del primo semestre 2026 e il saldo di bilancio al 30 giugno 2026 delle carte di credito confrontato con lo *spending* del primo semestre 2025 e il saldo al 31 dicembre 2025. Lo *spending* delle carte di credito evidenzia un incremento del 5,2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

(Importi in migliaia)

	Spending	Consistenze	Spending	Consistenze	Variazioni			
	1° semestre		1° semestre		Spending		Consistenze	
	2026	30/06/2026	2025	31/12/2025	Assoluta	%	Assoluta	%
Prodotti di Credito								
Carte di credito revolving	11.789	22.397	13.158	24.149	(1.369)	-10,4%	(1.752)	-7,3%
Carte di credito a saldo	2.014.486	388.597	1.912.790	409.665	101.696	5,3%	(21.068)	-5,1%
Totale	2.026.275	410.994	1.925.948	433.814	100.327	5,2%	(22.820)	-5,3%

Mutui, fidi e prestiti personali

Per quanto riguarda l'attività di concessione dei finanziamenti, la Banca offre ai propri clienti la possibilità di richiedere affidamenti in conto corrente, mutui e prestiti personali.

Nell'ambito degli affidamenti in conto corrente, il prodotto più rappresentativo dell'offerta Fineco continua a essere il "Credit Lombard", ossia un'apertura di credito in conto corrente garantita dalla costituzione in pegno rotativo di titoli e fondi, adatta a chi possiede patrimoni e desidera ottenere liquidità aggiuntiva dai propri investimenti. Nel primo semestre del 2026 è stata potenziata la c.d. "valutazione immediata" sul prodotto ossia quel processo che consente di ricevere una istruttoria automatizzata e senza bisogno di fornire documentazione reddituale che, se ha un esito positivo, conduce a una immediata approvazione. Tale modalità di valutazione è stata estesa per importi massimi fino a 100.000 euro, in funzione della capacità reddituale del cliente.

Per quanto riguarda le concessioni di finanziamenti, nel primo semestre 2026 le erogazioni di prestiti personali sono state sostenute anche da iniziative promozionali finalizzate a offrire tassi ancora più competitivi ai clienti *target* per il prodotto, garantendo, inoltre, tempi rapidi di erogazione ai clienti eleggibili al servizio di valutazione immediata (che accreditano lo stipendio continuativamente sul conto corrente Fineco e rispettano determinati requisiti reddituali stabiliti dalla Banca). Le erogazioni di mutui continuano a essere finalizzate, principalmente, all'acquisto di abitazioni (prima e seconda casa) e concentrate sul tasso fisso e registrano un incremento del 52,9% rispetto al primo semestre 2025.

Aree di prodotto

La tabella seguente riporta le erogazioni del primo semestre 2026 e il saldo di bilancio dei prodotti di credito al 30 giugno 2026 confrontati con le erogazioni del primo semestre 2025 e il saldo di bilancio al 31 dicembre 2025. Le erogazioni evidenziano una crescita del 58,7% rispetto allo stesso periodo esercizio precedente.

(Importi in migliaia)

Prodotti di Credito	Erogazioni	Consistenze	Erogazioni	Consistenze	Variazioni			
	1° semestre		1° semestre		Erogazioni		Consistenze	
	2026	30/06/2026	2025	31/12/2025	Assoluta	%	Assoluta	%
Prestiti personali e sovvenzioni chirografarie a rimborso rateale	114.799	468.572	110.756	463.518	4.043	3,7%	5.054	1,1%
Fidi in conto corrente *	1.185.482	2.505.603	707.277	2.325.992	478.205	67,6%	179.611	7,7%
Mutui	57.200	2.080.392	37.415	2.140.258	19.785	52,9%	(59.866)	-2,8%
Totale	1.357.481	5.054.567	855.448	4.929.768	502.033	58,7%	124.799	2,5%

* Per i Fidi in conto corrente la colonna erogazioni rappresenta l'importo accordato.

Si precisa che gli affidamenti garantiti da titoli accordati nel corso del primo semestre 2026 ammontano complessivamente a 1.180 milioni di euro (1.149 milioni di euro relativi al prodotto Credit Lombard, 30 milioni di euro garantiti da pegni), pari al 99% del totale dei fidi concessi.

Aree di prodotto

Brokerage

FinecoBank offre i propri servizi di Brokerage principalmente attraverso il sito della Banca e le applicazioni mobili, oltre a rendere disponibili tali servizi telefonicamente attraverso il *customer care*. In particolare, i clienti possono accedere in modo rapido, comodo e gratuito alle seguenti piattaforme, caratterizzate da interfacce funzionali e intuitive:

- piattaforma web offerta a tutti i clienti, personalizzabile in base al profilo del cliente, che offre un'ampia gamma di strumenti per il *trading*, aggiornata in tempo reale, completa di diagrammi e servizi accessori;
- applicazione mobile offerta a tutti i clienti, accessibile tramite dispositivi mobili (tra cui smartphone e tablet), che offre un'ampia gamma di strumenti per il *trading*, aggiornata in tempo reale; e
- FinecoX, la piattaforma di *trading* inclusa nel conto senza alcuna installazione, che si distingue per la possibilità di personalizzazione, funzionalità evolute, tempestività dell'informazione e completezza operativa. L'operatività è disponibile su tutti i titoli azionari, ETF, Certificati e Certificati Turbo, Opzioni, Knock Out, CFD e Forex, Futures, obbligazioni e Covered Warrant.

L'attività di Brokerage è pienamente integrata con i servizi di conto corrente e non richiede ai clienti l'apertura di un conto separato (anche se il cliente può scegliere di aprire esclusivamente il Conto Trading) o l'attivazione dell'accesso a tali servizi.

FinecoBank fornisce, inoltre, ai propri clienti il servizio di "Marginazione" ovvero la possibilità di attivare operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che consentono ai clienti di ricevere liquidità dalla Banca consegnando in prestito specifici strumenti finanziari inclusi in una lista predefinita ("Marginazione long") oppure di ricevere in prestito dalla Banca specifici strumenti finanziari inclusi in una lista predefinita consegnando liquidità ("Marginazione short").

Anche in quest'ambito FinecoBank è da sempre impegnata a offrire ai propri clienti nuovi servizi o a migliorare quelli esistenti, con una costante attenzione all'innovazione e a sviluppare interfacce di navigazione funzionali e intuitive, con l'obiettivo di garantire la facilità d'utilizzo. In quest'ottica, con riferimento al primo semestre 2026, si evidenzia in particolare:

- l'inserimento, nella sezione "Portafoglio" del sito, di un nuovo *widget* ovvero uno spazio dedicato che consente di visualizzare i prossimi dividendi e i risultati trimestrali nei successivi 30 giorni, scorrere facilmente gli eventi e individuare quelli più rilevanti, accedere con un clic alle pagine di dettaglio per consultare dati storici e analisi approfondite. Un nuovo tool che permette ai clienti di monitorare in modo ancora più semplice gli appuntamenti che riguardano i propri investimenti;
- l'ampliamento della gamma dei Certificati a Leva Fissa Fineco, con l'emissione di 16 nuovi strumenti con sottostanti azioni europee: 10 Germania, 5 Francia e 1 Olanda;
- la rivisitazione completa della modalità di adesione online alle operazioni societarie (OPA, OPS e OPAS), per rendere ancora più efficiente il servizio;
- l'implementazione di funzionalità e servizi sulla piattaforma FinecoX.

Grazie ai significativi volumi negoziati e all'ampia base di clienti, FinecoBank è in grado di agire come internalizzatore sistematico sui mercati azionari, obbligazionari e sul mercato dei cambi, agendo in contropartita diretta agli ordini dei clienti. Ciò consente alla Banca di massimizzare i margini nell'esecuzione degli ordini ricevuti dai clienti, riducendo il costo di esecuzione sui mercati regolamentati.

La seguente tabella evidenzia il numero degli ordini su strumenti finanziari registrato nel corso del primo semestre 2026 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(Importi in migliaia)

	1° semestre		Variazioni	
	2026	2025	Assoluta	%
Ordini - Equity Italia (incluso ordini internalizzati)	8.429.494	6.416.356	2.013.138	31,4%
Ordini - Equity USA (incluso ordini internalizzati)	2.491.870	2.037.722	454.148	22,3%
Ordini - Equity altri mercati (incluso ordini internalizzati)	1.000.736	741.391	259.345	35,0%
Totale ordini Equity	11.922.100	9.195.469	2.726.631	29,7%
Ordini - Bond	584.916	581.901	3.015	0,5%
Ordini - Derivati	7.282.517	6.310.234	972.283	15,4%
Ordini - Forex	297.028	480.228	(183.200)	-38,1%
Ordini - CFD	1.224.170	1.134.335	89.835	7,9%
Ordini - Fondi	2.011.680	1.924.526	87.154	4,5%
Totale ordini	23.322.411	19.626.693	3.695.718	18,8%

Aree di prodotto

Investing

Fineco offre alla propria clientela, secondo un modello di *business “guided open architecture”*, una gamma di prodotti di risparmio gestito particolarmente estesa, composta da prodotti di gestione collettiva del risparmio, quali quote di fondi comuni di investimento e azioni di SICAV riconducibili a case d'investimento italiane e internazionali accuratamente selezionate, prodotti previdenziali, assicurativi nonché servizi di consulenza in materia di investimenti. Inoltre, all'interno della consulenza in amministrazione, sono effettuate IPO continuative di Investment Certificates. La piattaforma fondi è composta da oltre 70 case di investimento e include più di 4.000 ISIN, di cui oltre 260 relativi a fondi Fineco AM.

Fineco AM mette a disposizione fondi azionari, obbligazionari, monetari, soluzioni di investimento con obiettivo di protezione del capitale e distribuzione cedole nonché fondi di private equity e QIAIF. Nel corso del primo semestre 2026 la gamma si è ampliata con l'inserimento in piattaforma di nuove soluzioni, in particolare: nuove versioni dei fondi Smart Defence (FAM Series), che hanno come obiettivo la protezione del capitale e la distribuzione di una cedola; nuove versioni del fondo Global Defence Target Passive Fineco AM Fund (FAM Evolution), che vanno ad affiancarsi agli altri fondi FAM Evolution già presenti in piattaforma e che hanno come strategia di investimento quella di entrare gradualmente nel mercato azionario globale partendo da posizione principalmente obbligazionaria e, al contempo, la distribuzione di un dividendo annuale fino al termine del proprio orizzonte temporale; nuove versioni del Target Equity Allocation Fineco AM Fund (FAM Evolution), anch'esse che vanno ad affiancarsi agli altri fondi FAM Evolution già presenti in piattaforma e che hanno come strategia di investimento quella di entrare gradualmente nel mercato azionario globale attraverso l'investimento della cedola generata dallo stesso portafoglio iniziale obbligazionario, che non viene distribuita ma reinvestita in fondi passivi ed ETF. Della famiglia FAM Series sono stati inseriti in gamma tre fondi single strategy, si tratta di strategie a gestione attiva che mirano alla crescita del capitale nel lungo periodo investendo principalmente in società domiciliate, quotate o con attività prevalente per uno negli Stati Uniti e in Canada, uno nei mercati sviluppati globali e uno in azioni europee, integrando al contempo considerazioni ESG. Inoltre, per la categoria dei QIAIF (Qualifying Investor Alternative Investment Fund), è stato inserito in piattaforma il fondo Fineco AM Catholic Values Fund appartenente alla FAM Bespoke Solutions ICAV. Il fondo ha come obiettivo di investimento l'ottenimento di un apprezzamento del capitale nel lungo termine e persegue tale obiettivo investendo principalmente in fondi in un'ampia gamma di classi di attività a livello mondiale.

Tra le soluzioni a delega per la clientela private, resta importante il ruolo delle gestioni patrimoniali rappresentate da: cinque linee in titoli denominate Private Value, di cui quattro declinate su profili di rischio da prudente a dinamico e una linea 100% obbligazionaria; tre linee in titoli denominate Private Etiche; quattro linee in ETF e fondi denominate Private Global, anch'esse declinate su profili di rischio da prudente a dinamico e caratterizzate da un'esposizione azionaria crescente. Infine, le linee MAP (Multi Assets Personalizzata), disponibili in due profili, Bilanciata e Azionaria, e caratterizzate da una maggiore flessibilità gestionale rispetto alle linee tradizionali. È, infatti, prevista un'ampia diversificazione tra le diverse *asset class* nonché la possibilità di modificare l'allocazione in base alle condizioni di mercato con un elevato livello di personalizzazione in grado di soddisfare istruzioni specifiche della clientela.

Per quanto riguarda i prodotti previdenziali, si conferma il continuo interesse della clientela verso il fondo pensione aperto Core Pension, in collocamento esclusivo, in particolare per i comparti Core Pension Azionario Plus e Core Pension Bilanciato. In tale ambito, si evidenzia che nel corso del primo semestre 2026 Amundi SGR S.p.A. ha conferito la delega di gestione a Fineco AM per tutti i comparti, ad eccezione del comparto “Core Pension Garantito”, che resta gestito dalla stessa Amundi SGR S.p.A..

Con riferimento alla consulenza assicurativa, in linea con i precedenti esercizi, l'offerta prevede prodotti Multiramo, Unit Linked e tariffe di Ramo I (rivalutabili), distribuiti tramite la Rete.

In merito all'offerta sul mercato primario (IPO), nel 2026 è continuata l'attività di collocamento di Investment Certificates di emittenti terzi con diverse strutture a capitale protetto e condizionatamente protetto. Il continuo incremento del numero degli Investment Certificates, quotati sul mercato secondario, amplia le soluzioni utilizzabili all'interno dei servizi di consulenza della Banca.

Con riferimento ai servizi di consulenza, sono proseguite le attività e le soluzioni della Banca volte a migliorare i servizi offerti alla clientela. Continuano le richieste di personalizzazione di portafogli Private superiori a 500 mila euro, a dimostrazione dell'apprezzamento del servizio svolto e della necessità, da parte della clientela, di ricevere soluzioni di investimento personalizzate.

Nell'ottica di supportare l'attività dei consulenti finanziari sui clienti con posizioni articolate su più dossier o riferibili a un nucleo familiare esteso, è disponibile per la Rete il servizio “Monitoraggio Attivo”. Tale servizio, dedicato a clientela con portafogli superiori a 2,5 milioni di euro, prevede un dialogo costante tra il consulente finanziario e un team di Senior Investment Specialist che monitorano costantemente l'intera posizione del cliente avvalendosi di una piattaforma dedicata e tecnologicamente avanzata.

Nel continuo processo di supporto ai consulenti finanziari per trattative Private, il servizio di “Diagnosi Private” continua ad essere utilizzato soprattutto nei casi di analisi patrimoniali complesse e di asset presso terzi.

Aree di prodotto

Il saldo della raccolta gestita al 30 giugno 2026 è pari a 79.729,1 milioni di euro, in crescita del 7,7% rispetto al 31 dicembre precedente.

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2026	Comp %	31/12/2025	Comp %	Assoluta	%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	55.980.986	70,2%	51.814.265	70,0%	4.166.721	8,0%
Prodotti assicurativi	12.548.511	15,7%	12.493.024	16,9%	55.487	0,4%
Prodotti di raccolta amministrata in consulenza	10.487.343	13,2%	9.114.421	12,3%	1.372.922	15,1%
Altro	712.249	0,9%	619.707	0,8%	92.542	14,9%
Totale saldo raccolta gestita	79.729.089	100,0%	74.041.417	100,0%	5.687.672	7,7%

La Rete dei consulenti finanziari

Nel corso del primo semestre 2026 FinecoBank ha proseguito con decisione il proprio percorso di crescita, confermando la solidità del modello di *business* e la capacità di rispondere in modo efficace alle esigenze di una clientela sempre più ampia e diversificata. Il ruolo della Rete dei consulenti finanziari resta centrale, impegnata nell'accompagnare i risparmiatori in percorsi di pianificazione finanziaria strutturati e orientati al lungo periodo e rispondendo a una crescente domanda di personalizzazione. In tale contesto, assume particolare rilievo lo sviluppo della consulenza evoluta e l'integrazione dell'intelligenza artificiale nella piattaforma Fineco. Quest'ultima ha ricevuto un riscontro molto positivo da parte della Rete, che la riconoscono come uno strumento in grado di incrementare l'efficacia e la qualità del servizio, semplificare l'operatività e rafforzare la relazione con il cliente.

Al 30 giugno 2026 la Rete è composta da 3.137 consulenti finanziari, in crescita rispetto ai 3.076 consulenti finanziari presenti al 31 dicembre 2025. La presenza capillare della Rete sul territorio è supportata da un network di 444 negozi finanziari (445 negozi finanziari al 31 dicembre 2025), elemento chiave per assicurare prossimità alla clientela.

Nel primo semestre 2026, la Rete ha registrato risultati complessivamente positivi:

- Raccolta netta totale: 6.388 milioni di euro (28,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)
- Raccolta netta gestita totale: 2.554 milioni di euro (-2,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)

A riprova del posizionamento competitivo, secondo la classifica Assoreti, la Banca si colloca al 1° posto per raccolta netta al 31 maggio 2026 (ultimo dato disponibile).

La dinamica riflette un contesto di mercato caratterizzato da un incremento dell'incertezza geopolitica, acuita dalle recenti tensioni in Medio Oriente, che ha orientato le scelte della clientela verso soluzioni più liquide e flessibili. In parallelo, si conferma il rafforzamento della domanda per strumenti a basso costo e a elevata trasparenza, in particolare gli ETF, il cui crescente utilizzo, pienamente integrato nel modello di consulenza della Banca, ha temporaneamente inciso sulla componente di raccolta gestita tradizionale.

Nel complesso, tali risultati evidenziano la capacità della Banca di intercettare tempestivamente l'evoluzione delle esigenze dei risparmiatori, confermando l'elevata attrattività del modello Fineco. In questo contesto, la progressiva affermazione di soluzioni di investimento efficienti e trasparenti si integra con lo sviluppo di modelli di consulenza sempre più evoluti, dove tecnologia, *asset allocation* diversificata e qualità del servizio rappresentano leve complementari alla creazione di valore.

La crescita della raccolta si è accompagnata a un aumento sia quantitativo sia qualitativo della clientela: nel corso del primo semestre 2026 sono stati acquisiti 48.008 nuovi clienti associati alla Rete (+10,9% rispetto allo stesso periodo del 2025).

Il portafoglio medio della Rete registra un incremento del 13,5% rispetto al 30 giugno 2025 passando da circa 42 milioni di euro a circa 47 milioni di euro; il Total Financial Asset (TFA) ascrivibile alla Rete ha raggiunto i 148,8 miliardi di euro, a testimonianza di una costante attività improntata alla crescita e di una solida relazione di fiducia instaurata con i clienti.

Anche per l'attività di *private banking* si conferma il *trend* rilevato negli scorsi esercizi. I Total Financial Asset (TFA) della clientela Private risultano in crescita del 12% rispetto ai dati al 31 dicembre 2025; al 30 giugno 2026 hanno raggiunto gli 91,1 miliardi di euro (rispetto agli 81,4 miliardi di euro al 31 dicembre 2025), di cui 80,4 miliardi di euro (rispetto ai 72,3 miliardi di euro al 31 dicembre 2025) riferiti ai clienti associati alla Rete dei consulenti finanziari. Il dato di raccolta ha registrato un nuovo record, in crescita del 29% rispetto al primo semestre 2025, trainata in particolare dallo sviluppo di clienti di recente acquisizione.

La Rete ha inoltre mantenuto un forte impegno nell'ambito dell'educazione finanziaria, leva strategica per promuovere una cultura del risparmio consapevole e rafforzare la relazione con la clientela. Nel corso del primo semestre 2026 sono stati organizzati complessivamente 938 eventi dedicati alla clientela (di cui 117 in modalità *web*), con la partecipazione di circa 29.000 clienti e *prospect*. Gli incontri hanno affrontato temi legati alla pianificazione finanziaria, alla gestione per obiettivi e alla finanza comportamentale, favorendo il dialogo e la consapevolezza nelle scelte di investimento. A questi si aggiungono iniziative specifiche rivolte alla clientela *Private*: 14 eventi dedicati alla pianificazione patrimoniale, con la partecipazione di 759 clienti *Private*.

Sul fronte del reclutamento, il modello Fineco continua a dimostrarsi altamente attrattivo, in particolare per professionisti provenienti da contesti caratterizzati da modelli distributivi tradizionali. Nel corso del primo semestre 2026 sono stati inseriti 47 nuovi consulenti finanziari *senior*, provenienti da banche tradizionali, istituti di *private banking* e altre reti di consulenza. Parallelamente, prosegue l'impegno sul fronte del ricambio generazionale e dello sviluppo delle competenze: dall'inizio dell'anno sono stati avviati 71 nuovi consulenti nell'ambito del progetto giovani.

In sintesi, il primo semestre del 2026 conferma la solidità e la resilienza del modello Fineco, capace di coniugare crescita, innovazione e qualità del servizio, grazie al supporto dell'intelligenza artificiale e da una Rete altamente qualificata. Il percorso intrapreso — fondato su innovazione, integrazione tecnologica, educazione finanziaria, evoluzione dell'offerta e attrazione di talenti — delinea prospettive di crescita sostenibile e di ulteriore rafforzamento del posizionamento competitivo, a beneficio della creazione di valore nel lungo periodo.

La Rete dei consulenti finanziari

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi alla raccolta netta diretta, gestita e amministrata relativa ai soli clienti della Rete effettuata nel corso del primo semestre del 2026 a confronto con i dati dello stesso periodo dell'esercizio precedente. La raccolta netta totale si attesta a 6.388,2 milioni di euro.

Raccolta netta - Rete consulenti finanziari

(Importi in migliaia)

	1° semestre 2026	Comp %	1° semestre 2025	Comp %	Variazioni	
					Assoluta	%
RACCOLTA DIRETTA	428.803	6,7%	47.269	1,0%	381.534	n.a.
Conti correnti e depositi liberi	464.650	7,3%	271.630	5,5%	193.020	71,1%
Depositi vincolati e pronti contro termine	(35.847)	-0,6%	(224.361)	-4,5%	188.514	-84,0%
RACCOLTA GESTITA	2.553.906	40,0%	2.623.411	52,8%	(69.505)	-2,6%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	1.830.475	28,7%	2.273.615	45,8%	(443.140)	-19,5%
Prodotti assicurativi	(306.053)	-4,8%	(287.634)	-5,8%	(18.419)	6,4%
Prodotti di raccolta amministrata in consulenza	964.993	15,1%	599.898	12,1%	365.095	60,9%
Altro	64.491	1,0%	37.532	0,8%	26.959	71,8%
RACCOLTA AMMINISTRATA	3.405.540	53,3%	2.296.407	46,2%	1.109.133	48,3%
Azioni	319.518	5,0%	55.811	1,1%	263.707	n.a.
Titoli di Stato e obbligazioni	1.680.679	26,3%	1.328.515	26,7%	352.164	26,5%
ETF	1.413.381	22,1%	988.474	19,9%	424.907	43,0%
Altro	(8.038)	-0,1%	(76.393)	-1,5%	68.355	-89,5%
RACCOLTA NETTA TOTALE - RETE CONSULENTI FINANZIARI	6.388.249	100,0%	4.967.087	100,0%	1.421.162	28,6%
di cui Servizi di consulenza evoluta	1.899.044	29,7%	1.649.979	33,2%	249.065	15,1%

Si precisa che la percentuale riportata in corrispondenza dei Servizi di consulenza evoluta, pari al 29,7% al 30 giugno 2026, è calcolata rapportando le consistenze degli stessi con la raccolta netta totale della Rete.

La Rete dei consulenti finanziari

La tabella sottoesposta riporta la consistenza delle masse riferibili alla Rete dei consulenti finanziari al 30 giugno 2026, complessivamente pari a 148.789,8 milioni di euro: +8,4% rispetto al 31 dicembre 2025 (137.311,2 milioni di euro). Secondo la classifica Assoreti, al 31 marzo 2026 (ultimo dato disponibile) FinecoBank si posizionava al 3° posto per patrimonio totale, pari al 13,8% del sistema Reti.

Saldo raccolta diretta e indiretta – Rete consulenti finanziari

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2026	Comp%	31/12/2025	Comp%	Assoluta	%
SALDO RACCOLTA DIRETTA	24.407.979	16,4%	23.985.282	17,5%	422.697	1,8%
Conti correnti e depositi liberi	24.127.885	16,2%	23.672.792	17,2%	455.093	1,9%
Depositi vincolati e pronti contro termine	280.094	0,2%	312.490	0,2%	(32.396)	-10,4%
SALDO RACCOLTA GESTITA	79.209.954	53,2%	73.556.392	53,6%	5.653.562	7,7%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	55.535.088	37,3%	51.390.085	37,4%	4.145.003	8,1%
Prodotti assicurativi	12.500.990	8,4%	12.447.116	9,1%	53.874	0,4%
Prodotti di raccolta amministrata in consulenza	10.487.045	7,0%	9.112.631	6,6%	1.374.414	15,1%
Altro	686.831	0,5%	606.560	0,4%	80.271	13,2%
SALDO RACCOLTA AMMINISTRATA	45.171.892	30,4%	39.769.483	29,0%	5.402.409	13,6%
Azioni	15.894.818	10,7%	14.346.606	10,4%	1.548.212	10,8%
Titoli di Stato e obbligazioni	19.167.049	12,9%	17.387.609	12,7%	1.779.440	10,2%
ETF	10.021.839	6,7%	7.942.937	5,8%	2.078.902	26,2%
Altro	88.186	0,1%	92.331	0,1%	(4.145)	-4,5%
SALDO RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA - RETE CONSULENTI FINANZIARI	148.789.825	100,0%	137.311.157	100,0%	11.478.668	8,4%
di cui Servizi di consulenza evoluta	43.291.191	29,1%	39.544.332	28,8%	3.746.859	9,5%

Si precisa che la percentuale riportata in corrispondenza dei Servizi di consulenza evoluta, pari al 29,1% al 30 giugno 2026, è calcolata rapportando le consistenze degli stessi con il saldo della raccolta diretta e indiretta della Rete.

Le risorse

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Al 30 giugno 2026 le risorse della Banca sono pari a 1.436, in aumento rispetto alle 1.435 presenti in azienda al 31 dicembre 2025.

Nel corso del primo semestre 2026, tutti i dipendenti hanno continuato a beneficiare del lavoro da remoto secondo le modalità stabilite dall'Accordo Individuale rinnovato in data 1 gennaio 2025 e che ha confermato la possibilità di lavorare da remoto fino a un massimo di 14 giornate mensili suddivise su base settimanale.

Sono proseguite, inoltre, ulteriori iniziative volte ad agevolare e migliorare la vita lavorativa e personale dei dipendenti, in continuità con quanto fatto nel corso degli anni precedenti (per esempio in ambito salute e *welfare*).

Le attività di selezione sono proseguite privilegiando, ove possibile, la modalità "a distanza" anche in linea con la politica di mobilità sostenibile di Fineco. Le 15 assunzioni del primo semestre 2026 si sono concentrate sull'inserimento di profili tecnico specialistici utili allo sviluppo del *business* e delle tecnologie.

Anche nel corso del primo semestre 2026 FinecoBank si è impegnata per attrarre nuovi talenti, grazie anche a iniziative di *employer branding*. È continuata la partecipazione a Career Day, in presenza e digitali, così come è proseguito l'utilizzo di tecniche alternative di selezione e di *onboarding* che contribuiscono a semplificare il processo e supportano in maniera pratica ed efficace la struttura Chief People Officer, i *manager* e i candidati.

Nel corso dei primi sei mesi dell'anno le uscite hanno coinvolto complessivamente 14 risorse di cui:

- 5 per dimissioni;
- 9 per altri motivi.

Per quanto attiene all'inquadramento, i dipendenti sono così suddivisi:

Qualifica	Uomini		Donne		Totale	
	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2026	31/12/2025
Dirigenti	26	26	7	7	33	33
Quadri Direttivi	372	372	179	178	551	550
Aree Professionali	428	428	424	424	852	852
Totale	826	826	610	609	1.436	1.435

Al 30 giugno 2026 i *part-time* presenti in Banca sono 96 circa il 6,7% dell'organico, il personale femminile rappresenta circa il 42,5% della forza lavoro, l'anzianità aziendale media si attesta a circa 14 anni, mentre l'età media è pari a circa 43,7 anni.

Le risorse

Formazione dipendenti

La formazione dei dipendenti, nel corso del primo semestre 2026, si è focalizzata sia sull'acquisizione e il consolidamento delle competenze richieste dalla normativa interna ed esterna tempo per tempo vigente e dalle diverse esigenze aziendali, sia sull'aggiornamento delle conoscenze individuali, con particolare attenzione alla formazione obbligatoria, tecnica, linguistica e comportamentale-manageriale.

Di seguito il dettaglio delle ore* di formazione per area di intervento:

Area intervento	Ore di formazione
Obbligatoria	7.522
Tecnica	10.723
Linguistica	1.427
Comportamentale – Manageriale	2.648
Totale	22.320

*Fineco AM inclusa

Formazione obbligatoria

La Banca è impegnata nella costante diffusione e miglioramento della cultura del Rischio e della Compliance, elementi che permettono al *business* del Gruppo di essere, oltre che profittevole, sostenibile nel tempo. Fineco ritiene, infatti, che la formazione su tali tematiche sia fondamentale per promuovere tra i dipendenti la consapevolezza che la trasparenza e il rispetto delle regole sono essenziali.

Per questo motivo è stata prestata forte attenzione alla formazione obbligatoria, rivolta a tutti i dipendenti ed erogata principalmente sulla piattaforma di formazione online, con la creazione di corsi su tematiche rilevanti, quali ad esempio: Sanzioni finanziarie, Anticorruzione, Gestione reclami e controversie.

Con l'obiettivo di garantire l'apprendimento da parte di tutti i dipendenti di tali materie e preservare la Banca dai rischi operativi, legali e reputazionali, tutti i corsi obbligatori prevedono il superamento di un test finale e vengono effettuati monitoraggi periodici per verificarne il superamento. Il completamento della formazione obbligatoria è presupposto per l'accesso al sistema incentivante.

All'interno delle strutture che si occupano di fornire informazioni alla clientela, sono stati attivati i consueti corsi di formazione obbligatoria in ambito assicurativo IVASS, di aggiornamento professionale ai fini del regolamento CONSOB e Assessment annuale delle competenze sulle materie indicate da ESMA.

Infine, con l'obiettivo di assicurare la conformità alle disposizioni normative in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, la Banca eroga a tutte le risorse impattate adeguata formazione in maniera continuativa e periodica sulla base delle normative vigenti.

Formazione tecnica

Nel corso del primo semestre 2026, usufruendo della collaborazione di fornitori esterni, *partner* strategici e di competenze interne, sono stati organizzati corsi inerenti tematiche specifiche a seconda dell'area di *business*, necessari a migliorare, non solo la produttività aziendale, ma anche il livello di specializzazione dei dipendenti. Particolare attenzione viene data alla formazione specialistica rivolta alle funzioni aziendali di controllo, che richiedono un continuo sviluppo e aggiornamento in termini di competenze tecnico-specialistiche e di normativa.

Molta importanza è stata data anche al *training on the job*, estremamente utile per garantire una formazione concreta, pratica ed efficace soprattutto ai nuovi ingressi. È proseguito, come di consueto, anche il *training on the job* all'interno del *Customer Care*.

Le risorse

Formazione comportamentale-manageriale

La realizzazione di interventi formativi su tematiche di tipo comportamentale-manageriale si basa sulle risultanze di un continuo processo di analisi che consente l'identificazione delle esigenze di formazione e lo sviluppo di tutti i dipendenti.

Nel primo semestre 2026, per quanto riguarda la formazione manageriale, sono stati erogati percorsi formativi con l'obiettivo di sviluppare la leadership in tutte le fasi del ciclo di vita di un *manager*, supportare i *manager* nella guida efficace dei propri *team*, raggiungendo obiettivi aziendali e creando un contesto lavorativo motivante e inclusivo. I contenuti dei programmi sono allineati alle priorità strategiche, alle complessità e alle sfide tipiche del ruolo anche in base al livello di *seniority*.

Per quanto riguarda, invece, la formazione comportamentale e per lo sviluppo di competenze trasversali, nel primo semestre 2026 sono stati erogati percorsi formativi con l'obiettivo di migliorare le competenze e le abilità di tutti i dipendenti e arricchire il bagaglio professionale e personale di ciascuno (per esempio *decision making*, *public speaking*, *business writing* e AI, Pacchetto Office).

Continua l'attenzione di Fineco al benessere dei propri dipendenti e alla creazione di un ambiente di lavoro equo e inclusivo attraverso progetti di formazione, come per esempio iniziative a supporto della genitorialità e il Women Empowerment Program, un ciclo di iniziative formative pensate per valorizzare il talento femminile e offrire strumenti pratici per potenziare le competenze professionali e personali delle colleghe.

Anche per il 2026 Fineco ha rinnovato l'associazione a Valore D, che offre la possibilità ai dipendenti di accedere a contenuti e corsi pensati per valorizzare il talento femminile e promuovere la cultura inclusiva in azienda, con particolare *focus* sulla parità di genere che hanno riguardato tematiche quali stereotipi inconsapevoli, inclusività del linguaggio, collaborazione in team eterogenei, valorizzazione delle risorse e molestie di genere e sessuali nei luoghi di lavoro.

Formazione linguistica

Per quanto riguarda la formazione linguistica, anche per il primo semestre 2026 tutti i dipendenti hanno avuto l'opportunità di utilizzare una piattaforma dedicata, basata sull'intelligenza artificiale, con l'obiettivo di accrescere le competenze della lingua inglese attraverso un percorso di apprendimento personalizzato sulla base del livello di conoscenza iniziale e dei propri interessi.

Inoltre, sono stati attivati a oltre 350 dipendenti i consueti percorsi di formazione di inglese sia di gruppo che individuali, telefonici o svolti in aula virtuale. Per determinate risorse sono stati attivati corsi di Legal English e di tedesco.

La partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione linguistica viene definita sulla base delle richieste formalizzate dai singoli responsabili di struttura, in funzione delle specifiche esigenze professionali dei colleghi.

La controllata: Fineco Asset Management Designated Activity Company (Dac)

Al 30 giugno 2026 le risorse della società sono 93, di cui 37 donne e 56 uomini con un'età media pari a circa 37 anni.

Le assunzioni provenienti da mercato sono state finalizzate al rafforzamento sia delle funzioni di business, di supporto e di controllo.

La formazione dei dipendenti nel corso del primo semestre del 2026 si è focalizzata sia sull'acquisizione e il consolidamento delle competenze richieste dalle diverse esigenze aziendali, sia sull'aggiornamento delle conoscenze individuali, con particolare attenzione alla formazione obbligatoria. Quest'ultima, infatti, gioca un ruolo importante per la costante diffusione e miglioramento della cultura del Rischio e della Compliance, elementi che permettono al *business* del Gruppo di essere, oltre che profittevole, sostenibile nel tempo.

Le risorse

Piani di incentivazione

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 22 gennaio 2026, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione riunitosi il 21 gennaio 2026, ha approvato i seguenti sistemi di incentivazione che sono stati sottoposti all'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2026:

- Sistema Incentivante 2026 per l'Amministratore Delegato e i dipendenti appartenenti al "Personale più rilevante";
- Sistema Incentivante 2026 per i consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante".

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 5 febbraio 2026, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione riunitosi il 4 febbraio 2026, ha approvato l'esecuzione dei seguenti sistemi di incentivazione/fidelizzazione:

- Sistemi Incentivanti 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 per i dipendenti identificati come "Personale più rilevante". In particolare, è stata approvata:
 - l'assegnazione di n. 159.372 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della *tranche* azionaria 2026 del Sistema Incentivante 2020, del Sistema Incentivante 2021, del Sistema Incentivante 2022, del Sistema Incentivante 2023 e del Sistema Incentivante 2024, e conseguentemente un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 52.592,76 euro con efficacia dal 31 marzo 2026;
 - l'assegnazione della *tranche* 2026 in denaro riferibile al Sistema Incentivante 2023, al Sistema Incentivante 2022 e al Sistema Incentivante 2021;
- Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2021-2023 per i dipendenti. In particolare, è stata approvata l'assegnazione di n. 155.910 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della *tranche* azionaria 2026 del Piano, attribuito nel 2021, e conseguentemente un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 51.450,30 euro con efficacia dal 31 marzo 2026;
- con riferimento al piano "Sistema Incentivante 2025 (Bonus Pool)":
 - il "Bonus Pool 2025" di FinecoBank;
 - le proposte di determinazione del bonus 2025 per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, gli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche e altro Personale più rilevante;
 - l'attribuzione di n. 127.564 azioni ordinarie FinecoBank, da corrispondere gratuitamente al Personale sopra menzionato secondo quanto stabilito dal regolamento di dettaglio;
 - l'assegnazione della prima *tranche* in denaro.
- Sistemi Incentivanti 2021, 2022, 2023 e 2024 per i consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante". In particolare, è stata approvata:
 - l'assegnazione della *tranche* 2026 in denaro riferibile al Sistema Incentivante 2021;
 - l'assegnazione di n. 5.493 azioni FinecoBank della *tranche* azionaria 2026 riferibile al Sistema Incentivante 2022;
 - l'assegnazione della *tranche* 2026 in denaro riferibile al Sistema Incentivante 2022;
 - l'assegnazione di n. 5.037 azioni FinecoBank della *tranche* azionaria 2026 riferibile al Sistema Incentivante 2023;
 - l'assegnazione di n. 21.770 azioni FinecoBank della *tranche* azionaria 2026 riferibile al Sistema Incentivante 2024.
- Con riferimento al piano "Sistema Incentivante 2025 PFA":
 - la proposta di determinazione del "Bonus Pool 2024" per la rete dei Consulenti Finanziari;
 - le proposte di determinazione del bonus 2025 per i Consulenti Finanziari appartenenti al "Personale più rilevante";
 - l'ammontare complessivo del bonus da attribuire in azioni FinecoBank (nel rispetto del limite massimo di n. 244.189 azioni ordinarie), da corrispondere gratuitamente ai Consulenti Finanziari sopra menzionati secondo quanto stabilito dai Regolamenti;
 - l'acquisto di azioni proprie, in considerazione dell'autorizzazione ottenuta dall'Autorità di Vigilanza, ai sensi degli art. 77-78 Reg. UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) come modificato dal Reg. UE n. 876/2019, coerentemente alla deliberazione assembleare;
 - l'assegnazione della prima *tranche* in denaro.

Il Consiglio di Amministrazione di Fineco AM riunitosi il 22 aprile 2026 ha approvato il proprio Sistema Incentivante 2026 per il personale locale appartenente al "Personale più rilevante".

L'infrastruttura tecnologica

FinecoBank è una delle più importanti banche FinTech, e propone un modello di business unico in Europa, che combina le migliori piattaforme con un grande *network* di consulenti finanziari. Offre da un unico conto servizi di banking, credit, trading e investimento attraverso piattaforme transazionali e di consulenza sviluppate con tecnologie proprietarie costantemente evolute anche attraverso l'integrazione di tecnologie digitali avanzate e di intelligenza artificiale.

La strategia competitiva di Fineco si basa su un approccio che da sempre anima la Banca, ossia l'interpretazione dei bisogni del cliente e il sistema informativo rappresenta uno strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi sia strategici che operativi: Fineco affianca alla cura della clientela una componente intrinseca di innovazione che riesce a seguire i *trend* tecnologici più attuali anche attraverso la propria cultura interna, rendendo l'esperienza dei clienti fluida e intuitiva su tutti i canali.

Nel corso degli anni la scelta strategica in ambito IT e Security è stata quella di presidiare internamente tutte le attività tecnologiche e di sicurezza che potessero fornire un contributo significativo per lo sviluppo del *business*. Questo approccio ha consentito di offrire prodotti customizzati e distintivi, mantenere un *know-how* interno e un controllo elevato sull'evoluzione della propria tecnologia e dei propri servizi, mantenere la proprietà intellettuale delle applicazioni sviluppate e degli algoritmi a supporto, garantire un rapido *time to market* e sostenere nel tempo elevati livelli di affidabilità, performance e capacità di innovazione dei servizi offerti.

L'attuale architettura è strutturata su più livelli logici, segregati in termini di reti e sistemi di erogazione:

- *Layer di frontend* per le applicazioni *web*, *mobile* e di banca telefonica;
- *Layer di backend* per l'erogazione dei servizi *core* quali il *banking*, il trading e i servizi di consulenza;
- *Layer di integrazione tecnica* che consente di far interagire i due *layer* precedenti e di integrarsi con le controparti necessarie (*info-provider*, mercati, *partner*, etc);
- *Data layer*, che ospita e governa il complesso del patrimonio informativo aziendale, strutturato e destrutturato, a supporto dei processi operativi, delle attività di analisi e dello sviluppo di servizi e funzionalità innovative.

I paradigmi architetturali e di sviluppo in uso, orientati all'“*agile development*”, unitamente all'adozione di tecnologie di ultima generazione, consentono d'integrare in modo efficace e sostenibile i canali distributivi, la piattaforma operativa interna e gli applicativi tramite i quali i clienti e i consulenti accedono ai servizi loro dedicati, garantendo elevati livelli di flessibilità, scalabilità e capacità evolutiva della piattaforma tecnologica.

L'ottica è quella di mantenere un'elevata sostenibilità in termini di struttura dei costi tecnologici, garantire elevati livelli di scalabilità e resilienza della piattaforma, progettare servizi distribuiti e mantenere all'interno dell'azienda lo sviluppo e la gestione delle applicazioni a valore aggiunto che rappresentino un fattore competitivo per Fineco. Tale modello consente inoltre di valorizzare il patrimonio informativo della Banca e di integrare in modo progressivo nuove tecnologie digitali e di intelligenza artificiale, preservando al contempo elevati livelli di controllo, sicurezza e indipendenza tecnologica.

Nel corso del primo semestre 2026 la Banca ha proseguito il percorso di innovazione e sviluppo della propria piattaforma tecnologica, investendo nell'evoluzione dell'architettura digitale e nell'adozione progressiva di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale. Le iniziative avviate riguardano sia il miglioramento dell'esperienza di clienti e prospect sia il potenziamento degli strumenti a supporto della rete dei consulenti finanziari e dei processi interni, nell'ambito di una più ampia strategia di integrazione dell'intelligenza artificiale quale fattore abilitante per la crescita, la produttività e la scalabilità operativa della Banca.

Per quanto riguarda Fineco AM, la società utilizza una piattaforma di terzi per la gestione dei servizi di investimento.

Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

La Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti definisce i principi e le linee guida cui il sistema dei controlli interni delle banche si deve uniformare; in quest'ambito sono definiti i principi generali di organizzazione, indicati il ruolo e i compiti degli organi aziendali, delineate le caratteristiche ed i compiti delle funzioni aziendali di controllo.

FinecoBank aderisce, inoltre, al Codice di Corporate Governance delle società quotate attuando le raccomandazioni del Comitato di Corporate Governance relative al governo del sistema dei controlli interni.

I presidi relativi al sistema dei controlli interni devono coprire ogni tipologia di rischio aziendale. La responsabilità primaria è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. L'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali deve essere chiaramente definita.

Le banche applicano le disposizioni secondo il principio di proporzionalità, cioè tenuto conto della dimensione e complessità operative, della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati.

La Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale, verificano la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del sistema dei controlli interni delle banche.

Coerentemente a quanto statuito dalle Autorità di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne della Banca e del Gruppo FinecoBank.

In coerenza con le Linee Guida sull'Internal Governance dell'Autorità Bancaria Europea (EBA e con la normativa di riferimento applicabile a livello locale, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, l'Organo con funzione di Supervisione Strategica di ciascuna Società del Gruppo, tra l'altro, sorveglia il quadro di controllo interno, incluso un solido ed efficace quadro di gestione dei rischi, e periodicamente valuta l'adeguatezza/efficacia del Sistema dei Controlli Interni individuando le misure appropriate per affrontare le eventuali carenze individuate.

FinecoBank, nell'ambito della "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari" riporta le informazioni relative al proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Inoltre, sempre con cadenza annuale, FinecoBank, effettua il Group ICS Assessment, che si pone come attività di raccolta e sintesi dei contributi degli attori del Sistema dei Controlli Interni della Banca coordinata dall'Amministratore Delegato, funzionale alla verifica dell'adeguatezza ed efficienza del Sistema stesso. L'attività si pone come uno degli elementi a supporto dell'attività di verifica dell'adeguatezza ed efficienza del Sistema dei Controlli interni, in uno con gli altri contributi che nel corso d'anno sono portati all'attenzione degli Organi di Governo Societario dai vari attori del Sistema i dei Controlli Interni della Banca (es. i report periodici e/o ad evento dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, informativa del Dirigente Preposto in ordine alla redazione dei documenti contabili e societari ai fini della redazione del bilancio) e/o dall'esterno (es. dalla Società incaricata della revisione legale dei conti, dalle Autorità di Vigilanza).

Nel Modello di Organizzazione e Gestione di FinecoBank (ai sensi del D.Lgs. 231/01) sono riportate le caratteristiche salienti del sistema dei controlli interni, che riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, (i) rappresentando un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, (ii) orientando i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali, (iii) consentendo di adattare in modo coerente il contesto organizzativo, (iv) presidiando la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale e (v) favorendo la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il Gruppo promuove l'adozione di una Governance finalizzata a una chiara ripartizione delle responsabilità correlate alla gestione, al monitoraggio e alla mitigazione dei rischi (inclusi i rischi emergenti), supportata da un solido sistema dei controlli interni articolato su tre linee di difesa.

FinecoBank, in qualità di Capogruppo, ha dotato il Gruppo di un sistema unitario di controlli interni che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole entità del Gruppo.

Da un punto di vista metodologico, il Sistema dei Controlli Interni della Banca e di Fineco AM, unica società controllata, prevede tre tipologie di controlli:

- controlli di 1° livello (cd. "controlli di linea"): sono controlli relativi allo svolgimento delle singole attività lavorative e sono posti in essere sulla base di procedure esecutive all'uopo predisposte sulla base di un'apposita normativa interna. Il presidio sui processi e il loro costante aggiornamento sono affidati ai "responsabili di processo", che hanno l'incarico di porre in essere controlli idonei a garantire il corretto

Il sistema dei controlli interni

svolgimento dell'attività quotidiana da parte del personale interessato, nonché il rispetto delle deleghe conferite. I processi presidiati riguardano sia le strutture di contatto con la clientela sia quelle esclusivamente interne;

- controlli di 2° livello: sono controlli legati all'operatività quotidiana connessi al processo di misurazione dei rischi e sono effettuati in via continuativa da strutture diverse da quelle operative. I controlli sui rischi di mercato, di credito e operativi, aventi a oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive rispetto ai predefiniti obiettivi di rischio/rendimento, sono assegnati alla funzione Risk Management (CRO); i controlli sui rischi di non conformità sulle aree normative per le quali sono già previste forme di controllo da parte di strutture specialistiche, il presidio del rischio di non conformità è attribuito a queste ultime sulla base del modello operativo di «Coverage Indiretto»;
- controlli di 3° livello: sono quelli tipici della revisione interna, basati sull'analisi delle informazioni ricavate dalle basi-dati o dai report aziendali nonché sullo svolgimento di verifiche in loco. Questo tipo di controllo è volto a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Tali controlli sono assegnati alla funzione Internal Audit; per verificare la rispondenza dei comportamenti delle società appartenenti al Gruppo agli indirizzi della Capogruppo nonché l'efficacia del sistema dei controlli interni, la funzione di revisione interna di FinecoBank a livello consolidato effettua periodicamente verifiche in loco sulle componenti del Gruppo, tenuto conto della rilevanza delle diverse tipologie di rischio assunte dalle entità;
- controlli di vigilanza istituzionale: sono i controlli svolti dagli organi istituzionali della Banca tra i quali, in particolare, quelli del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Per quanto concerne la controllata Fineco AM, la struttura organizzativa prevede lo svolgimento delle attività di Compliance, Risk Management ed Internal Audit da parte di funzioni interne alla società.

La Capogruppo FinecoBank definisce le opportune misure di controllo e monitoraggio della controllata Fineco AM, assicurando un allineamento dell'implementazione del sistema dei controlli interni a livello di Gruppo, ove possibile, in considerazione delle specificità del business svolto dalla controllata irlandese.

Le funzioni aziendali deputate ai controlli di 2° e 3° livello della Capogruppo presentano annualmente agli organi aziendali una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati con riferimento, oltre che alla Capogruppo medesima, anche al Gruppo bancario nel suo complesso e propongono gli interventi da adottare per la rimozione delle carenze rilevate.

Considerando le funzioni e le strutture coinvolte, il Sistema dei Controlli Interni di FinecoBank si fonda su:

- organi e funzioni di controllo, comprendendo, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Rischi e Parti Correlate, il Comitato Remunerazione, il Comitato Nomine, il Comitato Corporate Governance, il Comitato Sostenibilità Ambientale e Sociale, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/01 nonché le funzioni aziendali di controllo (Risk Management, Compliance, Internal Audit)⁵ e altre funzioni che svolgono specifiche attività di controllo⁶;
- modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi che prevedono:
 - forme di collaborazione e coordinamento tra le funzioni di controllo, sia attraverso specifici flussi informativi formalizzati nelle normative interne, sia attraverso l'istituzione di comitati manageriali dedicati a tematiche di controllo;
 - definizione dei flussi informativi tra gli Organi Aziendali e le funzioni di controllo della Banca.

⁵ Tra le funzioni aziendali di controllo rientrano anche la Funzione Antiriciclaggio, la Funzione di Convalida come disciplinata dalle relative disposizioni e la Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di sicurezza come disciplinata dall'art. 6 par. 4 del Regolamento (UE) 2022/2554 sul Digital Operational Resilience Act. All'interno della Direzione Compliance opera inoltre la Unit DPO, Outsourcing, & ICT & Security Compliance, al cui responsabile, con delibera del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank, è assegnato il ruolo di Data Protection Officer.

⁶ L'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono compiti di controllo a specifiche funzioni – diverse dalle funzioni aziendali di controllo – la cui attività va inquadrata in modo coerente nel Sistema dei Controlli Interni.

Al riguardo, la Banca ha individuato alcune funzioni/strutture organizzative che sulla base di specifici compiti assegnati presiedono taluni ambiti normativi. In particolare, rilevano i presidi del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e quello di Controllo sulla Rete di vendita dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Il modello di presidio indiretto di compliance prevede inoltre che, con riferimento ad altre normative per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato - adeguate a gestire i profili di rischio di non conformità - i compiti della funzione compliance possano essere graduati. Compliance rimane comunque responsabile, in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate, almeno della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e della individuazione delle relative procedure, e procede alla verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.

Tutte le funzioni aziendali, diverse dalle funzioni aziendali di controllo, partecipano inoltre al Sistema dei Controlli Interni attraverso lo svolgimento dei controlli di primo livello incorporati nei processi aziendali di loro pertinenza.

Il sistema dei controlli interni

In ultimo, si precisa che il Gruppo Bancario FinecoBank, in qualità di ente significativo ai sensi del regolamento 468/2014 (MVU), è soggetto alla supervisione diretta della Banca Centrale Europea (BCE). Di conseguenza, l'annuale processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) è svolto da un Joint Supervisory Team (JST), composto da analisti della DG "Specialized Institutions & LSIs" della BCE e del Servizio Supervisione Banche 1 della Banca d'Italia.

Principali rischi e incertezze

Nella presente Relazione intermedia sulla gestione consolidata è stata fornita una rappresentazione del quadro macroeconomico e dei principali rischi insiti nello stesso, da leggere in coerenza con le indicazioni prospettiche contenute nel capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione.

In conformità a quanto previsto dall'art. 2428, comma 3, n. 6-bis c.c., per una più dettagliata descrizione dei rischi finanziari e delle incertezze che la Banca e il Gruppo devono fronteggiare si rinvia alla Parte A – Politiche contabili e alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura delle note illustrative.

La struttura organizzativa

Il modello organizzativo della Capogruppo è di tipo funzionale, raggruppa quindi attività in base a una funzione specifica e a processi comuni; tutte le conoscenze e le capacità, riguardo alle specifiche attività, vengono migliorate nel continuo e consolidate, creando per ogni singola struttura, e quindi per l'intera organizzazione, una conoscenza approfondita del proprio ambito. Il punto di forza della struttura funzionale è quello di promuovere economie di scala, in quanto tutti i dipendenti appartenenti alla stessa funzione possono condividere competenze e processi, evitando duplicazioni e sprechi. Inoltre, il modello funzionale facilita lo sviluppo di capacità e conoscenze verticali all'interno dell'area di appartenenza e garantisce la necessaria dinamicità decisionale, avendo una linea gerarchica ben definita. Nel modello organizzativo della Capogruppo, pur applicando il concetto di "specializzazione" funzionale, vengono garantiti i collegamenti orizzontali tra le diverse funzioni, anche grazie all'adozione di un approccio per progetti in ogni fase di definizione e rilascio di prodotti e servizi: i gruppi di progetto, infatti, prevedono la partecipazione di uno o più membri delle funzioni competenti che apportano la propria conoscenza approfondita per il proprio ambito di competenza. I collegamenti orizzontali sono inoltre garantiti dal funzionamento di appositi Comitati manageriali, che presidiano, tra le altre attività, lo stato di avanzamento dei progetti più rilevanti. Le sinergie tra i canali distributivi ed il presidio sui processi decisionali trasversali ai Department sono garantite dal funzionamento del Management Committee.

Il Consiglio di Amministrazione di Fineco del 29 giugno 2026 ha definito la nuova struttura organizzativa della Banca, rafforzando la prima linea manageriale con l'obiettivo di potenziare il presidio sulle principali leve di sviluppo e favorire un'ulteriore accelerazione della crescita.

In particolare, le modifiche introdotte prevedono di:

- mantenere la centralità del ruolo dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, per sovrintendere all'ordinaria e complessiva gestione della società, quale Organo con Funzione di Gestione e Amministratore Incaricato del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei Rischi;
- introdurre la figura del Condirettore Generale a riporto diretto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, a cui è affidata la gestione operativa e commerciale della Banca, attraverso il coordinamento dei canali di business, dei servizi di consulenza finanziaria offerti alla clientela, nonché delle strutture a supporto dei processi organizzativi e operative.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale riportano le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (*Direzione Chief Risk Officer (CRO)*, *Direzione Chief Compliance Officer (CCO)*, *Direzione Antiriciclaggio e Anticorruzione*) e le funzioni di staff (*Direzione Chief Financial Officer (CFO)*, *Direzione Chief People Officer (CPO)*, *Legal & Corporate Affairs*, *Regulatory Affairs & Resolution Unit*). La funzione Internal Audit (Chief Audit Officer) rimane a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.

Al Condirettore Generale riportano:

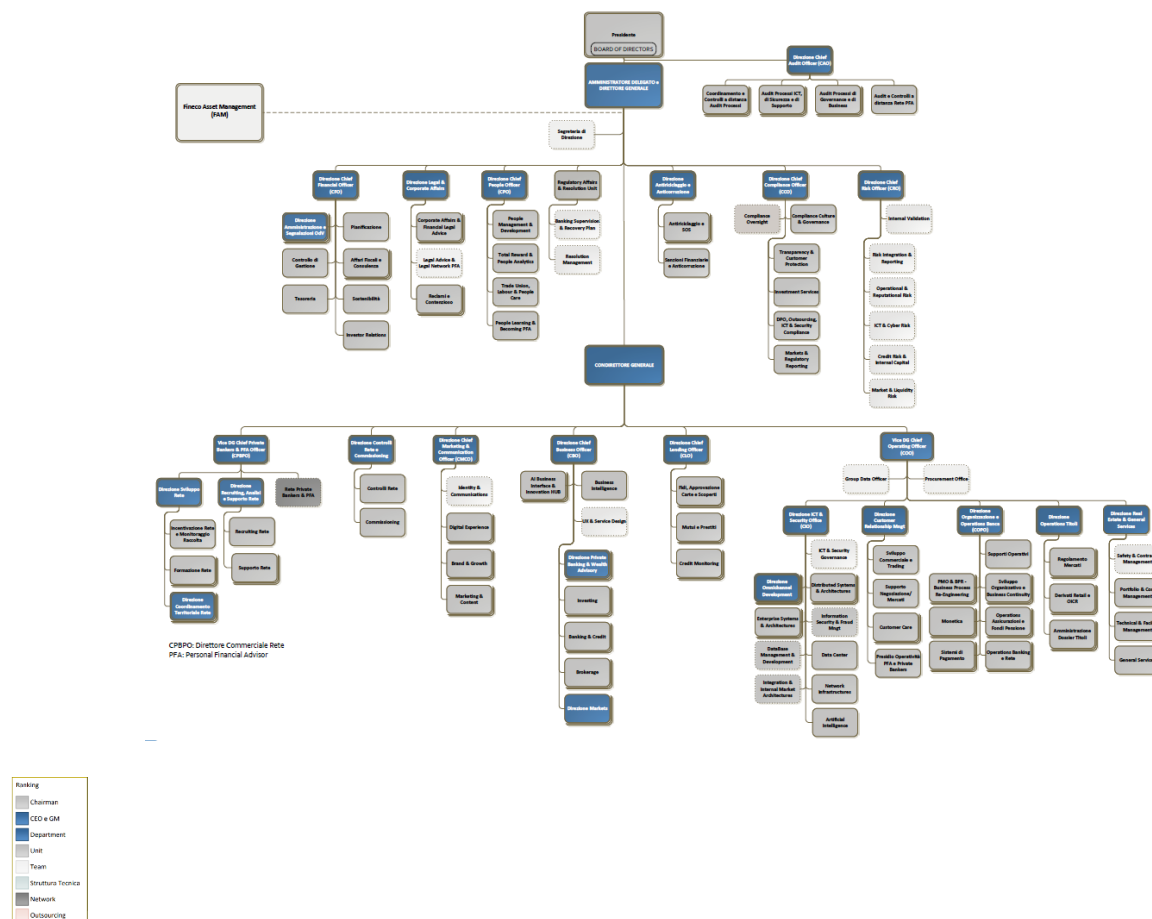
- il *Vice Direttore Generale e Chief Private Bankers & PFA Officer (CPBPO)*, con responsabilità di gestione, sviluppo, formazione e coordinamento della Rete dei consulenti finanziari e di presidio dei processi commerciali e distributivi della Banca;
- il *Vice Direttore Generale e Chief Operating Officer (COO)*, con responsabilità della gestione e del coordinamento delle strutture a presidio dei processi organizzativi, operativi e tecnologici;
- il *Chief Business Officer (CBO)*, con responsabilità delle piattaforme Banking, Brokerage e Investing, dell'area Mercati e dell'area Prodotti Retail e Private Banking;
- il *Chief Marketing & Communication Officer (CMCO)*, con l'accentramento delle attività di marketing, brand e comunicazione a supporto di tutte le linee di prodotto della Banca, sia in ambito domestico che internazionale;
- la *Direzione Controlli Rete e Commissioning*, con ruolo di supporto strategico e consulenziale al Condirettore Generale nel presidio dello sviluppo e della gestione della Rete dei PFA;
- la *Direzione Chief Lending Officer (CLO)*, con responsabilità di tutte le attività creditizie della Banca.

Inoltre, a marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato alcune modifiche organizzative all'interno della Direzione Internal Audit, della Direzione Chief Lending Officer (CLO) e Direzione Organizzazione e Operations Banca.

Infine, il Consiglio di Amministrazione di dicembre 2025 ha deliberato, con decorrenza primo febbraio 2026, la definizione di un nuovo assetto organizzativo nella Direzione Antiriciclaggio e Anticorruzione e la revisione di ruoli e responsabilità al fine di conformarsi ai nuovi Orientamenti EBA/GL/2024/14 e procedere con l'adeguamento al Nuovo Regolamento Europeo n. 1624/2024.

La struttura organizzativa

Di seguito si riporta la struttura organizzativa approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2026, in vigore a partire dal 1° luglio 2026.



La struttura organizzativa

Sistema di gestione manageriale di Gruppo

La Capogruppo FinecoBank è responsabile di massimizzare il valore di lungo termine del Gruppo nel suo complesso, garantendo il governo unitario, l'indirizzo e il controllo delle Entità del Gruppo.

Per tale finalità FinecoBank ha definito regole per il governo del Gruppo Bancario FinecoBank allo scopo di esercitare compiutamente il proprio ruolo di gestione e coordinamento del Gruppo⁷ e ha delineato il sistema di gestione manageriale/funzionale dello stesso, disciplinando i processi chiave volti a regolare i rapporti tra la Capogruppo e le Società del Gruppo.

FinecoBank, nella sua qualità di Capogruppo, assicura il coordinamento delle attività delle Entità con un sistema manageriale di gestione basato sul concetto delle "*competence line*", attraverso il forte legame funzionale tra la competente struttura di Capogruppo e la struttura organizzativa – ovvero funzione omologa - delle singole Società del Gruppo.

Le *Competence Line* sono rappresentate dalle strutture/funzioni che, operando trasversalmente tra la Capogruppo e le Società del Gruppo, hanno l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività ed i rischi del Gruppo nel suo complesso e tramite le strutture/funzioni presenti localmente, delle singole Entità. Le Competence Line operano nei seguenti ambiti: Investor Relations, Sostenibilità, Tesoreria, Pianificazione e Controllo di Gestione, Vigilanza e Fiscale (ambito Chief Financial Officer); Bilancio (Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari); Risk Management (ambito Chief Risk Officer); Crediti (ambito Chief Lending Officer); Legale/Societario; Compliance; Antiriciclaggio e Anticorruzione; Internal Audit; Chief People Officer; Identity & Communication (Corporate Identity); Organization/Business Continuity & Crisis Management/ICT/Data Governance/Security/Acquisti (ambito Chief Operating Officer).

Con l'obiettivo di realizzare un efficiente collegamento funzionale e manageriale a livello di Gruppo, nel rispetto dei vincoli posti dalle leggi e regolamenti locali applicabili, i Responsabili delle *Competence Line* hanno un ruolo diretto e, nel rispetto delle responsabilità degli Organi Societari di ciascuna Società, specifici poteri di indirizzo, supporto e controllo con riferimento alle corrispondenti funzioni di ciascuna Società, sempre in coordinamento con il Top Management della rispettiva Società.

⁷ In conformità all'articolo 61 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 (la "Legge Bancaria Italiana") e alle Istruzioni di Vigilanza emesse dalla Banca d'Italia.

I principali aggregati patrimoniali

Cassa e disponibilità liquide

La **Cassa e disponibilità liquide**, pari a 1.829,5 milioni di euro al 30 giugno 2026, evidenzia una riduzione di 45,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025 (1.874,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025). La voce è costituita, principalmente, dalla liquidità depositata presso Banche Centrali, per un importo di 1.552,8 milioni di euro, a eccezione della giacenza relativa alla riserva obbligatoria che trova rappresentazione nella voce Finanziamenti a banche, e della liquidità depositata sui correnti aperti presso istituzioni creditizie principalmente per il regolamento delle operazioni sui circuiti di pagamento, per il regolamento dell'operatività in titoli e contratti derivati e per la gestione della liquidità di Fineco AM, per un importo di 276,5 milioni di euro.

Attività finanziarie di negoziazione

Il Gruppo non intende assumere posizioni speculative in conto proprio. Il portafoglio di negoziazione, infatti, è movimentato ai fini del corretto svolgimento dell'attività di *brokerage* con la clientela, nella quale FinecoBank si pone come controparte diretta del cliente. In tale attività vi rientra anche l'internalizzazione sistematica su una selezione definita di strumenti finanziari e l'attività di *market maker* sui *certificates* emessi dalla Banca. Le **Attività finanziarie di negoziazione** al 30 giugno 2026, pari a 117,0 milioni di euro, comprendono i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di capitale, per un importo pari a 107,1 milioni di euro (49,9 milioni di euro al 31 dicembre 2025), presenti nel portafoglio di proprietà in quanto utilizzati principalmente per la copertura gestionale delle posizioni in contratti derivati su azioni aperte in contropartita dei clienti e, in misura inferiore, derivanti dall'attività di internalizzazione e destinati a essere negoziati nel breve periodo;
- il *fair value* positivo dei contratti di compravendita a pronti di titoli del portafoglio di negoziazione e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "*regular way*") per 4,8 milioni di euro (0,7 milioni di euro al 31 dicembre 2025), che trovano corrispondenza nelle valutazioni negative rilevate nelle "Passività finanziarie di negoziazione";
- il *fair value* positivo dei contratti derivati CFD, negoziati in contropartita dei clienti, e dei contratti derivati regolamenti o stipulati con controparti istituzionali utilizzati per la relativa copertura gestionale dei suddetti contratti derivati, dei contratti derivati Opzioni Knock Out e *Certificates* emessi, per un importo complessivo di 5,1 milioni di euro (4,4 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

I CFD sono contratti derivati "*Over the counter*" che prevedono la liquidazione di un differenziale generato dalla differenza fra il prezzo di apertura ed il prezzo di chiusura dello strumento finanziario. La Banca copre gestionalmente lo sbilancio delle posizioni aperte nei confronti dei clienti tramite la sottoscrizione di *futures* o l'acquisto/vendita di titoli azionari sui medesimi sottostanti oppure effettuando delle operazioni *forex* con controparti istituzionali.

Finanziamenti a banche

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2026	31/12/2025	Assoluta	%
Crediti verso banche centrali	328.673	309.485	19.188	6,2%
Crediti verso banche	119.795	91.562	28.233	30,8%
Depositi a scadenza	91.789	70.991	20.798	29,3%
Altri finanziamenti:	28.006	20.571	7.435	36,1%
1. Pronti contro termine attivi	61	-	61	n.a.
2. Altri	27.945	20.571	7.374	35,8%
Totale	448.468	401.047	47.421	11,8%

I **Finanziamenti a banche** sono pari a 448,5 milioni di euro, in aumento di 47,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025.

I "Crediti verso banche centrali" sono costituiti esclusivamente dalla Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia.

La voce "Altri finanziamenti: 1. Pronti contro termine attivi" include, esclusivamente, le operazioni di *stock lending*, operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli. La voce non include la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" nella tabella A.1.4 riportata nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - Informazioni di natura quantitativa delle note illustrative.

I principali aggregati patrimoniali

La voce "Altri finanziamenti: 2. Altri" si riferisce per 13,6 milioni di euro all'importo dei margini iniziali, di variazione e depositi a garanzia a fronte di operazioni su contratti derivati e altre operazioni su strumenti finanziari (9,3 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e per 14,3 milioni di euro ai crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (11,3 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

Posizione interbancaria netta

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2026	31/12/2025	Assoluta	%
Cassa	1.829.348	1.874.594	(45.246)	-2,4%
Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	1.552.819	1.553.017	(198)	0,0%
Conti correnti e depositi a vista presso banche	276.529	321.577	(45.048)	-14,0%
Finanziamenti a banche	434.206	389.779	44.427	11,4%
Crediti verso banche centrali	328.673	309.485	19.188	6,2%
Crediti verso banche	105.533	80.294	25.239	31,4%
Debiti verso banche	(863.065)	(846.608)	(16.457)	1,9%
Debiti verso banche	(863.065)	(846.608)	(16.457)	1,9%
Posizione interbancaria netta	1.400.489	1.417.765	(17.276)	-1,2%

La posizione interbancaria netta è stata calcolata come differenza fra: (i) i Conti correnti e i depositi a vista presso Banche Centrali e altre banche (contabilizzati nella voce Cassa e disponibilità liquide) e i Finanziamenti a banche, esclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e (ii) i Debiti verso banche, esclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e i debiti per *leasing*. Sono, pertanto, inclusi, tra gli altri, i depositi a garanzia, i margini iniziali e di variazione a fronte di operazioni su contratti derivati e altre operazioni su strumenti finanziari.

La posizione interbancaria netta evidenzia un decremento di 17,3 milioni di euro (-1,2%).

Finanziamenti a clientela

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2026	31/12/2025	Assoluta	%
Conti correnti	2.505.603	2.325.992	179.611	7,7%
Pronti contro termine attivi	139.188	144.978	(5.790)	-4,0%
Mutui	2.080.393	2.140.258	(59.865)	-2,8%
Carte di credito, prestiti personali	878.822	896.580	(17.758)	-2,0%
Altri finanziamenti	824.306	870.597	(46.291)	-5,3%
Totale	6.428.312	6.378.405	49.907	0,8%

I **Finanziamenti a clientela** sono pari a 6.428,3 milioni di euro, in aumento di 49,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025 (+0,8%), e sono rappresentati da:

- utilizzi di conto corrente per 2.505,6 milioni di euro, principalmente affidati, in aumento di 179,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025, di cui utilizzi di conto corrente garantiti da titoli (in particolare "Credit Lombard") per un ammontare pari 2.459 milioni di euro;
- pronti contro termine attivi per 139,2 milioni di euro, in riduzione di 5,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025, costituiti, principalmente, da operazioni di "Leva Multiday" con clientela *retail*, operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli, la cui consistenza è direttamente collegata alle operazioni realizzate dai clienti e in essere alla data di bilancio. Le operazioni di pronti contro termine eseguite dalla tesoreria di Capogruppo sul mercato Repo MTS e regolate tramite una Controparte Centrale, oggetto di compensazione in bilancio come previsto dallo IAS 32, ammontano a 2,1 milioni di euro (2,4 milioni di euro al 31 dicembre 2025);
- mutui per 2.080,4 milioni di euro, in diminuzione di 59,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025. Le erogazioni del primo semestre 2026 sono state pari a 57,2 milioni di euro (37,4 milioni di euro nel primo semestre 2025);
- carte di credito *revolving* e a saldo e prestiti personali per 878,8 milioni di euro, in diminuzione di 17,8 milioni di euro;

I principali aggregati patrimoniali

- altri finanziamenti per 824,3 milioni di euro, costituiti, principalmente, dai finanziamenti in essere con Generali Italia S.p.A. per un importo di bilancio di 554,9 milioni di euro (554,9 milioni di euro al 31 dicembre 2025), dai depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione a fronte di operazioni su contratti derivati e altre operazioni su strumenti finanziari, per un ammontare di 90,3 milioni di euro (134 milioni di euro al 31 dicembre 2025), e dai crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, per un ammontare di 173,6 milioni di euro (175,7 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

La voce "Pronti contro termine attivi" non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" nella tabella A.1.5 riportata nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - Informazioni di natura quantitativa delle note illustrative.

I **Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria** ammontano complessivamente a 5.470,3 milioni di euro e sono costituiti principalmente da crediti per prestiti personali, mutui, utilizzi di conto corrente affidati e carte di credito revolving e a saldo.

(Importi in migliaia)

Finanziamenti a Clientela (Riclassifica Gestionale)	Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2026	31/12/2025	Assoluta	%
Conti correnti	2.502.874	2.324.037	178.837	7,7%
Utilizzo carte di credito	410.964	433.778	(22.814)	-5,3%
Mutui	2.078.251	2.138.695	(60.444)	-2,8%
Prestiti personali	467.094	462.110	4.984	1,1%
Altri finanziamenti	5.430	5.984	(554)	-9,3%
<i>Finanziamenti in bonis</i>	<i>5.464.613</i>	<i>5.364.604</i>	<i>100.009</i>	<i>1,9%</i>
Conti correnti	2.729	1.955	774	39,6%
Mutui	2.141	1.563	578	37,0%
Utilizzo carte di credito	27	33	(6)	-18,2%
Prestiti personali	738	659	79	12,0%
Altri finanziamenti	24	10	14	140,0%
<i>Finanziamenti deteriorati</i>	<i>5.659</i>	<i>4.220</i>	<i>1.439</i>	<i>34,1%</i>
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	5.470.272	5.368.824	101.448	1,9%
Finanziamenti clienti istituzionali	554.929	554.928	1	0,0%
Pronti contro termine	139.168	144.968	(5.800)	-4,0%
Pronti contro termine - deteriorati	21	11	10	90,9%
Depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione	90.279	133.971	(43.692)	-32,6%
Crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari	173.634	175.694	(2.060)	-1,2%
Crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari - deteriorati	9	9	-	n.a.
Crediti di funzionamento e altri crediti	958.040	1.009.581	(51.541)	-5,1%
Finanziamenti a clientela	6.428.312	6.378.405	49.907	0,8%

La voce "Finanziamenti clienti istituzionali" include, esclusivamente, i finanziamenti in essere con Generali Italia S.p.A..

La voce "Crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari" include anche i crediti di funzionamento verso i consulenti finanziari, parte dei quali relativi a consulenti finanziari cessati.

I principali aggregati patrimoniali

Le attività deteriorate

(Importi in migliaia)

Categoria	Importo lordo		Fondo svalutazione		Importo netto		Coverage ratio*	
	Consistenze al		Consistenze al		Consistenze al		Dati al	
	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2026	31/12/2025
Sofferenze	16.433	17.149	(15.209)	(15.908)	1.224	1.241	92,6%	92,8%
Inadempienze probabili	9.598	8.049	(6.781)	(5.884)	2.817	2.165	70,7%	73,1%
Scaduti	4.021	2.964	(2.375)	(2.131)	1.646	833	59,1%	71,9%
Totale	30.052	28.162	(24.365)	(23.923)	5.687	4.239	81,1%	84,9%

(*) Calcolato come rapporto fra i dati riportati nella colonna Fondo svalutazione e Importo lordo

La consistenza dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore si attesta a 5,7 milioni di euro, di cui 1,2 milioni di euro di crediti in sofferenza, 2,8 milioni di euro di inadempimenti probabili e 1,6 milioni di euro di crediti scaduti. I crediti deteriorati rappresentano lo 0,10% dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (0,08% al 31 dicembre 2025). Il *coverage ratio* dei crediti deteriorati è pari al 81,1 %. La riduzione del *coverage ratio* dei crediti scaduti è imputabile, principalmente, alla presenza di maggiori esposizioni in conto corrente garantite da titoli.

Altre attività finanziarie

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2026	31/12/2025	Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.031	6.384	(353)	-5,5%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	272.944	297.186	(24.242)	-8,2%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.956.796	25.916.552	2.040.244	7,9%
- titoli di debito emessi da banche	2.158.488	2.228.399	(69.911)	-3,1%
- titoli di debito emessi da clientela	25.798.308	23.688.153	2.110.155	8,9%
Partecipazioni	1.904	1.756	148	8,4%
Totale	28.237.675	26.221.878	2.015.797	7,7%

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono costituite, principalmente, dalle *preferred shares* di Visa INC (class "C" e "A"), per un importo complessivo di 4 milioni di euro e quote di OICR per 2 milioni di euro.

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono costituite da titoli emessi da Stati sovrani ed Enti sovranazionali per un importo di 272,9 milioni di euro (297,2 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e in parte residuale da interessenze azionarie in società nelle quali il Gruppo non esercita il controllo o l'influenza significativa per 65 migliaia di euro per le quali è stata esercitata l'opzione "FVTOCI"⁸.

Le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprendono i titoli obbligazionari emessi da istituzioni creditizie o da organismi sovranazionali e agenzie governative che rientrano nella definizione di istituzioni creditizie, incluse le banche multilaterali di sviluppo, per un importo complessivo di 2.158,5 milioni di euro (2.228,4 milioni di euro al 31 dicembre 2025), e titoli obbligazionari emessi da emittenti diversi dalle istituzioni creditizie rappresentati, principalmente, da Stati sovrani, emittenti sovranazionali e autorità locali, per un importo di 25.798,3 milioni di euro (23.688,2 milioni di euro al 31 dicembre 2025), il cui incremento è principalmente imputabile agli acquisti effettuati nel corso del primo semestre 2026 (si precisa che il valore di bilancio include la valutazione negativa dei titoli a tasso fisso oggetto di copertura specifica del rischio tasso d'interesse). La liquidità raccolta dal Gruppo viene prevalentemente impiegata nell'acquisto di titoli di debito contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e, in misura inferiore, nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", nel rispetto dell'Investment Plan curato dalla Direzione CFO che definisce dimensione e principali caratteristiche del portafoglio d'investimento.

⁸ Relativamente agli strumenti di capitale non di trading, l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. "FVTOCI" – Fair Value Through Other Comprehensive Income).

I principali aggregati patrimoniali

I due principali emittenti sovrani cui è esposto il Gruppo sono lo Stato italiano, i cui titoli sono pari al 21,9% dell'attivo di bilancio, e lo Stato spagnolo, i cui titoli sono pari al 9,2% dell'attivo di bilancio. Per maggiori informazioni in merito alle esposizioni sovrane si rimanda alle note illustrative – Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Informativa relativa alle esposizioni in titoli emessi da Stati sovrani.

Al 30 giugno 2026 il portafoglio d'investimento dei titoli di debito ha una *maturity* media residua di 2,9 anni e una *duration* media di 2,1 anni.

Coperture

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2026	31/12/2025	Assoluta	%
Derivati copertura dell'attivo - valutazioni positive	525.265	609.006	(83.741)	-13,8%
Derivati copertura del passivo - valutazioni positive	-	1.400	(1.400)	-100,0%
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	(159.097)	(170.443)	11.346	-6,7%
Totale attivo	366.168	439.963	(73.795)	-16,8%
di cui:				
Valutazioni positive	523.493	609.218	(85.725)	-14,1%
Ratei attivi e passivi ricondotti	1.772	1.189	583	49,0%
Adeguamento di valore delle attività coperte	(159.097)	(170.444)	11.347	-6,7%
Totale attivo	366.168	439.963	(73.795)	-16,8%
Derivati copertura dell'attivo - valutazioni negative	10.675	24.200	(13.525)	-55,9%
Derivati copertura del passivo - valutazioni negative	1.819	2.269	(450)	-19,8%
Adeguamento di valore delle passività oggetto di copertura generica	(1.876)	(2.329)	453	-19,5%
Totale passivo	10.618	24.140	(13.522)	-56,0%
di cui:				
Valutazioni negative	10.853	20.063	(9.210)	-45,9%
Ratei attivi e passivi ricondotti	1.641	6.406	(4.765)	-74,4%
Adeguamento di valore delle passività coperte	(1.876)	(2.329)	453	-19,5%
Totale passivo	10.618	24.140	(13.522)	-56,0%

(Importi in migliaia)

Sintesi valutazioni derivati di copertura	Attivo	Passivo	Sbilancio
Valutazione derivati di copertura dell'attivo e del passivo	523.493	10.853	512.640
Adeguamento di valore delle attività /passività coperte	(159.097)	(1.876)	(157.221)
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica	(353.661)	-	(353.661)
Totale	10.735	8.977	1.758

Al 30 giugno 2026 le attività finanziarie oggetto di copertura generica sono rappresentate da mutui erogati a clientela contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", mentre le passività finanziarie oggetto di copertura generica sono rappresentate da raccolta diretta da clientela contabilizzata nelle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le attività finanziarie oggetto di copertura specifica sono rappresentate da titoli di debito contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le valutazioni positive e negative dei derivati di copertura si riferiscono a contratti derivati stipulati dalla Banca con finalità di copertura del rischio di tasso d'interesse gravante sulle attività e passività sopra citate, la cui inefficacia di copertura al 30 giugno 2026 ammonta a 1,8 milioni di euro.

La variazione negativa dei contratti derivati di copertura rilevata nel primo semestre 2026 è imputabile principalmente alla chiusura di alcuni contratti derivati e, in misura inferiore, alla variazione di *fair value* dei contratti in essere.

I principali aggregati patrimoniali

Attività materiali

Le **Attività materiali** sono costituite da terreni, immobili, macchine elettroniche, mobili, arredi, impianti e attrezzature, compresi eventuali "diritti d'uso" determinati conformemente alle previsioni dell'IFRS 16.

(Importi in migliaia)

Attività materiali	Saldo al	Investimenti 1° semestre	Altre variazioni e vendite 1° semestre	Ammortamenti e rettifiche 1° semestre	Saldo al
	31/12/2025	2026	2026	2026	30/06/2026
Immobili e terreni	121.930	428	1.720	(6.552)	117.526
Macchine elettroniche	21.607	9.969	(13)	(4.412)	27.151
Mobili e arredi	2.621	547	-	(513)	2.655
Impianti e attrezzature	5.877	278	(13)	(757)	5.385
Totale	152.035	11.222	1.694	(12.234)	152.717

La voce Immobili e terreni include il valore di bilancio dell'immobile presso cui è stabilita la sede legale della Banca, sito in Milano, piazza Durante 11, per un importo di 62,6 milioni di euro, e il "diritto d'uso" relativo a immobili e terreni, per un importo complessivo di 54,9 milioni di euro, determinato conformemente alle previsioni dell'IFRS 16.

Le altre variazioni della voce Immobili e terreni si riferiscono alle modifiche intervenute ai pagamenti dovuti per il leasing successivamente alla rilevazione iniziale.

Gli investimenti in macchine elettroniche sono finalizzati al continuo aggiornamento di *hardware* utilizzato da tutte le strutture del Gruppo. Gli investimenti in mobili, arredi, impianti e attrezzature sono destinati sia alle sedi sia all'allestimento dei negozi finanziari.

Avviamento

L'**Avviamento**, pari a 89,6 milioni di euro e iscritto in bilancio della Banca, deriva da operazioni realizzatesi negli anni dal 2001 al 2008 e aventi ad oggetto acquisizioni e fusioni per incorporazione di rami d'azienda o aziende impegnate nel *business* del *trading* o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi per il tramite di consulenti finanziari (Fineco On Line Sim S.p.A., ramo d'azienda Trading e Banking di Banca della Rete, ramo d'azienda consulenti finanziari ex FinecoGroup S.p.A., UniCredit Xelion Banca S.p.A.).

Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente della Banca, per cui non risulta più possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo rispetto alla profittabilità complessiva della Banca. Osserviamo, infatti, che il particolare modello di *business* del Gruppo prevede una fortissima integrazione fra consulenti finanziari, piattaforma *trading* e *banking*, per cui la Rete dei consulenti finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, che prevede prodotti di *banking*, *brokerage* e *investing*; ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda. La *cash generating unit* (CGU) è, dunque, la Banca nel suo complesso, incluso il contributo della controllata Fineco AM, grazie al modello di *business* integrato verticalmente.

Si evidenzia che al 30 giugno 2026 non si rilevano indicatori di *impairment* dell'avviamento e dei marchi e domini Fineco iscritti in bilancio. A tale riguardo si precisa che al 30 giugno 2026 la Banca ha valutato che le variazioni ragionevolmente stimate nei dati prospettici utilizzati al 31 dicembre 2025 non sono tali da avere un impatto significativo sull'esito, positivo, dell'*impairment test* svolto con riferimento a tale data, i cui risultati hanno confermato la sostenibilità dell'avviamento iscritto in bilancio non facendo emergere in alcuno degli scenari ipotizzati la necessità di una svalutazione, confermando un valore d'uso significativamente superiore al valore contabile. Anche le analisi di sensitività effettuate in tale data evidenziano che l'*impairment test* raggiungerebbe un livello di *break-even* assumendo variazioni attualmente non ragionevolmente ipotizzabili nei principali parametri utilizzati nel modello di valutazione. Si evidenzia, inoltre, che il titolo FinecoBank presenta una capitalizzazione di borsa al 30 giugno 2026 pari a 13.431 milioni di euro, significativamente superiore al patrimonio netto consolidato e al risultato del modello utilizzato per il *test* di *impairment*, che conferma la ragionevolezza dei criteri applicati nel calcolo del valore d'uso.

Per maggiori dettagli in merito all'*impairment test* le relative analisi di sensitività si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10 – Attività immateriali della nota integrativa consolidata del 31 dicembre 2025.

I principali aggregati patrimoniali

Altre attività immateriali

Le **Altre attività immateriali** comprendono i Marchi e domini Fineco, per un importo di 27,5 milioni di euro, e i *software* che presentano utilità pluriennale, necessari al fine di gestire l'evoluzione e la continua offerta da parte del Gruppo di nuovi e più versatili servizi ad alto valore aggiunto per la clientela, ottimizzazioni infrastrutturali e applicative, miglioramenti dell'architettura deputata alla sicurezza applicativa nonché sviluppi necessari per far fronte ai nuovi obblighi normativi e di *reporting* finanziario, per un importo di 6,6 milioni di euro.

Si precisa che i Marchi e domini Fineco sono attività immateriali a vita utile indefinita e sono soggetti ad *impairment test* unitamente all'Avviamento.

(Importi in migliaia)

Attività immateriali	Saldo al 31/12/2025	Investimenti 1° semestre 2026	Altre variazioni e vendite 1° semestre 2026	Ammortamenti e rettifiche 1° semestre 2026	Saldo al 30/06/2026
Software	6.555	2.050	-	(2.012)	6.593
Marchi	27.459	-	-	-	27.459
Totale	34.014	2.050	-	(2.012)	34.052

Crediti d'imposta acquistati

La voce **Crediti d'imposta acquistati** include il valore di bilancio dei crediti d'imposta acquistati nell'ambito del Decreto Legge 34/2020 e successive integrazioni, per un importo di bilancio di 374,2 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 817,7 milioni di euro in essere al 31 dicembre 2025, per effetto delle compensazioni effettuate nel periodo. Essi includono sia i crediti d'imposta acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti sia acquistati a seguito di cessione da parte di precedenti acquirenti.

I principali aggregati patrimoniali

Attività fiscali e Altre attività

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2026	31/12/2025	Assoluta	%
Attività fiscali				
Attività correnti	12.921	34.636	(21.715)	-62,7%
Attività fiscali anticipate	25.319	25.543	(224)	-0,9%
Totale Attività fiscali	38.240	60.179	(21.939)	-36,5%
Altre attività				
Crediti commerciali ai sensi dell'IFRS 15	13.502	9.387	4.115	43,8%
Crediti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	3.274	4.138	(864)	-20,9%
Crediti per partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	129	129	-	n.a.
Effetti, assegni ed altri documenti	7.032	3.882	3.150	81,1%
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	2.936	2.551	385	15,1%
Partite definitive non imputabili ad altre voci	11.650	11.926	(276)	-2,3%
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Attività fiscali":	371.272	588.383	(217.111)	-36,9%
- acconti d'imposta	369.372	587.090	(217.718)	-37,1%
- crediti d'imposta	1.900	1.293	607	46,9%
Partite in corso di lavorazione:	12.874	14.429	(1.555)	-10,8%
- POS, Bancomat e Visa debit	12.859	14.416	(1.557)	-10,8%
- altre	15	13	2	15,4%
Partite viaggianti non attribuite ai conti di pertinenza	-	4	(4)	-100,0%
Ratei e risconti attivi diversi da quelli correlati ai ricavi con i clienti e diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	43.000	25.572	17.428	68,2%
Ratei e risconti attivi correlati ai ricavi con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	107.417	96.222	11.195	11,6%
Titoli e cedole da regolare	2.196	1.962	234	11,9%
Transazioni da addebitare sulle carte di credito della clientela	13.651	12.938	713	5,5%
Totale Altre attività	588.933	771.523	(182.590)	-23,7%

Le **Attività fiscali**, post compensazione IAS 12, decrementano di 21,9 milioni di euro per effetto della compensazione degli acconti d'imposta IRES e IRAP con la rispettiva passività fiscale. A tale riguardo, si precisa che le "Attività fiscali", correnti e differite, al sussistere dei requisiti previsti dallo IAS 12, sono rappresentate nello stato patrimoniale compensate, rispettivamente, con le "Passività fiscali" correnti e differite. In particolare, le attività fiscali correnti, pari a 12,9 milioni di euro, sono rappresentate dai crediti fiscali relativi alle istanze di rimborso presentante da FinecoBank per l'IRAP pagata sui dividendi ricevuti dalla controllata Fineco AM nel periodo 2018-2024, in base alle previsioni della Legge di Bilancio 2026. Le attività fiscali anticipate, pari a 25,3 milioni di euro, rimangono sostanzialmente invariate rispetto al 31 dicembre 2025.

Per quanto riguarda le **Altre attività**, si evidenzia, in particolare, un decremento della voce "Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Attività fiscali", per un importo di 217,1 milioni di euro, determinato, principalmente, dall'utilizzo degli acconti versati per l'imposta sostitutiva sui redditi diversi.

I principali aggregati patrimoniali

Debiti verso banche

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2026	31/12/2025	Assoluta	%
Debiti verso banche	866.318	849.969	16.349	1,9%
Conti correnti e depositi a vista	2.488	391	2.097	n.a.
Finanziamenti	302.125	222.466	79.659	35,8%
- Pronti contro termine passivi	302.125	222.466	79.659	35,8%
Debiti per leasing	2.871	3.084	(213)	-6,9%
Altri debiti	558.834	624.028	(65.194)	-10,4%
Totale	866.318	849.969	16.349	1,9%

I **Debiti verso banche** sono pari a 866,3 milioni di euro ed evidenziano una crescita di 16,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025. A fronte di un incremento di 79,7 milioni di euro delle operazioni di pronti contro termine, nelle quali confluiscono le operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro, si registra una diminuzione di 65,2 milioni di euro degli altri debiti, imputabile principalmente alla riduzione dei margini di variazione ricevuti nell'ambito dell'operatività in derivati e prestito titoli.

La voce "Finanziamenti - Pronti contro termine passivi" include, esclusivamente, operazioni di *stock lending* con istituzioni creditizie, operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli. La voce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" nella tabella A.1.5 riportata nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - Informazioni di natura quantitativa delle note illustrative.

La voce "Debiti per leasing" rappresenta il debito finanziario corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti previsti nei contratti di locazione stipulati con istituzioni creditizie non pagati alla data di bilancio, come previsto dall'IFRS 16.

La voce "Altri debiti" comprende, principalmente, i margini di variazione ricevuti per l'operatività in contratti derivati la cui variazione è una conseguenza diretta della chiusura e della riduzione di *fair value* registrata nel periodo dei contratti derivati di copertura.

Debiti verso clientela

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2026	31/12/2025	Assoluta	%
Conti correnti e depositi a vista	31.853.674	31.142.158	711.516	2,3%
Depositi a scadenza	472.600	503.061	(30.461)	-6,1%
Finanziamenti	667.541	546.757	120.784	22,1%
- Pronti contro termine passivi	667.541	546.757	120.784	22,1%
Debiti per leasing	54.956	58.605	(3.649)	-6,2%
Altri debiti	207.166	202.534	4.632	2,3%
Totale	33.255.937	32.453.115	802.822	2,5%

I **Debiti verso clientela** ammontano a 33.255,9 milioni di euro, in aumento di 802,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025, per effetto della crescita della raccolta tramite conti correnti (+711,5 milioni di euro) e delle operazioni di pronti contro termine (+120,8 milioni di euro, di cui +14,5 milioni di euro relativi a operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro e +106,3 milioni di euro relativi a operazioni di *funding* effettuate dalla tesoreria di Capogruppo tramite pronti contro termine sul mercato Repo MTS), in parte compensati da una riduzione dei depositi vincolati (-30,5 milioni di euro).

La voce "Finanziamenti - Pronti contro termine passivi" include operazioni di "Short selling" con clientela *retail* e operazioni di *stock lending* con clientela istituzionale, operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli, per un importo di 208,5 milioni di euro (194 milioni di euro al 31 dicembre 2025). Le consistenze delle operazioni di *short selling* e *stock lending* in essere alla data di bilancio variano in funzione delle richieste di ottenere titoli in prestito titoli pervenute dai clienti e dalle controparti. Le operazioni di *funding* effettuate dalla tesoreria di Capogruppo tramite pronti contro termine sul mercato Repo MTS ammontano a 459 milioni di euro. La voce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri

I principali aggregati patrimoniali

titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni “fuori bilancio” nella tabella A.1.5 riportata nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - Informazioni di natura quantitativa delle note illustrative.

La voce “Debiti per *leasing*” rappresenta il debito finanziario corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti previsti nei contratti di locazione stipulati con soggetti diversi da istituzioni creditizie non pagati alla data di bilancio, come previsto dall'IFRS 16.

La voce “Altri debiti” comprende i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, per un importo pari a 56,5 milioni di euro (61 milioni di euro al 31 dicembre 2025), i margini iniziali e di variazione per l'operatività in contratti derivati e strumenti finanziari, che si attestano a 74,4 milioni di euro (78,9 milioni di euro al 31 dicembre 2025), e altri debiti a fronte di carte di credito ricaricabili e assegni circolari, per un importo pari a 76,2 milioni di euro (62,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

Titoli in circolazione

I Titoli in circolazione ammontano a 1.306,6 milioni di euro (811,2 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e includono esclusivamente gli strumenti Senior Preferred emessi da FinecoBank. Nel corso del primo semestre 2026 è stato emesso un nuovo Senior Preferred Bond destinato agli investitori qualificati, per un importo nominale pari a 500 milioni di euro. L'emissione ha lo scopo di consentire alla Banca di continuare soddisfare il requisito MREL *fully loaded*, considerando che per l'emissione da 500 milioni di euro, avente *call date* 21 ottobre 2026, la Banca ha ricevuto il parere favorevole dall'Autorità di vigilanza all'esercizio della *call*.

Passività finanziarie di negoziazione

Come precisato nel paragrafo “Attività finanziarie di negoziazione”, il Gruppo non intende assumere posizioni speculative in conto proprio. Il portafoglio di negoziazione, infatti, è movimentato ai fini del corretto svolgimento dell'attività di *brokerage* con la clientela, nella quale FinecoBank si pone come controparte diretta del Cliente. In tale attività vi rientra anche l'internalizzazione sistematica su una selezione definita di strumenti finanziari e l'attività di *market maker* sui *certificate* emessi dalla Banca. Le **Passività finanziarie di negoziazione** al 30 giugno 2026, pari a 40,7 milioni di euro (23,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025), comprendono strumenti finanziari che soddisfano la definizione di “posseduti per negoziazione”, in particolare:

- scoperti tecnici pari 0,5 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2025), presenti nel portafoglio di proprietà per la copertura gestionale delle posizioni in contratti derivati su azioni aperte nei confronti dei clienti e destinati a essere negoziati nel breve periodo;
- il *fair value* negativo dei contratti di compravendita a pronti di titoli del portafoglio di negoziazione e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. “*regular way*”) per 4,5 milioni di euro (0,7 milioni di euro al 31 dicembre 2025), che trovano corrispondenza nelle valutazioni positive rilevate nelle “Attività finanziarie di negoziazione”;
- il *fair value* negativo dei contratti derivati CFD, Opzioni Knock Out e *Certificate* emessi, negoziati in contropartita dei clienti, nonché i contratti derivati regolamentati o stipulati con controparti istituzionali al fine di coprire gestionalmente i suddetti contratti derivati, per un importo complessivo di 35,6 milioni di euro (18,9 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

I CFD sono contratti derivati “*Over the counter*” che prevedono la liquidazione di un differenziale generato dalla differenza fra il prezzo di apertura ed il prezzo di chiusura dello strumento finanziario. La Banca copre gestionalmente lo sbilancio delle posizioni aperte nei confronti dei clienti tramite la sottoscrizione di *futures* o l'acquisto/vendita di titoli azionari sui medesimi sottostanti oppure effettuando delle operazioni *forex* con controparti istituzionali.

I principali aggregati patrimoniali

Passività fiscali e Altre passività

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2026	31/12/2025	Assoluta	%
Passività fiscali				
Passività correnti	64.032	24.538	39.494	161,0%
Totale Passività fiscali	64.032	24.538	39.494	161,0%
Altre passività				
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	345	281	64	22,8%
Altri debiti relativi al personale dipendente	26.121	21.745	4.376	20,1%
Bonifici in partenza	84.180	69.062	15.118	21,9%
Contributi previdenziali da versare	8.188	9.690	(1.502)	-15,5%
Debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	64.318	52.531	11.787	22,4%
Deleghe di pagamento da regolare	219.992	24.882	195.110	n.a.
Ordini di pagamento disposti dalla clientela e altre operazioni da regolare	8.075	6.873	1.202	17,5%
Partite definitive non imputabili ad altre voci	7.644	18.075	(10.431)	-57,7%
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Passività fiscali":	75.133	115.972	(40.839)	-35,2%
- somme trattenute a terzi quali sostituti d'imposta	57.895	84.502	(26.607)	-31,5%
- altre	17.238	31.470	(14.232)	-45,2%
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	12.961	9.177	3.784	41,2%
Partite in corso di lavorazione:	1.524	1.786	(262)	-14,7%
- bonifici in arrivo	1.008	792	216	27,3%
- altre partite in corso di lavorazione	516	994	(478)	-48,1%
POS, Bancomat e Visa Debit da regolare	-	28	(28)	-100,0%
Ratei e risconti passivi diversi da quelli correlati ai ricavi con i clienti e diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	2.276	185	2.091	n.a.
Ratei e risconti passivi correlati ai ricavi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	17.719	18.312	(593)	-3,2%
Somme a disposizione della clientela	20.899	3.290	17.609	n.a.
Titoli e cedole da regolare	30.800	24.104	6.696	27,8%
Trattamento di fine rapporto	4.070	4.066	4	0,1%
Fondo per rischi ed oneri	179.669	176.083	3.586	2,0%
Totale Altre passività	763.914	556.142	207.772	37,4%

Le **Passività fiscali**, post compensazione IAS 12, sono rappresentate esclusivamente da passività fiscali correnti, per un importo di 64 milioni di euro, che evidenziano un incremento dovuto principalmente alle imposte relative al primo semestre 2026. Si precisa che le "Passività fiscali", correnti e differite, al sussistere dei requisiti previsti dallo IAS 12, sono rappresentate nello stato patrimoniale consolidato compensate, rispettivamente, con le "Attività fiscali" correnti e differite.

Per quanto riguarda le **Altre passività** si evidenzia, in particolare, l'incremento della voce "Deleghe di pagamento da regolare", per un importo di 195,1 milioni di euro, per effetto di maggiori deleghe di pagamento ricevute dai clienti e delle deleghe di pagamento relative alle imposte dirette della Banca in attesa di regolamento. Si evidenzia, inoltre, una riduzione della voce "Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Passività fiscali"", per un importo di 40,8 milioni di euro, per effetto del pagamento del saldo a debito dell'imposta di bollo e della ritenuta sugli interessi pagati relativi all'esercizio 2025.

Si precisa che la voce "Somme a disposizione della clientela" include dividendi deliberati dall'Assemblea del 29 aprile 2026, per un importo di 16,6 milioni di euro, per i quali il percettore ha rinviato l'incasso.

I principali aggregati patrimoniali

Il **Fondo per rischi e oneri**, che evidenzia un incremento di 3,6 milioni di euro, si compone di:

- Fondi rischi e oneri – Altri fondi, che accolgono accantonamenti per complessivi 179,6 milioni di euro, in aumento di 3,6 milioni di euro, per i quali, in presenza di una passività con scadenza e/o ammontare incerti, è stata riscontrata un'obbligazione in corso come risultato di un evento passato ed è stato possibile effettuare una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione;
- Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate, per un importo di 0,1 milioni di euro.

Gli esborsi, la cui scadenza stimata è superiore a 18 mesi, sono stati attualizzati utilizzando il tasso che rappresenta il valore finanziario del tempo.

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2026	31/12/2025	Assoluta	%
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	62	22	40	181,8%
Controversie legali e fiscali	25.009	25.728	(719)	-2,8%
- Cause in corso	20.876	21.868	(992)	-4,5%
- Reclami	2.712	2.888	(176)	-6,1%
- Vertenze fiscali	1.421	972	449	46,2%
Oneri per il personale	5.397	9.455	(4.058)	-42,9%
Altri	149.201	140.878	8.323	5,9%
- Indennità suppletiva clientela	135.747	126.361	9.386	7,4%
- Indennità contrattuale	249	245	4	1,6%
- Altri fondi	13.205	14.272	(1.067)	-7,5%
Fondo rischi ed oneri - altri fondi	179.607	176.061	3.546	2,0%
Totale fondo rischi ed oneri	179.669	176.083	3.586	2,0%

Il fondo per "Controversie legali e fiscali", che registra un riduzione di 0,7 milioni di euro, accoglie, principalmente, gli accantonamenti effettuati a fronte di reclami e controversie relative a danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei consulenti finanziari della Banca, accantonamenti relativi alle controversie in essere con i consulenti finanziari (generalmente di stampo giuslavoristico) e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela, in relazione all'ordinaria attività bancaria svolta, e altri soggetti, nonché gli accantonamenti per vertenze fiscali.

Il fondo "Oneri per il personale" accoglie, esclusivamente, gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili del personale dipendente, non rientranti in specifiche pattuizioni contrattuali. La riduzione è imputabile ai pagamenti effettuati nel primo semestre 2026, parzialmente compensati dai nuovi accantonamenti del periodo.

Con riferimento al fondo "Altri", si evidenzia l'incremento della voce "Indennità suppletiva clientela", imputabile agli accantonamenti netti (*service cost* e *interest expense*) rilevati nel primo semestre, pari a 5,9 milioni di euro, e alla valutazione attuariale al 30 giugno 2026, che ha determinato un incremento del fondo di circa 5 milioni di euro, parzialmente compensati dagli utilizzi del periodo.

I principali aggregati patrimoniali

Il Patrimonio

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2026	31/12/2025	Assoluta	%
Capitale sociale	201.924	201.820	104	0,1%
Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934	-	n.a.
Riserve	1.377.439	1.222.722	154.717	12,7%
(Azioni proprie)	(1.204)	(1.280)	76	-5,9%
Riserve da valutazione	(23.776)	(18.913)	(4.863)	25,7%
Strumenti di capitale	500.000	500.000	-	n.a.
Utile (Perdita) d'esercizio	340.366	647.041	(306.675)	-47,4%
Totale	2.396.683	2.553.324	(156.641)	-6,1%

Al 30 giugno 2026 il capitale sociale di FinecoBank ammonta a 201,9 milioni di euro, composto da 611.890.603 azioni ordinarie di nominali 0,33 euro. La Riserva Sovrapprezzi di emissione ammonta a 1,9 milioni di euro.

Le riserve sono costituite dalla:

- Riserva legale, per un ammontare pari a 40,4 milioni di euro;
- Riserva per azioni proprie in portafoglio, per un ammontare pari a 1,2 milioni di euro;
- Altre Riserve, di cui:
 - Riserva connessa ai piani Equity Settled, per un ammontare pari a 61,6 milioni di euro;
 - Riserva da consolidamento, per un ammontare pari a 46,7 milioni di euro;
 - Riserve di utili indisponibili ai sensi dell'articolo 6 comma 2 D. Lgs 38/2005, per un ammontare pari a 3 milioni di euro;
 - altre riserve di utili, per un ammontare pari a 1.224,5 milioni di euro, di cui 86,4 milioni di euro soggetti a un vincolo di tassabilità in caso di distribuzione, appostato in seguito all'operazione di riallineamento fiscale degli avviamenti previste dall'art. 110 del DL 104 del 2020.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 5 febbraio 2026, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione riunitosi il 4 febbraio 2026, ha approvato:

- l'assegnazione di n. 155.910 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della *tranche* azionaria 2026 del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2021-2023 per i dipendenti attribuito nel 2021;
- l'assegnazione di n. 159.372 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della *tranche* azionaria 2026 del Sistema Incentivante 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024;

e conseguente un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 0,1 milioni di euro, con efficacia dal 31 marzo 2026. A fronte dei suddetti aumenti di capitale è stata conseguentemente ridotta la riserva di utili disponibili, in particolare è stata utilizzata la Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio lungo termine per il Personale di FinecoBank, costituita con la Riserva straordinaria. La Riserva straordinaria è stata, inoltre, utilizzata a fronte dei costi direttamente attribuibili alle suddette operazioni.

L'Assemblea di FinecoBank del 29 aprile 2026 ha approvato la destinazione dell'utile dell'esercizio 2025 di FinecoBank S.p.A., pari a 643,1 milioni di euro, come segue:

- alle 611.890.603 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, costituenti il capitale sociale inclusivo di 315.282 azioni relative all'aumento di capitale a supporto del sistema incentivante del personale dipendente approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026, un dividendo unitario di 0,79 euro per complessivi 483,4 milioni di euro;
- alla Riserva legale 0,02 milioni di euro, pari allo 0,003% dell'utile dell'esercizio avendo la riserva raggiunto il quinto del capitale sociale;
- alla Riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D. Lgs. 38/2005 1,1 milioni di euro;
- alla Riserva straordinaria 158,6 milioni di euro.

Ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005, non possono essere distribuiti utili d'esercizio in misura corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (*fair value*) o del patrimonio netto. Ai sensi dell'art. 6, 2° comma del D.Lgs. n. 38/2005, tali utili devono essere iscritti in una riserva indisponibile. Tale riserva è stata incrementata per un importo di 1,1 milioni di euro, corrispondente alla variazione delle plusvalenze non realizzate rilevata nell'esercizio 2025.

L'Assemblea di FinecoBank del 29 aprile 2026 ha approvato, inoltre, l'eliminazione della riserva negativa di 8,4 milioni di euro, iscritta per effetto della volontà di FinecoBank S.p.A. di optare per il versamento del contributo straordinario volontario introdotto dalla Legge di Bilancio 2026, pari al 27,5% della "Riserva non distribuibile ex art. 26 decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104", così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026, con l'utilizzo della Riserva straordinaria disponibile. Conseguentemente, adempiuti gli obblighi di cui ai commi 70 e 71 dell'articolo 1 della Legge

I principali aggregati patrimoniali

199/2025, l'importo della "Riserva non distribuibile ex art. 26 decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104", iscritta nel 2024 per un importo pari a 30,5 milioni di euro, è stata destinata alla Riserva straordinaria.

Nel corso del primo semestre 2026, inoltre, la Riserva straordinaria è stata ridotta per un importo di 13,8 milioni di euro, corrispondente alla cedola, al netto della relativa fiscalità, corrisposta ai detentori dello strumento Additional Tier1 emesso dalla Banca ed è stata incrementata per la quota di dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie detenute dalla Banca alla *record date*, pari a 0,06 milioni di euro.

Al 30 giugno 2026 il Gruppo, nello specifico la Capogruppo FinecoBank, detiene in portafoglio numero 71.382 azioni di FinecoBank, in relazione ai piani di incentivazione a favore dei consulenti finanziari, corrispondenti allo 0,01% delle azioni rappresentanti il capitale sociale, per un ammontare pari a 1,2 milioni di euro. Nel corso del primo semestre 2026 sono state acquistate 22.000 azioni, per un importo di circa 0,5 milioni di euro, in relazione al sistema incentivante 2025 a favore dei consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante" e sono state assegnate ai consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante" n. 5.493, n. 5.037 e n. 21.770 azioni ordinarie FinecoBank, detenute in portafoglio, nell'ambito, rispettivamente, del sistema incentivante 2022, 2023 e 2024, per un importo complessivo di circa 0,5 milioni di euro. Conseguentemente la Riserva azioni proprie si è decrementata complessivamente di circa 0,1 milioni di euro con contestuale incremento della Riserva straordinaria.

Le "Riserve connesse ai piani Equity Settled" si sono incrementate di 5,5 milioni di euro per effetto della contabilizzazione, durante il periodo di maturazione degli strumenti, degli effetti patrimoniali, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 2, degli accordi di pagamento basati su azioni e regolati con azioni ordinarie FinecoBank e sono state utilizzate per 0,5 milioni di euro in seguito all'assegnazione ai consulenti finanziari delle sopra citate tranche azionarie relative ai sistemi incentivanti 2022, 2023 e 2024.

Infine, la riserva da consolidamento si è incrementata di 3,9 milioni di euro.

La Riserva da valutazione è costituita:

- per -2,3 milioni di euro dalla riserva netta da valutazione dei titoli di debito emessi da Stati sovrani ed Enti Sovrannazionali contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", che registra una variazione negativa di 1,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025, per effetto della variazione di *fair value* e del rigiro a conto economico di utili da realizzo al netto della relativa fiscalità;
- per -21,5 milioni di euro dalle riserve nette dei piani a benefici definiti, che registrano una variazione negativa di 3,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025, per effetto della contabilizzazione delle perdite attuariali al netto della relativa fiscalità riconducibili, principalmente, al Fondo indennità suppletiva di clientela;
- per 0,03 milioni di euro dalla riserva positiva delle quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e dei titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il patrimonio netto contabile consolidato include, infine, lo strumento finanziario Additional Tier 1 emesso in data 4 marzo 2024 per un valore nominale di 500 milioni di euro. Lo strumento di capitale è un *public placement*, perpetuo, negoziato sul mercato regolamentato gestito da Euronext Dublin, rating pari a BB- (S&P Global Ratings). La cedola per i primi 5,5 anni è stata fissata al 7,5%.

I principali aggregati patrimoniali

Raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato del periodo di FinecoBank ed i corrispondenti dati a livello consolidato

(Importi in migliaia)

Descrizione	Patrimonio netto	di cui: Risultato Netto
	30/06/2026	30/06/2026
Saldi di FinecoBank	2.319.170	309.559
Effetto del consolidamento di Fineco AM	115.716	69.010
Dividendi incassati nel periodo da Fineco AM	(38.203)	(38.203)
Patrimonio e utile di pertinenza di terzi	-	-
Saldi di pertinenza del Gruppo	2.396.683	340.366

I risultati economici

Ricavi

(Importi in migliaia)

	Esercizio		Variazioni	
	2026	2025	Assoluta	%
Margine finanziario	339.378	315.041	24.337	7,7%
Margine non finanziario	375.056	330.392	44.664	13,5%
di cui Dividendi e altri proventi su partecipazioni	149	10	139	n.a.
di cui Commissioni nette	314.438	278.231	36.207	13,0%
di cui Risultato negoziazione, coperture e fair value	60.469	52.151	8.318	16,0%
Saldo altri proventi/oneri	(639)	(1.082)	443	-40,9%
RICAVI	713.795	644.351	69.444	10,8%

I Ricavi si attestano a 713,8 milioni di euro, in aumento di 69,4 milioni di euro rispetto a 644,4 milioni di euro registrati nel primo semestre 2025, grazie al contributo positivo sia del Margine finanziario sia del Margine non finanziario.

Margine finanziario

Il **Margine finanziario**, costituito principalmente dal margine di interesse, si attesta a 339,4 milioni di euro, in aumento del 7,7% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, grazie, principalmente, alla crescita dei volumi degli investimenti in titoli di debito. Si precisa che una quota dei finanziamenti e dei titoli di debito detenuti da FinecoBank nonché, in misura inferiore, una quota della raccolta diretta sono sensibili alla variazione dei tassi d'interesse, anche grazie alla stipula di contratti derivati di copertura del rischio tasso che prevedono l'incasso del tasso variabile e il pagamento del tasso fisso. Nel margine finanziario sono ricondotti, inoltre, i proventi generati dall'attività di prestito titoli effettuata dalla tesoreria di Capogruppo, per un importo di 2,5 milioni di euro (1,0 milione di euro nel primo semestre 2025), nonché gli utili netti generati dalla vendita di titoli contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", che si attestano a -0,2 milioni di euro (-0,8 milioni di euro nel primo semestre 2025). Le vendite sono avvenute nel rispetto del principio IFRS9 e in applicazione delle regole definite per il *business model* HTC.

Nella tabella seguente si riporta un dettaglio degli interessi attivi, suddivisi in funzione delle attività/passività finanziarie che li hanno originati.

(Importi in migliaia)

Interessi Attivi	1° semestre		Variazioni	
	2026	2025	Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.345	4.040	(695)	-17,2%
Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value	2	2	-	n.a.
Attività finanziarie al costo ammortizzato - Titoli di debito emessi da banche	13.309	10.382	2.927	28,2%
Attività finanziarie al costo ammortizzato - Titoli di debito emessi da clientela	190.145	142.705	47.440	33,2%
Attività finanziarie al costo ammortizzato - Finanziamenti a banche	1.378	1.712	(334)	-19,5%
Attività finanziarie al costo ammortizzato - Finanziamenti a clientela	84.224	86.599	(2.375)	-2,7%
Derivati di copertura	51.695	75.992	(24.297)	-32,0%
Altre attività	31.246	39.559	(8.313)	-21,0%
Passività finanziarie	19	5	14	280,0%
Totale interessi attivi	375.363	360.996	14.367	4,0%

Gli **interessi attivi su Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** si riferiscono, esclusivamente, a interessi maturati sui titoli di debito emessi da Stati ed emittenti sovranazionali e registrano una riduzione di 0,7 rispetto agli interessi rilevati nel primo semestre del 2025.

I risultati economici

Gli **interessi attivi su Attività finanziarie al costo ammortizzato - Titoli di debito emessi da banche** registrano un incremento di 2,9 milioni di euro (+28,2%) e quelli su **Titoli di debito emessi da clientela**, che si riferiscono, principalmente, agli interessi maturati sui titoli emessi da Stati, Enti sovranazionali e Autorità locali, registrano un incremento di 47,4 milioni di euro (+33,2%), grazie, principalmente, all'incremento dei volumi. La liquidità raccolta dal Gruppo, infatti, viene prevalentemente impiegata nell'acquisto di titoli di debito, nel rispetto dell'Investment Plan curato dalla Direzione CFO che definisce dimensione e principali caratteristiche del portafoglio d'investimento.

La voce **Derivati di copertura** include i differenziali attivi e passivi dei contratti derivati stipulati a copertura del rischio di tasso d'interesse su mutui erogati a clientela e titoli di debito contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", che prevedono il pagamento del tasso fisso e l'incasso del tasso indicizzato, e su raccolta diretta da clientela contabilizzata nelle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", che prevedono il pagamento del tasso indicizzato e l'incasso del tasso fisso. La variazione negativa dei differenziali pari a -24,3 milioni di euro è principalmente riconducibile alla riduzione dei tassi di mercato.

Gli **interessi attivi rilevati sulle Altre attività** includono, principalmente: gli interessi maturati con il metodo dell'interesse effettivo sui crediti d'imposta acquistati, per un importo di 12,6 milioni di euro (17,4 milioni di euro al 30 giugno 2025), la cui riduzione è imputabile alla diminuzione dei volumi, e che nel primo semestre 2026 hanno beneficiato di un effetto positivo di circa 1,4 milioni di euro dovuto alla rideterminazione dei cash flow dell'esercizio 2026 grazie alla compensazioni effettuate nel periodo; gli interessi maturati sui crediti a vista verso banche e banche centrali rilevati nella voce "Cassa e disponibilità liquide", per un importo di 18 milioni di euro (22,1 milioni di euro al 30 giugno 2025), la cui diminuzione è imputabile alla riduzione del tasso di remunerazione dei depositi presso la banca centrale.

Con riferimento agli **interessi su Attività finanziarie al costo ammortizzato - Finanziamenti** si riporta di seguito una tabella che dettaglia la composizione per controparte, banche e clientela, e forma tecnica:

(Importi in migliaia)

Dettaglio interessi attivi	1° semestre		Variazioni	
	2026	2025	Assoluta	%
Interessi attivi su finanziamenti a banche	1.378	1.712	(334)	-19,5%
- pronti contro termine	-	82	(82)	-100,0%
- depositi vincolati	1.294	1.436	(142)	-9,9%
- altri finanziamenti e cash collateral	84	194	(110)	-56,7%
Interessi attivi su finanziamenti a clientela	84.224	86.599	(2.375)	-2,7%
- conti correnti	32.203	32.502	(299)	-0,9%
- pronti contro termine	7.152	7.869	(717)	-9,1%
- mutui	17.530	19.321	(1.791)	-9,3%
- carte di credito	1.395	1.617	(222)	-13,7%
- prestiti personali	13.872	12.777	1.095	8,6%
- altri finanziamenti e cash collateral	12.072	12.513	(441)	-3,5%

Gli **interessi attivi su finanziamenti a banche** ammontano a 1,4 milioni di euro, registrando un decremento di 0,3 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente.

Gli **interessi attivi su finanziamenti a clientela** ammontano a 84,2 milioni di euro, registrando un decremento di 2,4 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (-2,7%), imputabile, principalmente, alla riduzione dei tassi di mercato.

I risultati economici

Nella tabella seguente si riporta un dettaglio degli interessi passivi, suddivisi in funzione delle passività/attività finanziarie che li hanno originati.

(Importi in migliaia)

Interessi Passivi	1° semestre		Variazioni	
	2026	2025	Assoluta	%
Passività finanziarie al costo ammortizzato - Debiti verso banche	(9.450)	(11.071)	1.621	-14,6%
Passività finanziarie al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	(17.644)	(25.963)	8.319	-32,0%
Titoli in circolazione	(10.715)	(8.582)	(2.133)	24,9%
Passività finanziarie di negoziazione	(1)	-	(1)	n.a.
Attività finanziarie	(524)	(502)	(22)	4,4%
Totale interessi passivi	(38.334)	(46.118)	7.784	-16,9%

Gli **interessi passivi su Titoli in circolazione** si riferiscono agli interessi maturati sui Senior Preferred Bond emessi da FinecoBank, il cui incremento è imputabile all'emissione, nel mese di maggio 2026, di uno strumento Senior Preferred per un importo nominale di 500 milioni di euro, come precedentemente indicato.

Gli **interessi passivi su Attività finanziarie** si riferiscono agli interessi negativi rilevati su alcuni titoli di proprietà.

Con riferimento agli **interessi su Passività finanziarie al costo ammortizzato** si riporta di seguito una tabella che dettaglia la composizione per controparte, banche e clientela, e forma tecnica:

(Importi in migliaia)

Dettaglio interessi passivi	1° semestre		Variazioni	
	2026	2025	Assoluta	%
Interessi passivi su debiti verso banche	(9.451)	(11.071)	1.620	-14,6%
- conti correnti di corrispondenza	(20)	(61)	41	-67,2%
- depositi liberi e cash collateral	(6.042)	(7.762)	1.720	-22,2%
- altri conti correnti	(39)	(26)	(13)	50,0%
- pronti contro termine	(3.316)	(3.182)	(134)	4,2%
- debiti per leasing	(34)	(40)	6	-15,0%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(17.643)	(25.963)	8.319	-32,0%
- conti correnti	(8.145)	(8.455)	310	-3,7%
- depositi a garanzia	(2)	-	(2)	n.a.
- depositi vincolati	(3.813)	(14.627)	10.814	-73,9%
- pronti contro termine	(4.826)	(2.115)	(2.711)	128,2%
- debiti per leasing	(857)	(766)	(91)	11,9%

Gli **interessi passivi su debiti verso banche** si attestano a 9,5 milioni di euro, in diminuzione di 1,6 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente per effetto, principalmente, di minori interessi passivi rilevati sui *cash collateral* ricevuti per l'operatività in contratti derivati, imputabile, principalmente, alla riduzione dei tassi di mercato. La voce "pronti contro termine" accoglie, principalmente, gli interessi relativi alle operazioni di *stock lending*.

Gli **interessi passivi su debiti verso clientela** si attestano a 17,6 milioni di euro, in diminuzione di 8,3 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, per effetto, principalmente, dei minori interessi rilevati sui depositi vincolati Cash Park, imputabile alla riduzione dei volumi e dei tassi di interesse. L'incremento degli interessi rilevati sulle operazioni di pronti contro termine è imputabile a maggiori operazioni di *funding* effettuate dalla tesoreria di Capogruppo tramite operazioni di pronti contro termine sul mercato Repo MTS.

I risultati economici

Margine non finanziario

Il **Margine non finanziario** si attesta a 375,1 milioni di euro, in crescita del 13,5% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, ed è contribuito, principalmente, dalle "Commissioni nette" e dal "Risultato di negoziazione, coperture e fair value".

Le **Commissioni nette** evidenziano un incremento di 36,2 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, riconducibile, principalmente, alle commissioni Investing (+21,4 milioni di euro), grazie al crescente contributo di Fineco AM e alla crescita del risparmio gestito, e alle commissioni generate dal Brokerage (+11,5 milioni di euro). Nel corso del primo semestre 2026 la controllata Fineco AM ha generato commissioni nette per 96,0 milioni di euro (81,5 milioni di euro nello stesso periodo dell'esercizio 2025).

La tabella sottoesposta riporta le commissioni nette suddivise in funzione delle tre aree di prodotto integrate nelle quali si articola l'offerta del Gruppo, precedentemente descritte. In particolare, il Banking include i servizi di conto corrente, i servizi di pagamento ed emissione di carte di debito, credito e prepagate, i mutui, i fidi e i prestiti personali; il Brokerage, include il servizio di ricezione e trasmissione di ordini ed esecuzione di ordini per conto dei clienti; l'Investing include l'attività di gestione del risparmio svolta da Fineco AM, i servizi di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari di terzi, tra i quali fondi comuni d'investimento, comparti di SICAV, prodotti assicurativi e previdenziali, nonché i servizi di consulenza in materia di investimenti. La voce Altre ha natura residuale.

Commissioni nette

(Importi in migliaia)

Riclassifica gestionale	1° semestre		Variazione	
	2026	2025	Assoluta	%
Brokerage	79.793	68.279	11.514	16,9%
di cui:				
- Azioni	63.987	53.269	10.718	20,1%
- Obbligazioni	10.358	9.352	1.006	10,8%
- Derivati	5.756	5.777	(21)	-0,4%
- Altre commissioni	(308)	(119)	(189)	158,8%
Investing	214.167	192.794	21.373	11,1%
di cui:				
- Collocamento	3.853	4.867	(1.014)	-20,8%
- Gestione	255.500	229.293	26.207	11,4%
- Altre	28	-	28	n.a.
- Altre commissioni PFA	(45.214)	(41.366)	(3.848)	9,3%
Banking	25.967	22.560	3.407	15,1%
Altre	(5.489)	(5.402)	(87)	1,6%
Totale	314.438	278.231	36.207	13,0%

Il **Risultato negoziazione, coperture e fair value** si attesta a 60,5 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 8,3 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La voce è costituita principalmente dagli utili realizzati dal Brokerage, che include l'attività di internalizzazione di titoli e contratti derivati regolamentati e *over the counter*, strumenti finanziari utilizzati per la copertura gestionale dei titoli e dei contratti derivati internalizzati e dalle differenze di cambio su attività e passività in valuta.

La voce include, inoltre: la componente di inefficacia delle operazioni di copertura, per un importo di -0,5 milioni di euro (-0,7 milioni di euro nel primo semestre 2025), determinata dall'applicazione di curve diverse per la valutazione al *fair value* dei contratti derivati di copertura e degli elementi coperti nell'ambito delle operazioni di copertura di tipo *fair value hedge*; le componenti reddituali generate dagli strumenti finanziari contabilizzati nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", per un importo complessivo di 0,2 milioni di euro (-0,1 milioni di euro nel primo semestre 2025), tra le quali le componenti reddituali generate dalle *preferred shares* di Visa INC Class "C" e "A"; nonché i dividendi e proventi simili percepiti su titoli rappresentativi di capitale detenuti per la negoziazione o obbligatoriamente valutati al *fair value*, per un importo di 0,8 milioni di euro (0,4 milioni di euro nel primo semestre 2025).

Nel Margine non finanziario sono rappresentati anche i **Dividendi e altri proventi su partecipazioni**, che includono esclusivamente l'effetto rilevato nel conto economico dalla valutazione al patrimonio netto di Vorvel SIM S.p.A., società sottoposta a influenza notevole, per un importo di 0,1 milioni di euro al 30 giugno 2026 (non rilevante nel primo semestre 2025).

I risultati economici

Saldo altri proventi/oneri

Il **Saldo altri proventi/oneri** è negativo per 0,6 milioni di euro (-1,1 milioni di euro nel primo semestre 2025).

Costi operativi

(Importi in migliaia)

	1° semestre		Variazioni	
	2026	2025	Assoluta	%
Spese per il personale	(79.368)	(73.783)	(5.585)	7,6%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi di spesa	(99.166)	(85.837)	(13.329)	15,5%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(14.246)	(13.506)	(740)	5,5%
Totale costi operativi	(192.780)	(173.126)	(19.654)	11,4%

I **costi operativi** evidenziano un incremento del 11,4% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, determinato in parte da costi strettamente collegati alla crescita del *business* (attività, masse, clientela e struttura), certificato dal *cost/income ratio* che si attesta al 27,0% (26,9% al termine del primo semestre 2025).

Le **Spese per il personale** si attestano a 79,4 milioni di euro, di cui 8,2 milioni di euro relativi alle spese del personale della controllata Fineco AM, in aumento del 7,6% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, per effetto della continua crescita della struttura operativa. Il numero dei dipendenti, infatti, è passato dalle 1.490 unità del 30 giugno 2025 alle 1.529 unità al 30 giugno 2026.

(Importi in migliaia)

Spese del personale	1° semestre		Variazioni	
	2026	2025	Assoluta	%
1) Personale dipendente	(77.840)	(72.457)	(5.383)	7,4%
- salari e stipendi	(51.360)	(48.499)	(2.861)	5,9%
- oneri sociali	(12.659)	(11.766)	(893)	7,6%
- indennità di fine rapporto	(407)	(436)	29	-6,7%
- accantonamento al trattamento di fine rapporto	(97)	(82)	(15)	18,3%
- versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	(3.984)	(3.759)	(225)	6,0%
a) a contribuzione definita	(3.984)	(3.759)	(225)	6,0%
- costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(2.924)	(2.645)	(279)	10,5%
- altri benefici a favore di dipendenti	(6.410)	(5.270)	(1.140)	21,6%
2) Amministratori e sindaci	(1.530)	(1.326)	(204)	15,4%
3) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	3	-	3	n.a.
Totale spese per il personale	(79.367)	(73.783)	(5.584)	7,6%

Come descritto in precedenza, la voce non include gli oneri connessi con la conclusione consensuale del rapporto professionale con un dirigente con responsabilità strategiche di FinecoBank, rilevati nella voce "Oneri non ricorrenti al netto delle imposte" dello schema di Conto economico riclassificato.

I risultati economici

(Importi in migliaia)

Altre Spese Amministrative e Recuperi di spesa	1° semestre		Variazioni	
	2026	2025	Assoluta	%
1) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	(136.160)	(115.361)	(20.799)	18,0%
2) COSTI E SPESE DIVERSE				
A) Spese di pubblicità - Marketing e comunicazione	(27.613)	(21.160)	(6.453)	30,5%
Comunicazioni su mass media	(20.666)	(16.042)	(4.624)	28,8%
Marketing e promozioni	(5.287)	(3.744)	(1.543)	41,2%
Sponsorizzazioni	(1.352)	(1.259)	(93)	7,4%
Convention e comunicazione interna	(308)	(115)	(193)	167,8%
B) Spese relative al rischio creditizio	(939)	(868)	(71)	8,2%
Spese recupero crediti	(113)	(164)	51	-31,1%
Informazioni commerciali e visure	(826)	(704)	(122)	17,3%
C) Spese indirette relative al personale e ai consulenti finanziari	(2.203)	(2.316)	113	-4,9%
Altre spese relative al personale	(912)	(839)	(73)	8,7%
Spese consulenti finanziari	(1.291)	(1.477)	186	-12,6%
D) Spese relative all'ICT	(37.815)	(33.143)	(4.672)	14,1%
Spese hardware - affitto e manutenzione	(1.395)	(945)	(450)	47,6%
Spese software - affitto e manutenzione	(10.967)	(9.168)	(1.799)	19,6%
Sistemi di comunicazione ICT, messaggistica e spese telefoniche	(3.919)	(3.911)	(8)	0,2%
Consulenza e servizi ICT resi da terzi	(11.716)	(9.485)	(2.231)	23,5%
Infoprovider finanziari	(9.818)	(9.634)	(184)	1,9%
E) Consulenze e servizi professionali	(3.148)	(2.804)	(344)	12,3%
Consulenze e servizi professionali	(2.438)	(2.314)	(124)	5,4%
Spese e cause legali	(295)	(101)	(194)	192,1%
Spese Società di revisione	(415)	(389)	(26)	6,7%
F) Spese relative ai beni mobili ed immobili	(2.867)	(2.915)	48	-1,6%
Manutenzione mobili, macchine, impianti	(116)	(144)	28	-19,4%
Manutenzione e pulizia locali	(814)	(824)	10	-1,2%
Fitti passivi per locazione immobili	(372)	(386)	14	-3,6%
Utenze e spese condominiali	(1.565)	(1.561)	(4)	0,3%
G) Altre spese di funzionamento	(20.752)	(17.827)	(2.925)	16,4%
Spese postali e trasporto documenti	(2.075)	(1.945)	(130)	6,7%
Servizi amministrativi, logistici e call center	(11.889)	(10.141)	(1.748)	17,2%
Assicurazioni	(2.835)	(2.561)	(274)	10,7%
Diritti, quote e contributi ad associazioni	(2.549)	(2.368)	(181)	7,6%
Altre spese amministrative	(1.404)	(812)	(592)	72,9%
H) Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(399)	(510)	111	-21,8%
I) Recupero spese	132.730	111.067	21.663	19,5%
Recupero spese accessorie	241	118	123	104,2%
Recuperi di imposte	132.489	110.949	21.540	19,4%
Totale altre spese amministrative e recuperi di spesa	(99.166)	(85.837)	(13.329)	15,5%

Le **Altre spese amministrative** al netto dei **Recuperi di spesa** si attestano a 99,2 milioni di euro, con un incremento di 13,3 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente. In particolare, si segnalano:

- “Spese di pubblicità - Marketing e comunicazione”, in crescita di 6,4 milioni di euro, tra le quali si evidenzia l'incremento della voce “Comunicazioni su mass media” per 4,6 milioni di euro e “Marketing e promozioni” per 1,5 milioni di euro;
- “Spese relative all'ICT”, in crescita di 4,7 milioni di euro, tra le quali si evidenzia l'incremento della voce “Spese software - affitto e manutenzione” per 1,8 milioni di euro e “Consulenza e servizi ICT resi da terzi” per 2,2 milioni di euro, spese funzionali all'operatività del Gruppo;

I risultati economici

- “Altre spese di funzionamento”, in crescita di 2,9 milioni di euro per effetto, in particolare, di maggiori spese per servizi amministrativi, anch'essi funzionali all'operatività del Gruppo.

La voce “Imposte indirette e tasse” al netto dei “Recuperi di imposte” evidenzia una riduzione di 0,7 milioni di euro, riconducibile, principalmente, a minori oneri per Tobin tax.

Le **Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali** evidenziano un incremento di 0,7 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente riconducibile, principalmente, all'ammortamento delle macchine elettroniche (*hardware*).

Utile lordo dell'operatività corrente

(Importi in migliaia)

	1° semestre		Variazioni	
	2026	2025	Assoluta	%
RISULTATO DI GESTIONE	521.015	471.225	49.790	10,6%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.533)	(2.573)	40	-1,6%
Altri oneri e accantonamenti	(10.169)	(7.721)	(2.448)	31,7%
Profitti netti da investimenti	53	(1.013)	1.066	n.a.
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	508.366	459.918	48.448	10,5%

Le **Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** del primo semestre 2026 si attestano a -2,5 milioni di euro e non evidenziano variazioni significative rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (-2,6 milioni di euro nel primo semestre 2025).

Gli **Altri oneri e accantonamenti** si attestano a -10,2 milioni di euro in aumento di 2,4 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente. Nella voce, oltre agli accantonamenti netti al fondo rischi e oneri per reclami, contenziosi e indennità suppletiva di clientela, è stato rilevato il contributo relativo all'anno 2026 da versare al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita per un importo di 1,1 milioni di euro (nessun contributo era stato rilevato nel primo semestre 2025 in attesa dell'approvazione e pubblicazione dello Statuto). Si precisa che nessun onere è stato rilevato nel primo semestre 2026 né con riferimento al sistema di contribuzioni al *Single Resolution Fund* previsto dalla Direttiva 2014/59/UE, per il quale il *Single Resolution Board* ha comunicato che non verranno richiesti contributi per l'esercizio 2026, né con riferimento al sistema di contribuzioni al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'ambito del Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS) previsto dalla Direttiva 2014/49/UE (nessuna contribuzione rilevata nemmeno nel primo semestre 2025).

I **Profitti netti da investimenti** si attestano a 0,1 milioni di euro (-1,0 milione di euro nel primo semestre dell'esercizio precedente) e beneficiano dell'impatto positivo di circa 0,5 milioni di euro dovuto all'aggiornamento dello scenario macroeconomico (-0,4 milioni di euro nel primo semestre 2025).

L'**Utile lordo dell'operatività corrente** si attesta a 508,4 milioni di euro, in crescita del 10,5% rispetto all'esercizio precedente (+48,4 milioni di euro). La crescita dei Ricavi (+69,4 milioni di euro), a cui hanno contribuito in modo significativo il Margine finanziario e le Commissioni nette, ha consentito di compensare l'incremento dei Costi operativi (+19,7 milioni di euro).

I risultati economici

Imposte sul reddito dell'operatività corrente

(Importi in migliaia)

Imposte sul reddito dell'operatività corrente	1° semestre		Variazioni	
	2026	2025	Assoluta	%
Oneri per imposte correnti IRES	(116.573)	(88.513)	(28.060)	31,7%
Oneri per imposte correnti IRAP	(33.488)	(19.746)	(13.742)	69,6%
Oneri per imposte correnti estere	(12.354)	(10.970)	(1.384)	12,6%
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	315	-	315	n.a.
Totale imposte correnti	(162.100)	(119.229)	(44.477)	37,3%
Variazione delle imposte anticipate	(849)	(22.413)	21.564	-96,2%
Variazione delle imposte differite	(473)	(440)	(33)	7,5%
Totale imposte differite	(1.322)	(22.853)	21.531	-94,2%
Imposte sul reddito del periodo	(163.422)	(142.082)	(22.946)	16,2%
Imposte relative a oneri non ricorrenti	(1.605)	-	-	n.a.
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(165.028)	(142.082)	(22.946)	16,2%

Per la determinazione delle imposte correnti è stata applicata l'aliquota IRES del 27,5% (24% aliquota ordinaria e 3,5% aliquota addizionale per gli enti creditizi) e l'aliquota IRAP del 7,57% per l'Italia. Per quanto riguarda Fineco AM, le imposte correnti sono state determinate con l'aliquota del 12,5%, secondo il vigente regime fiscale applicabile, oltre all'applicazione dell'imposta minima nazionale introdotta in Irlanda in ottemperanza alle disposizioni della direttiva UE 2022/2523 c.d. Pillar II che ha comportato un aggravio d'imposta pari a 2,5% circa dell'utile di Fineco AM.

La voce "Variazione delle imposte correnti dei precedenti" esercizi include la contabilizzazione dei crediti derivanti dalla presentazione delle dichiarazioni dei redditi integrative relativi agli anni 2020-2023.

La voce "Variazione delle imposte anticipate" include, principalmente, la variazione della fiscalità anticipata relativa ai fondi rischi e oneri. Nel primo semestre 2025 la stessa voce includeva, principalmente, il rigiro a conto economico della fiscalità anticipata relativa al beneficio fiscale del c.d. Patent Box, il cui effetto positivo era incluso nella voce "Totale imposte correnti".

Utile netto dell'operatività corrente

L'**Utile netto dell'operatività corrente** si attesta a 343,3 milioni di euro, evidenziando un incremento dell'8% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente (+25,5 milioni di euro).

Oneri non ricorrenti al netto delle imposte

Nella voce **Oneri non ricorrenti al netto delle imposte** sono rappresentati gli oneri connessi con la conclusione consensuale del rapporto professionale con un dirigente con responsabilità strategiche di FinecoBank.

Utile (Perdita) del periodo e Utile (Perdita) del periodo di pertinenza del Gruppo

L'**Utile (Perdita) del periodo**, coincidente con l'**Utile (Perdita) del periodo di pertinenza del Gruppo** essendo Fineco AM controllata al 100% da FinecoBank, si attesta a 340,4 milioni di euro, evidenziando un incremento del 7,1% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente (+22,5 milioni di euro).

I Fondi Propri

I Fondi Propri e i requisiti patrimoniali

I requisiti prudenziali di vigilanza del Gruppo al 30 giugno 2026 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e successive Direttive e Regolamenti che ne modificano il contenuto, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, raccolte e attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti.

Al 30 giugno 2026, i Fondi Propri del Gruppo, che ammontano a 2.000,1 milioni di euro, sono costituiti da Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e da Capitale aggiuntivo di classe 1, non sono presenti elementi di Capitale di classe 2. Gli utili di periodo inclusi nel Capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2026 sono stati determinati considerando dividendi prevedibili per un ammontare di 272,3 milioni di euro e oneri prevedibili per 8,4 milioni di euro rappresentati dai ratei cedolari, al netto della relativa fiscalità, maturati sullo strumento finanziario Additional Tier 1 emesso da FinecoBank.

Al 30 giugno 2026 le attività ponderate per il rischio ammontano a 6.472,9 milioni di euro e risultano in aumento rispetto alla fine dell'anno precedente (6.201,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025), incremento imputabile, principalmente, ai finanziamenti alla clientela e ai rischi di mercato, quest'ultimi prevalentemente riconducibili a posizioni presenti nel portafoglio di negoziazione originate dall'attività di intermediazione svolta a favore della clientela retail. L'andamento dei rischi di mercato riflette il trattamento prudenziale previsto dalla normativa vigente, che non consente il pieno riconoscimento, ai fini regolamentari, degli effetti di mitigazione del rischio derivanti da specifiche relazioni di copertura economica tra gli strumenti detenuti. Il Gruppo, infatti, non svolge attività di trading proprietario né assume posizioni speculative direzionali sui mercati finanziari; le esposizioni rilevate derivano esclusivamente dal supporto all'operatività della clientela e dalla conseguente gestione tecnica dei relativi rischi di mercato.

Al 30 giugno 2026 il Ratio - Capitale primario di classe 1 si attesta al 23,18%, in riduzione rispetto al 23,30% del 31 dicembre 2025 per effetto dei sopracitati incrementi delle attività ponderate per il rischio. L'indicatore beneficia, comunque, della quota parte dell'utile di esercizio inclusa nel Capitale primario di classe 1, pari a 59,7 milioni di euro. Anche il Ratio - Capitale di classe 1 e il Ratio – Totale fondi propri risentono di tale effetto attestandosi al 30,90%.

In riferimento ai requisiti di capitale applicabili al Gruppo si precisa che, a conclusione del processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - SREP), in data 3 novembre 2025 l'Autorità di vigilanza ha comunicato che il requisito patrimoniale Pillar 2 Capital Requirement (P2R) per il Gruppo resta invariato rispetto al precedente, nello specifico: 2,00% in termini di *Total Capital Ratio*, di cui 1,13% in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* e 1,50% in termini di *Tier 1 Ratio*.

Di seguito si riporta uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve applicabili al Gruppo al 30 giugno 2026, ampiamente rispettati alla medesima data, che evidenzia anche i requisiti di "*Total SREP Capital Requirement*" (TSCR) e i requisiti di "*Overall Capital Requirement*" (OCR) richiesti a seguito degli esiti dello SREP sopra citato. 2026.

Requisiti	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
A) Requisiti di Pillar 1	4,50%	6,00%	8,00%
B) Requisiti di Pillar 2	1,13%	1,50%	2,00%
C) TSCR (A+B)	5,63%	7,50%	10,00%
D) Requisito combinato di riserva di capitale, di cui:	3,03%	3,03%	3,03%
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,50%	2,50%	2,50%
2. riserva di capitale anticiclica specifica per FinecoBank (CCyB)	0,15%	0,15%	0,15%
3. riserva di capitale sistemica per FinecoBank (SyRB)	0,38%	0,38%	0,38%
E) Overall Capital Requirement (C+D)	8,66%	10,53%	13,03%

Al 30 giugno 2026 il coefficiente di Leva finanziaria si attesta al 5,02%, un livello superiore rispetto al requisito regolamentare applicabile pari al 3% e in moderata riduzione rispetto al 5,07% rilevato a fine 2025, a seguito dell'aumento dell'esposizione complessiva, determinata principalmente dall'attivo di bilancio, per effetto, principalmente, dell'aumento della liquidità generata dalla raccolta diretta da clientela, e dalle esposizioni fuori bilancio relative alle operazioni di prestito titoli con controparti istituzionali. L'indicatore beneficia, comunque, della quota parte dell'utile di esercizio inclusa nel Capitale di classe 1, pari a 59,7 milioni di euro.

Con riferimento al requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL), si precisa che a fine novembre 2025 FinecoBank ha ricevuto dal *Single Resolution Board* la decisione aggiornata sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL), che sostituisce la precedente decisione comunicata al pubblico nel mese di novembre 2024. A partire dalla data di notifica, novembre 2025, FinecoBank deve rispettare su base consolidata un requisito MREL TREA (esposizione al rischio) pari al 19,16% – a cui deve essere sommato il *Combined Buffer Requirement* applicabile, pari al 3,03% al 30 giugno 2026 – e un requisito MREL LRE (esposizione complessiva per la leva finanziaria) confermato al 5,25%. Al fine del rispetto del requisito e del computo delle altre passività ammissibili emesse da Fineco, non è richiesto un requisito di subordinazione nell'emissione di strumenti MREL *eligible* (e.g. *Senior unsecured*). Come precedentemente descritto, in data 13 maggio 2026 FinecoBank ha portato

I Fondi Propri

a termine il collocamento della sua emissione di strumenti Senior Preferred destinati agli investitori qualificati, per un importo nominale pari a 500 milioni di euro. Il collocamento consente alla Banca di continuare a soddisfare il requisito MREL, considerando che per l'emissione da 500 milioni di euro, avente call date 21 ottobre 2026, la Banca ha ricevuto il parere favorevole dell'Autorità di vigilanza all'esercizio della call e, pertanto, è stata esclusa dal computo della passività ammissibili. Al 30 giugno 2026 FinecoBank evidenzia risultati ampiamente superiori ai requisiti da rispettare.

Per maggiori dettagli in merito alla composizione dei Fondi propri, alle variazioni intervenute nel periodo con riferimento alle Attività di rischio ponderate per il rischio, all'Esposizione ai fini della leva finanziaria nonché, in generale, ai requisiti prudenziali si rimanda all'informativa contenuta nel documento "Informativa al pubblico del Gruppo FinecoBank – Pillar III al 30 giugno 2026 pubblicato sul sito internet della Società (<https://about.finecobank.com>) e sul sito web dell'EBA, che ha istituito una piattaforma centralizzata con l'obiettivo di rendere pubblicamente disponibili questi dati attraverso un unico punto di accesso elettronico (Pillar 3 Data Hub - P3DH) .

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Di seguito si riportano i principali indici di bilancio, gli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico riclassificati di FinecoBank S.p.A. a livello individuale e un'informativa sui risultati conseguiti. Gli schemi di bilancio riclassificati vengono predisposti per consentire una migliore rappresentazione delle principali consistenze patrimoniali e dei risultati della Banca. Le riclassificazioni e aggregazioni apportate sono le stesse apportate agli schemi di bilancio consolidati riclassificati. Per maggiori dettagli in merito alle principali riclassificazioni e aggregazioni si rimanda a quanto rappresentato nei Dati di sintesi della presente Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Principali indici di bilancio

Dati struttura

	Dati al		
	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2025
N° Dipendenti	1.436	1.435	1.399
N° Consulenti finanziari	3.137	3.076	3.043
N° Negozi finanziari operativi ¹	444	445	434

(1) Numero negozi finanziari operativi: negozi finanziari gestiti dalla Banca e negozi finanziari gestiti dai consulenti finanziari (Fineco Center).

I principali dati patrimoniali

(Importi in migliaia)

	Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2026	31/12/2025	Assoluta	%
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria ⁽¹⁾	5.470.269	5.368.824	101.445	1,9%
Totale dell'attivo	38.596.826	37.219.847	1.376.979	3,7%
Raccolta diretta da clientela ⁽²⁾	32.269.251	31.681.819	587.432	1,9%
Raccolta indiretta da clientela ⁽³⁾	142.954.491	128.869.907	14.084.584	10,9%
Totale raccolta (diretta e indiretta) da clientela	175.223.742	160.551.726	14.672.016	9,1%
Patrimonio	2.319.169	2.506.617	(187.448)	-7,5%

(1) I crediti di finanziamento verso clientela ordinaria sono relativi ai soli finanziamenti erogati a clientela (affidamenti in conto corrente, carte di credito, prestiti personali, mutui e sovvenzioni chirografarie);

(2) La raccolta diretta da clientela comprende i conti correnti passivi e i conti deposito Cash Park;

(3) La raccolta indiretta da clientela si riferisce ai prodotti collocati on line o tramite le reti di vendita di FinecoBank.

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Indicatori patrimoniali

	Dati al	
	30/06/2026	31/12/2025
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria/Totale attivo	14,17%	14,43%
Finanziamenti a banche/Totale attivo	1,05%	1,01%
Altre attività finanziarie/Totale attivo	73,16%	70,45%
Raccolta Diretta/Totale passivo e patrimonio netto	83,61%	85,12%
Patrimonio netto (incluso utile)/Totale passivo e patrimonio netto	6,01%	6,74%
Crediti verso clientela ordinaria/Raccolta diretta da clientela	16,95%	16,95%

Qualità del credito	Dati al	
	30/06/2026	31/12/2025
Crediti deteriorati/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,10%	0,08%
Sofferenze/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,02%	0,02%
Coverage ratio ¹ - Sofferenze	92,55%	92,76%
Coverage ratio ¹ - Inadempienze probabili	70,65%	73,10%
Coverage ratio ¹ - Esposizioni scadute deteriorate	59,07%	71,90%
Coverage ratio ¹ - Totale crediti deteriorati	81,08%	84,95%

(1) Calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore e l'esposizione lorda.

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Schemi di Bilancio Riclassificati

Stato patrimoniale

(Importi in migliaia)

ATTIVO	Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2026	31/12/2025	Assoluta	%
Cassa e disponibilità liquide	1.798.053	1.858.188	(60.135)	-3,2%
Attività finanziarie di negoziazione	116.974	55.001	61.973	112,7%
Finanziamenti a banche	403.230	376.032	27.198	7,2%
Finanziamenti a clientela	6.396.736	6.344.069	52.667	0,8%
Altre attività finanziarie	28.238.688	26.222.481	2.016.207	7,7%
Coperture	366.168	439.964	(73.796)	-16,8%
Attività materiali	152.139	151.212	927	0,6%
Avviamenti	89.602	89.602	-	n.a.
Altre attività immateriali	34.052	34.014	38	0,1%
Attività fiscali	37.921	59.761	(21.840)	-36,5%
Crediti d'imposta acquistati	374.172	817.656	(443.484)	-54,2%
Altre attività	589.091	771.867	(182.776)	-23,7%
Totale dell'attivo	38.596.826	37.219.847	1.376.979	3,7%

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	Consistenze al		Variazioni	
	30/06/2026	31/12/2025	Assoluta	%
Debiti verso banche	866.318	849.969	16.349	1,9%
Debiti verso clientela	33.248.099	32.442.930	805.169	2,5%
Titoli in circolazione	1.306.618	811.163	495.455	61,1%
Passività finanziarie di negoziazione	40.652	23.510	17.142	72,9%
Coperture	10.618	24.140	(13.522)	-56,0%
Passività fiscali	55.744	16.603	39.141	235,7%
Altre passività	749.608	544.915	204.693	37,6%
Patrimonio	2.319.169	2.506.617	(187.448)	-7,5%
- capitale e riserve	2.033.386	1.882.387	150.999	8,0%
- riserve da valutazione	(23.776)	(18.913)	(4.863)	25,7%
- risultato netto	309.559	643.143	(333.584)	-51,9%
Totale del passivo e del patrimonio netto	38.596.826	37.219.847	1.376.979	3,7%

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Stato patrimoniale - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

ATTIVO	Consistenze al				
	30/06/2026	31/03/2026	31/12/2025	30/09/2025	30/06/2025
Cassa e disponibilità liquide	1.798.053	1.775.579	1.858.188	2.048.961	1.562.529
Attività finanziarie di negoziazione	116.974	71.607	55.001	52.717	46.224
Finanziamenti a banche	403.230	392.289	376.032	372.290	388.900
Finanziamenti a clientela	6.396.736	6.265.280	6.344.069	6.192.582	6.144.511
Altre attività finanziarie	28.238.688	26.735.938	26.222.481	25.630.894	25.093.129
Coperture	366.168	474.615	439.964	442.486	453.127
Attività materiali	152.139	151.254	151.212	142.178	143.123
Avviamenti	89.602	89.602	89.602	89.602	89.602
Altre attività immateriali	34.052	33.765	34.014	34.177	34.579
Attività fiscali	37.921	39.594	59.761	30.484	29.918
Crediti d'imposta acquistati	374.172	727.977	817.656	810.853	847.707
Altre attività	589.091	570.371	771.867	391.084	429.709
Totale dell'attivo	38.596.826	37.327.871	37.219.847	36.238.308	35.263.058

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	Consistenze al				
	30/06/2026	31/03/2026	31/12/2025	30/09/2025	30/06/2025
Debiti verso banche	866.318	1.099.312	849.969	850.595	859.635
Debiti verso clientela	33.248.099	32.225.586	32.442.930	31.595.672	30.668.981
Titoli in circolazione	1.306.618	801.558	811.163	809.298	804.934
Passività finanziarie di negoziazione	40.652	30.358	23.510	27.867	26.464
Coperture	10.618	7.156	24.140	29.721	43.642
Passività fiscali	55.744	61.959	16.603	65.902	6.818
Altre passività	749.608	480.533	544.915	567.995	678.316
Patrimonio	2.319.169	2.621.409	2.506.617	2.291.258	2.174.268
- capitale e riserve	2.033.386	2.512.953	1.882.387	1.889.693	1.901.632
- riserve da valutazione	(23.776)	(19.819)	(18.913)	(18.752)	(17.988)
- risultato netto	309.559	128.275	643.143	420.317	290.624
Totale del passivo e del patrimonio netto	38.596.826	37.327.871	37.219.847	36.238.308	35.263.058

La **Cassa e disponibilità liquide**, pari a 1.798,1 milioni di euro, evidenzia una riduzione di 60,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025 (1.858,2 milioni di euro). La voce è costituita, principalmente, dalla liquidità depositata presso le Banche Centrali, per un importo di 1.552,8 milioni di euro, a eccezione della giacenza relativa alla riserva obbligatoria che trova rappresentazione nella voce Finanziamenti a banche, e la liquidità depositata sui correnti aperti presso istituzioni creditizie principalmente per il regolamento delle operazioni sui circuiti di pagamento e per il regolamento dell'operatività in titoli e contratti derivati, per un importo di 245,1 milioni di euro.

I **Finanziamenti a banche** si attestano a 403,2 milioni di euro, in aumento di 27,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025, per effetto, principalmente, dell'incremento del deposito per riserva obbligatoria.

I **Finanziamenti a clientela** si attestano a 6.396,7 milioni di euro, in aumento di 52,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025. Nell'ambito dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria, l'incremento di 101,4 milioni di euro è imputabile, principalmente, a maggiori utilizzi di affidamenti in conto corrente (179,6 milioni di euro, principalmente Credit Lombard), parzialmente compensati dalla diminuzione dei crediti per mutui (-59,9 milioni di euro) e utilizzi di carte di credito (-22,8 milioni di euro). Per quanto riguarda gli altri crediti, si evidenzia, in particolare, una riduzione dei depositi a

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

garanzia, margini iniziali e di variazione (-43,7 milioni di euro). I finanziamenti in essere con Generali Italia S.p.A. sono invariati rispetto al 31 dicembre 2025, in quanto l'importo massimo previsto contrattualmente è stato raggiunto nel corso dell'esercizio 2025. L'ammontare dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore è pari a 5,7 milioni di euro (4,2 milioni di euro al 31 dicembre 2025) con un *coverage ratio* del 81,1% (84,9% al 31 dicembre 2025); il rapporto fra l'ammontare dei crediti deteriorati e l'ammontare dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria si attesta allo 0,10% (0,08% al 31 dicembre 2025).

Le **Altre attività finanziarie** si attestano a 28.238,7 milioni di euro, in aumento di 2.016,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025, per effetto, principalmente, dell'acquisto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato effettuati nel primo semestre 2026. Si precisa che la voce include la valutazione netta negativa dei titoli a tasso fisso oggetto di copertura specifica del rischio tasso d'interesse, per un importo pari a 353,7 milioni di euro (418,7 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

Le **Coperture rilevate nell'attivo** di bilancio si attestano a 366,2 milioni di euro e includono la valutazione positiva di *fair value* dei derivati di copertura e l'adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica, rappresentate da mutui a tasso fisso. Le **Coperture rilevate nel passivo** di bilancio si attestano a 10,6 milioni di euro e includono la valutazione negativa di *fair value* dei derivati di copertura e l'adeguamento di valore delle passività oggetto di copertura generica, rappresentate da raccolta diretta da clientela. La variazione di *fair value* dei contratti derivati di copertura e la variazione della valutazione delle poste coperte evolve nella direzione opposta. Si precisa che, nel caso dei titoli oggetto di copertura specifica, la valutazione della posta coperta trova rappresentazione nelle Altre attività finanziarie, come sopra descritto.

I **Crediti d'imposta acquistati** pari a 374,2 milioni di euro, includono il valore di bilancio dei crediti d'imposta acquistati nell'ambito del Decreto Legge 34/2020 e successive integrazioni, in riduzione, rispetto ai 817,7 milioni di euro in essere al 31 dicembre 2025, per effetto delle compensazioni effettuate nel periodo.

I **Debiti verso banche** sono pari a 866,3 milioni di euro ed evidenziano una crescita di 16,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025. A fronte di un incremento di 79,7 milioni di euro delle operazioni di pronti contro termine, nelle quali confluiscono le operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore, si registra una riduzione di 65,3 milioni di euro dei margini di variazione ricevuti per l'operatività in derivati e per le operazioni di prestito titoli.

I **Debiti verso clientela** si attestano a 33.248,1 milioni di euro, in aumento di 805,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025, per effetto, principalmente, dell'incremento della raccolta tramite conti correnti (+711,5 milioni di euro) e delle operazioni di pronti contro termine (+120,8 milioni di euro), nelle quali confluiscono le operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore (+14,5 milioni di euro) e le operazioni di *funding* effettuate dalla tesoreria di Capogruppo tramite pronti contro termine sul mercato Repo MTS (+106,3 milioni di euro), in parte compensati da una riduzione dei depositi vincolati (-30,4 milioni di euro).

I **Titoli in circolazione**, pari a 1.306,6 milioni di euro, includono esclusivamente i Senior Preferred Bond emessi da FinecoBank. Nel corso del primo semestre 2026 è stato emesso un nuovo Senior Preferred Bond destinato agli investitori qualificati, per un importo nominale pari a 500 milioni di euro. L'emissione ha lo scopo di consentire alla Banca di continuare soddisfare il requisito MREL *fully loaded*, considerando che per l'emissione da 500 milioni di euro, avente call date 21 ottobre 2026, la Banca ha ricevuto il parere favorevole dall'Autorità di vigilanza all'esercizio della call.

Il **Patrimonio** si attesta a 2.319,2 milioni di euro, in riduzione di 187,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025. Nel corso del primo semestre 2026 il patrimonio si è incrementato, principalmente, grazie all'utile (perdita) del periodo, pari a 309,6 milioni di euro e si è ridotto, principalmente, per effetto della distribuzione dei dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2026, per un importo complessivo di 483,4 milioni di euro, e del pagamento della cedola dello strumento *Additional Tier1* emesso da FinecoBank, il cui ammontare, al netto della relativa fiscalità, ha determinato una riduzione del patrimonio netto di 13,8 milioni di euro.

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Conto economico

(Importi in migliaia)

	1° semestre		Variazioni	
	2026	2025	Assoluta	%
Margine finanziario	338.964	314.678	24.286	7,7%
Margine non finanziario	317.144	278.609	38.535	13,8%
di cui Dividendi e altri proventi su partecipazioni	38.352	35.215	3.137	8,9%
di cui Commissioni nette	218.417	191.288	27.129	14,2%
di cui Risultato negoziazione, coperture e fair value	60.375	52.106	8.269	15,9%
Saldo altri proventi/oneri	692	(64)	756	n.a.
RICAVI	656.800	593.223	63.577	10,7%
Spese per il personale	(71.175)	(65.935)	(5.240)	7,9%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi di spesa	(93.912)	(81.034)	(12.878)	15,9%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(13.958)	(13.224)	(734)	5,6%
Costi operativi	(179.045)	(160.193)	(18.852)	11,8%
RISULTATO DI GESTIONE	477.755	433.030	44.725	10,3%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.530)	(2.573)	43	-1,7%
Altri oneri e accantonamenti	(10.169)	(7.721)	(2.448)	31,7%
Profitti netti da investimenti	52	(1.013)	1.065	n.a.
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	465.108	421.723	43.385	10,3%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(152.576)	(131.099)	(21.477)	16,4%
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	312.532	290.624	21.908	7,5%
Oneri non ricorrenti al netto delle imposte	(2.972)	-	(2.972)	n.a.
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	309.560	290.624	18.936	6,5%

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Conto economico - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

	2026	
	1° Trimestre	2° Trimestre
Margine finanziario	162.856	176.108
Margine non finanziario	133.476	183.668
di cui Dividendi e altri proventi su partecipazioni	41	38.311
di cui Commissioni nette	105.491	112.926
di cui Risultato negoziazione, coperture e fair value	27.944	32.431
Saldo altri proventi/oneri	(159)	851
RICAVI	296.173	360.627
Spese per il personale	(35.277)	(35.898)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi di spesa	(46.243)	(47.669)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(6.854)	(7.104)
Costi operativi	(88.374)	(90.671)
RISULTATO DI GESTIONE	207.799	269.956
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.432)	(1.098)
Altri oneri e accantonamenti	(4.909)	(5.260)
Profitti netti da investimenti	(348)	400
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	201.110	263.998
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(72.836)	(79.740)
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	128.274	184.258
Oneri non ricorrenti al netto delle imposte	-	(2.972)
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	128.274	181.286

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

(Importi in migliaia)

	2025			
	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre
Margine finanziario	161.155	153.523	156.460	161.290
Margine non finanziario	123.765	154.844	122.827	229.562
di cui Dividendi e altri proventi su partecipazioni	(24)	35.239	47	94.526
di cui Commissioni nette	96.443	94.845	99.125	108.190
di cui Risultato negoziazione, coperture e fair value	27.346	24.760	23.655	26.846
Saldo altri proventi/oneri	679	(743)	813	(203)
RICAVI	285.599	307.624	280.100	390.649
Spese per il personale	(32.724)	(33.211)	(33.818)	(35.392)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi di spesa	(42.029)	(39.005)	(39.658)	(48.117)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(6.364)	(6.860)	(6.897)	(7.055)
Costi operativi	(81.117)	(79.076)	(80.373)	(90.564)
RISULTATO DI GESTIONE	204.482	228.548	199.727	300.085
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(871)	(1.702)	(1.172)	(948)
Altri oneri e accantonamenti	(3.806)	(3.915)	(3.425)	(8.206)
Profitti netti da investimenti	(961)	(52)	232	97
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	198.844	222.879	195.362	291.028
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(66.544)	(64.555)	(65.669)	(68.202)
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	132.300	158.324	129.693	222.826
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	132.300	158.324	129.693	222.826

I **Ricavi** si attestano a 656,8 milioni di euro, registrando una crescita del 10,7% rispetto ai 593,2 milioni di euro registrati nello stesso periodo dell'esercizio precedente, incremento a cui hanno contribuito sia Margine finanziario sia il Margine non finanziario.

Il **Margine finanziario**, costituito principalmente dal margine di interesse, si attesta a 339,0 milioni di euro ed evidenzia una crescita del 7,7% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente (314,7 milioni di euro), grazie, principalmente, all'incremento dei volumi dei titoli di debito rappresentati nelle Altre attività finanziari.

Il **Margine non finanziario** si attesta a 317,1 milioni di euro ed evidenzia una crescita del 13,8% rispetto al primo semestre dell'esercizio 2025 (+38,5 milioni di euro), grazie alla crescita delle Commissioni nette e del Risultato negoziazione, coperture e *fair value*. In particolare, le **Commissioni nette** si attestano a 218,4 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 27,1 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, grazie al contributo positivo di tutte le aree di prodotto: Investing +12,3 milioni di euro (+11,6%), Brokerage +11,5 milioni di euro (+16,9%) e Banking + 3,4 milioni di euro (+15,1%). Il **Risultato negoziazione, coperture e fair value** si attesta a 60,4 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 8,3 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente (+15,9%), grazie, principalmente, agli utili realizzati dal Brokerage, che include l'attività di internalizzazione di titoli e contratti derivati regolamentati e *over the counter*, strumenti finanziari utilizzati per la copertura gestionale dei titoli e dei contratti derivati internalizzati, e dalle differenze di cambio su attività e passività in valuta. I **Dividendi e altri proventi su partecipazioni** includono, principalmente, i dividendi percepiti da Fineco AM, pari complessivamente a 38,2 milioni di euro (35,2 milioni di euro nell'esercizio precedente), ed evidenziano un incremento del 8,9%.

Il **Saldo altri proventi/oneri** è positivo per 0,7 milioni di euro (-0,1 milioni di euro nell'esercizio precedente).

I **Costi operativi** evidenziano un incremento di 18,9 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente (+5,2 milioni di euro relativi a "Spese per il personale", +12,9 milioni di euro relativi alle "Altre spese amministrative al netto dei recuperi di spesa" e +0,7 milioni di euro relativi alle "Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali"). Il *cost/income ratio* che si attesta al 27,3% (27,0% rilevato al 30 giugno 2025).

Le **Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** del primo semestre 2026 si attestano a -2,5 milioni di euro (-2,6 milioni di euro nel primo semestre dell'esercizio precedente). Il *cost of risk* è pari a 7 punti base.

Gli **Altri oneri e accantonamenti** si attestano a -10,2 milioni di euro in aumento del 31,7% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente. Nella voce, oltre agli accantonamenti netti al fondo rischi e oneri per reclami, contenziosi e indennità suppletiva di clientela, è stato rilevato il contributo relativo all'anno 2026 da versare al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita per un importo di 1,1 milioni di euro (nessun contributo era stato rilevato nel primo semestre 2025 in attesa dell'approvazione e pubblicazione dello Statuto). Si precisa che nessun onere è stato rilevato nel primo

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

semestre 2026 né con riferimento al sistema di contribuzioni al *Single Resolution Fund* previsto dalla Direttiva 2014/59/UE, per il quale il *Single Resolution Board* ha comunicato che non verranno richiesti contributi per l'esercizio 2026, né con riferimento al sistema di contribuzioni al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'ambito del Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS) previsto dalla Direttiva 2014/49/UE (nessuna contribuzione rilevata nemmeno nel primo semestre 2025).

I **Profitti netti da investimenti** si attestano a 0,1 milioni di euro (-1,0 milione di euro nel primo semestre dell'esercizio precedente).

L'**Utile lordo dell'operatività corrente** si attesta a 465,1 milioni di euro, in crescita del 10,3% rispetto all'esercizio precedente (+43,4 milioni di euro). La crescita dei Ricavi (+63,6 milioni di euro), a cui hanno contribuito in modo significativo il Margine finanziario e le Commissioni nette, ha consentito di compensare l'incremento dei Costi operativi (+18,9 milioni di euro).

L'**Utile netto dell'operatività corrente** si attesta a 312,5 milioni di euro, in crescita di 21,9 milioni di euro rispetto ai 290,6 milioni di euro registrati nel primo semestre dell'esercizio 2025 (+7,5%).

Nella voce **Oneri non ricorrenti al netto delle imposte** sono rappresentati gli oneri connessi con la conclusione consensuale del rapporto professionale con un Dirigente con Responsabilità Strategiche di FinecoBank.

L'**Utile (perdita) del periodo** si attesta a 309,6 milioni di euro, in crescita di 18,9 milioni di euro rispetto ai 290,6 milioni di euro registrati nel primo semestre dell'esercizio 2025 (+6,5%).

I risultati della controllante e della controllata

La controllante: FinecoBank S.p.A.

Fondi propri e requisiti patrimoniali

	Dati al	
	30/06/2026	31/12/2025
Capitale primario di classe 1 (migliaia di euro)	1.422.607	1.398.496
Totale Fondi propri (migliaia di euro)	1.922.607	1.898.496
Totale attività ponderate per il rischio (migliaia di euro)	6.247.481	5.977.175
Ratio - Capitale primario di classe 1	22,77%	23,40%
Ratio - Capitale di classe 1	30,77%	31,76%
Ratio - Totale fondi propri	30,77%	31,76%

	Dati al	
	30/06/2026	31/12/2025
Capitale di classe 1 (Tier 1) (migliaia di euro)	1.922.607	1.898.496
Esposizione ai fini della leva finanziaria (migliaia di euro)	39.736.495	38.260.169
Indicatore di leva finanziaria	4,84%	4,96%

I requisiti prudenziali di vigilanza della Banca al 30 giugno 2026 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e successive Direttive e Regolamenti che ne modificano il contenuto che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria raccolte e attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti.

Al 30 giugno 2026, i Fondi Propri della Banca ammontano a 1.922,6 milioni di euro, sono costituiti da Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e da Capitale aggiuntivo di classe 1, non sono presenti elementi di Capitale di classe 2. Gli utili di periodo inclusi nel Capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2026 sono stati determinati considerando dividendi prevedibili per un ammontare di 272,3 milioni di euro e oneri prevedibili per 8,4 milioni di euro rappresentati dai ratei cedolari, al netto della relativa fiscalità, maturati sugli strumenti finanziari Additional Tier 1 emessi da FinecoBank, assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento UE 575/2013 (CRR).

L'incremento delle attività ponderate per il rischio nel corso del primo semestre 2026 è imputabile, principalmente, ai finanziamenti alla clientela e ai rischi di mercato, quest'ultimi prevalentemente riconducibili a posizioni presenti nel portafoglio di negoziazione originate dall'attività di intermediazione svolta a favore della clientela retail. L'andamento dei rischi di mercato riflette il trattamento prudenziale previsto dalla normativa vigente, che non consente il pieno riconoscimento, ai fini regolamentari, degli effetti di mitigazione del rischio derivanti da specifiche relazioni di copertura economica tra gli strumenti detenuti. La Banca, infatti, non svolge attività di trading proprietario né assume posizioni speculative direzionali sui mercati finanziari; le esposizioni rilevate derivano esclusivamente dal supporto all'operatività della clientela e dalla conseguente gestione tecnica dei relativi rischi di mercato.

Al 30 giugno 2026 il Ratio - Capitale primario di classe 1 si attesta al 22,77%, in riduzione rispetto al 23,40% del 31 dicembre 2025 per effetto dei sopracitati incrementi delle attività ponderate per il rischio. Il Ratio - Capitale di classe 1 e il Ratio – Totale fondi propri si attesta al 30,77%.

Al 30 giugno 2026 il coefficiente di Leva finanziaria si attesta al 4,84%, un livello superiore rispetto al requisito regolamentare applicabile pari al 3% e in lieve riduzione rispetto al 4,96% rilevato a fine 2025, a seguito dell'aumento dell'esposizione complessiva, determinata principalmente dall'attivo di bilancio e dalle operazioni di prestito titoli con controparti istituzionali, parzialmente compensato dall'incremento del Capitale di classe 1, per effetto dell'inclusione dell'utile di periodo.

I risultati della controllante e della controllata

La controllata: Fineco Asset Management DAC

Fineco AM, interamente controllata da FinecoBank, è una società di gestione collettiva del risparmio, con sede nella Repubblica d'Irlanda, il cui obiettivo è quello di sviluppare di soluzioni di investimento anche in partnership con i migliori gestori internazionali.

Al 30 giugno 2026 Fineco AM presenta un totale attivo di stato patrimoniale pari a 131,8 milioni di euro, costituito principalmente dai **Finanziamenti a banche**, rappresentati da depositi vincolati per un importo complessivo di 45,2 milioni di euro, dalla **Cassa e disponibilità liquide** depositate presso istituzioni creditizie per un importo di 31,4 milioni di euro, e dai **Finanziamenti a clientela**, rappresentati esclusivamente da crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi, per un importo pari a 51,6 milioni di euro. Fineco AM detiene, inoltre, quote di O.I.C.R. per un importo di 2,0 milioni di euro, contabilizzate nelle **"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"**.

I **Debiti verso banche** e i **Debiti verso clientela**, pari complessivamente a 27,8 milioni di euro, sono rappresentati, principalmente, da debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, relativi alle commissioni di collocamento e gestione di quote di O.I.C.R. da retrocedere ai collocatori, fra i quali la stessa FinecoBank per 20 milioni di euro, e agli *investment advisors*.

Il **Patrimonio** si attesta a 80,5 milioni di euro ed è costituito dal capitale sociale per 3 milioni di euro, da utili trattenuti per 8,5 milioni di euro e dall'**Utile (Perdita) del periodo** per 69 milioni di euro.

Nel corso del primo semestre 2026 Fineco AM ha generato **Commissioni nette** per 96,0 milioni di euro (227,6 milioni di euro di commissioni attive, 131,7 milioni di euro di commissioni passive) e l'**Utile (Perdita) del periodo** si attesta a 69,0 milioni di euro.

Le operazioni con parti correlate

Il Gruppo al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardanti le operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse, si è dotato della “Global Policy Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse del Gruppo FinecoBank” (la “Global Policy”), la cui versione vigente è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione del 17 settembre 2024, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato Rischi e Parti Correlate e del Collegio Sindacale.

Tale Global Policy contiene le disposizioni da osservare nella gestione:

- delle operazioni con parti correlate, ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con delibera del 12 marzo 2010 n. 17221 come successivamente modificato;
- delle operazioni con soggetti collegati, ai sensi della disciplina sulle “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”, dettata dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 n. 263 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” e successivi aggiornamenti);
- delle obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385 recante il “Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia”;
- delle operazioni con ulteriori soggetti rilevanti in potenziale conflitto di interesse definiti in via di autoregolamentazione dalla Banca, tenuto conto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili in materia;
- dei prestiti concessi agli esponenti (i.e. i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo) e alle loro parti correlate, ai sensi dell'art. 88 della CRD.

Premesso quanto sopra, nel corso del primo semestre 2026 sono state poste in essere dal Gruppo operazioni con parti correlate in genere, italiane ed estere, di minore rilevanza rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Banca e della connessa attività finanziaria, perfezionate a condizioni *standard*, ovvero a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti; non sono state poste in essere altre operazioni con parti correlate tali da influire in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca e del Gruppo FinecoBank, né operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate. Per maggiori dettagli in merito alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Parte H – Operazioni con parti correlate riportata nelle note illustrative.

Rapporti verso imprese del Gruppo

FinecoBank è Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank.

Di seguito si riportano in forma sintetica le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 30 giugno 2026 nonché i costi (-) e ricavi (+) rilevati nel primo semestre 2026 verso Fineco AM, società (interamente) controllata e oggetto di consolidamento con il metodo integrale.

(Importi in migliaia)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Ricavi (+)	Costi (-)
Fineco Asset Management DAC	20.807	32	-	155.155	(28)

Si segnala che le attività riportate nella tabella sono riferibili principalmente ai crediti di funzionamento connessi con il collocamento di prodotti finanziari da incassare dalla società controllata Fineco AM e iscritti nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e che i Ricavi includono le commissioni attive di collocamento e gestione retrocesse dalla controllata e contabilizzate nel primo semestre 2026 dalla Banca, oltre ai dividendi riconosciuti da Fineco AM per complessivi 38,2 milioni di euro.

Le operazioni con parti correlate

Rapporti verso imprese sottoposte a influenza notevole

Di seguito si riportano in forma sintetica le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 30 giugno 2026 nonché i costi (-) e ricavi (+) rilevati nel primo semestre 2026 verso Vorvel SIM S.p.A., unica partecipazione sottoposta a influenza e oggetto di consolidamento con il metodo del patrimonio netto.

(Importi in migliaia)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Ricavi (+)	Costi (-)
Vorvel SIM S.p.A.	28	635	-	-	(1.607)

I rapporti economici e patrimoniali sopra rappresentati sono originati dall'accordo stipulato dalla Banca con Vorvel Sim S.p.A. per la negoziazione di strumenti finanziari sul mercato Vorvel.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nella presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026.

Evoluzione prevedibile della gestione

Anche nel primo semestre del 2026 Fineco ha confermato di avere intrapreso una nuova dimensione di crescita, grazie alla capacità del Gruppo di intercettare i principali *trend* che stanno trasformando il settore finanziario. L'accelerazione nell'acquisizione di nuova clientela e il costante incremento delle masse amministrate e gestite riflettono infatti un posizionamento competitivo particolarmente efficace, all'interno di un contesto caratterizzato da una crescente domanda di efficienza, trasparenza e convenienza da parte dei risparmiatori. La Banca è quindi nelle condizioni ideali per beneficiare del progressivo trasferimento di ricchezza verso le nuove generazioni, che rappresenta uno dei più importanti fattori di crescita per l'industria del risparmio nei prossimi anni.

Per quanto riguarda l'Investing, il principale motore di sviluppo della Rete è rappresentato dalla consulenza evoluta, a cui fanno riferimento più della metà delle masse gestite. La crescente domanda di soluzioni efficienti, trasparenti e a basso costo è pienamente coerente con il modello di *business* di Fineco, che offre ai professionisti una piattaforma proprietaria sviluppata per costruire portafogli utilizzando tutte le principali *asset class*. La progressiva integrazione dell'intelligenza artificiale nei processi della Rete permette di automatizzare attività a basso valore aggiunto, migliorare l'analisi dei dati e incrementare la qualità del servizio offerto ai clienti, rafforzando ulteriormente il vantaggio competitivo del Gruppo.

Nel Brokerage, la continua espansione della base clienti contribuisce a sostenere la crescita dei ricavi in maniera sempre più strutturale e meno dipendente dalla volatilità dei mercati. La *leadership* della Banca nel comparto degli ETF, e la capacità di offrire ai clienti investitori una piattaforma tecnologicamente avanzata e altamente efficiente, consentono di beneficiare di uno dei *trend* più rilevanti dell'industria del risparmio a livello globale. In questo contesto, il progetto di espansione a livello paneuropeo dei servizi di *brokerage* e investimento rappresenta un'ulteriore opportunità di crescita di medio termine, facendo leva sulla forte scalabilità dell'infrastruttura proprietaria sviluppata dal Gruppo.

Infine, il Banking continuerà a beneficiare dell'incremento del numero di conti correnti e della capacità della Banca di attrarre nuova clientela attraverso un'offerta caratterizzata da semplicità, completezza e integrazione tra servizi bancari, di investimento e di consulenza. L'elevato livello di soddisfazione della clientela e l'efficacia del modello digitale rappresentano elementi fondamentali per sostenere la crescita organica del business anche nei prossimi anni.

Il modello di *business* del Gruppo prosegue, quindi, nella propria strategia *capital light* e a basso rischio, basata su una crescita organica sostenibile e supportata da investimenti continui in tecnologia e innovazione. La capacità di integrare in modo efficace l'intelligenza artificiale, valorizzare il ruolo della consulenza e beneficiare dei cambiamenti strutturali nelle preferenze dei risparmiatori crea le condizioni per un ulteriore rafforzamento del posizionamento competitivo della Banca nel lungo periodo.

FinecoBank detiene una quota di mercato sull'*addressable market* italiano⁹ pari al 3,8% al 31 dicembre 2025 (ultimo dato disponibile), con interessanti potenziali margini di crescita.

Considerati i rischi tipici del settore di appartenenza, si prevede un positivo andamento della gestione nel secondo semestre 2026, salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione.

⁹ Indice stimato sul dato della ricchezza finanziaria delle famiglie italiane, così come individuata da Banca d'Italia, pari al 31 dicembre 2025 a circa € 6.488 miliardi. Al fine di una migliore rappresentazione dell'*addressable market* di Fineco e della relativa quota di mercato, sono stati eliminati da questo aggregato le voci relative al TFR e alle quote in aziende non quotate.

Stato patrimoniale consolidato

(Importi in migliaia)

Voci dell'attivo	30/06/2026	31/12/2025
10. Cassa e disponibilità liquide	1.829.460	1.874.597
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	123.005	61.385
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	116.974	55.001
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.031	6.384
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	272.944	297.186
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.833.576	32.696.004
a) crediti verso banche	2.606.956	2.629.446
b) crediti verso clientela	32.226.620	30.066.558
50. Derivati di copertura	525.265	610.407
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(159.097)	(170.443)
70. Partecipazioni	1.904	1.756
90. Attività materiali	152.716	152.035
100. Attività immateriali	123.654	123.616
- avviamento	89.602	89.602
110. Attività fiscali	38.240	60.179
a) correnti	12.921	34.636
b) anticipate	25.319	25.543
130. Altre attività	963.105	1.589.179
Totale dell'attivo	38.704.772	37.295.901

Stato patrimoniale consolidato

(Importi in migliaia)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2026	31/12/2025
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.428.873	34.114.247
a) debiti verso banche	866.318	849.969
b) debiti verso clientela	33.255.937	32.453.115
c) titoli in circolazione	1.306.618	811.163
20. Passività finanziarie di negoziazione	40.652	23.510
40. Derivati di copertura	12.494	26.469
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.876)	(2.329)
60. Passività fiscali	64.032	24.538
a) correnti	64.032	24.538
80. Altre passività	580.175	375.993
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.070	4.066
100. Fondi per rischi e oneri:	179.669	176.083
a) impegni e garanzie rilasciate	62	22
c) altri fondi per rischi e oneri	179.607	176.061
120. Riserve da valutazione	(23.776)	(18.913)
140. Strumenti di capitale	500.000	500.000
150. Riserve	1.377.439	1.222.722
160. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
170. Capitale	201.924	201.820
180. Azioni proprie (-)	(1.204)	(1.280)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	340.366	647.041
Totale del passivo e del patrimonio netto	38.704.772	37.295.901

Conto economico consolidato

Voci	01 gennaio 2026	01 gennaio 2025
	30 giugno 2026	30 giugno 2025
10. Interessi attivi e proventi assimilati	375.363	360.996
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	304.962	262.863
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(38.334)	(46.118)
30. Margine di interesse	337.029	314.878
40. Commissioni attive	610.367	548.264
50. Commissioni passive	(293.422)	(269.071)
60. Commissioni nette	316.945	279.193
70. Dividendi e proventi simili	761	403
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	60.075	52.466
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(532)	(653)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(186)	(799)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(951)	(799)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	765	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	165	(65)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	165	(65)
120. Margine di intermediazione	714.257	645.423
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(2.445)	(3.563)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.422)	(3.563)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(23)	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1)	(2)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	711.811	641.858
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	711.811	641.858
190. Spese amministrative:	(316.584)	(270.175)
a) spese per il personale	(83.945)	(73.783)
b) altre spese amministrative	(232.639)	(196.392)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.068)	(7.744)
a) impegni e garanzie rilasciate	(41)	(21)
b) altri accantonamenti netti	(9.027)	(7.723)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(12.234)	(11.335)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.012)	(2.171)
230. Altri oneri/proventi di gestione	131.720	109.475
240. Costi operativi	(208.178)	(181.950)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	149	10
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	503.789	459.918
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(163.423)	(142.082)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	340.366	317.836
330. Utile (Perdita) del periodo	340.366	317.836
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	340.366	317.836

	30/06/2026	30/06/2025
Utile per azione (euro)	0,56	0,52
Utile per azione diluito (euro)	0,56	0,52

Note:

Per maggiori informazioni sull'“Utile per azione” e sull'“Utile per azione diluito” si rimanda alle note illustrative, Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 25.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(Importi in migliaia)

Voci	01 gennaio 2026	01 gennaio 2025
	30 giugno 2026	30 giugno 2025
10. Utile (Perdita) del periodo	340.366	317.836
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(3.331)	527
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15	-
70. Piani a benefici definiti	(3.348)	526
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2	1
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(1.532)	534
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.530)	534
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2)	-
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.863)	1.061
210. Redditività complessiva (Voce 10 + 200)	335.503	318.897
230. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	335.503	318.897

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30/06/2026

(Importi in migliaia)

	Esistenze al 31/12/2025	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2026	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2026	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2026
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva 30/06/2026		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:																
- azioni ordinarie	201.820	-	201.820	-	-	-	104	-	-	-	-	-	-	-	201.924	-
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.934	-	1.934	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.934	-
Riserve:																
- di utili	1.166.080	-	1.166.080	163.647	-	(13.749)	-	-	-	-	-	(104)	-	-	1.315.874	-
- altre	56.642	-	56.642	-	-	-	-	-	-	-	-	4.923	-	-	61.565	-
Riserve da valutazione	(18.913)	-	(18.913)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.863)	(23.776)	-
Strumenti di capitale	500.000	-	500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500.000	-
Azioni proprie	(1.280)	-	(1.280)	-	-	-	536	(460)	-	-	-	-	-	-	(1.204)	-
Utile (Perdita) di esercizio	647.041	-	647.041	(163.647)	(483.394)	-	-	-	-	-	-	-	-	340.366	340.366	-
Patrimonio netto del gruppo	2.553.324	-	2.553.324	-	(483.394)	(13.749)	640	(460)	-	-	-	4.819	-	335.503	2.396.683	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2026, su proposta del Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2026, ha approvato la distribuzione di un dividendo unitario di 0,79 euro, per complessivi 483.393.576,37 euro.

La colonna "Stock options" comprende i piani incentivanti serviti con azioni FinecoBank.

La colonna "Variazioni di riserve" comprende le cedole corrisposte sugli strumenti di capitale e i costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni ordinarie avvenute nel periodo, al netto del relativo effetto fiscale, nonché la quota dei dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si è trovata in possesso alla *record date*.

Per ulteriori dettagli relativi alle variazioni del Patrimonio netto si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo, Sezione 13.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30/06/2025

(Importi in migliaia)

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2025	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2025
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva 30/06/2025		
				Rserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
- azioni ordinarie	201.630	-	201.630	-	-	-	190	-	-	-	-	-	-	-	201.820	-	
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.934	-	1.934	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.934	-	
Riserve:																	
- di utili	1.002.066	-	1.002.066	199.719	-	(13.539)	-	-	-	-	-	(190)	-	-	1.188.056	-	
- altre	51.528	-	51.528	-	-	-	-	-	-	-	-	2.383	-	-	53.911	-	
Riserve da valutazione	(19.049)	-	(19.049)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.061	(17.988)	-	
Strumenti di capitale	500.000	-	500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500.000	-	
Azioni proprie	(1.082)	-	(1.082)	-	-	-	772	(970)	-	-	-	-	-	-	(1.280)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	652.285	-	652.285	(199.719)	(422.566)	-	-	-	-	-	-	-	-	317.836	317.836	-	
Patrimonio netto del gruppo	2.389.312	-	2.389.312	-	(422.566)	(13.539)	962	(970)	-	-	-	2.193	-	318.897	2.244.289	-	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2025, su proposta del Consiglio di Amministrazione del 11 marzo 2025, ha approvato la distribuzione di un dividendo unitario di 0,74 euro, per complessivi 452.565.737,54 euro.

La colonna "Stock options" comprende i piani incentivanti serviti con azioni FinecoBank.

La colonna "Variazioni di riserve" comprende le cedole corrisposte sugli strumenti di capitale e i costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni ordinarie avvenute nel periodo, al netto del relativo effetto fiscale, nonché la quota dei dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si è trovata in possesso alla *record date*.

Rendiconto finanziario consolidato

(Importi in migliaia)

Voci	Importo	
	30 giugno 2026	30 giugno 2025
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	430.212	371.710
- risultato del periodo (+/-)	340.366	317.836
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(4.675)	712
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	532	653
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.263	5.468
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	14.246	13.506
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	22.093	15.852
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	62.685	562
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(9.298)	17.121
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.482.772)	(1.040.578)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(56.924)	(16.551)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	500	(164)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.898	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.142.040)	(1.580.712)
- altre attività	690.794	556.849
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.510.361	802.014
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.310.057	695.143
- passività finanziarie di negoziazione	16.621	16.545
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	183.683	90.326
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	-	-
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	-	-
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	457.801	133.146
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	13	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	13	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(13.149)	(8.026)
- acquisti di partecipazioni	1	-
- acquisti di attività materiali	(11.101)	(6.518)
- acquisti di attività immateriali	(2.049)	(1.508)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(13.136)	(8.026)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	181	(7)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(497.785)	(467.069)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(497.604)	(467.076)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(52.939)	(341.956)

Rendiconto finanziario consolidato

RICONCiliaZIONE

(Importi in migliaia)

	Importo	
	30 giugno 2026	30 giugno 2025
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	1.874.671	1.962.988
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	(52.939)	(341.956)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	6.532	(17.005)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	1.828.264	1.604.027

Legenda

(+) generata
(-) assorbita

Con l'espressione "Cassa e disponibilità liquide" si fa riferimento alla definizione contenuta nelle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti) e si intende la cassa e i crediti a vista, nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso banche e banche centrali contabilizzati nella voce 10 dell'attivo di stato patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide", esclusi eventuali fondi di svalutazione e ratei ricondotti sulle attività finanziarie.

La liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie del Gruppo, sebbene ai sensi dello IAS 7 par. 44A sia rappresentativa di flussi derivanti dall'attività di finanziamento/provvista, è classificata, coerentemente con l'attività bancaria svolta e come richiesto dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, quale liquidità riveniente dall'attività operativa.

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bancario FinecoBank (rappresentato dalla Banca e dalla società controllata Fineco Asset Management DAC, di seguito "Gruppo FinecoBank" o "Gruppo") è redatto in conformità ai principi contabili (nel seguito "IFRS", "IAS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i relativi documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, e applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2026, e, in particolare, è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). In base al paragrafo 10 di tale principio, FinecoBank si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio consolidato semestrale in versione abbreviata.

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria semestrale consolidata ai sensi del comma 1 dell'articolo 154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. 24/2/1998 n. 58). La Relazione finanziaria semestrale consolidata, come prescritto dal comma 2 del richiamato articolo del TUF, comprende il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, la Relazione intermedia sulla gestione consolidata e l'Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, prevista dal comma 5 dell'art. 154-bis del TUF, ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari, ha stabilito con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio consolidato e della nota integrativa consolidata utilizzati per la redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato. Si precisa che nel primo semestre 2026 è stata pubblicata la bozza del 9° aggiornamento della suddetta Circolare che recepisce: i) le modifiche apportate all'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", applicabili a partire dai bilanci che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 e ii) il nuovo principio contabile internazionale IFRS 18 "Presentazione e informativa di bilancio", che sostituirà dal 1° gennaio 2027 lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e le cui modifiche saranno applicabili a partire da tale data.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è avvenuta, come detto sopra, in conformità ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- i documenti emanati dall'ESMA (European Securities and Markets Authority), dall'*European Banking Authority*, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca d'Italia e dalla Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni contenute negli IFRS;
- i documenti predisposti dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalle presenti note illustrative ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione ("Relazione intermedia sulla gestione consolidata") e dagli Allegati. L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti negli schemi di bilancio consolidati e i dati delle tabelle delle note illustrative dipende dagli arrotondamenti.

Lo Stato patrimoniale consolidato è esposto a confronto con i corrispondenti schemi dell'esercizio 2025, mentre il Conto economico consolidato è esposto a confronto con i corrispondenti dati relativi al primo semestre dell'anno precedente.

Nel Prospetto della redditività consolidata complessiva, all'utile (perdita) del periodo, rilevato nel Conto economico consolidato, vengono aggiunte le componenti reddituali rilevate, in conformità ai principi contabili internazionali, in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che, in futuro, non saranno riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere riclassificate nell'utile (perdita) del periodo al verificarsi di determinate condizioni. Il Prospetto è esposto a confronto con il corrispondente prospetto relativo al primo semestre dell'esercizio precedente.

Nel Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato viene riportata la composizione e la movimentazione del patrimonio netto intervenuta nel semestre di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato e nel primo semestre dell'esercizio precedente.

Il Rendiconto finanziario consolidato riporta i flussi finanziari intervenuti nel semestre di riferimento del bilancio semestrale abbreviato esposti a confronto con quelli relativi al primo semestre dell'esercizio precedente ed è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

Parte A - Politiche contabili

Gli schemi di Bilancio e le note illustrative sono redatti in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato, e sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti; si precisa che, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, non sono state indicate le voci degli schemi di Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato e Prospetto della redditività consolidata complessiva che non presentano importi né per il periodo cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente o il corrispondente periodo dello stesso. Inoltre, non sono state indicate le tabelle delle note illustrative che non presentano importi né per il periodo cui il bilancio si riferisce né per il periodo di confronto.

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto nel presupposto della continuità aziendale, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS1, non sussistendo, tenuto conto della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, dubbi o incertezze circa la capacità dello stesso di proseguire la propria attività e di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi).

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento include FinecoBank e le società da questa direttamente controllate. Non sono presenti società indirettamente controllate da FinecoBank.

Per il consolidamento integrale sono stati utilizzati:

- la situazione contabile semestrale al 30 giugno 2026 di FinecoBank S.p.A.;
- la situazione contabile semestrale al 30 giugno 2026 di Fineco Asset Management DAC ("Fineco AM"), consolidata integralmente e partecipata in via esclusiva, predisposto secondo gli IAS/IFRS e le cui voci sono state opportunamente riclassificate e adeguate per le esigenze di consolidamento.

Per il consolidamento con il metodo del patrimonio netto sono stati utilizzati i dati riferiti alla data contabile al 31 marzo 2026 forniti da Vorvel SIM S.p.A., unica partecipazione sottoposta ad influenza notevole e inclusa nel perimetro.

Variazioni dell'area di consolidamento

Non si segnalano variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2025.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Fineco Asset Management DAC	Dublino	Dublino	1	FinecoBank	100%	100% effettivi

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Società controllate

Il Gruppo determina l'esistenza di controllo e, conseguentemente, l'area di consolidamento considerando i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere al fine di comprendere se si hanno diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;

Parte A - Politiche contabili

3. l'esposizione alla variabilità dei rendimenti e la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui esso è esposto;
4. l'esistenza di potenziali relazioni "principale/agente", come definiti dall'IFRS 10.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscono il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Il Gruppo differenzia fra entità governate attraverso diritti di voto, cosiddette entità operative, e entità non governate attraverso diritti di voto, le quali comprendono, ad esempio, entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Nel caso delle entità operative, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del Consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

Nel caso di entità non governate attraverso diritti di voto, il Gruppo effettua una valutazione al fine di verificare se:

- ha il potere sulle attività rilevanti della partecipata,
- ha un'esposizione ai rendimenti della partecipata e
- esiste una correlazione tra i due punti precedenti ovvero il Gruppo ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

In tale ambito, si precisa che il controllo dei fondi di investimento è tipicamente evidenziato dal diritto contrattuale alla gestione delle scelte/strategie di investimento del fondo stesso (sia direttamente, agendo come *asset manager*, sia indirettamente mediante l'abilità di rimuovere l'*asset manager*) in concomitanza con il possesso di almeno il 30% dell'esposizione (combinato disposto di quote e commissioni ricevute dal fondo nel caso in cui l'*investor* sia anche *asset manager*). Nell'ambito dei fondi gestiti da società del Gruppo, non sono considerati controllati i fondi in fase di Seed/Warehousing. In questa fase, infatti, la finalità del fondo è quella di investire, secondo quanto previsto dal relativo regolamento, in attività finanziarie e non finanziarie al fine di collocare le quote ad investitori terzi. Conseguentemente si ritiene che la società di gestione non sia in grado di esercitare un effettivo potere a seguito del limitato ambito discrezionale.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata in maniera esclusiva né una controllata in modo congiunto.

L'influenza notevole si presume quando il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Si precisa che possono essere classificate fra le società a influenza notevole solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interesse di terzi significative

Alla data del 30 giugno 2026 l'unica partecipazione controllata in via esclusiva, Fineco AM, è partecipata al 100%.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Nessun dato da segnalare.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Nessun dato da segnalare.

Parte A - Politiche contabili

4. Restrizioni significative

Nessun dato da segnalare.

5. Altre informazioni

Come richiesto dal paragrafo 11 dell'IFRS 12, si precisa che non vi sono bilanci di società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato riferiti a una data diversa da quella del bilancio consolidato stesso.

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico della società controllata.

Dopo l'eventuale attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico (rispettivamente voce "190. Patrimonio di pertinenza di terzi" e voce "340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi"), il valore contabile della partecipazione viene annullato – a fronte dell'assunzione delle relative attività e passività – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza della controllante (100% nel caso di società interamente detenuta dalla controllante). Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, incluse le attività intangibili – come avviamento nella voce Attività immateriali. Le eventuali differenze negative sono imputate al conto economico. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra le società, sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate. I dividendi distribuiti dalle società controllate vengono elisi dal conto economico consolidato in contropartita alle riserve di utili di esercizi precedenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in società collegate e *joint venture* sono consolidate, come previsto dallo IAS 28, con il metodo del patrimonio netto, che consiste nell'iscrizione iniziale della partecipazione al costo di acquisizione, comprensivo dei costi diretti iniziali connessi all'acquisto, e il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

All'atto dell'acquisizione è necessario individuare la differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel *fair value* (valore equo) netto di attività e passività identificabili della partecipata; tale differenza, se positiva, è imputata ad avviamento e inclusa nel valore contabile della partecipazione, se negativa, è rilevata come provento nella determinazione della quota d'interessenza della partecipante nell'utile (perdita) d'esercizio della collegata del periodo in cui la partecipazione viene acquisita.

Successivamente il valore contabile è aumentato o diminuito in misura pari alla quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione, rilevati in conto economico nella voce 250. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Tale quota deve essere rettificata per tenere conto:

- degli utili e delle perdite derivanti da transazioni della società collegata, in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa;
- dell'ammortamento delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione e delle perdite per riduzione di valore su avviamento e eventuali altri elementi non monetari.

I dividendi percepiti non sono rilevati a conto economico ma sono trattati come mera transazione patrimoniale che riduce il valore contabile della partecipazione a fronte della liquidità ricevuta.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività consolidata complessiva.

Se la collegata redige il proprio bilancio in valuta, le differenze di conversione alla data di bilancio vanno rilevate in una apposita riserva da valutazione per conversione monetaria da rilevare nel Prospetto della redditività consolidata complessiva.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico nella voce 250. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2026 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica anche ai sensi dello IAS 10.

Sezione 5 – Altri aspetti

Nel corso del primo semestre 2026 sono entrate in vigore le seguenti revisioni del principio contabile IFRS 9 e IFRS 7, applicabili ai bilanci relativi ai periodi che decorrono dal 1° gennaio 2026:

- “Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari” (Regolamento (UE) 2025/1047). L’obiettivo delle modifiche apportate è quello di tenere conto di alcune risultanze a valle della conclusione delle attività della Post Implementation Review (PIR) concernente le disposizioni in materia di classificazione e valutazione di cui all’IFRS 9 e di rispondere alla richiesta che i portatori di interessi hanno presentato all’IFRS Interpretations Committee. In particolare, le principali modifiche apportate all’IFRS 9 riguardano:
 - l’introduzione di alcuni chiarimenti nella guida applicativa per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, il cosiddetto SPPI test che, se superato, consente la classificazione delle attività al costo ammortizzato. In quest’ambito è incluso il trattamento delle attività finanziarie con caratteristiche ESG che, al raggiungimento (o al mancato raggiungimento) di determinati obiettivi, prevedono una variabilità contrattualmente definita del tasso di interesse (tipicamente l’incremento e/o la riduzione di un determinato numero di *basis point*). Per i contratti in cui la natura dell’evento contingente di per sé non è direttamente correlata alle variazioni dei rischi e dei costi relativi al prestito di base (a esempio se il debitore realizza una riduzione contrattualmente definita delle emissioni di carbonio), l’entità deve valutare se i flussi finanziari contrattuali non differiscono significativamente dai flussi finanziari contrattuali di uno strumento finanziario con identiche disposizioni contrattuali, ma senza tale caratteristica contingente;
 - l’introduzione di alcuni chiarimenti in merito alla cancellazione delle passività finanziarie regolate attraverso sistemi di pagamento elettronici. Le passività finanziarie sono cancellate alla data di regolamento, ma l’entità ha la possibilità (non l’obbligo) di applicare le nuove previsioni che consentono, se rispettati specifici criteri, di cancellare una passività finanziaria regolata attraverso sistemi di pagamento elettronici prima della data di regolamento.

Per quanto riguarda l’IFRS 7, sono stati previsti degli obblighi di informativa volti ad accrescere la trasparenza nei confronti degli investitori in relazione agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale valutati al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e in strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, come le caratteristiche connesse a obiettivi ESG.

Per quanto riguarda il Gruppo, le modifiche sono state recepite nelle normative interne e sono pienamente applicabili a partire dal 1° gennaio 2026;

- “Contratti collegati all’energia elettrica dipendente dalla natura” (Regolamento (UE) 2025/1266). Le modifiche sono volte a consentire alle entità di meglio rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di energia elettrica prodotta da fonti naturali (c.d. “*nature-dependent*”) che sono spesso strutturati come *power purchase agreements* (PPA). Le principali modifiche riguardano:
 - chiarimenti in merito all’applicazione dei requisiti di “uso proprio” (c.d. *own-use exception*), con l’obiettivo di permettere l’applicazione dell’esenzione prevista dall’IFRS 9 alle entità che sottoscrivono tali contratti con l’intenzione di ricevere energia elettrica in accordo con le proprie aspettative di utilizzo, evitando quindi la classificazione come strumenti finanziari da valutare al *fair value*;
 - consentire l’*hedge accounting* nel caso in cui tali contratti siano utilizzati come strumenti di copertura;
 - l’aggiunta di nuovi requisiti di informativa per consentire agli investitori di comprendere l’effetto di questi contratti sulla performance e sui flussi di cassa di una entità.

Con riferimento al Gruppo non sono in essere tali casistiche.

Il 1° gennaio 2026, inoltre, è entrato in vigore il Ciclo annuale di miglioramenti ai principi IFRS – Volume 11 (Regolamento (UE) 2025/1331). Si tratta di modifiche di portata limitata ad alcuni principi IAS/IFRS nell’ambito del periodico aggiornamento dei principi contabili.

In data 16 febbraio 2026 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il Regolamento (UE) 2026/338 della Commissione del 13 febbraio 2026, che modifica il regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l’IFRS 18. Il suddetto Regolamento introduce il principio contabile IFRS 18 “Presentazione e informativa di bilancio”, applicabile dal 1° gennaio 2027 in sostituzione del principio contabile IAS 1. È consentita l’applicazione anticipata. Il nuovo principio contabile stabilisce i requisiti per la presentazione e la divulgazione delle informazioni nei bilanci di esercizio per contribuire a garantire che tali documenti forniscano informazioni pertinenti che rappresentino fedelmente le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e le spese di un’entità.

Come noto, Banca d’Italia stabilisce, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa da utilizzare per la predisposizione dei bilanci delle banche. Il 9° aggiornamento della suddetta Circolare, che recepisce le disposizioni contenute nell’IFRS 18, è stato pubblicato in bozza nel primo semestre 2026 e recepisce anche le modifiche intervenute all’IFRS 9 “Strumenti

Parte A - Politiche contabili

finanziari” e all’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” sopra citate, applicabili già a partire dai bilanci che hanno inizio dal 1° gennaio 2026, che introducono nuovi requisiti di informativa di bilancio con riferimento rispettivamente ai titoli di capitale classificati nel portafoglio delle “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (cd. FVOCI) e agli strumenti finanziari che presentano clausole contrattuali connesse a eventi contingenti. Inoltre, recepisce le indicazioni fornite nella Comunicazione congiunta Banca d’Italia/Consob del 6 marzo 2025 con riferimento all’informativa di bilancio in materia di cripto-attività.

Le principali modifiche previste dall’IFRS 18 riguardano:

- l’introduzione di nuove voci e subtotali nello schema del conto economico nonché di nuove regole per la classificazione dei costi e ricavi. In particolare, l’entità che redige il bilancio sarà tenuta a effettuare un *assessment* delle proprie attività al fine di classificare i costi e i ricavi in una delle seguenti categorie:
 - attività di investimento, che accoglie i costi e i ricavi derivanti da investimenti in società collegate, joint venture e controllate non consolidate, cassa e disponibilità liquide equivalenti e attività che generano rendimenti in maniera distinta dall’operatività principale svolta dall’entità. Con riferimento alla cassa e disponibilità liquide equivalenti, tuttavia, l’IFRS 18 paragrafi 56 e 57 prevede la possibilità, rispettate determinate condizioni, di classificare i ricavi e i costi nell’attività operativa;
 - attività di finanziamento, che accoglie i costi e i ricavi derivanti da operazioni che comportano la raccolta di finanziamenti, nonché gli interessi passivi e gli effetti delle variazioni dei tassi di interesse derivanti da passività diverse da quelle che comportano la raccolta di finanziamenti. Con riferimento all’attività svolta dalle banche, i costi e i ricavi derivanti da operazioni che comportano la raccolta di finanziamenti sono riconducibili all’attività operativa;
 - attività operativa, che accoglie i costi e i ricavi generati dall’attività principale svolta dall’entità, nonché quelli generati dalle attività residuali che non confluiscono nelle altre categorie di attività;
 - imposte sul reddito, che accoglie l’onere fiscale, al netto di quello relativo alle “attività operative cessate”, in modo analogo all’attuale schema di conto economico;
 - attività operative cessate, che accoglie i costi e i ricavi relativi alle “attività operative cessate”, come richiesto dall’IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”, al netto del relativo onere fiscale, in modo analogo all’attuale schema di conto economico;
- l’introduzione del concetto di misure di performance definite dal management (MPM). Tale misura è definita come un subtotale di costi e i ricavi che l’entità:
 - utilizza nelle comunicazioni pubbliche diverse dai bilanci;
 - utilizza per comunicare agli utilizzatori del bilancio il punto di vista della direzione aziendale sulle performance finanziarie dell’entità nel suo complesso;
 - non è elencata nel paragrafo 118 dell’IFRS 18 o la cui presentazione o comunicazione non è specificamente richiesta dagli IFRS Accounting Standards.

In particolare, l’entità che redige il bilancio è tenuta a identificare gli MPM presenti nelle fonti informative utilizzate per comunicare con i propri stakeholder, concentrandosi sulle comunicazioni pubbliche relative ai risultati economici e finanziari. Per ogni MPM, l’entità deve fornire:

- spiegazioni sul perché, a giudizio del management, il MPM fornisca informazioni utili sulla performance finanziaria dell’entità;
- le modalità di calcolo del MPM;
- una riconciliazione tra il MPM e il subtotale più direttamente comparabile previsto nell’IFRS 18 o il totale o il subtotale specificamente richiesto dagli IFRS;
- l’effetto fiscale e l’effetto sulle partecipazioni di minoranza per ciascuna voce indicata nella riconciliazione richiesta dall’IFRS 18 e una descrizione di come l’entità applica l’IFRS 18 per determinare l’effetto fiscale.

Inoltre, se un’entità modifica il modo in cui calcola un MPM, aggiunge un nuovo MPM, cessa di utilizzare un MPM precedentemente divulgato o modifica il modo in cui determina gli effetti fiscali delle voci di riconciliazione, deve divulgare:

- una spiegazione che consenta agli utilizzatori dei bilanci di comprendere la modifica, l’aggiunta o la cessazione e i relativi effetti;
- le ragioni della modifica, dell’aggiunta o della cessazione;
- informazioni comparative per riflettere la modifica, l’aggiunta o la cessazione, a meno che ciò non sia impraticabile.

Per quanto riguarda il Gruppo, è stato avviato un progetto volto a recepire sia le previsioni contenute nell’IFRS 18 sia le modifiche apportate alla Circolare 262 di Banca d’Italia.

Infine, al 30 giugno 2026 risultano emanati i seguenti principi o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia tuttora subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell’Unione Europea non ancora conclusi:

- IFRS 19 Società controllate senza responsabilità pubblica: informativa (maggio 2024). Il nuovo principio contabile IFRS 19 “Subsidiaries without public accountability: Disclosure” consente, su base volontaria, alle società partecipate che hanno specifici requisiti, di fornire una disclosure semplificata rispetto a quanto richiesto dagli altri IAS/IFRS. L’applicazione è prevista a decorrere dal 1° gennaio 2027. L’IFRS 19 non risulta applicabile per la predisposizione del bilancio del Gruppo;
- Modifiche all’IFRS 19 Società controllate senza responsabilità pubblica: informativa (agosto 2025). L’obiettivo delle modifiche apportate è quello di ridurre i requisiti di informativa per i nuovi e modificati principi contabili IFRS pubblicati tra febbraio 2021 e maggio 2024 per le società partecipate che hanno specifici requisiti previsti dal nuovo principio contabile IFRS 19 “Subsidiaries without public accountability: Disclosure”. L’applicazione è prevista a decorrere dal 1° gennaio 2027. L’IFRS 19 non risulta applicabile per la predisposizione del bilancio del Gruppo;

Parte A - Politiche contabili

- Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere: conversione in una valuta di presentazione iperinflazionata (novembre 2025). Le modifiche chiariscono le modalità di conversione dei bilanci da una valuta non iperinflazionata a una valuta iperinflazionata. L'applicazione è prevista a decorrere dal 1° gennaio 2027. Le modifiche allo IAS 21 non risultano applicabili per la predisposizione del bilancio del Gruppo nell'attuale contesto;
- IFRS 20 Attività e passività regolamentate (maggio 2026). Il nuovo principio contabile è destinato alle imprese soggette a una specifica tipologia di regolamentazione tariffaria, quali, per esempio, le aziende che forniscono servizi essenziali come elettricità, acqua e gas. L'IFRS 20 introduce il concetto di "differenza temporale", determinata dalla differenza tra il momento in cui un'azienda fornisce beni e servizi regolamentati e il momento in cui addebita tali beni e servizi ai clienti, i cui effetti, se presenti, devono essere contabilizzati nei bilanci. L'obiettivo del principio contabile è aiutare gli investitori a comprendere meglio come tale regolamentazione influisca sulla performance finanziaria, sulla situazione patrimoniale e sulle prospettive di flusso di cassa future di un'azienda, ridurre la diversità delle pratiche contabili e migliorare la comparabilità tra le aziende operanti in settori regolamentati;
- Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture - Fair value option (giugno 2026). Le modifiche chiariscono quali investimenti in partecipazioni in società collegate e joint venture possono essere valutati applicando la Fair value option prevista dallo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi, riportate di seguito, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione della relazione semestrale e si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti.

Nella presentazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle poste di natura valutativa, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritte. Detti processi sono basati in larga misura, per quanto riguarda le attività, su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e, per quanto riguarda le passività, su stime circa la probabilità di impiego di risorse per adempiere alle proprie obbligazioni e sull'ammontare delle risorse a tal fine necessarie, secondo le regole dettate dalle norme e principi vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale nel cui presupposto la presente situazione economica e patrimoniale è stata redatta, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 30 giugno 2026. Per alcune delle suddette poste il processo valutativo risulta particolarmente complesso; la complessità e soggettività delle stime è influenzata anche dall'articolazione delle ipotesi e assunzioni sottostanti, dalla numerosità e variabilità delle informazioni disponibili e dalle incertezze connesse ai possibili futuri esiti di procedimenti, controversie e contenziosi.

I parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da molteplici fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti a oggi non prevedibili, per questo motivo non si possono escludere conseguenti futuri effetti sui valori di bilancio stimati.

Le stime e le ipotesi sottostanti sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito, tra gli altri, nella determinazione:

- del *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- della valutazione delle esposizioni creditizie, rappresentate da crediti/titoli di debito e, in generale, da ogni altra attività finanziaria. A tal proposito si cita, seppur in modo non esaustivo, il rischio di incertezza insito nella determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati e dei parametri di rischio utilizzati per il calcolo delle perdite attese su crediti (ECL) conformemente al principio contabile IFRS 9, e in particolare, nella determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) delle singole esposizioni creditizie, nonché nell'inclusione, all'interno dei citati parametri, di informazioni prospettiche (FLI) determinate attraverso scenari macroeconomici;
- del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita, rappresentate da avviamento, marchi e domini;
- del trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti e consulenti finanziari;
- dei fondi per rischi e oneri, la cui quantificazione è oggetto di stima con riferimento all'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- della fiscalità differita attiva;
- delle passività fiscali;

la cui quantificazione può variare nel tempo, anche in misura significativa, in funzione dell'andamento del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività del Gruppo, sulla solvibilità della clientela e sul merito creditizio delle controparti, dell'andamento dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali utilizzati nella determinazione delle stime, delle modifiche normative e regolamentari di riferimento, nonché dell'evoluzione e degli sviluppi dei contenziosi in essere o potenziali.

Il Gruppo non detiene esposizioni significative in strumenti finanziari non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda le metodologie valutarie, gli input non osservabili e i parametri utilizzati nelle misurazioni di *fair value* e le *sensitivity* a variazioni negli stessi, si rimanda alla Parte A - Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" delle presenti note illustrative.

Parte A - Politiche contabili

Ai fini del calcolo delle perdite attese, il Gruppo utilizza specifici modelli che fanno leva sui parametri di *Probability of Default* ("PD") e *Loss Given Default* ("LGD") della sua clientela e delle sue controparti. In particolare, per le controparti istituzionali provviste di rating, la perdita attesa è calcolata utilizzando i parametri di rischio messi a disposizione dal fornitore esterno Moody's Analytics. Per quanto riguarda le controparti istituzionali non provviste di rating e le controparti *retail*, il Gruppo non dispone di un sistema di rating interno finalizzato al calcolo delle perdite attese, di conseguenza, le curve di PD e LGD sono stimate per tipologia di prodotto attraverso dei modelli sviluppati internamente dalla Direzione CRO (prestiti personali e mutui) o delle proxy (altre esposizioni). Per recepire quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i parametri sono successivamente corretti mediante analisi prospettiche di tipo "*forward looking*" attraverso l'elaborazione di specifici scenari, elaborati dal fornitore esterno Moody's Analytics. In particolare, la componente prospettica è determinata da tre scenari macroeconomici, uno scenario base ("Baseline"), uno scenario positivo e uno scenario avverso. Lo scenario base è pesato al 40% in quanto ritenuto quello di realizzazione più probabile; gli scenari positivo e avverso invece sono pesati al 30%, e rappresentano delle realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore. I fattori di tipo "*forward looking*" utilizzati al 30 giugno 2026 includono informazioni prospettiche che considerano le possibili evoluzioni delle tensioni geopolitiche e commerciali tra gli Stati Uniti d'America e l'Unione Europea, di quelle in Medio Oriente tra lo Stato di Israele e Hamas e del conflitto militare tra Russia e Ucraina.

Un aspetto chiave richiesto dal principio contabile IFRS 9 è rappresentato dalla necessità di rilevare a ogni data di riferimento se si è verificato un incremento significativo del rischio di credito su ogni singola esposizione creditizia (*Significant Increase in Credit Risk – SICR*), recepito attraverso un modello di *Staging Allocation* a tre stadi. Tale modello prevede un primo stadio (*stage 1*) che include le esposizioni di nuova erogazione e le esposizioni che alla data di *reporting* non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, un secondo stadio (*stage 2*) che include le esposizioni su cui è stato rilevato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, e un terzo stadio (*stage 3*), che include le esposizioni deteriorate (*Non-performing exposures - NPE*). Con riferimento alle controparti istituzionali provviste di rating con cui viene svolta attività creditizia, il Gruppo si avvale di una metodologia che confronta il *rating* alla data di riferimento e quello registrato alla data in cui l'esposizione è stata iscritta per la prima volta nel bilancio. Il metodo, che si avvale del *rating* esterno assegnato dall'agenzia Moody's, è applicato anche agli strumenti finanziari acquistati dal Gruppo a titolo di investimento. Con riferimento alle altre controparti sprovviste di *rating*, ai fini della *staging allocation* il Gruppo applica i *backstop* previsti dalla normativa IFRS 9 (per esempio 30 giorni di scaduto) e si avvale di ulteriori evidenze interne che possano indicare un deterioramento del merito creditizio della controparte. In particolare, con riferimento alle controparti *retail*, il Gruppo si avvale di un modello di scoring andamentale sviluppato dalla Direzione CRO, che, attraverso l'analisi statistica di una serie di variabili comportamentali (es. movimenti di conto corrente, arretrati, ecc.), attribuisce a ogni singolo cliente un punteggio che rappresenta una valutazione sintetica del suo merito creditizio. Lo score è ricalcolato per ogni cliente a ogni data di riferimento (mensilmente) e confrontato con il punteggio ottenuto alla prima data di iscrizione all'interno del bilancio. Tale confronto permette di determinare se si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione e di provvedere in modo automatico, nel caso in cui se ne verificano le condizioni, alla riclassificazione delle posizioni tra *stage 1* e *stage 2*. L'utilizzo del modello avviene in parallelo ai *backstop* richiesti dalla normativa, che continuano a essere applicati a livello di singola esposizione, e agli strumenti di monitoraggio di primo livello predisposti dalla Direzione CRO.

Per maggiori dettagli sui modelli e i parametri utilizzati nella misurazione delle rettifiche di valore IFRS 9, compreso il nuovo modello di *scoring* andamentale per le controparti al dettaglio, si rimanda a quanto illustrato nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura delle note illustrative.

Nel corso del primo semestre 2026 non sono emersi segnali di significativo deterioramento del portafoglio creditizio, né con riferimento agli investimenti finanziari né per quanto concerne i crediti di finanziamento verso la clientela ordinaria del Gruppo. Per quanto riguarda le controparti istituzionali emittenti di strumenti finanziari detenuti ai fini d'investimento, non si sono registrate variazioni nel merito creditizio tali da determinare il passaggio in *stage 2*. I crediti verso clientela ordinaria continuano a essere concessi sulla base di una politica creditizia rigorosa e prudente e risultano in larga parte assistiti da garanzie reali, di natura finanziaria o immobiliare. Per i mutui fondiari, in particolare, il *loan to value* medio è circa il 42%, mentre i fidi accordati prevedono l'acquisizione di garanzie caratterizzate da margini conservativi.

Con riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri, delle assunzioni e dei parametri utilizzati ai fini della valutazione della recuperabilità dell'avviamento, dei marchi e domini Fineco iscritti in bilancio, si segnala che i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili alla luce delle incertezze sopra evidenziate. A tale riguardo si precisa che in data 16 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione aveva approvato la procedura adottata per la determinazione del valore d'uso dell'avviamento, dei marchi e domini (modello, assunzioni e parametri utilizzati) ai fini della predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 e in data 5 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione aveva approvato l'esito del test di impairment, che confermava la sostenibilità dell'avviamento iscritto in bilancio, non facendo emergere in alcuno degli scenari ipotizzati la necessità di una svalutazione, con un valore d'uso significativamente superiore al valore contabile. Anche le analisi di sensitività effettuate avevano evidenziato che l'impairment test avrebbe raggiunto un livello di *break-even* assumendo variazioni attualmente non ragionevolmente ipotizzabili nei principali parametri utilizzati nel modello di valutazione. Al 30 giugno 2026 la Capogruppo ha valutato che le variazioni ragionevolmente stimate nei dati prospettici utilizzati al 31 dicembre 2025 non sono tali da avere un impatto significativo sull'esito, positivo, dell'impairment test svolto con riferimento a tale data. Per maggiori dettagli in merito all'impairment test le relative analisi di sensitività si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10 – Attività immateriali della nota integrativa consolidata del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025.

Con riferimento al trattamento di fine rapporto e agli altri benefici dovuti ai dipendenti e consulenti finanziari, tra i quali, in particolare, l'indennità suppletiva di clientela, sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 30 giugno 2026, le stesse potranno subire cambiamenti al momento non prevedibili per effetto delle evoluzioni nei parametri alla base delle rispettive valutazioni. Per maggiori dettagli sui principali parametri utilizzati per la valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto e del fondo indennità suppletiva di

Parte A - Politiche contabili

clientela si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale delle presenti note illustrative, mentre per l'analisi di sensitività si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della nota integrativa consolidata del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025.

La quantificazione dei fondi per rischi e oneri, e in particolare di quelli connessi a reclami e contenziosi, è oggetto di stima sia con riferimento all'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse, sia con riferimento ai tempi della manifestazione dell'esborso. La valutazione può risultare particolarmente complessa, pertanto, non si può escludere che le stime degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri stanziati possano in futuro subire cambiamenti, al momento non prevedibili, per effetto dell'aggiornamento delle informazioni disponibili. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 5 – Rischi operativi delle presenti note illustrative.

Nessuna incertezza è stata, inoltre, rilevata in merito alla recuperabilità delle attività fiscali differite. Non vi sono imposte anticipate o differite non iscritte in bilancio in relazione a differenze temporanee. Inoltre, non risultano perdite fiscali. L'ammontare delle attività fiscali differite iscritte in bilancio deve essere sottoposto a test per verificare che sussista la probabilità di conseguire in futuro imponibili fiscali che ne consentano il recupero. Il test svolto in occasione della chiusura del 30 giugno 2026 ha dato esito positivo. Per maggiori dettagli sul test svolto, si rimanda al paragrafo "Test di recuperabilità delle imposte anticipate" incluso nella Sezione "11 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" delle presenti note illustrative.

Le attività/passività fiscali correnti accolgono il saldo delle posizioni delle società del Gruppo nei confronti delle Amministrazioni finanziarie italiana ed estere riconducibili all'ambito della fiscalità diretta, calcolate in base a una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio e, se del caso, per gli esercizi precedenti, determinato in base alle norme tributarie in vigore.

La posizione di liquidità del Gruppo, sostenuta da un consistente portafoglio titoli proprietario costituito quasi interamente da attività liquide di elevata qualità (HQLA) e da un livello di raccolta retail molto stabile, è solida e robusta, pertanto, non vi sono incertezze in merito alla capacità del Gruppo di detenere in portafoglio, in particolare, gli investimenti in titoli classificati nel *business model Held to Collect*. Si precisa che tale classificazione non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere tali strumenti nel rispetto dei limiti fissati nelle *policy* del Gruppo.

Infine, come descritto nel paragrafo "Rischi e incertezze geopolitiche" riportato nella Relazione sulla gestione consolidata, a cui si rimanda per maggiori dettagli, il modello di business del Gruppo, che offre principalmente servizi di *banking, trading e investing* a clientela *retail* residente in Italia, risulta meno esposto ai rischi e incertezze causate dal perdurare del conflitto Russia-Ucraina, dalle tensioni in Medio Oriente e dall'aumento delle frizioni commerciali, che hanno generato una persistente volatilità nei prezzi dell'energia e delle materie prime, interruzioni nelle catene di approvvigionamento e cambiamenti nei modelli di commercio globale.

Per la descrizione dei rischi finanziari che il Gruppo deve fronteggiare e, più in particolare, rischi di credito, rischi di mercato, rischio di liquidità e rischi operativi si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura delle note illustrative.

Dichiarazione di continuità aziendale

Gli Amministratori ritengono che non vi siano dubbi in merito alla continuità aziendale del Gruppo in un futuro prevedibile né incertezze tali da dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili entro l'esercizio successivo. Tuttavia, non è possibile escludere che, per loro natura, le ipotesi ragionevolmente assunte possano non essere confermate negli effettivi futuri scenari in cui il Gruppo si troverà a operare. Nell'effettuare tale valutazione, sono stati considerati, peraltro, i principali indicatori regolamentari, in termini di dati puntuali al 30 giugno 2026, relativi *buffer* rispetto ai requisiti minimi regolamentari ed evoluzione degli stessi in un futuro prevedibile.

Gli Amministratori hanno considerato tali circostanze e ritengono di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il bilancio consolidato semestrale abbreviato chiuso al 30 giugno 2026 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Altre Informazioni

Il Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società KPMG S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti della Banca in esecuzione della delibera assembleare del 28 aprile 2021.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per quanto riguarda i criteri di classificazione, rilevazione e valutazione delle principali voci di bilancio, si rimanda a quanto illustrato nella Parte A.2 della nota integrativa del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025.

Parte A - Politiche contabili

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

L'IFRS 9 e l'IFRS 7 permettono, successivamente alla definizione iniziale, la modifica dei propri modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie con conseguente riclassifica, ove ne ricorrano i requisiti, di tutte le attività finanziarie interessate.

Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dai Dirigenti con responsabilità strategiche, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Di conseguenza il Gruppo modifica il proprio modello di *business* solo in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante, ad esempio in caso di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

In particolare, possono essere riclassificate:

- le attività finanziarie spostandole dalla categoria valutazione al costo ammortizzato a quella al *fair value* (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio e viceversa;
- le attività finanziarie spostandole dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato a quella al *fair value* (valore equo) rilevato nel prospetto della redditività complessiva e viceversa;
- le attività finanziarie spostandole dalla categoria del *fair value* (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio a quella del *fair value* (valore equo) rilevato nel prospetto della redditività complessiva e viceversa.

I seguenti cambiamenti di circostanze non sono considerati riclassificazioni:

- un elemento che in precedenza era uno strumento di copertura designato ed efficace in una copertura dei flussi finanziari o di un investimento netto non presenta più tali caratteristiche;
- un elemento diventa uno strumento di copertura designato ed efficace in una copertura dei flussi finanziari o di un investimento netto;
- cambiamenti della valutazione.

Inoltre, le seguenti situazioni non rappresentano modifiche del modello di *business*:

- un cambiamento di intenzione in relazione a determinate attività finanziarie (anche in caso di cambiamenti significativi delle condizioni di mercato);
- la temporanea scomparsa di un dato mercato per le attività finanziarie;
- il trasferimento di attività finanziarie tra parti dell'entità con diversi modelli di *business*.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio 2026 il Gruppo non ha effettuato modifiche dei propri modelli di *business* e, conseguentemente, non ha effettuato alcuna riclassifica di attività finanziarie.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di *business*, valore contabile e interessi attivi

Nessun dato da segnalare.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di *business*, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Nessun dato da segnalare.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di *business* e tasso di interesse effettivo

Nessun dato da segnalare.

Parte A - Politiche contabili

A.4 Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta da IFRS 13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (per esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- processi di verifica ai fini della quantificazione delle rettifiche di *Fair value* (*Fair value Adjustment* o FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano mensilmente verificati dalla Direzione CRO, che, in qualità di funzione di controllo dei rischi, è indipendente dalle unità che assumono l'esposizione al rischio. Tale verifica prevede la comparazione e l'adeguamento del prezzo giornaliero alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti. Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *infoprovider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione. Detta valutazione include: l'eventuale "eseguitività" della transazione al prezzo osservato, il numero di contribuenti, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*infoprovider* per ottenere il dato.

Il *framework* normativo interno è costituito da una Global Policy e da un Manuale operativo: la prima definisce l'insieme di principi e regole che sovrintendono il quadro di riferimento per la misurazione del *fair value* e il processo di verifica indipendente dei prezzi, il secondo ne definisce in dettaglio il processo ed identifica le specifiche tecniche di valutazione del Fair Value nonché le metodologie per la verifica indipendente del prezzo per ogni tipologia di strumento detenuto dal Gruppo.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per determinare il *fair value* di strumenti finanziari di Livello 2 e Livello 3 che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato, il Gruppo utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato che sono di seguito descritte.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tra i metodi di valutazione ammessi dal Gruppo si citano:

- *Discounted cash flow*: le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flow* consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il *fair value* del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati;
- Modello di determinazione del prezzo delle opzioni: le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un'attività di riferimento di un prezzo di strike predeterminato. Gli *Option model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità dei rendimenti sottostanti e il prezzo dello strumento sottostante;
- Approccio di Mercato: è una tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili;
- *Adjusted Net Asset Value* (NAV): il NAV è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le passività. Un aumento di tale valore, *ceteris paribus*, risulta in un aumento del *fair value*.

Parte A - Politiche contabili

Fair value Adjustment (FVA)

Quando gli strumenti finanziari non sono quotati su mercati attivi, essendo il *fair value* determinato attraverso modelli valutativi, possono rendersi necessari degli aggiustamenti di valore per tener conto dell'incertezza valutativa o la difficoltà di smobilizzo di particolari posizioni finanziarie. Tali rettifiche (*Fair Value Adjustments*, FVA) rappresentano la correzione al *fair value* teorico, determinato utilizzando una tecnica di valutazione, per i fattori non inclusi nel valore attuale netto di base che gli operatori di mercato valuterebbero al fine della costruzione di un *exit price* dello strumento.

Gli aggiustamenti possono essere calcolati come componenti additive della valutazione oppure essere incluse direttamente nella valutazione. Nel caso in cui il Gruppo dovesse acquisire strumenti la cui valutazione renda necessario il calcolo di aggiustamenti di valore, la Direzione CRO provvede alla stima di questi ultimi prendendo in considerazione le seguenti fonti di rischio: *Close out cost*, *market liquidity*, *model risk*, *CVA/DVA*.

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente

Di seguito si riepilogano, per tipologia di strumento finanziario, le principali informazioni sui modelli di valutazione utilizzati per la valutazione delle attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

Con riferimento all'informativa quantitativa richiesta dall'IFRS 13 sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3, si precisa che il Gruppo non detiene posizioni significative in strumenti finanziari classificati nella gerarchia di *fair value* 3, ad eccezione delle esposizioni nelle *preferred shares* di Visa INC class "C" e class "A", per i quali si rimanda al successivo paragrafo "Titoli di capitale e Contratti derivati quotati".

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I Titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Agli strumenti liquidi quotati in mercati attivi è assegnata la gerarchia del *fair value* pari a 1 ed è considerato il prezzo Denaro (per le posizioni *long*) e il prezzo Lettera (per le posizioni *short*). Tale approccio è stato preferito rispetto alla rilevazione del prezzo di chiusura in quanto ricomprende nella valutazione anche il rischio di liquidità. Anche alle spezzature di strumenti obbligazionari quotati in mercati attivi, il cui importo non è comunque significativo, è assegnata la gerarchia del *fair value* pari a 1.

Eventuali strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati attraverso valutazioni di terze parti indipendenti che considerano transazioni recenti, quotazioni di mercato, curve di rendimento e altre metriche per offrire una stima accurata del valore di mercato di un titolo (es. Bloomberg Valuation - BVAL), o a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate, rispettivamente, come Livello 2 o Livello 3; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Al 30 giugno 2026 non sono presenti strumenti obbligazionari non scambiati in mercati attivi valutati a *mark-to-model* (gli strumenti obbligazionari relativi a emittenti in stato di *default* sono di importo non significativo). Sono invece presenti nel portafoglio HTC due strumenti obbligazionari valutati tramite prezzi BGN o BVAL, classificati come livello 2 di gerarchia di *fair value*.

Nel processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Derivati Over-the-counter (OTC)

Il *fair value* dei contratti derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di *input* al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* è determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2, mentre quelle basate su significativi input non osservabili, sono classificate come Livello 3.

La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari e il relativo processo di verifica indipendente dei prezzi sono disciplinati a livello di Gruppo da una specifica Global Policy e da una Global Operational Regulation. Con particolare riferimento ai derivati OTC, occorre distinguere tra i derivati che il Gruppo negozia in contropartita diretta con la clientela, principalmente riconducibili a CFD (*Contract for Difference*) e opzioni (*daily options* e *knockout options*), e quelli che il Gruppo negozia a titolo di copertura con altre istituzioni finanziarie.

Per il calcolo del prezzo dei CFD (*Contract for Difference*) e delle opzioni negoziate in contropartita diretta con la clientela Fineco utilizza un prezzo di chiusura coerente con il prezzo offerto al cliente, determinato secondo regole contrattualizzate e dati provenienti da info provider, e sottoposto a convalida iniziale nell'ambito del Processo Nuovi Prodotti. Anche in questo caso l'utilizzo del prezzo di chiusura è giustificato dalla natura delle esposizioni detenute dalla Banca in tale tipologia di strumenti, che prevede una negoziazione pareggiata, in contropartita degli ordini della clientela.

La valutazione delle opzioni da parte delle funzioni di controllo dei rischi competenti ai fini IPV è svolta utilizzando le *best practices* di mercato (es. Hull per le opzioni esotiche). Il modello di determinazione del prezzo delle opzioni si basa sulla formula di Black & Scholes, che considera i seguenti input:

- current price del sottostante "St"
- strike "K";
- barriera "L" (nel caso di opzioni esotiche come le Barrier Options);
- tasso interesse "r";
- volatilità "ot".

Parte A - Politiche contabili

Infine, per gli strumenti derivati di tipo asset swap e Interest Rate Swap, che il Gruppo negozia a titolo di copertura con altre istituzioni finanziarie, il *fair value* è determinato tramite l'utilizzo di un sistema di *Position Keeping*, che applica il metodo del *Discounting Cash Flow*. Il valore attuale netto del derivato, che è rilevato quotidianamente, è utilizzato per adempiere agli obblighi di compensazione in conformità alla normativa EMIR e a quanto convenuto tra le controparti. Il *fair value* è controllato nell'ambito del processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) dalla Direzione CRO. Quest'ultima, infatti, effettua trimestralmente un confronto tra le curve fornite dalla funzione Tesoreria e quelle considerate *set* di riferimento per la valutazione delle posizioni di bilancio.

Titoli di capitale e Contratti derivati quotati

I titoli di capitale e i contratti derivati quotati, tra i quali i certificati emessi da Fineco, sono assegnati al Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile. In tal caso è considerato il prezzo di chiusura del mercato regolamentato a maggiore liquidità cui Fineco ha accesso. Anche in questo caso, l'utilizzo del prezzo di chiusura per tali strumenti è giustificato dalla natura delle esposizioni in oggetto detenute dalla Banca, detenute nel portafoglio di negoziazione, e finalizzate allo svolgimento dell'attività di *brokerage* con la clientela, che prevede una negoziazione pareggiata, in contropartita degli ordini della clientela.

I titoli di capitale e i contratti derivati, se quotati, sono classificati come Livello 2 nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda la valutazione delle preferred shares di Visa INC class "C", il Gruppo ha adottato un modello per la determinazione del *fair value* che converte in euro il prezzo di mercato in dollari delle azioni Visa INC class "A" e applica un fattore di sconto; con riferimento alla valutazione al 30 giugno 2026 per le preferred shares class "C" tale fattore è stato determinato pari al 24,91%, stimato considerando il "*litigation risk*" in misura pari al 18,91% e il "*illiquidity risk*" in misura pari al 6%. La componente "*litigation risk*" è stata estratta da una serie storica di dati forniti da Visa INC, mentre la componente "*illiquidity risk*" è derivata dall'illiquidità delle azioni che hanno delle limitazioni alla trasferibilità per un determinato periodo temporale. Le preferred share class "A" sono, invece, soggette a un metodo di valutazione in bilancio che non prevede l'applicazione di un "*Litigation Discount*". Inoltre, essendo queste ultime convertibili in azioni VISA-A Common e successivamente vendibili, la componente "*Illiquidity Risk*" risulta inferiore rispetto alle Visa class "C", pertanto, il fattore di sconto è stato stimato al 3,45%.

Alle preferred shares di Visa INC class "C" e class "A" è stata assegnata la gerarchia di *fair value* 3.

Fondi di Investimento

Il Gruppo può detenere investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota e possono includere investimenti in fondi gestiti dal Gruppo. I fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile. I fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni.

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Di seguito si riepilogano, per tipologia di strumento finanziario, le principali informazioni sui modelli di valutazione utilizzati per la valutazione delle attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente.

Gli strumenti finanziari non valutati al *fair value* su base ricorrente, compresi debiti e crediti valutati al costo ammortizzato, non sono gestiti sulla base del *fair value*. Per questi strumenti finanziari il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa e non ha un impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, la determinazione del *fair value* delle attività e passività che non sono generalmente scambiate, come ad esempio crediti e debiti, si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definito dall'IFRS 13.

Con riferimento all'informativa quantitativa richiesta dall'IFRS 13 sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base non ricorrente di livello 3, e in particolar modo con riferimento ai crediti, si precisa che Fineco si avvale delle proprie aspettative relative a possibili variazioni nell'ammontare e nelle tempistiche di incasso dei flussi di cassa (es. rimborsi anticipati), e dei parametri di rischio di PD e LGD stimati a livello di prodotto per determinare l'incertezza inerente ai flussi di cassa. Tali parametri, opportunamente corretti attraverso informazioni prospettiche, sono anche utilizzati per determinare le perdite attese su crediti conformemente al principio contabile IFRS 9.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Il *fair value* delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi (gerarchia di *fair value* 1), può essere determinato attraverso valutazioni di terze parti indipendenti che considerano transazioni recenti, quotazioni di mercato, curve di rendimento, e altre metriche per offrire una stima accurata del valore di mercato di un titolo (es. Bloomberg Valuation - BVAL). Tali valutazioni sono opportunamente validate dalla funzione di Risk Management nell'ambito del processo di Verifica Indipendente dei Prezzi. A seconda dell'asset valutato e della presenza di *input* a disposizione per la valutazione potrebbe essere necessario utilizzare un modello di valore attuale aggiustato per il rischio (*mark to model*). Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti. Si precisa che per tutti gli strumenti obbligazionari valutati al costo ammortizzato presenti in bilancio al 30 giugno 2026 il *fair value* è stato determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi, o forniti da terze parti indipendenti. Il *mark-to-model* è stato utilizzato per la determinazione del *fair value* dei crediti, ad eccezione delle casistiche sotto riportate.

Il *fair value* delle poste a vista o a revoca, delle attività finanziarie con durata inferiore a 12 mesi e dei crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari è approssimato uguale al valore di bilancio; a tali attività è assegnata la gerarchia di *fair value* livello 3.

Parte A - Politiche contabili

Il *fair value* dei crediti deteriorati è stato determinato considerando che il valore di realizzo espresso dal valore netto di bilancio rappresenti la miglior stima dei flussi di cassa futuri prevedibili attualizzati alla data di valutazione; a tali attività è assegnata la gerarchia di *fair value* livello 3.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Il *fair value* delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato, ad eccezione delle casistiche sotto riportate.

Il *fair value* delle obbligazioni emesse quotate in mercati attivi è determinato considerando il prezzo Lettera; a tali strumenti è assegnata la gerarchia del *fair value* pari a 1.

Il *fair value* delle passività finanziarie a vista, delle passività finanziarie con durata originaria inferiore a 12 mesi e dei debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari è approssimato uguale al valore di bilancio; a tali passività è assegnata la gerarchia di *fair value* livello 3.

Cassa e disponibilità liquide

Il *fair value* dei crediti a vista verso banche e banche centrali rilevati nella voce "Cassa e disponibilità liquide" è approssimato uguale al valore di bilancio; a tali attività è assegnata la gerarchia di *fair value* livello 3.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del *fair value* delle attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente e non ricorrente appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del *fair value*.

Gli input di Livello 2 sono prezzi diversi da quelli quotati di Livello 1 che sono osservabili sia direttamente sia indirettamente per le attività o le passività. In particolare, può trattarsi di:

- prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili;
- prezzi quotati in mercati che non sono attivi per attività o passività simili o identiche;
- input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili per attività o passività (ad esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente citati; volatilità implicite; *spread* creditizi);
- input confermati da dati di mercato che non possono essere direttamente osservati, ma basati su o supportati da dati di mercato.

I fattori di Livello 2 devono essere osservabili (direttamente o indirettamente, ad esempio attraverso conferme con i dati di mercato) per tutta la durata contrattuale dell'attività o passività oggetto di valutazione. Sono inseriti nel Livello 2 i fattori di mercato che potrebbero non essere direttamente osservabili ma che si basano o sono supportati da dati di mercato osservabili, poiché tali fattori sono meno soggettivi dei fattori non osservabili classificati come Livello 3. Esempi di strumenti di Livello 2 sono obbligazioni il cui valore è derivato da una obbligazione simile quotata in borsa, Interest Rate Swap Over-the-Counter valutati a partire da un modello i cui *input* sono osservabili, obbligazioni societarie, titoli garantiti da attività, titoli di debito ad alto rendimento così come alcuni prodotti strutturati in cui i fattori della valutazione si basano principalmente sulle informazioni di prezzi facilmente disponibili.

Gli input di valutazione di Livello 3 non sono osservabili e assumono rilevanza in assenza di input di Livello 1 e 2. Data l'esigenza di stimare un prezzo di realizzo (*exit price*) alla data di valutazione anche per gli strumenti classificati in gerarchia 3, tali input sono sfruttati da modelli valutativi sviluppati internamente.

Esempi di fattori di Livello 3 per attività e passività sono i seguenti:

- volatilità storica, quando non è possibile osservare la volatilità implicita (es. di opzioni simili in quanto non sufficientemente liquide). La volatilità storica in genere non rappresenta le attuali aspettative degli operatori di mercato circa la volatilità futura, anche se è l'unica informazione disponibile per valutare un'opzione;
- previsioni finanziarie sviluppate utilizzando i dati propri nel caso in cui non ci fossero le informazioni disponibili;
- correlazione tra attività non liquide. Ci sono diversi tipi di input di correlazione, tra cui la correlazione di credito, la correlazione cross-attività (ad esempio correlazione tra *equity* e *interest rate*) e la correlazione tra attività dello stesso tipo (ad esempio correlazione tra tassi di interesse) che generalmente vengono utilizzati per valutare strumenti ibridi ed esotici;
- credit spread quando non è osservabile o non può essere avvalorato da dati di mercato osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo controlla che il valore assegnato a ogni posizione del portafoglio di negoziazione rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui modelli del tipo *discounted cash flow* e modelli interni di valutazione. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutti gli strumenti finanziari sono classificati come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del *fair value*. Quando una posizione è caratterizzata da uno o più *input* significativi che non sono direttamente osservabili, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è attuata. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei guadagni e delle perdite, la valutazione individuale di ciascun componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Affinché sia assicurata la giusta separatezza tra le funzioni a capo delle attività di sviluppo e le funzioni a capo dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office*

Parte A - Politiche contabili

sono testati e validati in modo indipendente. L'obiettivo è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica dei modelli, dalle tecniche di calibrazione quando presenti e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market* o *mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) è applicato mensilmente dalla funzione Market & Liquidity Risk del Gruppo con l'obiettivo di fornire un *fair value* indipendente.

Con riferimento all'analisi di sensitività delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3 richiesta dall'IFRS 13, si precisa che il Gruppo non detiene posizioni significative in strumenti finanziari classificati nella gerarchia di *fair value* 3, a eccezione delle esposizioni nelle *preferred shares* di Visa INC class "C" e class "A", per i quali si rimanda al precedente paragrafo "Titoli di capitale e contratti derivati quotati".

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli *input* significativi utilizzati. Generalmente, un *input* di valutazione non è considerato significativo per il *fair value* di uno strumento se i restanti *input* spiegano la maggioranza della varianza del *fair value* stesso su un orizzonte temporale di tre mesi. In alcuni casi specifici, la significatività del limite è verificata in relazione al *fair value* dello strumento alla data di misurazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi per attività o passività identiche a cui il Gruppo può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività;
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi *input*, diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non osservabili su mercati attivi. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Il trasferimento di livello di *fair value* delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente può avvenire nel caso in cui cambino gli input utilizzati dal modello di valutazione (per esempio se per uno strumento non è più disponibile la quotazione su un mercato attivo). Qualora per la valutazione di uno strumento ci si avvalga di una tecnica di valutazione che utilizza input riconducibili a diversi livelli della gerarchia, lo strumento è classificato interamente nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di Livello più basso significativo per la valutazione. Un input di valutazione non è considerato significativo ai fini dell'assegnazione della gerarchia di *fair value* se i restanti input determinano il 90% del valore di *fair value* dello strumento.

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare con riferimento alle previsioni contenute nell'IFRS 13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Parte A - Politiche contabili

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(Importi in migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30/06/2026			31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	113.750	5.245	4.010	53.018	4.431	3.936
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	111.700	5.245	29	50.556	4.431	14
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	2.050	-	3.981	2.462	-	3.922
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	272.879	-	65	297.132	-	54
3. Derivati di copertura	-	525.265	-	-	610.407	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	386.629	530.510	4.075	350.150	614.838	3.990
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	37.973	2.664	15	21.364	2.143	3
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	12.494	-	-	26.469	-
Totale	37.973	15.158	15	21.364	28.612	3

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello

L3 = Livello 3

Nel corso del primo semestre 2026 non vi sono stati trasferimenti di attività finanziarie fra la gerarchia di *fair value* 1 e 2.

Non sono stati applicati *Credit Value Adjustment* (CVA) e/o *Debit Value Adjustment* (DVA) nella determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Importi in migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/06/2026				31/12/2025			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.833.576	27.070.218	223.463	6.820.494	32.696.004	25.047.442	221.422	6.724.007
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	34.833.576	27.070.218	223.463	6.820.494	32.696.004	25.047.442	221.422	6.724.007
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.428.873	1.317.027	-	34.122.255	34.114.247	815.491	-	33.303.084
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	35.428.873	1.317.027	-	34.122.255	34.114.247	815.491	-	33.303.084

Legenda:

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3 - VB = Valore di bilancio

Come descritto in precedenza, le attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente sono presentate sulla base del loro *fair value* e della loro gerarchia di *fair value* al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio.

Parte A - Politiche contabili

A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Il valore di iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*.

Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario, alla data di rilevazione iniziale, è pari al prezzo pagato/importo erogato per l'acquisizione delle attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Tale affermazione è generalmente riscontrabile nel caso di transazioni riferibili a strumenti finanziari appartenenti alla gerarchia di *fair value* livello 1 e anche livello 2, considerando che i prezzi sono normalmente derivati indirettamente dal mercato.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una parziale discrezionalità nella determinazione del *fair value*, ma proprio a causa dell'assenza di inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. In quest'ultimo caso, tuttavia, la successiva valutazione non può includere la differenza tra il prezzo pagato/importo erogato e il *fair value* riscontrato nel momento della prima valutazione, definita anche come “Day one profit/loss”. Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili. In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del *fair value* degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti. L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Non risultano “day-one profit/loss” dei quali fornire informativa secondo quanto previsto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7.

A.6 Informativa sugli impatti dei c.d. eventi contingenti sui flussi contrattuali

Nessuna informazione da segnalare con riferimento alle previsioni contenute nell'IFRS 7 paragrafi da 20B a 20D.

A.7 Informativa sull'operatività in crypto-attività

Il Gruppo, in particolare la Banca, ha in essere contratti derivati rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 con sottostante delle crypto-attività, rilevati nel portafoglio relativo alle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nel portafoglio relativo alle “Passività finanziarie detenute per la negoziazione”, il cui *fair value* al 30 giugno 2026 è, rispettivamente, pari a 5 migliaia di euro e a 16 migliaia di euro. Si segnala che si tratta di contratti derivati CFD e Knock Out, negoziati in contropartita dei clienti, e dei contratti derivati regolamenti utilizzati per la relativa copertura gestionale stessi.

Si segnala che al 30 giugno 2026 non sono stati rilevati impatti significativi sul conto economico del Gruppo.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(Importi in migliaia)

	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
a) Cassa	112	3
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	1.552.819	1.553.017
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	276.529	321.577
Totale	1.829.460	1.874.597

La voce “b) Conti correnti e Depositi a vista presso Banche Centrali” rappresenta il saldo dei depositi *overnight* e della liquidità depositata presso Banche Centrali, a eccezione della giacenza relativa alla riserva obbligatoria minima assegnata per il periodo di riferimento in corso, che trova rappresentazione nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato crediti verso banche”.

La voce “c) Conti correnti e depositi a vista presso banche” è costituita dai conti correnti aperti presso istituzioni creditizie principalmente per il regolamento delle operazioni sui circuiti di pagamento, per il regolamento dell’operatività in titoli e contratti derivati e per la gestione della liquidità di Fineco AM.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

Voci/Valori	Totale 30/06/2026			Totale 31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	7	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	7	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	107.068	-	-	49.837	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	15	-	-	14
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	107.078	-	15	49.837	-	14
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	4.625	5.245	14	719	4.431	-
1.1 di negoziazione	4.625	5.245	14	719	4.431	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	4.625	5.245	14	719	4.431	-
Totale (A+B)	111.700	5.245	29	50.556	4.431	14

Legenda:

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

I titoli di capitale presenti nel portafoglio di proprietà sono utilizzati principalmente per la copertura gestionale delle posizioni in contratti derivati su azioni aperte in contropartita dei clienti e, in misura inferiore, possono derivare dall'attività di internalizzazione e sono destinati a essere negoziati nel breve periodo.

I derivati finanziari comprendono il *fair value* positivo dei contratti CFD negoziati in contropartita dei clienti, nonché i contratti derivati regolamentati o stipulati con controparti istituzionali al fine di coprire gestionalmente i suddetti contratti derivati, le Opzioni Knock Out e i Certificates emessi, per un importo complessivo pari a 5.077 migliaia di euro (4.453 migliaia di euro al 31 dicembre 2025).

Nel punto B.1.1 "Strumenti derivati - Derivati finanziari di negoziazione" sono stati ricondotti anche i contratti di compravendita a pronti di titoli che soddisfano la definizione di "posseduti per negoziazione" e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "*regular way*") con *fair value* positivo, per un importo pari a 4.808 migliaia di euro (697 migliaia di euro al 31 dicembre 2025).

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

Voci/Valori	Totale 30/06/2026			Totale 31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	63	-	-	65	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	63	-	-	65	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	3.981	-	-	3.922
3. Quote di O.I.C.R.	1.987	-	-	2.397	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	2.050	-	3.981	2.462	-	3.922

Legenda:

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

I titoli di capitale presenti nelle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” sono costituiti, principalmente, dalle *preferred shares* di Visa INC class “A”, per un importo di 3.314 migliaia di euro e dalle *preferred shares* di Visa INC class “C”, per un importo di 655 migliaia di euro. Le quote di OICR sono detenute dalla controllata Fineco AM per 1.987 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli in merito alla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda alla Parte A – Politiche contabili - A.4 Informativa sul *fair value* delle presenti note illustrative.

Il Gruppo ha classificato in stato di sofferenza dei titoli di capitale emessi da soggetti in stato di *default* per un importo non rilevante.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

Voci/Valori	Totale 30/06/2026			Totale 31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	272.879	-	-	297.132	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	272.879	-	-	297.132	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	65	-	-	54
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	272.879	-	65	297.132	-	54

Legenda:

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono costituite da titoli emessi da Stati sovrani ed emittenti sovranazionali e, in parte residuale, a interessenze azionarie in società nelle quali il Gruppo non esercita il controllo o l'influenza significativa per 65 migliaia di euro per le quali è stata esercitata l'opzione "FVTOCI"¹⁰. Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa relativa alle esposizioni in titoli emessi da Stati sovrani riportata nella Parte E delle presenti note illustrative.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(Importi in migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	272.920	-	-	-	-	(42)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2026	272.920	-	-	-	-	(42)	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	297.157	-	-	-	-	(24)	-	-	-	-

¹⁰ Relativamente agli strumenti di capitale non di trading, l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. "FVTOCI" – Fair Value Through Other Comprehensive Income).

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2026						Totale 31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	328.673	-	-	-	-	328.673	309.485	-	-	-	-	309.485
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	328.673	-	-	X	X	X	309.485	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.278.283	-	-	1.992.421	89.318	119.795	2.319.961	-	-	2.061.240	88.373	91.562
1. Finanziamenti	119.795	-	-	-	-	119.795	91.562	-	-	-	-	91.562
1.1. Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	91.789	-	-	X	X	X	70.991	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	28.006	-	-	X	X	X	20.571	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	61	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	27.945	-	-	X	X	X	20.571	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.158.488	-	-	1.992.421	89.318	-	2.228.399	-	-	2.061.240	88.373	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	2.158.488	-	-	1.992.421	89.318	-	2.228.399	-	-	2.061.240	88.373	-
Totale	2.606.956	-	-	1.992.421	89.318	448.468	2.629.446	-	-	2.061.240	88.373	401.047

Legenda:

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

La voce "Pronti contro termine attivi" non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" nella tabella A.1.4 riportata nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - Informazioni di natura quantitativa delle presenti note illustrative.

La voce "Altri finanziamenti: Altri" si riferisce per 13.564 migliaia di euro all'importo dei margini iniziali, di variazione e depositi a garanzia nei confronti di istituzioni creditizie (9.250 migliaia di euro al 31 dicembre 2025) e per 14.264 migliaia di euro ai crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (11.268 migliaia di euro al 31 dicembre 2025).

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presentate sulla base del loro *fair value* e della loro gerarchia di *fair value* al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" riportato nella Parte A - Politiche contabili delle presenti note illustrative.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2026						Totale 31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.422.624	5.688	-	-	-	6.372.026	6.374.165	4.240	-	-	-	6.322.960
1.1. Conti correnti	2.502.874	2.729	-	X	X	X	2.324.037	1.955	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	139.167	21	-	X	X	X	144.967	11	-	X	X	X
1.3. Mutui	2.078.252	2.141	-	X	X	X	2.138.695	1.563	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	878.057	765	-	X	X	X	895.888	692	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	824.274	32	-	X	X	X	870.578	19	-	X	X	X
2. Titoli di debito	25.798.308	-	-	25.077.797	134.145	-	23.688.153	-	-	22.986.202	133.049	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	25.798.308	-	-	25.077.797	134.145	-	23.688.153	-	-	22.986.202	133.049	-
Totale	32.220.932	5.688	-	25.077.797	134.145	6.372.026	30.062.318	4.240	-	22.986.202	133.049	6.322.960

Legenda:

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

La voce "Pronti contro termine attivi" non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" nella tabella A.1.5 riportata nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - Informazioni di natura quantitativa delle presenti note illustrative.

La voce "Altri finanziamenti" include, principalmente, i finanziamenti in essere con Generali Italia S.p.A per un importo di bilancio di 554.929 migliaia di euro (554.928 migliaia di euro al 31 dicembre 2025), i depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione, per un ammontare di 90.278 migliaia di euro (133.971 migliaia di euro al 31 dicembre 2025), e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, per un ammontare di 173.643 migliaia di euro (175.699 migliaia di euro al 31 dicembre 2025). I crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari includono anche i crediti di funzionamento verso i consulenti finanziari, parte dei quali relativi a consulenti finanziari cessati.

I titoli di debito sono costituiti, principalmente, da titoli emessi da Stati sovrani, Enti sovranazionali e Autorità locali. Per maggiori dettagli in merito alle esposizioni in titoli emessi da Stati sovrani si rimanda all'informativa riportata nella Parte E delle presenti note illustrative.

Le attività e passività finanziarie possono essere oggetto di compensazione quando la società ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività, come previsto dallo IAS 32.

Oltre a rispettare le previsioni dello IAS 32, il Gruppo effettua la compensazione delle attività e passività finanziarie solo quando:

- le operazioni hanno la stessa data esplicita di regolamento definitivo;
- il diritto di compensare l'importo dovuto alla controparte con l'importo dovuto dalla controparte è legalmente opponibile nel normale svolgimento dell'attività e in caso di default, di insolvenza o di fallimento;
- le controparti intendono regolare su base netta o in contemporanea ovvero le operazioni sono soggette ad un meccanismo di regolamento che funzionalmente determina l'equivalente di un regolamento netto.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Nella tabella sopra riportata le operazioni di pronti contro termine effettuate sul mercato Repo MTS e regolate attraverso una Controparte Centrale sono state esposte compensate. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Politiche di gestione del rischio di credito delle presenti note illustrative.

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presentate sulla base del loro *fair value* e della loro gerarchia di *fair value* al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" riportato nella Parte A - Politiche contabili delle presenti note illustrative.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(Importi in migliaia)

(Importi in migliaia)										
	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	27.960.589	-	-	-	-	(3.793)	-	-	-	-
Finanziamenti	6.659.236	-	220.525	30.054	-	(4.214)	(4.454)	(24.365)	-	-
Totale	30/06/2026	34.619.825	-	220.525	30.054	-	(8.007)	(4.454)	(24.365)	-
Totale	31/12/2025	32.517.962	-	188.238	28.164	-	(8.427)	(6.009)	(23.924)	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(Importi in migliaia)

	Fair Value				VN	Fair Value				VN
	30/06/2026			30/06/2026		31/12/2025			31/12/2025	
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Derivati finanziari										
1. Fair value	-	525.265	-	6.203.215	-	610.407	-	6.735.760		
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Derivati creditizi										
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	525.265	-	6.203.215	-	610.407	-	6.735.760		

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(Importi in migliaia)

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale	Totale
	30/06/2026	31/12/2025
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(159.097)	(170.443)
2.1 di specifici portafogli:	(159.097)	(170.443)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(159.097)	(170.443)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(159.097)	(170.443)

Sezione 8 – Attività assicurative – Voce 80

Nessun dato da segnalare.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(Importi in migliaia)

Attività/Valori	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
1. Attività di proprietà	97.322	92.487
a) terreni	23.932	23.932
b) fabbricati	38.711	39.010
c) mobili	2.655	2.621
d) impianti elettronici	27.151	21.607
e) altre	4.873	5.317
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	55.395	59.548
a) terreni	86	129
b) fabbricati	54.797	58.859
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	512	560
Totale	152.717	152.035
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2025.

Il Gruppo ha in essere operazioni di *leasing* operativo rappresentate da un contratto di locazione per una parte della superficie dell'immobile di proprietà.

Con riferimento all'immobile di proprietà a uso funzionale detenuto da FinecoBank, al fine di valutare se esistano indicazioni del fatto che l'attività possa aver subito una riduzione di valore, la Banca, in occasione della chiusura del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2026, ha richiesto alla società terza indipendente che ha svolto la perizia al 31 dicembre 2025 un aggiornamento della perizia, la quale ha confermato i valori riportati nella precedente valutazione, non emergendo, pertanto, evidenze che comportino la necessità di apportare riduzioni di valore ai sensi dello IAS 36.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Nessun dato da segnalare.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nessun dato da segnalare.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nessun dato da segnalare.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nessun dato da segnalare.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 30 giugno 2026 gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali ammontano a 1.132 migliaia di euro. Segnaliamo, inoltre, che non esistono restrizioni sulla titolarità delle attività materiali e non vi sono attività materiali impegnate a garanzia di passività.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(Importi in migliaia)

Attività/Valori	Totale 30/06/2026		Totale 31/12/2025	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	89.602	X	89.602
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	89.602	X	89.602
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	6.593	27.459	6.555	27.459
di cui: software	6.592	-	6.555	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	6.593	27.459	6.555	27.459
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	6.593	27.459	6.555	27.459
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	6.593	117.061	6.555	117.061

Le Altre attività immateriali a durata indefinita sono relative ai marchi e domini.

La vita utile dei *software* considerata ai fini della determinazione dell'ammortamento è di 3 anni, mentre la vita utile delle altre attività immateriali a durata definita è di 5 anni. Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2025.

Per quanto riguarda le considerazioni condotte al 30 giugno 2026 relativamente all'*impairment test* delle attività immateriali a vita utile definita e indefinita, nello specifico avviamento, marchi e domini Fineco, non si rilevano indicatori tali da apportare rettifiche ai relativi valori di bilancio. Per ulteriori dettagli in merito all'*impairment test* delle attività immateriali a vita utile indefinita, si rimanda ai paragrafi sotto riportati.

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 30 giugno 2026 gli impegni contrattuali del Gruppo per l'acquisto di attività immateriali ammontano a 533 migliaia di euro. Si segnala, inoltre, che non vi sono attività immateriali acquisite per concessione governativa; non vi sono attività immateriali a garanzia di propri debiti; non vi sono attività immateriali oggetto di locazione finanziaria; non vi sono attività immateriali rivalutate.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Altre informazioni – Impairment test Attività immateriali a vita utile indefinita

Come disposto dallo IAS 36, l'impairment test delle attività immateriali a vita utile indefinita deve essere eseguito con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati generabili dall'attività oggetto di valutazione) ed il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita. Non è sempre necessario determinare sia il *fair value* sia il valore d'uso. Se uno dei due valori risulta superiore al valore contabile, l'attività non ha subito una riduzione di valore e non è necessario stimare l'altro importo.

Il valore recuperabile delle attività oggetto di impairment test deve essere determinato per le singole attività a meno che sussistano entrambe le seguenti condizioni:

- il valore d'uso dell'attività non è stimato essere prossimo al suo *fair value* al netto dei costi di vendita;
- l'attività non è in grado di generare flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività).

Quando si verificano tali condizioni l'impairment test è condotto a livello di *Cash Generating Unit* (CGU) alla quale l'attività appartiene, come richiesto dal principio contabile.

Ai fini della determinazione del valore d'uso delle attività soggette a impairment test, lo IAS 36 richiede che si debba fare riferimento ai flussi finanziari relativi alle attività nelle loro condizioni correnti alla data del test e che rappresentino la migliore stima effettuabile dalla Direzione aziendale riguardo l'insieme delle condizioni economiche che esisteranno nel corso della restante vita utile dell'attività.

Ai fini del test di *impairment* il valore d'uso della c.d. *cash generating unit* (CGU) alla quale sono assegnate le attività immateriali deve essere calcolato considerando i flussi di cassa per tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per quelle a fronte delle quali è stato rilevato l'avviamento e/o l'attività immateriale in sede di applicazione dell'IFRS 3.

La definizione della CGU

La stima del valore d'uso ai fini della verifica dell'eventuale *impairment* di attività immateriali, ivi incluso l'avviamento, che non generano flussi finanziari autonomi ma esclusivamente con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività a unità operative relativamente autonome nell'ambito gestionale (sia dal punto di vista dei flussi finanziari generati sia dal punto di vista della pianificazione e sistema di reporting direzionale interno); tali unità operative sono definite *Cash Generating Unit* (CGU).

Relativamente all'avviamento iscritto in bilancio dal Gruppo, e specificatamente dalla Banca, occorre sottolineare che lo stesso riguarda acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi tramite consulenti finanziari. Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente di FinecoBank, per cui non risulta possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo alla profittabilità complessiva della Banca; ciò significa che ai fini della conferma della recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda.

La Banca nel suo complesso (incluso il contributo della controllata Fineco AM, società di gestione di diritto irlandese, grazie al modello di *business* integrato verticalmente) costituisce pertanto la *cash generating unit* (CGU) in relazione alla quale condurre il test di *impairment*. Infatti, il particolare modello di *business* del Gruppo prevede una fortissima integrazione fra consulenti finanziari e piattaforma *trading* e *banking*, per cui la rete dei consulenti finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, che prevede servizi di *banking*, *brokerage* e *investing*. Alla medesima CGU sono attribuiti il marchio e i domini Fineco acquistati nel corso dell'esercizio 2019 da UniCredit S.p.A. a seguito dell'uscita dal relativo gruppo.

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso della CGU

I principi contabili di riferimento richiedono che l'*impairment* test sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il relativo valore recuperabile. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, una rettifica di valore dovrebbe essere rilevata in bilancio. Il valore recuperabile è il maggiore tra il suo *fair value* (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso. Il valore recuperabile della CGU in questo caso è rappresentato dal valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri.

Modello di impairment test

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'*impairment* test è effettuato utilizzando un modello di flussi di cassa scontati (*Discounted Cash Flow* o *DCF*). Tali flussi di cassa sono determinati sottraendo dall'utile netto il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio. Tale fabbisogno di capitale è determinato considerando il livello di capitalizzazione che si intende raggiungere nel lungo periodo, anche alla luce dei livelli minimi di capitale regolamentare richiesti.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

I risultati dell'impairment test

Con riferimento ai risultati dell'impairment test, si evidenzia che al 30 giugno 2026 non si rilevano indicatori di impairment dell'avviamento e dei marchi e domini Fineco iscritti in bilancio. A tale riguardo si precisa che al 30 giugno 2026 la Capogruppo ha valutato che le variazioni ragionevolmente stimate nei dati prospettici utilizzati al 31 dicembre 2025 non sono tali da avere un impatto significativo sull'esito, positivo, dell'*impairment test* svolto con riferimento a tale data, i cui risultati hanno confermato la sostenibilità dell'avviamento iscritto in bilancio non facendo emergere in alcuno degli scenari ipotizzati la necessità di una svalutazione, confermando un valore d'uso significativamente superiore al valore contabile. A tale riguardo si ricorda la procedura adottata per la determinazione del valore d'uso dell'avviamento, dei marchi e domini (modello, assunzioni e parametri utilizzati) ai fini della predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 era stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2025 e l'esito del test di impairment era stato approvato e dal Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2026. Si evidenzia, infine, che in relazione alle quotazioni del titolo "FinecoBank" emerge una capitalizzazione di borsa pari a 13.431 milioni di euro al 30 giugno 2026, significativamente superiore al patrimonio netto consolidato e al risultato del modello utilizzato per il *test di impairment* al 31 dicembre 2025, che conferma l'applicazione di criteri di prudenza nel calcolo del valore d'uso.

Per maggiori dettagli in merito all'impairment test e alle relative analisi di sensitività si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10 – Attività Immateriali della nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Attività e Passività fiscali correnti

(Importi in migliaia)

Attività/Valori	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
Attività fiscali correnti	12.921	34.636
Passività fiscali correnti	64.032	24.538

Le "Attività fiscali" e "Passività fiscali" correnti, al sussistere dei requisiti previsti dallo IAS 12, sono rappresentate nello stato patrimoniale compensate.

Le "Attività fiscali correnti", pari a 12.921 migliaia di euro al 30 giugno 2026, sono rappresentate, principalmente, dai crediti fiscali relativi alle istanze di rimborso presentate da FinecoBank per l'IRAP pagata sui dividendi ricevuti dalla controllata Fineco AM nel periodo 2018-2024, in base alle previsioni della Legge di Bilancio 2026.

Le "Passività fiscali correnti", pari a 64.032 migliaia di euro al 30 giugno 2026, includono le imposte dirette di Fineco AM e di FinecoBank, al netto delle imposte già versate (acconti ed eventuali ritenute subite), nonché la stima delle maggiori imposte per FinecoBank derivanti da eventuali aggiustamenti nell'allocazione degli utili con consociate estere oggetto di discussione tra autorità competenti.

Per la determinazione delle imposte correnti della Capogruppo è stata applicata l'aliquota IRES del 27,5% (24% aliquota ordinaria e 3,5% aliquota addizionale per gli enti creditizi) e l'aliquota IRAP del 7,57% prevista per gli enti creditizi. Per quanto riguarda Fineco AM è stata applicata l'aliquota della *corporation tax* del 12,5%. È stata altresì applicata l'imposta minima nazionale introdotta in Irlanda in ottemperanza alle disposizioni della direttiva UE 2022/2523 c.d. Pillar II che ha comportato un aggravio d'imposta pari a 2,5% circa dell'utile di Fineco AM.

Attività/Passività fiscali anticipate/differite

Le attività/passività fiscali anticipate/differite sono rappresentate nello stato patrimoniale consolidato al netto delle relative passività/attività fiscali differite/anticipate e sono di seguito dettagliate:

- "Attività fiscali anticipate" in contropartita del conto economico per 28.982 migliaia di euro;
- "Attività fiscali anticipate" in contropartita del patrimonio netto per 3.594 migliaia di euro;
- "Passività fiscali differite" in contropartita del conto economico per 6.453 migliaia di euro;
- "Passività fiscali differite" in contropartita del patrimonio netto per 804 migliaia di euro.

In linea con le disposizioni normative e regolamentari vigenti si precisa che:

- l'iscrizione delle imposte anticipate ai fini IRES tiene conto dei risultati economici attesi dal Gruppo per i futuri esercizi, secondo le determinazioni assunte dai competenti organi societari;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

- l'iscrizione delle imposte anticipate ai fini IRAP avviene sulla base dei risultati economici attesi dal Gruppo nei futuri esercizi, tenendo conto dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento;
- la rilevazione delle imposte differite viene effettuata in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Non vi sono imposte anticipate o differite non iscritte in bilancio in relazione a differenze temporanee. Inoltre, non risultano perdite fiscali.

Test di recuperabilità delle imposte anticipate

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 e alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, il Gruppo ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Asset), previa verifica che i valori così iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio sono state tenute in considerazione le disposizioni fiscali vigenti e la capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri. A tal fine, le DTA sono state assoggettate al *test* di recuperabilità sulla base di quanto previsto dalla Global Policy rilevante in materia.

Le stime prospettiche di conto economico utilizzate nel modello derivano dai numeri di conto economico espressi in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. L'orizzonte temporale è stato fissato in 10 anni ed è costruito prendendo in considerazione: (i) per il primo anno di proiezione il *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, (ii) per il periodo successivo le ultime proiezioni ufficiali approvate dal Consiglio di Amministrazione e (iii) per i restanti anni di proiezione la stima di conto economico facendo convergere linearmente i tassi di crescita alla crescita di lungo periodo. Il *test* si basa sulle proiezioni ufficiali del piano pluriennale e/o del budget annuale e, quindi, espressive della vista più attendibile sull'evoluzione aziendale, come approvata dal Consiglio di Amministrazione. A partire dalle stime di conto economico così determinate, viene calcolata la relativa base imponibile prospettica applicando gli aggiustamenti fiscali e in accordo con la metodologia solitamente applicata nel calcolo analitico della base imponibile a consuntivo. Inoltre, il modello è aggiornato periodicamente in base alle modifiche della normativa fiscale di riferimento. Sulla base dell'esercizio valutativo condotto con il modello descritto, il test ha determinato la integrale sostenibilità delle attività fiscali anticipate iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale originate da differenze temporanee per l'orizzonte temporale prefissato dal test.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(Importi in migliaia)

Attività/Valori	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
Accantonamenti in contropartita del conto economico	28.223	28.948
- di cui Accantonamenti al Fondo rischi e oneri	22.625	24.459
- di cui avviamenti	2.246	2.360
- di cui Altro	3.352	2.129
Accantonamenti in contropartita del patrimonio netto	3.594	3.249
- di cui Riserve di valutazione in applicazione IAS 19	2.204	1.925
- di cui Attività finanziarie valutate al fair value con impatto redditività complessiva	1.390	1.324
Svalutazioni su crediti (di cui alla Legge 214/2011)	759	884
Totale ante compensazione IAS 12	32.576	33.081
Compensazione con Passività per imposte differite - IAS 12	(7.257)	(7.538)
Totale	25.319	25.543

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

11.2 Passività per imposte differite: composizione

(Importi in migliaia)

Attività/Valori	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
Accantonamenti in contropartita del conto economico	6.453	5.980
- di cui Avviamento e Marchio	6.370	5.904
- di cui Altro	83	76
Accantonamenti in contropartita del patrimonio netto	804	1.558
- di cui Riserve di valutazione in applicazione IAS 19	540	540
- di cui Attività finanziarie valutate al fair value con impatto redditività complessiva	264	1.018
Totale ante compensazione IAS 12	7.257	7.538
Compensazione con Attività per imposte anticipate - IAS 12	(7.257)	(7.538)
Totale	-	-

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Nessun dato da segnalare.

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

(Importi in migliaia)

	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
Crediti commerciali ai sensi dell'IFRS 15	13.502	9.387
Crediti d'imposta acquistati	374.172	817.656
Crediti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	3.274	4.138
Crediti per partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	129	129
Effetti, assegni ed altri documenti da regolare	7.032	3.882
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	2.936	2.551
Partite definitive non imputabili ad altre voci	11.650	11.926
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Attività fiscali":	371.272	588.383
- acconti d'imposta	369.372	587.090
- crediti d'imposta	1.900	1.293
Partite in corso di lavorazione:	12.874	14.429
- POS, Bancomat e Visa debit	12.859	14.416
- altre	15	13
Partite viaggianti non attribuite ai conti di pertinenza	-	4
Ratei e risconti attivi diversi da quelli correlati ai ricavi con i clienti e diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	43.000	25.572
Ratei e risconti attivi correlati ai ricavi con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	107.417	96.222
Titoli e cedole da regolare	2.196	1.962
Transazioni da addebitare sulle carte di credito della clientela	13.651	12.938
Totale	963.105	1.589.179

La voce Crediti d'imposta acquistati include il valore di bilancio dei crediti d'imposta acquistati nell'ambito del Decreto Legge 34/2020 e successive integrazioni. Essi includono sia i crediti d'imposta acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti sia acquistati a seguito di cessione da parte di precedenti acquirenti. La riduzione rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è imputabile alle compensazioni effettuate nel corso del primo semestre 2026.

Si precisa che la voce "Ratei e risconti attivi correlati ai ricavi con i clienti diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie" include, tra gli altri, i risconti attivi dei compensi riconosciuti ai consulenti finanziari nell'ambito di programmi di reclutamento e di piani di incentivazione.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2026				Totale 31/12/2025			
	Fair Value				Fair Value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	866.318	X	X	X	849.969	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.488	X	X	X	391	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	302.125	X	X	X	222.466	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	302.125	X	X	X	222.466	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	2.871	X	X	X	3.084	X	X	X
2.6 Altri debiti	558.834	X	X	X	624.028	X	X	X
Totale	866.318	-	-	866.318	849.969	-	-	849.969

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 2.3.1. "Finanziamenti - Pronti contro termine passivi" non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" nella tabella A.1.4 riportata nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - Informazioni di natura quantitativa delle presenti note illustrative.

La voce 2.6 Altri debiti include, principalmente, margini di variazioni ricevuti per l'operatività in derivati.

Le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presentate sulla base del loro *fair value* e della loro gerarchia di *fair value* al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" riportato nella Parte A - Politiche contabili delle presenti note illustrative.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2026				Totale 31/12/2025			
	Fair Value				Fair Value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	31.853.674	X	X	X	31.142.158	X	X	X
2. Depositi a scadenza	472.600	X	X	X	503.061	X	X	X
3. Finanziamenti	667.541	X	X	X	546.757	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	667.541	X	X	X	546.757	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	54.956	X	X	X	58.605	X	X	X
6. Altri debiti	207.166	X	X	X	202.534	X	X	X
Totale	33.255.937	-	-	33.255.937	32.453.115	-	-	32.453.115

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 3.1. "Finanziamenti - Pronti contro termine passivi" non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" nella tabella A.1.5 riportata nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - Informazioni di natura quantitativa delle presenti note illustrative.

Le attività e passività finanziarie possono essere oggetto di compensazione quando la società ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività, come previsto dallo IAS 32.

Oltre a rispettare le previsioni dello IAS 32, il Gruppo effettua la compensazione delle attività e passività finanziarie solo quando:

- le operazioni hanno la stessa data esplicita di regolamento definitivo;
- il diritto di compensare l'importo dovuto alla controparte con l'importo dovuto dalla controparte è legalmente opponibile nel normale svolgimento dell'attività e in caso di default, di insolvenza o di fallimento;
- le controparti intendono regolare su base netta o in contemporanea ovvero le operazioni sono soggette ad un meccanismo di regolamento che funzionalmente determina l'equivalente di un regolamento netto.

Nella tabella sopra riportata le operazioni di pronti contro termine effettuate sul mercato Repo MTS e regolate attraverso una Controparte Centrale sono state esposte compensate.

Le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presentate sulla base del loro *fair value* e della loro gerarchia di *fair value* al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" riportato nella Parte A - Politiche contabili delle presenti note illustrative.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(Importi in migliaia)

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/06/2026				Totale 31/12/2025			
	Fair Value			VB	Fair Value			VB
	L1	L2	L3		00/01/1900	L1	L2	
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.306.618	1.317.027	-	-	811.163	815.491	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.306.618	1.317.027	-	-	811.163	815.491	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.306.618	1.317.027	-	-	811.163	815.491	-	-

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presentate sulla base del loro *fair value* e della loro gerarchia di *fair value* al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" riportato nella Parte A - Politiche contabili delle presenti note illustrative.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2026					Totale 31/12/2025				
	Fair Value					Fair Value				
	VN		Fair Value *			VN		Fair Value *		
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	459	-	3	461	43	3.958	-	3	3.961
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	459	-	3	461	43	3.958	-	3	3.961
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	37.514	2.664	12	X	X	17.406	2.143	-	X
1.1 Di negoziazione	X	37.514	2.664	12	X	X	17.406	2.143	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	37.514	2.664	12	X	X	17.406	2.143	-	X
Totale (A+B)	X	37.973	2.664	15	X	X	21.364	2.143	3	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati finanziari comprendono il fair value dei contratti CFD, Knock Out Option e Certificates emessi, nonché i contratti derivati regolamentati o stipulati con controparti istituzionali utilizzati per la copertura gestionale dei suddetti contratti derivati, per un importo complessivo pari a 35.644 migliaia di euro (18.871 migliaia di euro al 31 dicembre 2025).

Nel punto B.1.1 "Strumenti derivati - Derivati finanziari di negoziazione" sono stati ricondotti anche i contratti di compravendita a pronti di titoli che soddisfano la definizione di "posseduti per negoziazione" e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way") con fair value negativo, per un importo pari a 4.547 migliaia di euro (679 migliaia di euro al 31 dicembre 2025).

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

Nessun dato da segnalare.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(Importi in migliaia)

	Fair value 30/06/2026			VN 30/06/2026	Fair value 31/12/2025			VN 31/12/2025
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	12.494	-	820.000	-	26.469	-	1.317.000
1) Fair value	-	12.494	-	820.000	-	26.469	-	1.317.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	12.494	-	820.000	-	26.469	-	1.317.000

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(Importi in migliaia)

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	125
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(1.876)	(2.454)
Totale	(1.876)	(2.329)

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Vedi sezione 12 dell'attivo.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Componenti	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	345	281
Altri debiti relativi al personale dipendente	26.121	21.745
Bonifici in partenza	84.180	69.062
Contributi previdenziali da versare	8.188	9.690
Debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	64.318	52.531
Deleghe di pagamento da regolare	219.992	24.882
Ordini di pagamento disposti dalla clientela e altre operazioni da regolare	8.075	6.873
Partite definitive non imputabili ad altre voci	7.644	18.075
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Passività fiscali":	75.133	115.972
- somme trattenute a terzi quali sostituti d'imposta	57.895	84.502
- altre	17.238	31.470
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	12.961	9.177
Partite in corso di lavorazione:	1.524	1.786
- bonifici in arrivo	1.008	792
- altre partite in corso di lavorazione	516	994
Ratei e risconti passivi diversi da quelli correlati ai ricavi con i clienti e diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	2.276	185
Ratei e risconti passivi correlati ai ricavi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività o passività finanziarie	17.719	18.312
Somme a disposizione della clientela	20.899	3.290
Titoli e cedole da regolare	30.800	24.104
Transazioni POS, Bancomat e Visa Debit da regolare con i circuiti	-	28
Totale	580.175	375.993

Si precisa che l'imposta di bollo da versare, inclusa nella voce "Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Passività fiscali": somme trattenute a terzi quali sostituti d'imposta", è esposta al netto degli acconti versati per il periodo 2026.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
A. Esistenze iniziali	4.066	4.364
B. Aumenti	82	142
B.1 Accantonamento dell'esercizio	74	142
B.2 Altre variazioni	8	-
C. Diminuzioni	(78)	(440)
C.1 Liquidazioni effettuate	(78)	(247)
C.2 Altre variazioni	-	(193)
D. Rimanenze finali	4.070	4.066
Totale	4.070	4.066

La voce B.2 Altre variazioni include l'incremento del Trattamento di fine rapporto del personale per effetto della valutazione attuariale, effettuata conformemente allo IAS 19 Revised, rilevata in contropartita delle riserve da valutazione.

La tabella seguente riporta le principali ipotesi attuariali utilizzate ai fini della misurazione della passività al 30 giugno 2026 confrontate con quelle utilizzate al 31 dicembre 2025.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali	30/06/2026	31/12/2025
Tasso di attualizzazione	3,90%	3,90%
Tasso di inflazione atteso	1,80%	1,75%

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Componenti	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	62	22
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	179.607	176.061
4.1 controversie legali e fiscali	25.009	25.729
4.2 oneri per il personale	5.397	9.455
4.3 altri	149.201	140.877
Totale	179.669	176.083

Per maggiori dettagli in merito alla composizione della voce 4. "Altri fondi per rischi e oneri" si rimanda alla successiva sezione 10.6.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(Importi in migliaia)

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	60	1	-	-	61
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1	-	-	-	1
Totale	61	1	-	-	62

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nessun dato da segnalare.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nessun dato da segnalare.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

(Importi in migliaia)

	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
Controversie legali e fiscali	25.009	25.729
- Cause in corso	20.876	21.868
- Reclami	2.712	2.889
- Vertenze fiscali	1.421	972
Oneri per il personale	5.397	9.455
Altri	149.201	140.877
- Indennità suppletiva clientela	135.747	126.361
- Indennità contrattuale	249	244
- Altri fondi	13.205	14.272
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	179.607	176.061

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

(Importi in migliaia)

Fondo rischi e oneri	Totale	Utilizzi	Trasferimenti e altre variazioni	Utili (perdite) attuariali IAS 19R *	Accantonamenti netti**	Totale
	31/12/2025					30/06/2026
Controversie legali e fiscali	25.728	(3.327)	-	-	2.604	25.005
- Cause in corso	21.868	(3.073)	196	-	1.884	20.875
- Reclami	2.888	(214)	(196)	-	232	2.710
- Vertenze fiscali	972	(40)	-	-	488	1.420
Oneri per il personale	9.455	(8.810)	-	-	4.753	5.398
Altri	140.878	(5.830)	-	4.995	9.161	149.204
- Indennità suppletiva clientela	126.361	(1.511)	-	4.995	5.904	135.749
- Indennità contrattuale	245	-	-	-	5	250
- Altri fondi	14.272	(4.319)	-	-	3.252	13.205
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	176.061	(17.967)	-	4.995	16.518	179.607

* La voce "Utili (perdite) attuariali IAS 19R" comprende gli utili (perdite) rilevati nella voce "Riserva da valutazione" in applicazione dello IAS 19R.

** La voce "Accantonamenti netti" comprende alcuni oneri ricondotti a voce propria nello schema di conto economico per meglio rifletterne la natura (ad esempio "Spese per il personale" e "Spese amministrative").

La tabella seguente riporta le principali ipotesi attuariali utilizzate ai fini della misurazione della passività relativa al Fondo indennità suppletiva di clientela al 30 giugno 2025 confrontate con quelle utilizzate al 31 dicembre 2025.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali	30/06/2026	31/12/2025
Tasso di attualizzazione	3,90%	3,90%
Tasso di incremento salariale	5,00%	5,00%

Per ulteriori informazioni e dettagli su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (*sensitivity*), si rimanda al Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025.

Il Fondo per rischi e oneri - Controversie legali e fiscali include:

- gli accantonamenti effettuati a fronte di reclami e controversie relative a danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei consulenti finanziari della Banca, accantonamenti relativi alle controversie in essere con i consulenti finanziari (generalmente di stampo giurisdizionale) e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela, in relazione all'ordinaria attività bancaria svolta, e altri soggetti per 23.585 migliaia di euro (24.757 migliaia di euro al 31 dicembre 2025). Tale fondo include, oltre alle spese processuali a carico del Gruppo in caso di conclusione non favorevole della controversia, la stima delle spese da riconoscere ai legali ed eventuali consulenti tecnici e/o esperti che assistono il Gruppo nelle controversie in corso. Tale stima è stata determinata dal Gruppo in relazione al contenzioso in essere, principalmente sulla base delle Tariffe Forensi previste dalla normativa vigente. Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1.5 – Rischi operativi - paragrafo "Rischi derivanti da pendenze rilevanti" delle presenti note illustrative;
- gli accantonamenti per l'onere stimato delle spese legali da sostenere, oltre a eventuali interessi e sanzioni, a fronte dei contenziosi di natura tributaria e per eventuali aggiustamenti nell'allocazione degli utili con consociate estere oggetto di discussione tra autorità competenti (sanzioni e/o interessi e/o spese) per 1.420 migliaia di euro (972 migliaia di euro al 31 dicembre 2025). Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1.5 – Rischi operativi - paragrafo "Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria" delle presenti note illustrative.

Il Fondo per rischi e oneri – Oneri per il personale accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili del personale dipendente non rientranti in specifiche pattuizioni contrattuali.

Il Fondo per rischi e oneri – Altri include:

- il **Fondo indennità suppletiva di clientela**, per un importo pari a 135.749 migliaia di euro (126.361 migliaia di euro al 31 dicembre 2025), costituito a fronte dell'indennità di fine rapporto da riconoscere alla rete dei consulenti finanziari, ai sensi dell'art. 1751 del Codice Civile, nel caso di scioglimento del contratto per fatto non imputabile al consulente, quale, per esempio, il raggiungimento dell'età pensionabile. La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo è stata effettuata, secondo quanto previsto dallo IAS 19, avvalendosi del supporto di un attuario esterno indipendente e utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito";
- il **Fondo indennità contrattuale**, per un importo pari a 250 migliaia di euro (245 migliaia di euro al 31 dicembre 2025), relativo a uno specifico cluster di consulenti finanziari, costituito a fronte di una speciale indennità che la Banca si impegna a corrispondere al consulente

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

finanziario, che ha esercitato la facoltà di cedere a terzi i diritti e gli obblighi nascenti dal contratto stipulato con la Banca, ove questi, dopo la cessazione del rapporto di lavoro, continui a mantenere un comportamento corretto sotto il profilo etico-professionale nei confronti della Banca, con particolare riguardo al portafoglio clienti. La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo relativamente all'indennità contrattuale è stata effettuata, secondo quanto previsto dallo IAS 19, avvalendosi del supporto di un attuario esterno indipendente e utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito";

- gli **Altri fondi**, per un importo pari a 13.205 migliaia di euro (14.272 migliaia di euro al 31 dicembre 2025), costituiti, principalmente, a fronte di rischi legati al *business* e all'operatività del Gruppo, tra i quali, in particolare, gli obblighi derivanti dall'accordo di ribilanciamento dei costi che la Capogruppo ha sottoscritto con le altre banche distributrici nell'ambito dell'operazione finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze Eurovita e gli eventi formativi per i consulenti finanziari.

Sezione 11 – Passività assicurative – Voce 110

Nessun dato da segnalare.

Sezione 12 – Azioni rimborsabili – Voce 130

Nessun dato da segnalare.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 30 giugno 2026 il capitale sociale di FinecoBank ammonta a 201.924 migliaia di euro, composto da 611.890.603 azioni ordinarie di nominali 0,33 euro.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 5 febbraio 2026, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione riunitosi il 4 febbraio 2026, ha approvato l'assegnazione:

- l'assegnazione di n. 155.910 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della *tranche* azionaria 2026 del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2021-2023 per i dipendenti attribuito nel 2021;
- l'assegnazione di n. 159.372 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della *tranche* azionaria 2026 del Sistema Incentivante 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024;

e conseguentemente un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 104 migliaia di euro, con efficacia dal 31 marzo 2026. A fronte dei suddetti aumenti di capitale è stata conseguentemente ridotta la riserva di utili disponibili, in particolare è stata utilizzata la Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio lungo termine per il Personale di FinecoBank, costituita con la Riserva straordinaria.

Al 30 giugno 2026 il Gruppo, nello specifico la Capogruppo FinecoBank, detiene in portafoglio numero 71.382 azioni di FinecoBank, in relazione ai piani di incentivazione a favore dei consulenti finanziari, corrispondenti allo 0,01% delle azioni rappresentanti il capitale sociale, per un ammontare pari a 1.204 migliaia di euro. Nel corso del primo semestre 2026 sono state acquistate 22.000 azioni, per un importo di 460 migliaia di euro, in relazione al sistema incentivante 2025 a favore dei consulenti finanziari identificati come “Personale più rilevante” e sono state assegnate ai consulenti finanziari identificati come “Personale più rilevante” n. 5.493, n. 5.037 e n. 21.770 e azioni ordinarie FinecoBank, detenute in portafoglio, nell'ambito, rispettivamente, del sistema incentivante 2022, 2023 e 2024, per un importo complessivo di 536 migliaia di euro.

(Importi in migliaia)

	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
Capitale sociale	201.924	201.820
Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
Riserve	1.377.439	1.222.722
(Azioni proprie)	(1.204)	(1.280)
Riserve da valutazione	(23.776)	(18.913)
Strumenti di capitale	500.000	500.000
Utile (Perdita) d'esercizio	340.366	647.041
Totale	2.396.683	2.553.324

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	611.493.639	-
- interamente liberate	611.575.321	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(81.682)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	611.493.639	-
B. Aumenti	347.582	-
B.1 Nuove emissioni	315.282	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	315.282	-
- a favore dei dipendenti	315.282	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	32.300	-
C. Diminuzioni	(22.000)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(22.000)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	611.819.221	-
D.1 Azioni proprie (+)	71.382	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	611.890.603	-
- interamente liberate	611.890.603	-
- non interamente liberate	-	-

Nella voce B.3 "Altre variazioni" sono state riportate le azioni assegnate ai consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante" nell'ambito del sistema incentivante 2022, 2023 e 2024.

13.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni non sono soggette a diritti, privilegi o vincoli; non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite dalla:

- Riserva legale, per un ammontare pari a 40.385 migliaia di euro;
- Riserva per azioni proprie in portafoglio, per un ammontare pari a 1.204 migliaia di euro;
- Riserva da consolidamento, pari a 46.707 migliaia di euro;
- Riserve di utili indisponibili ai sensi dell'articolo 6 comma 2 D. Lgs 38/2005, per un ammontare pari a 3.048 migliaia di euro;
- altre riserve di utili, per un ammontare pari a 1.224.530 migliaia di euro, di cui 86.354 migliaia di euro soggetti a un vincolo di tassabilità in caso di distribuzione, appostato in seguito all'operazione di riallineamento fiscale degli avviamenti previste dall'art. 110 del DL 104 del 2020.

Come precedentemente descritto nel paragrafo 13.1 "Capitale e Azioni proprie: composizione", il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 5 febbraio 2026 ha approvato l'esecuzione dei sistemi di incentivazione/fidelizzazione con conseguente aumento di capitale, a fronte dei quali sono state ridotte le riserve di utili disponibili per un importo di 104 migliaia di euro, in particolare è stata utilizzata la riserva connessa al sistema di incentivazione a medio lungo termine per il personale di FinecoBank, costituita con la Riserva straordinaria disponibile. La Riserva straordinaria è stata utilizzata anche a fronte del pagamento dei costi direttamente attribuibili alle suddette operazioni di aumento di capitale, per un importo di 6 migliaia di euro al netto della relativa fiscalità.

Come precedentemente descritto nel paragrafo 13.1 "Capitale e Azioni proprie: composizione", nel corso del primo semestre 2026 sono state acquistate 22.000 azioni, per un importo di 460 migliaia di euro in relazione al sistema incentivante 2025 a favore dei consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante" e sono state assegnate ai consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante" n. 5.493, n. 5.037 e n. 21.770 azioni ordinarie FinecoBank, detenute in portafoglio, nell'ambito, rispettivamente, del sistema incentivante 2022, 2023 e 2024, per un importo complessivo di 536 migliaia di euro; conseguentemente, la Riserva azioni proprie si è ridotta complessivamente di 76 migliaia di euro con contestuale incremento della Riserva straordinaria.

L'Assemblea di FinecoBank del 29 aprile 2026 ha approvato la destinazione dell'utile dell'esercizio 2025 di FinecoBank S.p.A., pari a 643.143 migliaia di euro, come segue:

- alle 611.890.603 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, costituenti il capitale sociale inclusivo di 315.282 azioni relative all'aumento di capitale a supporto del sistema incentivante del personale dipendente approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026, un dividendo unitario di 0,79 euro per complessivi 483.394 migliaia di euro;
- alla Riserva legale 21 migliaia di euro, pari allo 0,003% dell'utile dell'esercizio avendo la riserva raggiunto il quinto del capitale sociale;
- alla Riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D. Lgs. 38/2005 1.095 migliaia di euro;
- alla Riserva straordinaria 158.634 migliaia di euro.

Ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005, non possono essere distribuiti utili d'esercizio in misura corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value) o del patrimonio netto. Ai sensi dell'art. 6, 2° comma del D.Lgs. n. 38/2005, tali utili devono essere iscritti in una riserva indisponibile. Tale riserva è stata incrementata per un importo di 1.095 migliaia di euro, corrispondente alla variazione delle plusvalenze non realizzate rilevata nell'esercizio 2025.

L'Assemblea di FinecoBank del 29 aprile 2026 ha approvato, inoltre, l'eliminazione della riserva negativa di 8.382 migliaia di euro, iscritta per effetto della volontà di FinecoBank S.p.A. di optare per il versamento del contributo straordinario volontario introdotto dalla Legge di Bilancio 2026, pari al 27,5% della "Riserva non distribuibile ex art. 26 decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104", così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2026, con l'utilizzo della Riserva straordinaria disponibile. Conseguentemente, adempiuti gli obblighi di cui ai commi 70 e 71 dell'articolo 1 della Legge 199/2025, l'importo della "Riserva non distribuibile ex art. 26 decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104", iscritta nel 2024 per un importo pari a 30.479 migliaia di euro, è stata destinata alla Riserva straordinaria.

Nel corso del primo semestre 2026, inoltre, la Riserva straordinaria è stata ridotta per un importo di 13.800 migliaia di euro, corrispondente alla cedola, al netto della relativa fiscalità, corrisposta ai detentori dello strumento Additional Tier1 emesso dalla Banca, ed è stata incrementata per la quota di dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie detenute dalla Banca alla *record date*, pari a 56 migliaia di euro.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Il patrimonio netto contabile consolidato al 30 giugno 2026 include esclusivamente lo strumento di capitale Additional Tier 1 emesso da FinecoBank in data 4 marzo 2024 per un valore nominale di 500 milioni di euro. Lo strumento di capitale è un *public placement*, perpetuo, negoziato sul mercato regolamentato gestito da Euronext Dublin, rating pari a BB- (S&P Global Ratings). La cedola per i primi 5,5 anni è stata fissata al 7,5%.

13.6 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

Nessun dato da segnalare.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ALTRE INFORMAZIONI

La tabella “1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate” riporta gli impegni e le garanzie oggetto di valutazione in base alle disposizioni contenute nel principio IFRS9. La tabella “2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate” riporta gli impegni e le garanzie non oggetto di valutazione secondo il suddetto principio.

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(Importi in migliaia)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	22.265	122	-	-	22.387	8.641
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	16	-	-	16	24
e) Società non finanziarie	83	-	-	-	83	-
f) Famiglie	22.182	106	-	-	22.288	8.617
2. Garanzie finanziarie rilasciate	29.409	-	-	-	29.409	28.288
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	17.170	-	-	-	17.170	17.170
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	1.997	-	-	-	1.997	2.335
f) Famiglie	10.242	-	-	-	10.242	8.783

Gli impegni a erogare fondi a Famiglie comprendono, principalmente, le operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore da regolare.

Le garanzie di natura finanziaria verso banche comprendono le fidejussioni rilasciate nel corso dell'esercizio 2012 all'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit S.p.A., a tempo indeterminato, per un importo di 17.166 migliaia di euro (17.166 migliaia di euro al 31 dicembre 2025).

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(Importi in migliaia)

	Valore nominale Totale 30/06/2026	Valore nominale Totale 31/12/2025
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	4.639.338	4.151.698
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	1.026	1.263
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	21.053	987
d) Altre società finanziarie	67.201	30.112
e) Società non finanziarie	6.341	4.605
f) Famiglie	4.544.743	4.115.994

Gli Altri impegni comprendono i margini disponibili sulle linee di credito revocabili concesse alla clientela, le operazioni di compravendita a pronti di titoli da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way") e i plafond delle carte di credito a saldo emesse da FinecoBank.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(Importi in migliaia)

Portafogli	Importo 30/06/2026	Importo 31/12/2025
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.387.054	2.415.888
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni indicate nella tabella sopra riportata si riferiscono a:

- titoli di debito, in particolare titoli di Stato, costituiti a garanzia di operazioni passive di pronti contro termine con l'obbligo per il cessionario di rivendere a termine delle attività oggetto della transazione. I titoli risultano impegnati per la durata dell'operazione;
- titoli di debito, in particolare titoli di Stato ed emittenti sovranazionali, costituiti a cauzione di assegni circolari, a garanzia dell'operatività con la Cassa di Compensazione e Garanzia, a garanzia dell'operatività sui mercati esteri e/o a garanzia dell'operatività in contratti derivati. I titoli risultano impegnati fino al momento in cui il Gruppo decide di cessare l'operatività a fronte della quale sono stati posti a cauzione o garanzia;
- margini di variazione, margini iniziali e depositi a garanzia, compreso il *default fund*, a fronte di operazioni su contratti derivati e strumenti finanziari;
- titoli di debito, principalmente titoli di Stato, impegnati a garanzia di operazioni di prestito titoli realizzate con la clientela. I titoli risultano impegnati per la durata dell'operazione.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Nessun dato da segnalare.

8. Operazioni di prestito titoli

Il Gruppo, in particolare la Banca, svolge attività di prestito titoli con continuità e sistematicità, con l'obiettivo di soddisfare le richieste della propria clientela, delle controparti istituzionali e ottenere un profitto. La Banca opera sia in qualità di prestatario, prendendo in prestito i titoli dai propri clienti, sia in qualità di prestatore, utilizzando i titoli ricevuti in prestito per operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro con clientela retail e istituzionale interessata al possesso temporaneo dei titoli oppure prestando titoli di proprietà, senza garanzia o con garanzia rappresentata da altri titoli, a clientela istituzionale interessata al possesso temporaneo.

A fronte delle operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli realizzate dalla Banca in qualità di prestatario con la clientela *retail* ("Portafoglio remunerato"), la Banca ha costituito in garanzia titoli di debito contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", depositati in un *dossier* dedicato presso la banca depositaria per un ammontare superiore ai titoli presi in prestito dai clienti, con lo scopo di fornire una garanzia in monte. Il valore nominale dei suddetti titoli ricevuti in prestito e non iscritti nell'attivo ammonta complessivamente a 63.514 migliaia di euro, per un *fair value* pari a 509.020 migliaia di euro, come dettagliato nella tabella sotto riportata. Si precisa che sono esclusi i titoli ricevuti in prestito nell'ambito delle operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli, le cui somme di denaro sono rilevate nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Con riferimento all'attività di prestito titoli svolta dalla Banca in qualità di prestatore, il valore di bilancio dei titoli di proprietà rilevati nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e consegnati in operazioni di prestito titoli senza garanzia o con garanzia rappresentata da altri titoli ammonta a 3.661.420 migliaia di euro.

Inoltre, la Banca ha consegnato in prestito, tramite operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli, titoli presi in prestito che al 30 giugno 2026 hanno un *fair value* pari a 486.911 migliaia di euro, di cui 486.866 migliaia di euro ricevuti tramite le operazioni di Portafoglio remunerato sopra citate; le somme di denaro ricevute in garanzia, il cui valore di bilancio ammonta a 510.672 migliaia di euro, sono rilevate nelle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(Importi in migliaia)

Titoli ricevuti in prestito da:	Tipologia titoli - Valore nominale al 30 giugno 2026		
	Ceduti	Ceduti in pronti contro termine passivi	Altre finalità
Banche			
Società finanziarie		116	
Assicurazioni			
Imprese non finanziarie		556	26
Altri soggetti	563	61.376	877
Totale valore nominale	563	62.048	903

(Importi in migliaia)

Titoli ricevuti in prestito da:	Tipologia titoli - Fair value al 30 giugno 2026		
	Ceduti	Ceduti in pronti contro termine passivi	Altre finalità
Banche			
Società finanziarie		2.385	5
Assicurazioni			
Imprese non finanziarie		7.813	101
Altri soggetti	467	476.668	21.581
Totale fair value	467	486.866	21.687

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nessun dato da segnalare.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2	-	-	2	2
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2	-	-	2	2
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.345	-	X	3.345	4.040
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	203.454	85.602	X	289.056	241.398
3.1 Crediti verso banche	13.309	1.378	X	14.687	12.094
3.2 Crediti verso clientela	190.145	84.224	X	274.369	229.304
4. Derivati di copertura	X	X	51.695	51.695	75.992
5. Altre attività	X	X	31.246	31.246	39.559
6. Passività finanziarie	X	X	X	19	5
Totale	206.801	85.602	82.941	375.363	360.996
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	157	-	157	140
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Si precisa che gli interessi attivi e passivi maturati sulle operazioni di pronti contro termine effettuate da FinecoBank sul mercato Repo MTS, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, sono oggetto di compensazione in modo analogo alle operazioni che li hanno originati.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(27.094)	(10.715)	X	(37.809)	(45.616)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(9.450)	X	X	(9.450)	(11.071)
1.3 Debiti verso clientela	(17.644)	X	X	(17.644)	(25.963)
1.4 Titoli in circolazione	X	(10.715)	X	(10.715)	(8.582)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(1)	-	-	(1)	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(524)	(502)
Totale	(27.095)	(10.715)	-	(38.334)	(46.118)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(891)	X	X	(891)	(807)

Si precisa che gli interessi attivi e passivi maturati sulle operazioni di pronti contro termine effettuate da FinecoBank sul mercato Repo MTS, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, sono oggetto di compensazione in modo analogo alle operazioni che li hanno originati.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(Importi in migliaia)

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
a) Strumenti finanziari	104.393	88.791
1. Collocamento titoli	11.543	9.272
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	11.543	9.272
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	75.199	61.130
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	13.557	11.208
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	61.642	49.922
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	17.651	18.389
di cui: negoziazione per conto proprio	17.651	18.389
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	59.890	50.495
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	224.295	203.922
f) Custodia e amministrazione	527	488
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	527	488
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	44.060	40.783
1. Conti correnti	7.402	7.154
2. Carte di credito	17.970	18.014
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	13.958	10.950
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	4.730	4.665
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
j) Distribuzione di servizi di terzi	170.387	158.714
1. Gestioni di portafogli collettive	107.454	94.508
2. Prodotti assicurativi	61.066	61.708
3. Altri prodotti	1.867	2.498
di cui: gestioni di portafogli individuali	1.713	2.012
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	67	57
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	181	176
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	-	-
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	198	464
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
s) Operazioni di prestito titoli	6.369	4.374
Totale	610.367	548.264

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Le commissioni attive includono, ove previsto, l'importo del corrispettivo variabile determinato conformemente all'IFRS 15.

Si precisa che la voce j) "Distribuzione di servizi di terzi 1. Gestioni di portafogli collettive" include anche le commissioni di mantenimento di quote di fondi comuni di investimento pari a 97.976 migliaia di euro (87.111 migliaia di euro nel primo semestre 2025).

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli, si precisa che nel caso in cui i titoli consegnati in prestito stacchino un dividendo o un provento simile, il Gruppo incassa dal prestatario un provento sostitutivo. Qualora il Gruppo abbia a sua volta ricevuto i titoli in prestito, ai fini della rappresentazione in bilancio, tali componenti reddituali sono compensate con i proventi sostitutivi pagati dal Gruppo al prestatore.

2.2 Commissioni passive: composizione

(Importi in migliaia)

Servizi/Valori	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
a) Strumenti finanziari	(9.046)	(8.096)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(9.046)	(8.096)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(4.083)	(3.331)
c) Gestione di portafogli collettive	(14.812)	(16.295)
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	(14.812)	(16.295)
d) Custodia e amministrazione	(3.757)	(3.348)
e) Servizi di incasso e pagamento	(15.989)	(16.191)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(11.806)	(11.870)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(238.703)	(215.056)
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(5.759)	(5.668)
l) Operazioni di prestito titoli	(1.273)	(1.086)
Totale	(293.422)	(269.071)

Nella voce i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi" sono inclusi gli oneri relativi ai piani Equity Settled assegnati ai consulenti finanziari, che trovano contropartita nella voce 150. "Riserve" del patrimonio netto per 652 migliaia di euro (516 migliaia di euro al 30 giugno 2025).

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli, si precisa che nel caso in cui i titoli presi in prestito stacchino un dividendo o provento simile, il Gruppo retrocede al prestatore un provento sostitutivo. Ai fini della rappresentazione in bilancio, tali componenti reddituali sono compensate con i dividendi o proventi simili percepiti dal Gruppo sui titoli detenuti oppure, qualora il Gruppo abbia a sua volta consegnato i titoli in prestito, con i proventi sostitutivi incassati dal prestatario.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Proventi	Totale 30/06/2026		Totale 30/06/2025	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	745	-	388	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16	-	15	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	761	-	403	-

Si precisa che nel caso in cui i titoli presi in prestito stacchino dividendi o proventi simili, il Gruppo retrocede al prestatore un provento sostitutivo. Ai fini della rappresentazione in bilancio, tali componenti reddituali sono compensate fra di loro, pertanto, nella tabella sopra esposta non trovano rappresentazione i dividendi o proventi simili percepiti a fronte di titoli ricevuti in prestito che, a loro volta, sono stati pagati al prestatore tramite un provento sostitutivo.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Al 30 giugno 2026

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.501	69.917	(1.349)	(59.605)	10.464
1.1 Titoli di debito	-	3.126	-	(2.355)	771
1.2 Titoli di capitale	1.500	66.209	(1.349)	(56.700)	9.660
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	582	-	(550)	33
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	4	1.476	(26)	(1.485)	(31)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	4	1.476	(26)	(1.485)	(31)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	19.634
4. Strumenti derivati	16.303	222.453	(12.123)	(199.463)	30.008
4.1 Derivati finanziari:	16.303	222.453	(12.123)	(199.463)	30.008
- Su titoli di debito e tassi di interesse	301	283	(258)	(304)	22
- Su titoli di capitale e indici azionari	15.612	168.987	(11.637)	(153.947)	19.015
- Su valute e oro	X	X	X	X	2.838
- Altri	390	53.183	(228)	(45.212)	8.133
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	17.808	293.846	(13.498)	(260.553)	60.075

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Al 30 giugno 2025

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	861	40.832	(265)	(31.869)	9.559
1.1 Titoli di debito	-	2.477	-	(2.015)	462
1.2 Titoli di capitale	861	37.848	(265)	(29.456)	8.988
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	507	-	(398)	109
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	3	588	(38)	(722)	(169)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	3	588	(38)	(722)	(169)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	15.695
4. Strumenti derivati	10.016	168.614	(10.857)	(142.708)	27.381
4.1 Derivati finanziari:	10.016	168.614	(10.857)	(142.708)	27.381
- Su titoli di debito e tassi di interesse	322	977	(328)	(952)	19
- Su titoli di capitale e indici azionari	9.182	147.664	(10.258)	(125.602)	20.986
- Su valute e oro	X	X	X	X	2.316
- Altri	512	19.973	(271)	(16.154)	4.060
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	10.880	210.034	(11.160)	(175.299)	52.466

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(Importi in migliaia)

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	9.892	15.120
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	35.098	53.910
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	125	1.239
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	45.115	70.269
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(35.754)	(55.923)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(9.315)	(12.442)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(578)	(2.557)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(45.647)	(70.922)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(532)	(653)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2026			Totale 30/06/2025		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	862	(1.813)	(951)	3.122	(3.921)	(799)
1.1 Crediti verso banche	-	(582)	(582)	-	(1.017)	(1.017)
1.2 Crediti verso clientela	862	(1.231)	(369)	3.122	(2.904)	218
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	765	-	765	-	-	-
2.1 Titoli di debito	765	-	765	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	1.627	(1.813)	(186)	3.122	(3.921)	(799)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Si segnala che le vendite delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, i cui effetti economici sono stati rilevati nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sono avvenute nel rispetto del principio IFRS 9 e in applicazione delle regole definite per il *business model* HTC.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*

Nessun dato da segnalare.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Al 30 giugno 2026

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	162	18	(136)	-	44
1.1 Titoli di debito	-	-	(1)	-	(1)
1.2 Titoli di capitale	10	-	(73)	-	(63)
1.3 Quote di O.I.C.R.	152	18	(62)	-	108
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	121
Totale	162	18	(136)	-	165

Al 30 giugno 2025

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	454	-	(55)	(8)	391
1.1 Titoli di debito	-	-	(1)	-	(1)
1.2 Titoli di capitale	392	-	-	-	392
1.3 Quote di O.I.C.R.	62	-	(54)	(8)	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(456)
Totale	454	-	(55)	(8)	(65)

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(44)	-	-	-	-	-	81	-	-	-	37	43
- Finanziamenti	(40)	-	-	-	-	-	64	-	-	-	24	40
- Titoli di debito	(4)	-	-	-	-	-	17	-	-	-	13	3
B. Crediti verso clientela	(1.840)	(1.375)	(18)	(3.828)	-	-	2.199	1.033	1.370	-	(2.459)	(3.606)
- Finanziamenti	(1.149)	(1.375)	(18)	(3.828)	-	-	1.452	1.033	1.370	-	(2.515)	(2.590)
- Titoli di debito	(691)	-	-	-	-	-	747	-	-	-	56	(1.016)
Totale	(1.884)	(1.375)	(18)	(3.828)	-	-	2.280	1.033	1.370	-	(2.422)	(3.563)

Nella tabella sopra riportata sono convenzionalmente esposte le rettifiche di valore nette relative ai crediti a vista verso banche e banche centrali rilevati nella voce "Cassa e disponibilità liquide", come previsto nella Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(Importi in migliaia)												
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(24)	-	-	-	-	-	1	-	-	-	(23)	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(24)	-	-	-	-	-	1	-	-	-	(23)	-

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2026			Totale 30/06/2025		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(1)	(1)	-	(2)	(2)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(1)	(1)	-	(2)	(2)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(1)	(1)	-	(2)	(2)

Sezione 10 – Risultato dei servizi assicurativi – Voce 160

Nessun dato da segnalare.

Sezione 11 – Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa – Voce 170

Nessun dato da segnalare.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

(Importi in migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	30/06/2026	30/06/2025
1) Personale dipendente	(82.415)	(72.457)
a) salari e stipendi	(51.360)	(48.499)
b) oneri sociali	(12.659)	(11.766)
c) indennità di fine rapporto	(406)	(436)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(97)	(82)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.984)	(3.759)
- a contribuzione definita	(3.984)	(3.759)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(4.809)	(2.645)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(9.103)	(5.270)
j) recuperi compensi personale distaccato	3	-
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(1.530)	(1.326)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(83.945)	(73.783)

Nella voce “1) Personale dipendente h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” sono stati ricondotti i costi sostenuti dal Gruppo in relazione agli accordi di pagamento basati su strumenti finanziari emessi dalla Banca, che trovano contropartita nella voce 150. “Riserve” del patrimonio netto.

Nel primo semestre 2026, la voce “1) Personale dipendente h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” e la voce “1) Personale dipendente i) altri benefici a favore dei dipendenti” includono anche gli oneri connessi con la conclusione consensuale del rapporto professionale con un dirigente con responsabilità strategiche di FinecoBank, da regolare, rispettivamente, in strumenti patrimoniali di FinecoBank e in denaro.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(Importi in migliaia)		
Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	30/06/2026	30/06/2025
Incentivi all'esodo	(2.125)	-
Piano medico	(1.098)	(984)
Buoni pasto	(1.067)	(976)
Spese di formazione	(327)	(266)
Altri	(4.486)	(2.896)
Totale	(9.103)	(5.122)

La voce "Altri" include, principalmente, la componente in denaro dei benefici relativi ai piani di incentivazione del personale dipendente, per un importo pari a 2.706 migliaia di euro (2.491 migliaia di euro al 30 giugno 2025).

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

12.5 Altre spese amministrative: composizione

(Importi in migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
1) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	(136.160)	(115.361)
A) Spese di marketing e comunicazione	(27.613)	(21.160)
Comunicazioni su mass media – Pubblicità, creatività e produzione	(20.666)	(16.042)
Altre spese di marketing e promozioni	(5.287)	(3.744)
Sponsorizzazioni	(1.352)	(1.259)
Convention e comunicazione interna	(308)	(115)
B) Spese relative al rischio creditizio	(939)	(868)
Spese recupero crediti	(113)	(164)
Informazioni commerciali e visure	(826)	(704)
C) Spese indirette relative al personale e ai consulenti finanziari	(2.203)	(2.316)
Altre spese relative al personale	(912)	(839)
Spese consulenti finanziari	(1.291)	(1.477)
D) Spese relative all'ICT	(37.815)	(33.143)
Spese hardware - affitto e manutenzione	(1.395)	(945)
Spese software - affitto e manutenzione	(10.967)	(9.168)
Sistemi di comunicazione ICT, messaggistica e spese telefoniche	(3.919)	(3.911)
Consulenza e servizi ICT resi da terzi	(11.716)	(9.485)
Infoprovider finanziari	(9.818)	(9.634)
E) Consulenze e servizi professionali	(3.148)	(2.804)
Consulenze e servizi professionali	(2.438)	(2.314)
Spese e cause legali	(295)	(101)
Spese Società di revisione	(415)	(389)
F) Spese relative ai beni mobili ed immobili	(2.867)	(2.915)
Manutenzione mobili, macchine, impianti	(116)	(144)
Manutenzione e pulizia locali	(814)	(824)
Fitti passivi per locazione immobili	(372)	(386)
Utenze e spese condominiali	(1.565)	(1.561)
G) Altre spese di funzionamento	(20.752)	(17.827)
Spese postali e trasporto documenti	(2.075)	(1.945)
Servizi amministrativi, logistici e call center	(11.889)	(10.141)
Assicurazioni	(2.835)	(2.561)
Diritti, quote e contributi ad associazioni	(2.549)	(2.368)
Altre spese amministrative	(1.404)	(812)
H) Contributi a Fondi di risoluzione, a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita	(1.142)	2
Totale	(232.639)	(196.392)

Nella voce "H) Contributi a Fondi di risoluzione, a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita" sono riportati i contributi rilevati nel primo semestre 2026 riferiti al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita. Nessun contributo è stato rilevato né con riferimento al sistema di contribuzioni al *Single Resolution Fund* previsto dalla Direttiva 2014/59/UE, per il quale il *Single Resolution Board* ha comunicato che non verranno richiesti contributi per l'esercizio 2026, né con riferimento al sistema di contribuzioni al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'ambito del Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS) previsto dalla Direttiva 2014/49/UE (nessuna contribuzione rilevata nemmeno nel primo semestre 2025).

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Contributi al Fondo di garanzia dei depositi, al Fondo di risoluzione e al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita

La Direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS - *Deposit Guarantee Schemes*) è volta ad accrescere la tutela dei depositanti tramite l'armonizzazione della relativa disciplina nazionale. La direttiva prevede un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale che ha consentito di raccogliere, entro il 3 luglio 2024, un livello-obiettivo dello 0,8% dell'importo dei depositi coperti dei suoi membri. La contribuzione riprende quando la capacità di finanziamento è inferiore al livello-obiettivo, almeno fino al raggiungimento del livello obiettivo. Se, dopo che il livello-obiettivo è stato raggiunto per la prima volta, i mezzi finanziari disponibili sono stati ridotti a meno di due terzi del livello-obiettivo, il contributo regolare è fissato a un livello che consenta di raggiungere il livello-obiettivo entro sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive periodiche, volte a integrare il livello obiettivo minimo della dotazione finanziaria, e contributi straordinari, se i mezzi finanziari disponibili di un DGS sono insufficienti a rimborsare i depositanti; i contributi straordinari non possono superare lo 0,5% dei depositi coperti per anno di calendario, ma in casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente i DGS possono esigere contributi anche più elevati.

Con l'introduzione della Direttiva Europea 2014/59/UE, il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ("Direttiva BRRD", Regolamento (UE) n.806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (*Single Resolution Fund*, "SRF"). La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione che ha consentito di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari all'1% dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel territorio Europeo. Se, dopo il periodo di accumulo i mezzi finanziari disponibili scendono al di sotto del livello-obiettivo, la raccolta dei contributi riprende fino al ripristino di tale livello. Inoltre, dopo aver raggiunto per la prima volta il livello-obiettivo e, nel caso in cui i mezzi finanziari disponibili scendano a meno dei due terzi del livello-obiettivo, tali contributi sono fissati al livello che consente di raggiungere il livello-obiettivo entro un periodo di sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede contributi ex ante e contributi straordinari ex-post, quando le risorse finanziarie disponibili non sono sufficienti a coprire le perdite e i costi di eventuali interventi.

Entrambe le direttive n.49 e n.59 prevedono la possibilità di introdurre impegni irrevocabili di pagamento quale forma di raccolta alternativa alle contribuzioni a fondo perduto per cassa, fino ad un massimo del 30% del totale delle risorse obiettivo, facoltà di cui il Gruppo non si è avvalso.

Con la Legge n. 213 del 30 dicembre 2023, articolo 1, comma 113, nel titolo XVI del codice delle assicurazioni private (CAP), di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, 209, è stato inserito il "Capo VI-bis" con il quale viene istituito il "Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita". L'Assemblea istitutiva del Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita si è tenuta il 13 dicembre 2024. Lo Statuto prevede che il Fondo di Garanzia abbia una dotazione finanziaria proporzionata alle proprie passività e comunque pari almeno allo 0,4% dell'importo delle riserve tecniche dei rami vita, calcolate secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Capo II, del CAP, o secondo un regime di solvibilità ritenuto equivalente conformemente all'ordinamento dell'Unione Europea, detenute dalle Imprese Aderenti al 31 dicembre dell'anno precedente. Per costituire la dotazione finanziaria, gli Aderenti (Imprese Aderenti¹¹ e Intermediari Aderenti¹²) al 31 dicembre dell'anno di riferimento (intendendosi per tale anno precedente a quello in cui deve essere effettuato il versamento) versano annualmente contributi per l'ammontare determinato dal Fondo di Garanzia stesso e, di anno in anno, comunicato dal Fondo. Quando la dotazione finanziaria ha raggiunto il livello obiettivo, le contribuzioni possono essere sospese, fatti salvi i versamenti necessari per il mantenimento del livello obiettivo stesso e le contribuzioni dovute da coloro che abbiano aderito al Fondo successivamente alla sua costituzione. Previa autorizzazione del Fondo di Garanzia e nell'ammontare e con le modalità dallo stesso determinate nel Regolamento sulle Contribuzioni Ordinarie e Straordinarie, i contributi per costituire la dotazione finanziaria possono assumere la forma di impegni irrevocabili di pagamento ed esigibili per un ammontare non superiore:

- al 50 per cento dell'importo totale della dotazione finanziaria del Fondo fino a che la dotazione è inferiore al 75 per cento del livello obiettivo;
- al 60 per cento una volta che sia stata raggiunta una dotazione pari al 75 per cento del livello.

Le Imprese Aderenti versano annualmente le contribuzioni ordinarie, che rappresentano almeno i quattro quinti della contribuzione annuale degli Aderenti, determinate in misura proporzionale all'ammontare degli impegni assunti direttamente nei confronti degli assicurati (restando pertanto escluso il lavoro indiretto) e al profilo di rischio relativo a ciascun Aderente, secondo i criteri indicati nell'apposito Regolamento sulle Contribuzioni Ordinarie e Straordinarie. Gli Intermediari Aderenti, fra i quali rientra FinecoBank, versano annualmente le contribuzioni ordinarie, che rappresentano non oltre un quinto della contribuzione annuale, determinate in relazione al volume complessivo dei prodotti vita intermediati secondo i criteri indicati nel Regolamento sulle Contribuzioni Ordinarie e Straordinarie.

La dotazione finanziaria utilizzata per far fronte a interventi è reintegrata attraverso le contribuzioni aggiuntive dagli Aderenti. Quando, dopo il raggiungimento del livello obiettivo, per effetto di interventi, la dotazione finanziaria si riduce al di sotto del livello obiettivo, essa è ripristinata mediante il versamento di contributi periodici entro i successivi 5 anni. Il ripristino avviene entro tre anni se la dotazione finanziaria si riduce a meno di due terzi del livello obiettivo. Qualora la dotazione finanziaria risulti insufficiente al pagamento delle prestazioni protette, il Fondo di Garanzia chiede agli Aderenti di integrarla mediante il versamento dei contributi straordinari non superiori allo 0,5 per cento delle riserve tecniche dei rami vita per le Imprese Aderenti e non superiore allo 0,5 per mille delle medesime riserve tecniche per gli Intermediari Aderenti per anno solare.

In fase di prima applicazione, e salvo quanto previsto nel Regolamento sulle Contribuzioni Ordinarie e Straordinarie, i contributi dovuti dagli Intermediari Aderenti, di cui all'articolo 109, comma 2, lettera d), del CAP, tra i quali rientra FinecoBank, sono pari allo 0,1 per mille dell'importo delle riserve tecniche vita intermedie.

Tutti i contributi ai fondi sopra citati sono contabilizzati ai sensi di IFRIC21 "Tributi". Di conseguenza gli stessi sono iscritti a conto economico nel momento in cui si verifica il fatto vincolante che genera l'obbligazione, identificato dalla legislazione e da cui scaturisce il pagamento del contributo.

¹¹ Imprese di assicurazione di cui all'art. 274-ter, commi 1, 2 e 5, del CAP indicate all'art. 3, commi 1, 2 e 3, dello Statuto.

¹² Iscritti al registro di cui all'art. 109 del CAP indicati all'art. 3, comma 1, dello Statuto.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(Importi in migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	30/06/2026	30/06/2025
1. Impegni a erogare fondi	(59)	-	18	-	(41)	(20)
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale	(59)	-	18	-	(41)	(20)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia)

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2026			Totale 30/06/2025		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali e fiscali	(5.903)	3.299	(2.604)	(3.648)	2.031	(1.617)
Fondo indennità suppletiva clientela	(5.903)	-	(5.903)	(5.536)	-	(5.536)
Altri fondi rischi ed oneri	(520)	-	(520)	(570)	-	(570)
Totale	(12.326)	3.299	(9.027)	(9.754)	2.031	(7.723)

La colonna "Accantonamenti" include anche le variazioni dovute al passare del tempo e alle modifiche del tasso di sconto.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(Importi in migliaia)

Attività/Componente reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
				30/06/2026 (a + b - c)	30/06/2025 (a + b - c)
	(a)	(b)	(c)		
A. Attività materiali	(12.233)	(1)	-	(12.234)	(11.335)
1. Ad uso funzionale	(12.233)	(1)	-	(12.234)	(11.335)
- Di proprietà	(6.259)	(1)	-	(6.260)	(5.665)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(5.974)	-	-	(5.974)	(5.670)
2. Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-	-
Totale	(12.233)	(1)	-	(12.234)	(11.335)

Le rettifiche di valore per deterioramento effettuate nel primo semestre dell'anno sono di importo non rilevante e si riferiscono ad attività materiali per le quali è stato determinato un valore d'uso pari a zero.

Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(Importi in migliaia)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 30/06/2026	Risultato netto 30/06/2025
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali	(2.012)	-	-	(2.012)	(2.171)
di cui: software	(2.012)	-	-	(2.012)	(2.171)
A.1 Di proprietà	(2.012)	-	-	(2.012)	(2.171)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(2.012)	-	-	(2.012)	(2.171)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	(2.012)	-	-	(2.012)	(2.171)

Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dallo IAS 36 paragrafo 134, lettere d), e), f) e 135, lettere c), d), e) si rimanda alla Parte B paragrafo 13.3 Altre informazioni.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

(Importi in migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	30/06/2026	30/06/2025
Rimborsi e abbuoni	(104)	(340)
Penali, ammende, sanzioni e sentenze sfavorevoli	(550)	(931)
Migliorie e spese incrementative sostenute su immobili di terzi	(399)	(510)
Altri oneri di gestione	(1.841)	(1.495)
Totale	(2.894)	(3.276)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(Importi in migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	30/06/2026	30/06/2025
Recupero di spese:	132.730	111.067
- recupero spese accessorie	241	118
- recuperi di imposta	132.489	110.949
Fitti attivi su immobiliari	91	90
Altri proventi di gestione	1.794	1.597
Totale	134.615	112.754

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di *sub-leasing*. Il Gruppo non ha in essere *leasing* finanziari. Per quanto riguarda i *leasing* operativi, il Gruppo, nello specifico FinecoBank, ha in essere, come locatore, un'operazione rappresentata da un contratto di locazione di una parte dell'immobile di proprietà di FinecoBank, sito in Milano Piazza Durante, 11, i cui proventi sono rilevati nella voce "Fitti attivi su immobili" e possono includere proventi per rivalutazioni ISTAT.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

(Importi in migliaia)

Componenti reddituali/Settori	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	149	10
1. Rivalutazioni	149	10
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	149	10
Totale	149	10

Le rivalutazioni su imprese sottoposte a influenza notevole, per un ammontare di 149 migliaia di euro, si riferiscono alla valutazione con il metodo del patrimonio netto della società Vorvel Sim S.p.A..

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 260

Nessun dato da segnalare.

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

Nessun dato da segnalare.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(Importi in migliaia)

Componente reddituale/Settori	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	7	-
- Utili da cessione	7	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	7	-

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(Importi in migliaia)

Componenti reddituali/Settori	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
1. Imposte correnti (-)	(162.416)	(119.229)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	315	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(849)	(22.413)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(473)	(440)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(163.423)	(142.082)

Nelle imposte correnti dell'esercizio sono state ricomprese le imposte dovute in Irlanda in applicazione della c.d. disciplina *Pillar Two*. In particolare, l'onere fiscale derivante dall'applicazione della *Qualified Domestic Minimum Top Up Tax* irlandese è stato pari a 2.076 migliaia di euro. Nessuna imposta integrativa è dovuta in Italia in applicazione della disciplina *Pillar Two*.

Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

Nessun dato da segnalare.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

Nessun dato da segnalare.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile base per azione è stato calcolato dividendo l'utile netto per la media delle azioni ordinarie in circolazione nel corso del semestre.

	30/06/2026	30/06/2025
Utile netto del periodo (migliaia di euro)	340.366	317.836
Numero medio delle azioni in circolazione	611.660.304	611.208.589
Numero medio delle azioni in circolazione (comprese potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo)	613.129.364	612.798.664
Utile per azione base	0,56	0,52
Utile per azione diluito	0,56	0,52

25.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Al fine di garantire una efficace ed efficiente gestione dei rischi assunti, il processo di gestione dei rischi è strutturato in coerenza con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in materia di sistema dei controlli interni.

Il presidio e il controllo dei rischi sono assicurati dalla Direzione Chief Risk Officer (CRO), che in qualità di funzione di controllo dei rischi, è indipendente dalle funzioni aziendali che assumono il rischio.

Alla Capogruppo è affidata la responsabilità dei presidi di primo e di secondo livello, con particolare riferimento alla verifica che il livello dei rischi, individualmente assunti, sia compatibile con le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, con la dotazione patrimoniale e le regole di Vigilanza prudenziale.

Struttura organizzativa

Il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo prevede il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni di controllo, ciascuno per le rispettive competenze:

- il Consiglio di Amministrazione;
- l'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- il Collegio Sindacale;
- il Comitato Rischi e Parti Correlate;
- il Comitato Remunerazione;
- il Comitato Nomine;
- il Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale;
- l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/01;
- le funzioni aziendali di controllo (CRO, Compliance, Internal Audit) e altre funzioni che svolgono specifiche attività di controllo¹³.

Gli organi aziendali e le funzioni di controllo collaborano e si coordinano tra loro sia attraverso specifici flussi informativi formalizzati nelle normative interne, sia attraverso l'istituzione di comitati manageriali dedicati a tematiche di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è deputato a stabilire gli indirizzi strategici e le linee guida delle impostazioni organizzative ed operative, sovrintendendo e controllando la puntuale esecuzione delle medesime all'interno dei profili di rischio assegnati. È compito del Consiglio di Amministrazione definire ed approvare le modalità attraverso le quali i rischi siano rilevati e valutati ed approvare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, verifica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con la propensione al rischio stabilita ed approva le politiche per il governo dei rischi.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono conferiti dal Consiglio di Amministrazione specifici poteri in tutti i settori dell'attività del Gruppo. Tali poteri sono da esercitarsi nel rispetto della normativa di riferimento ed entro i limiti delle strategie, indirizzi, massimali, modalità di assunzione dei rischi e con le modalità operative disciplinate dalle informative di riferimento. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema di Controllo Interno efficiente ed efficace.

Il Collegio Sindacale, relativamente alla gestione dei rischi, ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Risk Appetite Framework. Al Collegio Sindacale sono anche attribuite le responsabilità del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, di cui all'art. 19 D.lgs. n.39/2010 (come modificato dal D.lgs. 135/2016).

Il Comitato Rischi e Parti Correlate è composto da cinque Amministratori non esecutivi e indipendenti e ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di Controllo Interno e Rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Il Comitato Remunerazione è composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti ed ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione nelle seguenti attività principali: nella definizione della politica generale per la remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche e dell'altro Personale più rilevante; nell'esaminare i piani di incentivazione azionaria o monetaria destinati ai dipendenti e ai consulenti finanziari della Società e del Gruppo e le politiche di sviluppo strategico delle risorse umane.

Il Comitato Nomine è composto da tre Amministratori non esecutivi indipendenti ed ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nel processo di nomina e cooptazione degli Amministratori e dell'Amministratore Delegato e/o del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Comitato Corporate Governance è composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti e ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione del sistema di governo societario di FinecoBank, della struttura societaria e dei modelli/linee guida di *governance* del Gruppo.

¹³ Tra le altre funzioni che svolgono specifiche attività di controllo si citano per rilevanza la Funzione di controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza (i cui compiti sono ripartiti per competenza tra la Direzione CRO e la Direzione Compliance), la Funzione Antiriciclaggio e Antiterrorismo e la Funzione di Convalida.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il comitato Sostenibilità Ambientale e Sociale è composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti e ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nella supervisione delle questioni di sostenibilità connesse al modello di *business* di FinecoBank e alle dinamiche di interazione con tutti gli *stakeholder*.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari assicura l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, ai sensi dell'Art.154-bis Decreto Legislativo 24 Febbraio 98 n.58 (TUF).

La funzione di Compliance presiede la gestione del rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o autoregolamentazione.

La funzione Antiriciclaggio e Anticorruzione è responsabile di monitorare e identificare nel continuo le norme esterne applicabili al Gruppo in tale ambito e della misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali in materia di antiriciclaggio, contrasto del finanziamento al terrorismo, sanzioni finanziarie (nel seguito complessivamente anche antiriciclaggio) e anticorruzione.

La funzione di *Internal Validation*, collocata in staff al Chief Risk Officer, è incaricata di sottoporre a validazione i modelli interni sviluppati dalle diverse funzioni della Capogruppo, ed è pienamente indipendente da queste ultime.

La Direzione CRO, in qualità di funzione di controllo dei rischi, presidia il corretto funzionamento del framework dei rischi del Gruppo definendo le appropriate metodologie di identificazione e misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative, alle scelte gestionali della Banca individuate nella propensione al rischio di Gruppo (RAF) e dei principi e delle politiche definite dal CRO, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti.

Il CRO, con il contributo del Chief Financial Officer (CFO) per gli ambiti di competenza, ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework di Gruppo e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone e verificandone l'attuazione da parte delle unità preposte, anche nei diversi ambiti societari.

La Direzione CRO, nell'ambito dei controlli di secondo livello, ha la responsabilità della gestione e del controllo dei rischi di credito, di mercato, operativi, reputazionali, ICT e di Sicurezza, di tasso di interesse, di liquidità e di sostenibilità in collaborazione con il CFO, il CLO ed il CIO per i rispettivi ambiti di competenza. Con riferimento all'informativa agli Organi Aziendali (Amministratore Delegato e Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi e Parti Correlate), il CRO fornisce periodicamente informativa sull'attività svolta e sui risultati emersi dalle verifiche effettuate, i punti di debolezza rilevati e propone gli interventi da adottare per la loro rimozione al fine dell'assunzione delle decisioni più opportune per la gestione e riduzione dei rischi stessi.

In particolare, la Direzione CRO di Capogruppo:

- è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF e svolge il relativo monitoraggio su base trimestrale;
- valuta i rischi risultanti dalle Operazioni di Maggior Rilevo, assicurando la coerenza delle stesse con il RAF;
- garantisce, congiuntamente al CFO Department, il presidio dei processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP ed il processo di valutazione dell'adeguatezza di liquidità ILAAP in conformità alle disposizioni regolamentari, assicurando un efficace presidio dei rischi di liquidità e la coerenza tra il capitale disponibile e il rischio insito nelle attività e nelle posizioni del Gruppo in relazione sia alla situazione attuale che a quella prospettica;
- provvede allo sviluppo e manutenzione dei modelli manageriali per la misurazione dei rischi, ivi compreso i modelli di calcolo interni utilizzati ai fini della determinazione del Capitale Economico con riferimento al processo ICAAP;
- definisce ed applica gli scenari di stress testing per ambiti di propria competenza e verifica l'adeguatezza del Capitale Interno;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- è responsabile, congiuntamente alla funzione Compliance, del monitoraggio e del controllo dei rischi ICT e di sicurezza, assicurando che gli stessi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati nonché riportati e mantenuti entro i limiti della propensione al rischio della Banca;
- concorre, congiuntamente alla funzione Compliance, alla definizione della *policy* di sicurezza dell'informazione per l'ambito di competenza, collaborando con la funzione ICT & Security;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- monitora ed effettua l'analisi di sensitività del portafoglio bancario nell'ambito della misurazione del rischio tasso di interesse (IRRBB), coerentemente con la normativa vigente e le best practices di mercato;
- verifica sistematicamente il rispetto dei limiti operativi relativi all'attività di internalizzazione sistematica e negoziazione in conto proprio;
- effettua valutazioni sulla bontà del portafoglio crediti e provvede alla definizione della metodologia di calcolo delle perdite attese su crediti;
- svolge controlli di secondo livello volti a verificare il corretto svolgimento del processo creditizio sia a livello individuale che di portafoglio;
- partecipa al SRB Permanent Work Group per garantire le condivisioni e i contributi di propria competenza tempo per tempo necessari;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), nonché dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, di sostenibilità e le altre funzioni aziendali maggiormente esposte;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi. In particolare, l'identificazione dei rischi relativi ai nuovi prodotti e servizi è garantita dalla partecipazione permanente del CRO al comitato prodotti;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dal Gruppo e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

La funzione svolge attività di monitoraggio e di informativa agli organi aziendali (Amministratore Delegato e Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi e Parti Correlate e Collegio Sindacale) e al Comitato Rischi e Parti Correlate. L'informativa fornita agli organi aziendali è rappresentata dalla Relazione trimestrale sulle esposizioni a rischio del Gruppo.

Infine, la partecipazione al Comitato Prodotti del CRO e del Responsabile della funzione Compliance permette di presidiare i rischi collegati alle nuove attività di *business* nonché creare e diffondere la cultura del rischio nelle diverse aree funzionali del Gruppo.

Risk Appetite

Il Gruppo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato. La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo. Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il *Risk Appetite Framework* è parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il modello di business, gli indirizzi strategici del Gruppo e il massimo rischio assumibile – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

I principali obiettivi del *Risk Appetite* sono:

- valutare esplicitamente i rischi, e le loro interconnessioni a livello locale e di Gruppo, che il Gruppo decide di assumere (o di evitare) in una prospettiva di lungo termine;
- specificare i tipi di rischio che il Gruppo intende assumere, stabilendo, come richiesto dalla normativa, i c.d. Risk Appetite, Risk Tolerance, Risk Capacity sia in condizioni operative normali che di stress;
- fissare "ex-ante" gli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere ed i conseguenti limiti operativi; tali obiettivi di rischio sono coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano pluriennale del Gruppo;
- assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- supportare le valutazioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- indirizzare la visione degli stakeholder interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il posizionamento strategico;
- fornire indicazioni qualitative riguardo ai rischi difficilmente quantificabili (ad esempio, strategico, reputazionale, *compliance*) al fine di guidare strategicamente la revisione dei processi e del sistema dei controlli interni.

Il Risk Appetite è pienamente integrato con i processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità di Gruppo (ICAAP e ILAAP) e si raccorda con il processo di budget e il piano pluriennale, nonché con il processo di gestione delle crisi del Recovery Plan, le politiche di remunerazione e incentivazione, il processo di identificazione e gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo e il sistema di limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, che declina la propensione al rischio fissata all'interno del RAF.

La struttura del Risk Appetite include uno Statement, che definisce qualitativamente il posizionamento del Gruppo in termini di obiettivi strategici e relativi profili di rischio, ed una dashboard, che traduce gli obiettivi strategici enunciati nello Statement in un insieme di limiti e di metriche di rischio/performance quantitative opportunamente calibrato volto a rappresentare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto.

L'architettura delle metriche incluse nella Risk Appetite Dashboard è strutturata secondo un approccio "a livelli". In generale, gli indicatori sono suddivisi tra indicatori strategici, ritenuti essenziali per la solidità, l'indirizzo ed il controllo dell'attività di Gruppo, e indicatori manageriali, il cui obiettivo è quello di declinare la propensione al rischio definita dagli indicatori di rango superiore. Gli indicatori strategici, a loro volta, sono suddivisi in indicatori primari, soggetti a limiti definiti all'interno della stessa normativa prudenziale e oggetto di pubblica informativa, o ritenuti fondamentali per rappresentare e indirizzare il modello di business di Gruppo, e indicatori secondari, anch'essi ritenuti importanti per l'indirizzo del business ed il contenimento del rischio, ma di minore rilevanza rispetto ai primari.

Per gli indicatori strategici sono individuati i rispettivi livelli di propensione al rischio, di soglia di tolleranza e di limite di rischio, ossia rispettivamente Risk Appetite, Risk Tolerance, Risk Capacity. Nello specifico:

- il *Risk Appetite* rappresenta l'ammontare di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- la *Risk Tolerance* definisce la devianza massima dal *risk appetite* consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla banca margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- la *Risk Capacity* rappresenta il massimo livello di assunzione di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di vigilanza.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La determinazione delle soglie è valutata caso per caso, anche attraverso decisioni manageriali da parte del Consiglio di Amministrazione, e considerando le aspettative degli *stakeholder* e il posizionamento rispetto ai *competitor*.

Le soglie sopra descritte sono definite, ove possibile, anche per gli indicatori manageriali.

Il processo di *escalation*, che garantisce una tempestiva reazione in caso di superamento dei valori soglia e la relativa informativa agli Organi competenti, è differenziato a seconda della tipologia di indicatori coinvolti. Processi di *escalation* maggiormente stringenti sono adottati per gli indicatori inclusi nel Recovery Plan ed in particolare per gli indicatori primari di capitale e di liquidità.

Le metriche sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale. Il monitoraggio, per competenza, è effettuato dalla Direzione CRO e dalla Direzione CFO.

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) rappresenta il processo tramite il quale gli Enti effettuano un'autonoma valutazione, attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

L'adeguatezza patrimoniale del Gruppo è valutata secondo una prospettiva Normativa e una prospettiva Economica. Come suggerito dalla "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)", le due prospettive sono complementari e si integrano reciprocamente. In particolare:

- la **prospettiva Normativa** rappresenta una valutazione pluriennale della capacità dell'ente di soddisfare tutte le richieste e tutti i requisiti patrimoniali regolamentari e di vigilanza, nonché di far fronte ad altri vincoli finanziari esterni, su base continuativa nel medio termine. L'obiettivo è quello di garantire, anche in un'ottica prospettica, che la dotazione di Fondi Propri sia sufficiente a rispettare il requisito complessivo di capitale (P2R) ed il *Pillar 2 Guidance* (P2G). A tal fine i livelli degli indicatori quali il *CET1 Ratio*, *Tier1 Ratio*, *Total Capital Ratio* ed il *Leverage Ratio* devono essere superiori ai limiti regolamentari ed ai valori soglia definiti nel *Risk Appetite* di Gruppo;
- la **prospettiva Economica** chiede di misurare la capacità di copertura dei rischi rilevanti per l'Ente (sia quelli tipicamente di Primo Pilastro sia quelli di Secondo) e di verificarne l'adeguatezza della copertura rispetto alle dotazioni patrimoniali disponibili. In FinecoBank l'assorbimento dei rischi è rappresentato dal Capitale Interno Complessivo, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso. Il risultato del confronto tra Capitale Interno e *Available Financial Resources* è l'indicatore di *Risk Taking Capacity*, che rappresenta la misura di adeguatezza patrimoniale di Il Pilastro.

L'obiettivo della duplice prospettiva è quella di tenere in considerazione la reciproca integrazione delle informazioni tra i due Pilastri; in particolare, le Linee Guida suggeriscono di includere nella prospettiva normativa non solo i rischi tipicamente regolamentari (credito, mercato ed operativi) ma anche quelli rilevanti per il Gruppo bancario di Secondo Pilastro (ad esempio il rischio di business o il rischio tasso di interesse).

Propedeutico all'ICAAP è il processo annuale di identificazione e mappatura dei rischi nell'ambito del complessivo processo di definizione del RAF di Gruppo. L'attività prevede l'identificazione da parte della Direzione CRO di Capogruppo di tutti i rischi – sia quantitativi sia qualitativi – ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto, avuto riguardo della propria operatività e ai mercati di riferimento. In tale contesto il Gruppo definisce per quali tipi di rischi (diversi da quelli di credito, di controparte, di mercato ed operativi) è opportuno adottare metodologie quantitative che possono determinare un fabbisogno di Capitale Interno e per quali, invece, si ritengono più appropriate, in combinazione o in alternativa, misure di controllo o attenuazione.

Con riferimento alla **prospettiva normativa**, il calcolo dei RWA per le categorie di rischio tipicamente di primo pilastro (credito, mercato e operativo), finalizzato a determinare il requisito regolamentare, avviene attraverso le **metodologie standardizzate** identificate dal regolamento 575/2013 (CRR).

Con riferimento alla **prospettiva economica**, per il calcolo del **capitale interno** il Gruppo ha adottato una propria metodologia basata sulla stima della perdita inattesa con un dato orizzonte temporale (1 anno) e con una determinata probabilità. In particolare:

- per i **rischi di credito**, la stima del Capitale Interno è effettuata mediante il calcolo della distribuzione delle perdite, ovvero la curva che esprime in forma aggregata il rapporto tra la probabilità di accadimento degli eventi di default delle controparti e la perdita potenziale complessiva per il Gruppo associata. Nella categoria sono considerati anche il rischio di default, ovvero il rischio d'insolvenza della controparte, il rischio di concentrazione del portafoglio e il rischio di migrazione, ovvero il rischio di deterioramento del merito creditizio di una controparte (downgrade);
- per i **rischi di mercato**, la stima del Capitale Interno si basa sulla stima del VaR dei rischi di mercato tramite il metodo della simulazione storica. La simulazione delle serie di P&L è effettuata considerando tutti i fattori di rischio (spread creditizio, tasso di interesse, cambio, ...), riflettendo non solo la volatilità ed i livelli di correlazione storici, ma l'intera distribuzione storica dei fattori di rischio (ad esempio asimmetria e curtosi);
- per i **rischi operativi**, la stima del capitale interno si basa sulla serie storica di dati interni di perdita, registrati e classificati conformemente ai 7 *event type* previsti dagli specifici RTS EBA che ricevono il mandato dal regolamento 575/2013 (CRR). Il modello simula mediante una procedura Monte Carlo (che contempla 1 milione di scenari) il numero di eventi operativi e gli impatti associati per ciascun Event Type. A seguire, per ciascun Event Type è ricostruita la distribuzione complessiva delle perdite operative annuali del Gruppo;
- per il **rischio di business**, la stima del Capitale Interno si fonda sull'analisi della serie storica trimestrale dell'utile operativo lordo aziendale (*Gross Operating Profit*). L'obiettivo è di isolare l'andamento non prevedibile dell'utile in quanto la volatilità di tale quota rappresenta l'effettiva esposizione al rischio di business.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sia per la prospettiva Economica sia per quella Normativa sono condotti degli **scenari di stress test**, utilizzati per fornire agli Organi Sociali una migliore valutazione della esposizione ai rischi e dei relativi sistemi di attenuazione e controllo; le risultanze degli stress test sono utilizzate ai fini strategici di indirizzo per la gestione del Gruppo ma non definiscono il livello di adeguatezza patrimoniale.

Gli scenari ICAAP applicati sono due, di intensità crescente, Moderato e Avverso; si basano entrambi su un *framework* macroeconomico e finanziario coerente, applicato uniformemente alle variabili considerate.

Infine, alla luce della crescente attenzione alle tematiche ambientali da parte delle principali Autorità prudenziali e regolamentari a livello globale e alle recenti evoluzioni normative in materia di rischi finanziari legati a fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), il programma di stress include delle analisi di scenario focalizzate su questo particolare ambito, che includono anche un *reverse stress test* qualitativo.

Per la prospettiva economica, la metrica di riferimento è la *Risk Taking Capacity*, pari al rapporto tra il capitale disponibile (*Available Financial Resources - AFR*) ed il Capitale Interno Complessivo; tale metrica è monitorata con cadenza trimestrale ed illustrata agli Organi Sociali all'interno della Relazione sulle esposizioni al rischio di Gruppo.

Con riferimento al processo ICAAP 2025, avente a oggetto i dati al 31 dicembre 2025, il Gruppo ha confermato la propria solidità patrimoniale. Tutti gli indicatori inerenti alla prospettiva Economica e Normativa sono superiori ai livelli minimi regolamentari ed agli obiettivi definiti nel Risk Appetite. Anche gli stress test confermano la solidità del Gruppo, che si mantiene su livelli di patrimonializzazione molto elevati.

Cultura del rischio

La Global Policy "Principi di governance dei rischi e cultura del rischio" si pone l'obiettivo di definire un quadro organico, coerente e integrato ai vari livelli dell'organizzazione, volto a consolidare le prassi di buona governance e una solida cultura del rischio, in linea con le aspettative di Vigilanza e degli stakeholders.

La Cultura del Rischio fa riferimento all'insieme delle regole, dei comportamenti che incidono sul grado di consapevolezza, riguardo all'assunzione e gestione dei rischi, nonché sulle attività di controllo che presidiano/vincolano le decisioni in materia di rischi. La cultura del rischio influenza le decisioni degli organi aziendali e del personale nello svolgimento quotidiano delle proprie attività e influisce in tal modo sul livello di esposizione al rischio delle società del Gruppo.

Nel Gruppo, la cultura del rischio è basata sui seguenti principi fondamentali:

- direzione e guida dall'alto: gli standard comuni per lo sviluppo della cultura del rischio sono definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Rientrano in tali standard, a titolo di esempio, la Global Policy "Principi di governance dei rischi e cultura del rischio" e la Global Policy "Carta d'integrità, codice di condotta e compliance culture";
- comunicazione efficace e tutela della diversità: il Gruppo promuove un ambiente lavorativo aperto all'ascolto e alla possibilità di esprimersi liberamente, basato sulla valorizzazione delle diversità (età, genere, formazione, ecc.), e su una comunicazione efficace a tutti i livelli organizzativi. Un ambiente lavorativo aperto all'ascolto è un ambiente in cui è possibile sollevare dubbi e perplessità nel contesto del processo decisionale;
- responsabilità: il Gruppo promuove l'adozione di una Governance finalizzata a una chiara ripartizione delle responsabilità correlate alla gestione, al monitoraggio e alla mitigazione dei rischi (inclusi i rischi emergenti), nell'ambito della quale è previsto che tutte le funzioni aziendali abbiano accesso alle informazioni/dati necessari a svolgere compiutamente il proprio ruolo e adempiere alle proprie responsabilità e ai compiti assegnati;
- definizione degli incentivi: il Gruppo adotta politiche di remunerazione e incentivazione appropriate, coerenti con il RAF, che incoraggiano un'assunzione di rischio prudente e volta al raggiungimento obiettivi/interessi di lungo termine, che prevedono meccanismi di aggiustamento per il rischio, nonché meccanismi volti a disincentivare condotte non allineate ad una prudente assunzione di rischio.

Al fine di diffondere la cultura del rischio a ogni livello organizzativo all'interno del Gruppo nel suo complesso, Fineco adotta una serie di pratiche e iniziative. Queste sono essenzialmente riconducibili a pratiche di governance, iniziative di condivisione delle informazioni e attività di formazione del personale/induction agli organi aziendali.

Con riferimento alle pratiche di Governance, è previsto il coinvolgimento della funzione di controllo dei rischi in diversi processi aziendali, proprio al fine di assicurare che i rischi assunti dal Gruppo e le potenziali implicazioni siano adeguatamente tenuti in considerazione. Rientrano in tale ambito, in particolare il processo Nuovi Prodotti, le Operazioni di Maggior Rilievo¹⁴, e i meccanismi di remunerazione e incentivazione.

La condivisione delle informazioni rappresenta un aspetto fondamentale per la diffusione della cultura del rischio all'interno dell'organizzazione. Le circolari emesse dalle funzioni di controllo aiutano le funzioni di linea nella comprensione e nello svolgimento delle loro mansioni relative alla gestione dei rischi. La condivisione dei report, invece, migliora la consapevolezza di tutto il personale sull'esposizione complessiva del Gruppo alle diverse tipologie di rischio. Tra i diversi report condivisi dalle funzioni di controllo si citano a titolo di esempio le Relazioni trimestrali, semestrali e annuali sulle esposizioni al rischio del Gruppo, il Rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza, il Compliance Activities Report e la relazione sull'attività di revisione interna.

¹⁴ Si tratta di quelle transazioni potenzialmente in grado di cambiare significativamente il contesto di business del Gruppo, portando ad un impatto sul Risk Appetite Framework definito dal Consiglio di Amministrazione

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Tra le attività di induction e formazione svolte all'interno del Gruppo si citano le seguenti:

- l'istituzione di Comitati manageriali volti ad assicurare un livello di consapevolezza dei rischi diffuso a tutti i livelli organizzativi, con il coinvolgimento sia delle strutture di business sia di controllo (c.d. "tone from the top");
- lo svolgimento di periodiche attività di induction con il Consiglio di Amministrazione ed approfondimento di tematiche riguardanti i rischi con il Comitato Rischi e Parti Correlate (c.d. "tone from the top");
- la formazione ai dipendenti e alla rete dei consulenti finanziari, attraverso corsi che hanno l'obiettivo di sviluppare e uniformare la comprensione dei rischi e la loro conoscenza (c.d. "culture of effective communication and challenge and diversity");
- l'attività di affiancamento (shadowing) tra il personale appartenente a diverse funzioni aziendali di controllo, finalizzata a garantire la formazione di competenze trasversali e di acquisire una visione complessiva e integrata del sistema dei controlli interni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Nella presente sezione sono fornite le informazioni riferite a FinecoBank e Fineco AM, imprese incluse nel consolidato contabile.

Per quanto riguarda Fineco AM, il presidio e il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione risk management della società, affidata al Chief Risk Officer, gerarchicamente dipendente dal CEO e funzionalmente dipendente dal CRO di FinecoBank S.p.A.. Il sistema dei controlli interni di FinecoBank è strutturato secondo le indicazioni normative previste dalla legislazione vigente. Le modalità di controllo, monitoraggio e reporting già in essere in FinecoBank sono state estese a Fineco AM modificando, qualora necessario, le modalità di analisi ed i controlli adattandoli alla dimensione, natura e complessità del *business*.

Nello specifico sono due le principali attività di gestione del rischio svolte: la tradizionale attività di controllo dell'aderenza del profilo di rischio/rendimento di ciascun fondo (Fund Risk Management) e l'attività di presidio dei rischi operativi (Operational Risk Management), peraltro previste dalla normativa irlandese.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Come previsto dalla Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", i crediti a vista verso banche e banche centrali, rilevati nella voce di bilancio "Cassa e disponibilità liquide", sono inclusi nella definizione di esposizioni creditizie per cassa ma sono convenzionalmente esclusi dalle tabelle relative all'informativa quantitativa sulla qualità del credito riportate nella presente Sezione 1 "Rischi del consolidato contabile".

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(Importi in migliaia)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.224	2.817	1.646	50.103	34.777.786	34.833.576
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	272.879	272.879
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	63	63
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2026	1.224	2.817	1.646	50.103	35.050.728	35.106.518
Totale 31/12/2025	1.242	2.165	833	44.950	32.944.011	32.993.201

Non sono presenti crediti acquistati deteriorati.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(Importi in migliaia)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.052	(24.365)	5.687	-	34.840.350	(12.461)	34.827.889	34.833.576
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	272.921	(42)	272.879	272.879
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	63	63
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2026	30.052	(24.365)	5.687	-	35.113.271	(12.503)	35.100.831	35.106.518
Totale 31/12/2025	28.164	(23.924)	4.240	-	33.003.358	(14.462)	32.988.961	32.993.201

(Importi in migliaia)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	9.891	
2. Derivati di copertura	-	-	525.265	
Totale 30/06/2026	-	-	535.156	
Totale 31/12/2025	-	-	615.557	

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

Nessun dato da segnalare.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Nessun dato da segnalare.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento (O.I.C.R.) che si qualificano quali entità strutturate secondo l'IFRS 12.

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio nei confronti di entità strutturate rappresentate da quote di O.I.C.R. non consolidate.

(Importi in migliaia)

Voci di bilancio / tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (a)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (b)	Valore contabile netto (c=a-b)	Esposizione massima al rischio di perdita (d)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (e=d-c)
1. Società veicolo	-	-	-	-	-	-	-
	MFV	1.987		-	1.987	1.987	-
2. O.I.C.R.	CA	50.762	CA	3.562	47.200	50.762	3.562
	HFT	-		-	-	-	-
Totale		52.749		3.562	49.187	52.749	3.562

Legenda

MFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value

CA: Costo Ammortizzato

HFT = Attività finanziarie di negoziazione

Si segnala che nella tabella sopra esposta l'esposizione riportata nelle "Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value" è rappresentata da quote di O.I.C.R. detenute dalla controllata Finco AM, mentre le attività e le passività al costo ammortizzato rappresentano, rispettivamente, il credito e il debito che la società vanta nei confronti dell'ICAV che ha emesso il fondo di investimento.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Obiettivo del Gruppo è quello di fornire un'adeguata gamma di prodotti che possa soddisfare e fidelizzare la clientela mediante una offerta competitiva e completa. Lo sviluppo dei prodotti e l'offerta si conciliano con il mantenimento della qualità del portafoglio e, comunque, con adeguati processi che consentano di monitorare la redditività.

I fattori che generano il rischio di credito sono determinati da politiche di accettazione e di valutazione del merito creditizio che sono sempre adeguatamente correlate al rapporto rischio/rendimento del prodotto nonché in linea con la propensione al Rischio (Risk Appetite) stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

La qualità del portafoglio, costantemente monitorata e supportata da strumenti di mitigazione del rischio, è presidiata con modelli di *scoring* che contribuiscono alla valutazione in erogazione rendendola omogenea e controllata. Il monitoraggio del portafoglio e la sua segmentazione per prodotto e anzianità consentono, oltre ad un adeguato controllo sui livelli di rischio, la comprensione delle migliori strategie in erogazione. L'individuazione di eventuali aree di maggior rischio consentono interventi sia sui sistemi automatizzati di valutazione sia sulle normative di erogazione, con la possibilità di agire, in via preventiva, per la limitazione del rischio di credito.

L'offerta di prodotti di credito si è evoluta nel corso degli anni, in particolar modo attraverso l'offerta di mutui fondiari e la concessione di aperture di credito in conto corrente garantite da pegno su titoli e fondi con la clausola di rotatività (Credit Lombard). Credit Lombard è la soluzione di FinecoBank adatta a chi possiede patrimoni e desidera ottenere liquidità aggiuntiva dai propri investimenti.

L'offerta di mutui riguarda, principalmente, mutui per l'acquisto di prima e seconda casa (compresa la surroga), oltre a mutui liquidità e, in via residuale, mutui su immobili non residenziali.

Il Gruppo ha inoltre continuato lo sviluppo dei prodotti già presenti in catalogo, quali l'emissione di carte di credito a saldo a favore della clientela correntista e l'erogazione di prestiti personali.

Inoltre, i prodotti Credit Lombard e prestiti personali possono essere valutati anche con la modalità "*Instant approval*", servizio che consente di valutare la richiesta in pochi istanti e di concedere il fido/erogare il prestito in tempo reale a clientela selezionata.

Le scelte di investimento della liquidità del Gruppo sono guidate da un approccio prudente volto al contenimento dei rischi di credito e prevedono principalmente l'acquisto di titoli governativi dell'area Euro. Per maggiori dettagli sui titoli governativi si rimanda all'Informativa relativa alle esposizioni in titoli emessi da Stati sovrani.

Al 30 giugno 2026 non si rilevano impatti significativi derivanti dai principali conflitti geopolitici in corso, tra cui quello tra Russia - Ucraina nonché dalle tensioni nell'area mediorientale, in termini di deterioramento del portafoglio dei crediti di finanziamento verso la clientela ordinaria di Gruppo. Quest'ultimo è infatti costituito principalmente da crediti accordati alla clientela al dettaglio, prevalentemente assistiti da garanzie reali finanziarie ed immobiliari, ed erogati in applicazione di un'attenta e prudente politica di concessione. Nel caso dei mutui fondiari il *loan to value medio* è, infatti, pari a circa il 42% e i fidi accordati prevedono l'acquisizione di garanzie con margini conservativi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Al fine di garantire un adeguato presidio del rischio di credito, il Gruppo si è dotato di un efficace sistema di *governance* interna, organizzato su distinti e articolati livelli di responsabilità.

Al primo livello, il processo creditizio relativo ai crediti di finanziamento verso clientela ordinaria e il processo di concessione e allocazione dei *plafond* per controparti istituzionali è di responsabilità della Direzione Chief Lending Officer (CLO). In tale contesto la Direzione CLO effettua sia la valutazione del merito creditizio della clientela e delle controparti con cui il Gruppo svolge attività creditizie, sia il monitoraggio andamentale delle singole esposizioni creditizie, al fine di rilevare tempestivamente eventuali anomalie ed effettuare le necessarie classificazioni prudenziali.

In aggiunta al monitoraggio andamentale, la Direzione CLO provvede anche a calcolare i tassi di decadimento della clientela per tipologia di prodotto, finalizzati a intercettare incrementi nella rischioosità dei prodotti offerti dal Gruppo alla propria clientela, e alla stima dei parametri di rischio (PD e LGD) utilizzati per il calcolo delle perdite attese in ambito IFRS 9.

Al secondo livello, le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito e del rischio controparte sono di responsabilità del Chief Risk Officer. All'interno della Direzione CRO il Team Credit Risk & Internal Capital ha la responsabilità di:

- monitorare, attraverso controlli di secondo livello, il credito concesso alla clientela, focalizzandosi più in generale sulla qualità complessiva del portafoglio crediti della Banca rilevando tempestivamente eventuali fenomeni di anomalia;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- supportare la Direzione CLO nello sviluppo e nella manutenzione dei modelli di scoring utilizzate dalla Banca per la valutazione del merito creditizio della propria clientela al dettaglio;
- verificare, attraverso controlli di secondo livello, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, valutando la coerenza delle classificazioni prudenziali e l'adeguatezza delle rettifiche di valore;
- monitorare, attraverso controlli di secondo livello, il grado di concentrazione delle garanzie reali finanziarie verso singoli emittenti, e delle garanzie immobiliari a elevato rischio climatico e ambientale;
- analizzare il livello di rischio dei singoli prodotti, verificando periodicamente la correttezza dei tassi di decadimento della clientela al dettaglio calcolati dalla Direzione CLO;
- definire un modello di reporting per il Gruppo specificando le regole di rilevazione di stock e flussi;
- definire i parametri creditizi (PD e LGD) utili per la definizione del pricing del prodotto, nell'ambito del lancio di un nuovo prodotto di credito;
- sviluppare e mantenere le metodologie per il calcolo delle perdite attese conformemente al principio contabile IFRS9, ed effettuare i controlli di *data quality* sulle rettifiche di valore;
- sviluppare e mantenere le metodologie di identificazione delle posizioni che mostrano un incremento significativo del rischio di credito rispetto al momento di iscrizione iniziale in bilancio (SICR);
- effettuare dei controlli di coerenza sui parametri macroeconomici utilizzati dal fornitore esterno per determinare la componente prospettica dei parametri di rischio applicabili nell'ambito del calcolo delle perdite attese su crediti secondo il principio contabile IFRS9;
- sviluppare e mantenere i modelli per il calcolo del Capitale Interno dei rischi di credito e di business, e applicare i relativi scenari di stress;
- effettuare controlli sui parametri di rischio delle controparti FIBS e corporate, utilizzati sia per il calcolo delle perdite attese su crediti, sia per il calcolo del capitale interno, forniti dal data provider esterno, al fine di verificarne la coerenza andamentale e con i dati di mercato;
- monitorare il rischio di credito e il rischio paese derivante dagli investimenti strategici del Gruppo, tenendo in adeguata considerazione l'esposizione delle controparti ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), e la loro capacità di fronteggiarli;
- verificare sistematicamente il rispetto dei limiti operativi relativi all'attività di marginazione e formulare analisi di scenario (stress test) per la valutazione della sostenibilità dell'operatività dal punto di vista economico e patrimoniale;
- supportare il Department CFO nella formulazione dei dati di *forecast* e di *budget* relativi alle rettifiche su crediti.

2.1.1 Fattori che generano il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere svalutati in tutto o in parte. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma tecnica in cui si estrinseca.

Le principali cause d'inadempimento sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prestatore di assicurare il rimborso del debito, come pure anche al manifestarsi di circostanze macroeconomiche e politiche che si riflettono sulle condizioni finanziarie del debitore.

Oltre alle attività di concessione ed erogazione del credito, il Gruppo è esposto all'ulteriore rischio di controparte. Si definisce infatti come rischio di controparte il rischio che la controparte di una delle transazioni risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa.

Altre attività bancarie, oltre alle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di controparte può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti derivati;
- compravendite di titoli, "*futures*", valute;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da società del Gruppo potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti di un elevato numero di transazioni ovvero di una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Generano inoltre "Rischio di Credito Non Tradizionale" le operazioni leva/short effettuate con prestito titoli. Le operazioni leva/short effettuate con prestito titoli, anche in presenza di *stop loss* automatici effettuati all'interno dei margini, possono generare rischio di credito in mancanza di liquidità del titolo (ad esempio, in caso di eventi traumatici che pregiudichino il normale funzionamento dei mercati) e/o margine non sufficiente. Per prevenire tali eventi sono periodicamente sviluppate analisi di scenario volte a valutare gli impatti e porre in essere opportune politiche di mitigazione.

Il Gruppo, pertanto, controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte così come il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la *best practice* di Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito, associato alla perdita potenziale derivante dal *default* del cliente/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria dovuta al deterioramento del suo merito creditizio, è misurato a livello di singola controparte/transazione e a livello di intero portafoglio.

Come anticipato, la valutazione del rischio di credito durante la fase di erogazione dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria è effettuata dalla Direzione CLO, ed è supportata da sistemi automatizzati di valutazione (c.d. sistemi di *credit scoring*). Tali sistemi sono inoltre integrati con tutte le informazioni ed evidenze disponibili: dati pubblici e privati rivenienti da Credit Bureau, flussi di Centrale Rischi o richieste di prima informazione a Banca d'Italia ed altre informazioni andamentali sulla clientela storicizzate dal Gruppo. L'attenzione in fase di erogazione è sempre posta alla possibilità di sfruttare, al meglio, tutte le informazioni relative alla clientela fornite dalla Banca e dal Sistema.

La raccolta di eventuali garanzie, la loro valutazione ed i margini tra il *fair value* della garanzia e la somma concessa sono di semplice supporto per la mitigazione del rischio di credito, ma non esiste una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria ed il merito creditizio del richiedente. Le regole per l'ammissibilità, la valutazione, il monitoraggio e la gestione delle garanzie all'interno del Gruppo FinecoBank sono disciplinate dalla Local Policy "Principi di gestione delle garanzie a supporto di attività creditizie".

La Direzione CRO, in qualità di funzione di controllo dei rischi, svolge controlli di secondo livello su tutte le fasi che caratterizzano il processo creditizio relativo ai crediti di finanziamento verso clientela ordinaria. I controlli, che sono basati principalmente sullo sviluppo di indicatori che permettono di effettuare monitoraggi a evento, vertono sulla verifica del rispetto della normativa interna e dei poteri delegati conferiti dal Consiglio di Amministrazione alle strutture deliberanti e sull'individuazione di irregolarità a livello di singola esposizione o di portafoglio, anche in relazione al portafoglio garanzie. In aggiunta ai controlli sopra descritti sono svolti anche monitoraggi periodici focalizzati sulla valutazione della qualità e della *performance* del portafoglio crediti.

La valutazione del merito creditizio delle controparti con cui il Gruppo svolge attività creditizia è effettuata dalla Direzione CLO nell'ambito del processo di concessione e allocazione dei plafond assegnati al Gruppo Economico di appartenenza della controparte, ossia considerando l'esposizione del Gruppo nei riguardi di tutti i soggetti giuridicamente o economicamente collegati alla controparte. I Plafond sono dei "tetti di rischio" e rappresentano i limiti più alti in termini di rischio di credito che il Gruppo è disposto ad accettare nei confronti di una determinata controparte.

Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il Risk Appetite ed il "Piano di Investimenti"; il primo definisce la propensione ed i limiti per gli investimenti strategici di Gruppo, il secondo fornisce indicazione della composizione degli investimenti strategici del Gruppo. Sulla base delle linee guida del Consiglio di Amministrazione il Gruppo definisce specifici limiti di rischio (plafond) verso ciascuna controparte FIBS ("Istituzioni Finanziarie, Banche e *Sovereign*") o Corporate con la quale il Gruppo avrà una esposizione creditizia, sempre nel rispetto dei limiti regolamentari delle Grandi Esposizioni ove applicabili. Il meccanismo dei Plafond consente al Gruppo di limitare e monitorare il rischio di concentrazione verso singole controparti (concentrazione single name) e il relativo gruppo economico.

La materia è disciplinata dalla Global Policy "Attività creditizia con Istituzioni Finanziarie, Banche, Stati sovrani e controparti *Corporate*", che definisce i principi e regole per un'efficiente e completa valutazione, controllo e limitazione del rischio di credito e di controparte associato all'attività creditizia con le suddette controparti, inclusi gli emittenti di strumenti obbligazionari presenti nel portafoglio bancario. Come stabilito nella Global Policy, la Direzione CLO, oltre a valutare il merito creditizio delle controparti e approvare i plafond richiesti dalle diverse funzioni di Gruppo conformemente ai poteri di delega tempo per tempo vigenti, effettua il monitoraggio operativo. Quest'ultimo è volto ad assicurare che tutte le funzioni di Gruppo rispettino in ogni momento i plafond assegnati, i limiti delle Grandi Esposizioni e delle Parti Correlate, e che le controparti del Gruppo mantengano un merito creditizio sufficientemente elevato.

La Direzione CRO invece effettua il monitoraggio sistematico a livello accentrato e di singola controparte con esposizione rilevante, incentrato sull'analisi di una serie di indicatori di *Early Warning*, e svolge dei controlli di secondo livello sul rispetto del limite sulle Grandi Esposizioni e sulle esposizioni verso Parti Correlate.

In sostanza il processo di monitoraggio di secondo livello, effettuato dalla Direzione CRO, ha l'obiettivo di analizzare la qualità del credito e le dinamiche delle esposizioni a rischio calcolando indicatori sintetici di rischio e rappresentandone l'evoluzione nel tempo al fine di predisporre piani d'azione necessari a mitigare o evitare i fattori di rischio. In particolare, la Direzione CRO predispone la Relazione trimestrale sulle esposizioni a rischio, indirizzata al Consiglio di Amministrazione; in tale contesto è evidenziato l'andamento del portafoglio crediti e le risultanze dei controlli di secondo livello svolti nel periodo di riferimento. Con particolare riferimento al portafoglio crediti di finanziamento verso clientela ordinaria è riportata l'analisi dei flussi tra classificazioni, lo stock dei crediti deteriorati e delle posizioni che usufruiscono di moratorie di pagamento e le relative perdite attese. Sono inoltre evidenziate le risultanze dei controlli di secondo livello svolti nel periodo di riferimento sulla concentrazione delle garanzie reali finanziarie acquisite dal Gruppo come *collateral* per gli affidamenti in conto corrente. Con riferimento alle esposizioni verso controparti finanziarie, banche e Stati Sovrani, sono invece evidenziate le risultanze dei monitoraggi sul rischio emittente, rischio controparte e rischio paese.

Nell'ambito del presidio sul rischio paese sono monitorati alcuni indicatori (*Worldwide Governance Indicator*) sviluppati da un *team* di ricercatori in collaborazione con la World Bank, che hanno l'obiettivo di esprimere in modo sintetico l'efficacia delle politiche attuate dalle autorità governative delle diverse nazioni, e un indicatore specifico di rischio ambientale, denominato ND-Gain, sviluppato da un team di ricercatori dell'università statunitense Notre Dame. Quest'ultimo indicatore considera due grandezze fondamentali: il livello di vulnerabilità di un paese ai cambiamenti climatici ("*vulnerability*") e il posizionamento della rispettiva nazione in termini di capacità economica, sociale e di *governance* per far fronte ai mutamenti del clima ("*readiness*"). I due indicatori sono confrontati al fine di determinare l'esposizione di quel paese ai rischi climatici e ambientali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Come previsto dal principio contabile IFRS 9: Strumenti finanziari, il modello contabile di impairment adottato per le esposizioni creditizie è basato su (i) un approccio di “expected losses” e (ii) sul concetto di perdita attesa “lifetime”. Per ogni dettaglio si rimanda al paragrafo 2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Secondo le logiche previste dal principio contabile IFRS 9, sono oggetto di calcolo di *impairment* le attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio.

Tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende le esposizioni creditizie di nuova erogazione o acquisizione nonché le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene performing, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 l'*impairment* è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino a un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 l'*impairment* è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari alla durata residua della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, il Gruppo applica specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD e LGD stimati in modo conservativo e ai quali sono apportati specifici correttivi al fine di garantire la piena coerenza con la normativa contabile.

La perdita attesa è calcolata per le controparti istituzionali provviste di *rating*, utilizzando i parametri di rischio forniti dal fornitore esterno Moody's Analytics. Per le controparti istituzionali non provviste di *rating*¹⁵, invece, sono applicate della proxy definite dalla Direzione CRO di Capogruppo.

Per le controparti *retail*, non avendo a disposizione sistemi di *rating* interni, i parametri di PD e LGD sono stimati con una metodologia differente a seconda del tipo di prodotto.

Per i prestiti personali la PD è stimata da un modello sviluppato internamente dalla Direzione CRO che, sulla base della performance del portafoglio degli ultimi 7 anni (in coerenza con la massima *maturity* del prodotto), calcola una curva di PD a cui ogni singola posizione è associata in base alla sua anzianità. La LGD è calcolata prendendo in considerazione l'importo medio del recupero delle sofferenze, determinata in modo analitico in base alle informazioni fornite dalla struttura preposta alla gestione delle pratiche e in base alla natura del finanziamento e alle eventuali garanzie che lo assistono.

Per i mutui, Fineco si avvale di un modello di PD basato sui tassi di decadimento relativi al sistema bancario italiano¹⁶, opportunamente calibrato sui dati storici di default osservati nel portafoglio. Il modello si basa su una regressione logistica ponderata, che mette in relazione i tassi di decadimento storici su base trimestrale (variabile dipendente) con un insieme di variabili macroeconomiche. I dati macroeconomici utilizzati provengono dagli scenari baseline messi a disposizione dal fornitore esterno Moody's Analytics. Il modello traduce l'effetto delle condizioni economiche attese sui tassi di decadimento in una stima del rischio di default complessivo del prodotto mutui.

Sempre per i mutui, la LGD è stimata attraverso un modello che tiene in considerazione la coverage media applicata alle esposizioni *non-performing*, determinata e aggiornata su base analitica dalla funzione di recupero crediti sulla base delle informazioni a disposizione della Banca, le spese legali per il recupero, l'importo del debito residuo, e il rapporto tra quest'ultimo e il valore dell'immobile a garanzia (Exposure to Value – ETV). Si segnala inoltre che nella determinazione della LGD dei mutui è applicato prudenzialmente un floor minimo della Loss Given Loss (LGL) pari al 60%.

Per le altre esposizioni *retail*, diverse da quelle sopra riportate, la PD è sostituita dal tasso di decadimento medio osservato dalle matrici di transizione che definiscono il passaggio a deteriorato, mentre la LGD è calcolata in funzione della perdita attesa media delle relative sofferenze, determinata in modo analitico in base alle informazioni fornite dalla struttura preposta alla gestione delle pratiche e in base alla natura del finanziamento e alle eventuali garanzie che lo assistono.

Nel calcolo della LGD applicata alle posizioni performing del portafoglio retail, si tiene conto del Cure Rate, che rappresenta la probabilità che un'esposizione creditizia classificata in stato di default (Stage 3) venga successivamente ripristinata a uno stato di bonis (Stage 1 o Stage 2), in seguito a interventi di recupero o miglioramento della situazione finanziaria del debitore.

¹⁵ Le esposizioni verso controparti istituzionali sprovviste di Rating consistono principalmente in crediti di funzionamento derivanti dalla retrocessione di commissioni delle società di Asset Management in seguito alla vendita dei loro prodotti di risparmio gestito attraverso la piattaforma della Capogruppo. Si evidenzia che tale attività non comporta un'esposizione significativa verso le citate controparti.

¹⁶ I dati, regolarmente reperibili dal database della Banca d'Italia, sono stati filtrati considerando i crediti erogati a famiglie consumatrici per importi superiori a euro 125.000, ipotizzando che, per fasce di importi così elevate, la componente di crediti diversi dai mutui sia marginale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Infine, per recepire quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, le *proxy* dei parametri sono corrette mediante analisi prospettiche denominate *Forward Looking Information*.

Un aspetto chiave derivante dal principio contabile IFRS 9 è rappresentato dal modello di *Stage Allocation*, finalizzato a trasferire le esposizioni fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate), laddove lo Stadio 1 include principalmente le esposizioni di nuova erogazione e le esposizioni che alla data di reporting non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale.

Il modello di valutazione della *Stage Allocation* opera sempre a livello di singola esposizione e si basa su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono:

- il confronto fra il *rating* della controparte alla data di riferimento e quello registrato alla data di apertura del rapporto/acquisto dei titoli;
- l'analisi statistica di una serie di variabili comportamentali, socio-demografiche e di esposizione creditizia della clientela;
- elementi assoluti quali i *backstop* previsti dalla normativa (e.g. 30 giorni di scaduto);
- ulteriori evidenze interne ed esterne.

Con riferimento alle controparti istituzionali emittenti di strumenti finanziari che il Gruppo acquista a titolo di investimento, o con cui il Gruppo svolge attività creditizia, l'approccio utilizzato è quello basato sul *rating* esterno assegnato dall'agenzia Moody's. La metodologia prevede che la posizione passi in stage 2 allo sfioramento di una determinata soglia, fissata in termini di *notch* dal *rating* rilevato alla data di prima apertura del rapporto.

Con riferimento alle altre controparti istituzionali sprovviste di rating, il Gruppo si avvale dei backstop previsti dalla normativa e degli strumenti di monitoraggio di primo livello predisposti dalla Direzione CLO. In tale contesto sono classificate in stage 2 tutte le esposizioni che presentano più di 30 giorni di scaduto, o per le quali sono disponibili ulteriori informazioni che lasciano presumere un deterioramento del merito creditizio della controparte.

Con riferimento alle controparti retail, il Gruppo si avvale di un modello di scoring andamentale sviluppato dalla Direzione CRO di Capogruppo. Tale modello, attraverso l'analisi statistica di una serie di variabili comportamentali, socio-demografiche e di esposizione creditizia (es. utilizzo del fido, movimenti di conto corrente, stato dei pagamenti, ecc.), attribuisce a ogni singolo cliente un punteggio che rappresenta una valutazione sintetica del suo merito creditizio. Lo score è aggiornato mensilmente e confrontato con il punteggio ottenuto alla prima data di iscrizione in bilancio. Tale confronto permette di determinare se si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione e, al ricorrere delle condizioni previste, di attivare automaticamente la riclassificazione delle posizioni tra stage 1 e stage 2.

L'utilizzo del modello avviene in parallelo al monitoraggio andamentale dei crediti, svolto al primo livello dalla Direzione CLO. Quest'ultima dispone infatti di un sistema strutturato di monitoraggio delle esposizioni creditizie, basato su meccanismi di alert e trigger finalizzati all'identificazione tempestiva di variazioni rilevanti nella situazione economica, finanziaria e patrimoniale della clientela, nonché nella relativa capacità di rimborso. Tali indicatori derivano da informazioni interne al Gruppo o provenienti da banche dati esterne e consentono di cogliere eventuali segnali di incremento del rischio di credito delle esposizioni creditizie. Il meccanismo di alert si attiva al superamento di soglie predefinite, stabilite in conformità alla normativa esterna ed interna tempo per tempo vigente e di riferimento sul tema. Indipendentemente dall'esito dei monitoraggi, restano sempre applicabili a livello di singola esposizione i backstop richiesti dalla normativa.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi che, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, possono fare riferimento anche a operazioni di mercato; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso, il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("*practical expedients*") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di *business plan* o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti o, qualora ne ricorrano le condizioni, di transazioni di mercato attese.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parametri e definizioni di rischio utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore

Come menzionato nel precedente paragrafo, i modelli per il calcolo della perdita attesa fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD, oltre che sul tasso di interesse effettivo. Tali modelli sono utilizzati per il calcolo delle rettifiche di valore di tutte le controparti istituzionali costituite prevalentemente da controparti FIBS (*Financial Institutions, Banks and Sovereigns*).

In particolare:

- la PD (*Probability of Default*), esprime la probabilità di accadimento di un evento di default della posizione creditizia, in un determinato arco temporale (es. 1 anno);
- la LGD (*Loss Given Default*), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il complemento a uno del tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di default della posizione creditizia;
- la EAD (*Exposure at Default*), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di default della posizione creditizia;
- il Tasso di Interesse Effettivo è il tasso di sconto espressione del valore temporale del denaro.

Tali parametri sono calcolati a partire dagli omologhi parametri di lungo periodo utilizzati anche ai fini del calcolo del Capitale Interno apportando specifici adeguamenti al fine di assicurare la piena coerenza ai requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9.

I principali adeguamenti sono stati finalizzati a:

- introdurre adeguamenti "*point-in-time*" previsti dal principio contabile;
- includere informazioni "*forward looking*";
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

Per quanto riguarda la PD *lifetime*, le curve di PD *through-the-cycle*, ottenute dai modelli o dalle *proxy*, sono state calibrate per riflettere previsioni *point-in-time* e *forward-looking* circa i tassi d'inadempienza di portafoglio.

Il tasso di recupero incorporato nella LGD *through-the-cycle* è stato adattato al fine di riflettere i *trend* più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i *trend* futuri e attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.

Con riferimento allo Stadio 3 si precisa che lo stesso comprende le esposizioni deteriorate verso debitori che ricadono, secondo quanto previsto dalle regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, nella categoria "*Non-performing*" ai sensi del Regolamento 630/2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Ai fini dell'identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle *Guidelines* EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07) e dal Regolamento UE 2018/171. Le esposizioni creditizie deteriorate devono, durante il "*cure period*" di 3 mesi previsto dal paragrafo 71 (a) delle EBA/GL/2016/07, continuare a essere rilevate nelle pertinenti categorie nelle quali le stesse si trovavano.

In particolare, si fa riferimento alla definizione di EBA delle esposizioni Non-Performing e quella di attività deteriorate stabilite da Banca d'Italia, così come riportate nella sezione Parte A – Politiche Contabili - Impairment della nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2025.

Informazioni prospettiche utilizzate nel calcolo delle rettifiche di valore

La perdita creditizia attesa derivante dai parametri descritti nel precedente paragrafo considera previsioni macroeconomiche attraverso l'applicazione di scenari multipli ai componenti "*forward looking*".

Nello specifico, la componente prospettica ("*forward looking*") è determinata da tre scenari macroeconomici, uno scenario base ("*Baseline*"), uno scenario positivo ed uno scenario avverso. Lo scenario base è lo scenario centrale di riferimento ed è quindi ritenuto la realizzazione più probabile; gli scenari positivo e avverso rappresentano delle realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore.

I parametri macroeconomici forniti da Moody's Analytics nell'ambito dello scenario baseline, utilizzato congiuntamente agli scenari stressati per determinare la componente prospettica prevista dal principio contabile IFRS 9, sono soggetti ad un'attività di controllo, finalizzata a verificarne l'attendibilità. L'attività prevede una comparazione con dei forecast ufficiali rilasciati da fonti autorevoli quali, autorità di vigilanza, o istituzioni internazionali/europee e la verifica della coerenza delle principali variabili macroeconomiche negli scenari stressati rispetto all'intervallo di confidenza utilizzato nella formulazione dello scenario.

Misurazione delle perdite attese

Al 30 giugno 2026, ai fini del calcolo delle perdite attese su crediti per le esposizioni *performing*, il Gruppo ha utilizzato dei parametri di rischio (PD e LGD) rettificati attraverso gli scenari macroeconomici forniti dal fornitore esterno Moody's Analytics. Gli scenari incorporano informazioni prospettiche che considerano le possibili evoluzioni delle recenti tensioni geopolitiche e commerciali tra gli Stati Uniti d'America e l'Unione Europea, nonché di quelle in Medio Oriente tra lo Stato di Israele e Hamas, e del conflitto militare tra Russia e Ucraina.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Come anticipato nella sezione relativa alla metodologia di calcolo della perdita attesa, la componente prospettica (*"forward looking"*) è determinata da tre scenari macroeconomici, uno scenario base (*"Baseline"*), uno scenario positivo e uno scenario avverso. Lo scenario base è pesato al 40% in quanto ritenuto quello di realizzazione più probabile; gli scenari positivo e avverso invece sono pesati al 30%, e rappresentano delle realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore.

Lo scenario base utilizzato per il calcolo delle ECL al 30 giugno 2026 considera un'accelerazione della crescita nel corso del 2026, guidata dal riassorbimento dell'impatto generato dall'imposizione delle tariffe doganali da parte degli Stati Uniti, e dalla ripresa dei consumi, che avevano subito un rallentamento nel corso del 2025, e degli investimenti, favoriti dai più bassi tassi di interesse. In particolare, lo scenario assume:

- che il conflitto in Medio Oriente giunga al termine, portando ad un processo di graduale de-escalation, che permette la ripresa regolare del traffico commerciale attraverso lo stretto di Hormuz;
- la stipula di un nuovo accordo che concede agli Stati Uniti maggiori diritti sulle basi militari e sull'esplorazione mineraria in Groenlandia, che permette all'amministrazione statunitense di rivendicare la vittoria, pur rinunciando alle sue richieste di pieno controllo del territorio artico. Il rapporto tra Europa e Stati Uniti si indebolisce ulteriormente, ma si evita una rottura definitiva;
- il fallimento dei negoziati di pace tra Russia e Ucraina, con una significativa riduzione degli aiuti militari USA, compensati solo parzialmente dall'incremento del supporto militare da parte dei paesi dell'Unione Europea;
- che la rapida risoluzione del conflitto in Medio Oriente e il conseguente calo dei prezzi del petrolio e del gas consentano alla Banca Centrale Europea di astenersi dall'aumentare i tassi di interesse. La politica fiscale torna ad essere espansiva, mentre i governi europei si affrettano a riarmarsi in seguito ai dubbi sulle garanzie di sicurezza statunitensi.

In Italia, paese in cui il Gruppo detiene la quasi totalità delle esposizioni verso clientela al dettaglio, le previsioni di crescita del Prodotto Interno Lordo per il 2026 sono stimate in crescita allo 0,91% grazie alla stabilità del mercato del lavoro, che stimola il reddito disponibile reale e i consumi delle famiglie. È inoltre prevista una graduale accelerazione negli anni successivi dovuta a maggiori investimenti pubblici effettuati in seguito alla scadenza del piano di ripresa e resilienza. Il rapporto debito/Pil è stimato pari al 137%. Il tasso di disoccupazione è stimato al 5,34% per il 2026, per poi rimanere stabile negli anni successivi attorno al 5,4%.

Altre variabili macroeconomiche, ad esempio il rendimento dei titoli di stato a 10 anni, sono considerate negli scenari a seconda del prodotto creditizio e delle caratteristiche anagrafiche della controparte verso cui il Gruppo detiene l'esposizione.

Lo scenario favorevole utilizzato per il calcolo delle ECL al 30 giugno 2026 ipotizza che le controversie commerciali e geopolitiche si attenuino e che la fase più intensa della guerra in Ucraina giunga al termine. Ciò si traduce in un impulso alla domanda aggregata e in un'espansione dell'offerta aggregata. In Italia, tale scenario si traduce in una previsione di crescita del Prodotto Interno Lordo dell'1,89% nel 2026. Il rapporto Debito/PIL previsto per la fine del 2026 è pari al 136%. Infine, il tasso di disoccupazione è stimato in ribasso al 5,33%, per poi scendere ulteriormente negli anni successivi.

Lo scenario avverso utilizzato per il calcolo delle ECL al 30 giugno 2026 ipotizza invece un peggioramento del *sentiment* dei mercati europei dovuto all'inasprimento delle tensioni commerciali e geopolitiche con gli Stati Uniti, delle crescenti preoccupazioni per la crescita globale e alle preoccupazioni che il conflitto militare tra Russia e Ucraina possa espandersi coinvolgendo altri paesi. In Italia, le previsioni in tale scenario si traducono in una contrazione del PIL di -1,20% nel 2026, un ulteriore aggravamento nel 2027 (-2,42%) e una graduale ripresa negli anni successivi. Il rapporto debito/PIL è stimato in crescita al fine di raggiungere il 147% nel 2027. Infine, il tasso di disoccupazione italiano è stimato in aumento fino a raggiungere un picco del 6,93% nel 2028 per poi ridursi lievemente negli anni successivi.

Al 30 giugno 2026, applicando esclusivamente lo scenario favorevole sulle esposizioni complessive del Gruppo, le rettifiche sarebbero state pari a circa 1,2 milioni di euro, mentre applicando esclusivamente lo scenario sfavorevole sarebbero pari a 5,2 milioni di euro. Considerando tutti gli scenari - adottando le ponderazioni sopra descritte - le rettifiche di valore complessive di Gruppo al 30 giugno 2026 sono pari a 2,5 milioni di euro. Si segnala che negli importi sopra stimati non sono state considerate le riprese di valore derivanti da cessione di titoli, che al 30 giugno 2026 ammontano a circa 0,05 milioni di euro.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I dettagli circa le previsioni dei principali dati macroeconomici utilizzate negli scenari sono riportate in dettaglio nella seguente tabella:

Scenarios	Variables	2026	2027	2028	2029	2030
Baseline (40%)	Eurozona-PIL ($\Delta\%$)	1,26%	1,68%	1,71%	1,63%	1,54%
	ITA-PIL ($\Delta\%$)	0,91%	1,17%	1,75%	1,85%	1,73%
	ITA-Rapporto Debito/PIL	137%	136%	133%	130%	127%
	ITA-Tasso di disoccupazione	5,34%	5,39%	5,41%	5,42%	5,44%
	ITA-Inflazione	1,79%	1,53%	2,03%	2,07%	2,10%
Favorable (30%)	Eurozona-PIL ($\Delta\%$)	2,32%	2,85%	1,52%	1,57%	1,51%
	ITA-PIL ($\Delta\%$)	1,89%	2,11%	1,50%	1,79%	1,73%
	ITA-Rapporto Debito/PIL	136%	132%	129%	126%	122%
	ITA-Tasso di disoccupazione	5,33%	5,25%	5,13%	5,07%	5,06%
	ITA-Inflazione	2,00%	1,70%	1,93%	2,09%	2,16%
Unfavorable (30%)	Eurozona-PIL ($\Delta\%$)	-0,84%	-1,91%	2,92%	2,43%	1,62%
	ITA-PIL ($\Delta\%$)	-1,20%	-2,42%	2,93%	2,55%	1,77%
	ITA-Rapporto Debito/PIL	140%	147%	146%	143%	140%
	ITA-Tasso di disoccupazione	5,51%	6,41%	6,93%	6,78%	6,45%
	ITA-Inflazione	2,62%	0,27%	1,68%	1,82%	1,92%

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio nelle varie forme di concessione di credito, il Gruppo acquisisce diverse tipologie di garanzie reali. Per i mutui fondiari, il Gruppo acquisisce a garanzia tramite ipoteca principalmente immobili residenziali, mentre sugli affidamenti in conto corrente sono accettati in pegno diverse tipologie di strumenti finanziari, tra cui azioni, obbligazioni, fondi di investimento, assicurazioni e titoli di Stato.

Anche in presenza di garanzie reali il Gruppo effettua una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità reddituale del cliente indipendentemente dalla garanzia accessoria fornita. La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali (margini), differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia e dalla concentrazione dello strumento nel portafoglio del cliente fornito a garanzia.

Per le garanzie immobiliari, i principi e le regole sono descritti dalla *policy* "Normativa erogazione crediti commerciali". In particolare, il Gruppo concede alla propria clientela finanziamenti per un ammontare massimo pari all'80% del valore dei beni ipotecati. Il rapporto tra l'importo del finanziamento accordato ed il valore dell'immobile cauzionale, attestato secondo quanto sopra descritto, prende il nome di *Loan To Value* (LTV), ed è calcolato sull'intera consistenza immobiliare oggetto di garanzia. A seconda della finalità del mutuo (acquisto, surroga, rifinanziamento e liquidità) possono essere previsti dei limiti (LTV) più stringenti. Al 30 giugno 2026 il LTV medio del portafoglio mutui è pari a circa il 42%.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici esterni inseriti in nell'Albo degli Ingegneri, degli Architetti, dei Geometri o periti industriali e non è quindi soggetta a conflitti di interesse. Il valore degli immobili è sorvegliato su base annuale attraverso indici di rivalutazione di mercato stimati da un fornitore esterno specializzato nelle valutazioni sul mercato immobiliare. Tale attività è finalizzata ad individuare eventuali immobili che necessitino di una rivalutazione e può essere svolta anche con maggiore frequenza qualora le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative.

Per le garanzie reali finanziarie invece, i principi e le regole sono descritte nella Local policy "Principi di gestione delle garanzie a supporto di attività creditizie". La valutazione degli strumenti finanziari avviene prendendo in considerazione diversi parametri, tra cui il *rating* di emissione, la classe di liquidità, la capitalizzazione e l'appartenenza ad un indice riconosciuto. Tali parametri, a seconda della tipologia di strumento oggetto di valutazione, possono influire oltre che sull'eligibilità a pegno dello strumento stesso, anche sul margine considerato al fine di determinare l'importo dell'affidamento.

Il monitoraggio del controvalore delle garanzie reali finanziarie è svolto su base giornaliera da procedure automatiche che effettuano il *Mark to Market* di ogni singolo strumento contenuto nei depositi a garanzia, e confrontano il controvalore derivante con l'importo affidato in fase di delibera. In caso di perdite superiori al valore soglia, si provvede caso per caso alla valutazione delle modalità di risoluzione in accordo con il cliente.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le esposizioni deteriorate corrispondono, secondo quanto previsto dalle regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui al Regolamento 630/2019, che modifica il Regolamento 575/2013 (CRR) e al Regolamento di esecuzione (UE) n. 3117/2024 della Commissione, e successive modifiche e integrazioni. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Ai fini dell'identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate, il Gruppo considera anche quanto previsto Linee Guida EBA 2016/07 del 18 gennaio 2017 sull'applicazione della Definizione di Default contenuta nell'art. 178 del Regolamento 575/2013 (CRR), integrato dal Regolamento UE 2018/171 e dalle successive Linee Guida EBA/GL/2026/05 emanate il 7 maggio 2026.

Tale definizione dei crediti deteriorati converge con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile IFRS 9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

Nell'identificazione delle esposizioni deteriorate, il Gruppo adotta un approccio "per debitore", pertanto, è l'intera controparte del rapporto di credito a essere classificata e non le singole linee di credito concesse alla medesima controparte.

La classificazione a sofferenza, legata all'insolvenza del cliente, è sempre analitica e definita sulla base dell'andamento delle azioni per il recupero dei crediti. Analitica è anche la previsione di perdita per le posizioni classificate a inadempienza probabile e scaduti deteriorati.

Le derubricazioni dei crediti e, quindi, il passaggio da uno stato ad un altro verso classificazioni di minore rilevanza sono autorizzate soltanto in caso di completo pagamento dello scaduto considerato rispetto al piano di ammortamento originale oppure in caso di consistenti versamenti concordati che inducono a ritenere molto probabile il rientro dell'esposizione debitoria.

Le procedure di gestione dei crediti ad andamento anomalo prevedono, in base alla anzianità dello scaduto, specifiche azioni per il recupero del credito.

3.2 Write-off

Il Gruppo procede a iscrivere un *write-off* di un'attività finanziaria qualora non abbia aspettative ragionevoli di recuperare il capitale e gli interessi maturati.

Le valutazioni relative al possibile *write-off* sono attuate in base a una serie di criteri, elencati di seguito (a titolo esemplificativo e non esaustivo), quali:

- irreperibilità del debitore e/o del garante, qualora presente;
- mancanza di beni aggredibili (ad esempio, la mancanza di stipendio, proprietà immobiliari);
- azioni giudiziali infruttuose e dispendiose rispetto al credito esigibile;
- decesso del debitore ed eventuale mancanza degli eredi e/o rinuncia all'eredità.

In ogni caso, la politica aziendale è quella di non proseguire le attività di recupero successivamente all'iscrizione di un *write-off*.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

L'attuale modello di *business* del Gruppo e le *policy* aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione non prevedono né l'acquisizione di crediti deteriorati né l'erogazione di "nuova finanza" sotto ogni forma (prestiti personali, mutui, linee di credito in conto corrente, ecc.) a clienti già deteriorati.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della "sostanzialità" della modifica contrattuale medesima. La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia, nel caso di passività finanziarie, elementi quantitativi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Rinegoziazioni" nella Parte A – Politiche contabili della nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2025.

Al 30 giugno 2026 non si rileva un incremento significativo delle misure di concessione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Come previsto nella Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", i crediti a vista verso banche e banche centrali, rilevati nella voce di bilancio "Cassa e disponibilità liquide", sono inclusi nella definizione di esposizioni creditizie per cassa ma sono convenzionalmente esclusi dalle tabelle relative all'informativa quantitativa sulla qualità del credito riportate nella Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", ad eccezione della tabella A.1.4.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(Importi in migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.073	138	185	11.486	2.611	609	291	26	4.098	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	30/06/2026	35.073	138	185	11.486	2.611	609	291	26	4.098	-	-
Totale	31/12/2025	32.008	55	314	8.606	2.659	1.308	45	77	3.533	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(Importi in migliaia)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	1.829.401	1.828.805	596	-	-	(53)	(53)	-	-	-	1.829.348	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.829.401	1.828.805	596	X	-	(53)	(53)	-	X	-	1.829.348	-
A.2 ALTRE	2.607.074	2.606.972	100	-	-	(117)	(117)	-	-	-	2.606.957	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.607.074	2.606.972	100	X	-	(117)	(117)	-	X	-	2.606.957	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	4.436.475	4.435.777	696	-	-	(170)	(170)	-	-	-	4.436.305	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.111.353	17.170	-	X	-	-	-	-	X	-	1.111.353	-
TOTALE (B)	1.111.353	17.170	-	-	-	-	-	-	-	-	1.111.353	-
TOTALE (A+B)	5.547.828	4.452.947	696	-	-	(170)	(170)	-	-	-	5.547.658	-

Si precisa che le attività finanziarie detenute per la negoziazione, i contratti derivati e le operazioni fuori bilancio diverse da quelle soggette alle regole di svalutazione prevista dall'IFRS 9 sono state classificate, convenzionalmente, tra le esposizioni non deteriorate, ma non sono state incluse nelle colonne che prevedono la suddivisione per stadio di rischio.

Nella tabella sopra esposta nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" è stato incluso il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale, per un importo pari a 568.655 migliaia di euro.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(Importi in migliaia)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	16.433	X	-	16.433	-	(15.209)	X	-	(15.209)	-	1.224	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	214	X	-	214	-	(206)	X	-	(206)	-	8	-
b) Inadempienze probabili	9.598	X	-	9.598	-	(6.781)	X	-	(6.781)	-	2.817	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.511	X	-	1.511	-	(794)	X	-	(794)	-	717	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.021	X	-	4.021	-	(2.375)	X	-	(2.375)	-	1.646	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	53	X	-	53	-	(40)	X	-	(40)	-	13	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	50.756	35.615	15.141	X	-	(653)	(219)	(434)	X	-	50.103	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	466	-	466	X	-	(12)	-	(12)	X	-	454	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	32.455.509	32.250.156	205.285	X	-	(11.735)	(7.713)	(4.020)	X	-	32.443.774	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.211	-	2.211	X	-	(8)	-	(8)	X	-	2.203	-
TOTALE (A)	32.536.317	32.285.771	220.426	30.052	-	(36.753)	(7.932)	(4.454)	(24.365)	-	32.499.564	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	1.026	X	-	-	-	-	X	-	-	-	1.026	-
b) Non deteriorate	4.909.029	34.504	122	X	-	(62)	(61)	(1)	X	-	4.908.967	-
TOTALE (B)	4.910.055	34.504	122	-	-	(62)	(61)	(1)	-	-	4.909.993	-
TOTALE (A+B)	37.446.372	32.320.275	220.548	30.052	-	(36.815)	(7.993)	(4.455)	(24.365)	-	37.409.557	-

Si precisa che le attività finanziarie detenute per la negoziazione, i contratti derivati e le operazioni fuori bilancio diverse da quelle soggette alle regole di svalutazione prevista dall'IFRS 9 sono state classificate, convenzionalmente, tra le esposizioni non deteriorate, ma non sono state incluse nelle colonne che prevedono la suddivisione per stadio di rischio.

La voce B. "Esposizioni fuori bilancio" è stato incluso il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli e pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale, per un importo pari a 579.756 migliaia di euro.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.4 Grandi esposizioni

Al 30 giugno 2026 le “posizioni di rischio” che costituiscono una “grande esposizione”, secondo quanto disciplinato dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 3117/2024 della Commissione del 29 novembre 2024 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza conformemente al regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, e successivi Regolamenti che ne modificano il contenuto, sono le seguenti:

- valore di bilancio: 30.183.290 migliaia di euro, escluse le operazioni di pronti contro termine passive e le esposizioni indirette come sotto definite;
- valore non ponderato: 34.682.340 migliaia di euro, incluse le operazioni di pronti contro termine passive e le esposizioni indirette;
- valore ponderato: 1.624.003 migliaia di euro, incluse le operazioni di pronti contro termine passive e le esposizioni indirette;
- numero “posizioni di rischio”: 34.

Si precisa che in conformità con gli Orientamenti EBA sui clienti connessi ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, punto 39), del CRR, sono incluse tra le grandi esposizioni anche le controparti che presentano legami con amministrazioni centrali e che, pur non eccedendo singolarmente la soglia del 10% del capitale ammissibile ai fini delle grandi esposizioni, superano tale limite considerando anche l'esposizione verso lo Stato sovrano a cui sono connesse con un legame di controllo.

Il CRR prevede, inoltre, l'applicazione del “Metodo della sostituzione”, in base al quale un Ente, quando riduce l'esposizione verso un cliente utilizzando una tecnica di attenuazione del rischio di credito ammissibile a norma dell'articolo 399, paragrafo 1, tratta, secondo le modalità stabilite all'articolo 403, la parte dell'esposizione corrispondente alla riduzione come esposizione verso il fornitore di protezione anziché verso il cliente. Ciò comporta il rispetto dei limiti fissati dall'articolo 395 del CRR alla somma delle esposizioni dirette nei confronti dei clienti e delle esposizioni rappresentate dalle garanzie ricevute (“esposizioni indirette”). Inoltre, gli enti aggiungono alle esposizioni totali verso un cliente le esposizioni derivanti dai contratti derivati laddove il contratto non sia stato stipulato direttamente con tale cliente ma lo strumento di debito o di capitale sottostante sia stato emesso da tale cliente (“esposizioni indirette”).

Si informa, infine, che le imposte anticipate rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale italiana sono state esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informativa relativa alle esposizioni in titoli emessi da Stati sovrani

Il Gruppo è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi avendo investito parte delle proprie attività in titoli di debito emessi da governi e contabilizzati nelle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La tabella seguente indica il valore nominale, il valore di bilancio e il *fair value* di tali esposizioni al 30 giugno 2026. Precisiamo che il Gruppo detiene anche titoli di debito emessi da Stati sovrani classificati nelle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” per 61 migliaia di euro.

Il Gruppo investe, inoltre, in titoli di debito emessi da Enti sovranazionali, Agenzie governative e Autorità locali contabilizzati nelle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e nelle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. I principali emittenti sono l'Unione Europea, il Fondo europeo di stabilità finanziaria e il Meccanismo europeo di stabilità.

(Importi in migliaia)

	Valore nominale al 30/06/2026	Valore di bilancio al 30/06/2026	Fair value al 30/06/2026	% Sulla voce di bilancio 30/06/2026
Italia	8.544.300	8.492.910	8.414.028	21,9%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	80.000	81.205	81.205	29,8%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.464.300	8.411.705	8.332.823	24,1%
Spagna	3.757.000	3.567.355	3.544.444	9,2%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.757.000	3.567.355	3.544.444	10,2%
Germania	225.000	218.843	211.656	0,6%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	225.000	218.843	211.656	0,6%
Francia	1.656.500	1.642.729	1.547.912	4,2%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	58.000	53.184	53.184	19,5%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.598.500	1.589.545	1.494.728	4,6%
Stati Uniti	860.979	869.827	866.395	2,2%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	860.979	869.827	866.395	2,5%
Austria	1.288.500	1.286.501	1.247.223	3,3%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.288.500	1.286.501	1.247.223	3,7%
Irlanda	747.000	725.970	716.204	1,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	747.000	725.970	716.204	2,1%
Belgio	881.000	895.818	855.592	2,3%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	881.000	895.818	855.592	2,6%
Portogallo	330.000	350.994	332.874	0,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	330.000	350.994	332.874	1,0%
Svizzera	10.841	11.041	11.014	0,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.841	11.041	11.014	0,0%
Arabia Saudita	90.000	90.102	82.385	0,2%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.000	90.102	82.385	0,3%
Cile	203.100	209.625	185.414	0,5%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	203.100	209.625	185.414	0,6%
Cina	165.832	165.688	148.824	0,4%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	165.832	165.688	148.824	0,5%
Lettonia	30.000	29.850	25.994	0,1%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.000	29.850	25.994	0,1%
Islanda	15.000	14.986	14.235	0,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.000	14.986	14.235	0,0%
Paesi Bassi	50.000	53.793	53.486	0,1%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.000	53.793	53.486	0,2%
Totale esposizioni sovrane	18.855.052	18.626.032	18.257.680	48,1%

Le % riportate in corrispondenza della denominazione dei singoli Stati sovrani e nella voce “Totale esposizioni sovrane” sono state determinate rapportando il valore di bilancio al totale attivo del bilancio consolidato, mentre le % riportate in corrispondenza delle voci di bilancio sono state determinate rapportando il valore di bilancio al totale delle singole voci di bilancio indicate.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Si precisa che i titoli in valuta diversa dall'euro sono stati convertiti in euro al cambio a pronti alla data di riferimento del bilancio.

Al 30 giugno 2026 l'incidenza dell'investimento in titoli di debito emessi da Stati sovrani è pari al 48,1% del totale dell'attivo del bilancio consolidato.

Tra i titoli di debito emessi da Stati sovrani detenuti dal Gruppo non vi sono titoli di debito strutturati.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella tabella seguente sono indicati i *rating* al 30 giugno 2026 forniti dalle società Fitch Ratings, Moody's e Standard & Poor's per gli Stati sovrani in relazione ai quali il Gruppo è esposto.

	Moody's	Fitch Ratings	Standard & Poor's
Italia	Baa2	BBB+	BBB+
Spagna	A3	A	A+
Germania	Aaa	AAA	AAA
Francia	Aa3	A+	A+
Stati Uniti	Aa1	AA+	AA+
Austria	Aa1	AA	AA+
Irlanda	Aa3	AA	AA+
Belgio	A1	A+	AA-
Portogallo	A3	A	A+
Svizzera	Aaa	AAA	AAA
Arabia Saudita	Aa3	A+	A+
Cile	A2	A-	A+
Cina	A1	A	A+
Lettonia	A3	A-	A
Islanda	A1	NA	A+
Paesi Bassi	Aaa	AAA	AAA

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1.2 Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel *trading book*, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con le scelte di investimento strategiche.

Strategie e processi di gestione del rischio

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato, approva il quadro di riferimento generale per il rischio di mercato ed ogni modifica significativa, sotto il profilo della struttura organizzativa, delle strategie, delle metodologie e definisce i livelli massimi di propensione al rischio.

L'approccio strategico del Gruppo è mantenere il minimo livello di rischio di mercato compatibilmente con le esigenze di business e i limiti stabiliti di Risk Appetite Framework approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di mercato in FinecoBank è definito attraverso due insiemi di limiti:

- Misure complessive di rischio di mercato (ad esempio il VaR): misurano l'esposizione globale ai rischi di mercato e sono utilizzate sia per calcolare l'assorbimento di capitale interno e/o regolamentare sia per monitorare le perdite economiche per il Trading Book e/o le attività aggregate di Trading e Banking Book;
- Misure granulari di rischio di mercato: rappresentano un ulteriore *cascading down* rispetto alle misure complessive, consentendo di ottenere una visione di maggior dettaglio finalizzata a controllare più efficacemente e specificamente diversi tipi di rischio, portafogli e prodotti. Questi limiti sono in generale associati a misure di *sensitivity* granulari, *sensitivity* ottenute in scenari di *stress* ed esposizioni nominali massime. I livelli fissati per le misure granulari mirano a limitare l'eccessiva esposizione verso singoli fattori di rischio o la concentrazione in specifici portafogli al fine di limitare e monitorare rischi che altrimenti resterebbero aggregati all'interno misure di VaR.

Struttura e organizzazione

La funzione Market & Liquidity Risk, all'interno della Direzione CRO, nel completo rispetto degli obblighi regolamentari e legali locali è incaricata principalmente – ma non esclusivamente – di:

- definire, implementare e perfezionare adeguate metriche a livello globale per la misurazione dell'esposizione al rischio di mercato e di liquidità;
- proporre, sulla base delle metriche definite, i limiti di rischio coerenti con la struttura di propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- calcolare le metriche di rischio per le misure globali e granulari per i portafogli del Gruppo;
- verificare che le metriche siano compatibili con i limiti approvati;
- dare inizio al processo di *escalation* in caso di superamento dei limiti, coinvolgendo il Top Management del Gruppo;
- discutere e approvare i nuovi prodotti aventi profili di rischio di mercato innovativi o complessi;
- sviluppare e mantenere il modello per il calcolo del Capitale Interno dei rischi di mercato;
- definire e applicare la metodologia per il calcolo delle classi di liquidità degli strumenti finanziari;
- monitorare ed effettuare analisi di sensitività del portafoglio bancario nell'ambito della misurazione del rischio tasso, coerentemente con la normativa vigente e le best practices di mercato;
- definire/revisionare i limiti del pricing degli strumenti finanziari e relativa attività di monitoraggio periodico;
- verificare sistematicamente il rispetto dei limiti operativi relativi all'attività di internalizzazione sistematica e negoziazione in conto proprio.

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di Negoziazione

Il principale strumento utilizzato dal Gruppo per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica.

Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione di utili e perdite che ne deriverebbe è analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato rappresenta la misura di VaR. I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione 250 giorni.

Portafoglio Bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel portafoglio bancario risiede presso gli organi competenti del Gruppo. La Direzione CRO della Capogruppo FinecoBank è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul portafoglio bancario definendo la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato *reporting*.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le principali componenti del rischio di mercato del portafoglio bancario sono il rischio di *credit spread*, il rischio di tasso d'interesse e il rischio di cambio. Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli obbligazionari detenuti a fini di liquidità. Il rischio di mercato relativo al portafoglio obbligazionario è vincolato e monitorato mediante limiti sul nozionale, misure di sensitività al Valore Economico e limiti sul Value at Risk.

La seconda componente, il rischio tasso di interesse, si riferisce alla possibilità che le variazioni dei tassi di interesse possano avere un impatto negativo sul valore economico del patrimonio netto del Gruppo. Inoltre, variazioni nei tassi di interesse potrebbero determinare riduzioni significative del margine di interesse, con conseguenze dirette a conto economico. Per questo motivo, la misurazione del rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto. In particolare, le due prospettive complementari con cui è valutato il rischio di tasso di interesse sono:

- *Economic value perspective*: variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico del Gruppo può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo. Una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensitività del valore economico per bucket temporale per uno shock dei tassi di 1 punti base. Questa misura è riportata al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La sensitività al valore economico è calcolata secondo gli scenari EBA previsti e anche per uno shock parallelo di +200 / -200 punti base. Una variabile di controllo da questo punto di vista è il *Value at Risk* relativo alla sola componente rischio di tasso di interesse;
- *Income perspective*: l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. La *Net Interest Income sensitivity* è calcolata secondo gli scenari EBA previsti per questa misura di rischio (Parallel up/Parallel down). Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale shock avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi.

La terza componente è il rischio di cambio. Le fonti di questa esposizione si riferiscono principalmente allo sbilancio tra attività e passività in USD. L'attività di copertura del rischio cambio avviene mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta.

Procedure e metodologie per la valutazione delle posizioni del Portafoglio di negoziazione

Il Gruppo assicura che il valore applicato a ciascuna posizione del portafoglio di negoziazione rifletta adeguatamente il *fair (market) value*, valore equo di mercato, cioè il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. Il *fair value* di uno strumento finanziario è basato su, o derivato da, prezzi di mercato o variabili osservabili. La disponibilità di prezzi o variabili osservabili differisce a seconda dei prodotti e dei mercati, e può modificarsi nel tempo.

Nel caso in cui i prezzi o i parametri osservabili siano prontamente e regolarmente disponibili (ossia soddisfino adeguati requisiti di liquidità), essi sono direttamente utilizzati nella determinazione del *fair value (mark-to-market)*.

In mercati non attivi o per alcuni strumenti, per i quali prezzi o parametri osservabili non siano disponibili, il calcolo del *fair value* avviene attraverso tecniche di valutazione appropriate per lo strumento specifico (*mark-to-model*). Questo approccio prevede il ricorso a stime e giudizio e, pertanto, può richiedere rettifiche di valore che tengano conto degli spread denaro-lettera, della liquidità delle posizioni e del rischio di controparte, oltre che del modello utilizzato. Inoltre, ciascun modello di valutazione utilizzato per il calcolo del *fair value* è validato da una funzione dedicata indipendente dalle unità di *business*.

Al fine di assicurare l'adeguata separazione tra funzioni deputate alle attività di sviluppo e funzioni responsabili della validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati devono essere valutati e validati centralmente da funzioni indipendenti rispetto alle funzioni che hanno proceduto allo sviluppo. La convalida dei modelli è svolta centralmente anche nel caso di nuovi sistemi o strumenti di analisi il cui utilizzo abbia un impatto potenziale sui risultati economici del Gruppo.

In aggiunta alla valutazione giornaliera di *mark-to-market* o *mark-to-model*, la Direzione CRO esegue una verifica indipendente dei prezzi (IPV, *Independent Price Verification*). Questo è il processo in base al quale sono verificate regolarmente l'accuratezza e l'indipendenza dei prezzi di mercato o dei parametri utilizzati dai modelli. Mentre la valutazione di *mark-to-market* o *mark-to-model* può essere eseguita dagli operatori di front-office, la validazione dei prezzi di mercato e dei parametri dei modelli è effettuata su base mensile.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Misure di rischio

Il VaR

Ai fini della misurazione dei rischi globali di mercato il Gruppo si avvale di metriche di Value at Risk (VaR) calcolate secondo il metodo della simulazione storica. Tali metriche misurano la massima perdita potenziale per uno specifico portafoglio, in un dato intervallo temporale e uno specifico livello di confidenza prefissato. Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dei vettori dei rendimenti osservati per ciascun fattore di rischio, su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione di utili e perdite che ne deriva è analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli in analisi. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato rappresenta la misura di VaR.

La scelta del modello prevede una serie di vantaggi:

- è facilmente comprensibile e comunicabile;
- non richiede di esplicitare alcuna ipotesi particolare circa la forma funzionale della distribuzione dei rendimenti dei fattori di rischio;
- non richiede di stimare la matrice delle varianze-covarianze dei fattori di mercato che possono influenzare il valore del portafoglio considerato.
- cattura la struttura delle correlazioni riflessa nelle variazioni congiunte dei fattori di mercato ipotizzando implicitamente che essa resti costante anche in futuro.

Per contro i modelli VaR basati sulle simulazioni storiche non forniscono alcuna informazione sull'entità della perdita eccedente il VaR. È per questo motivo che il *framework* di Gruppo utilizza strumenti complementari quali gli stress test.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è destinato ad accogliere titoli di debito (ordinari e subordinati, strutturati e *plain vanilla*), titoli di capitale, certificati - quotati e non - strettamente rivenienti dall'attività di intermediazione con la clientela *retail*.

Il Gruppo non effettua trading proprietario e non assume posizioni speculative direzionali sui propri libri. Il portafoglio di negoziazione del Gruppo è movimentato in contropartita all'attività di intermediazione della clientela *retail*, in particolare per quanto riguarda l'attività di negoziazione in conto proprio, in base alla quale FinecoBank si pone come controparte diretta del Cliente. Tale attività, in cui rientra anche l'internalizzazione sistematica su una selezione definita di strumenti finanziari e l'attività di *market maker* sui certificates emessi dalla Banca, è effettuata grazie alle aperture normative di MiFID che consentono la possibilità di esecuzione degli ordini relativi a strumenti finanziari in una pluralità di sedi di esecuzione, tra le quali è contemplata l'esecuzione in contro proprio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo.

Informazioni di natura quantitativa

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il Gruppo monitora il VaR del Trading Book con periodicità giornaliera.

Al 30 giugno 2026 il VaR giornaliero del Trading Book ammonta a 136 migliaia di euro. La media per il primo semestre del 2026 è pari a 307 migliaia di euro, con un picco massimo di 666 migliaia di euro ed un minimo di 136 migliaia di euro.

La volatilità nel prezzo degli strumenti determina impatti diretti a conto economico.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili del Gruppo;
- sul valore attuale netto degli *assets* e delle *liabilities*, impattando sul valore attuale dei *cash flow* futuri.

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro delle metodologie e dei corrispondenti limiti o soglie di attenzione approvate dal Consiglio di Amministrazione. Queste riguardano la *sensitivity* del margine di interesse e il valore economico.

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio attuale e prospettico di un impatto negativo sul valore economico del capitale proprio dell'ente o sul margine di interesse dello stesso e incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dalle scelte di investimento strategiche (*banking book*).

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- *gap risk*: rischio derivante dalla struttura per scadenze degli strumenti sensibili al tasso di interesse, derivato da differenze nella tempistica delle loro variazioni di tasso. Tale rischio comprende sia le variazioni della struttura per scadenze dei tassi di interesse che si manifestano in modo uniforme lungo l'intera curva dei rendimenti (rischio parallelo), sia quelle che si verificano in maniera differenziata a seconda del periodo di riferimento (rischio non parallelo).
- *basis risk*: rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, i quali, pur essendo simili in termini di scadenze, sono prezzati utilizzando indici di riferimento diversi. Il rischio di base (*basis risk*) nasce dall'imperfetta correlazione nell'adeguamento dei tassi guadagnati e pagati su diversi strumenti sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di variazione dei tassi altrimenti simili;
- *option risk*: rischio derivante dalla presenza di opzioni, sia implicite che esplicite, che consentono all'ente o ai suoi clienti di modificare l'entità e la tempistica dei propri flussi di cassa.

All'interno del contesto organizzativo già descritto in precedenza, il Consiglio di Amministrazione delibera la propensione al rischio e i limiti di rischio tasso di interesse in termini di Economic Value Sensitivity (EV) ed Net Interest Income Sensitivity (NII).

Con riferimento all'Economic Value Sensitivity, al fine di valutare gli effetti di variazioni nella curva dei tassi di interesse sul portafoglio bancario, con cadenza settimanale, sono effettuate analisi di scenario che prevedono molteplici variazioni nella curva dei tassi, sia paralleli (+/- 200 bps) sia non paralleli. Tra questi assumono particolare rilievo i sei scenari standardizzati - Supervisory Outlier Test "SOT" (cfr. paragrafo 2 "Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività") - come definiti dagli orientamenti EBA in vigore.

All'interno del Risk Appetite è monitorata l'analisi di sensitività del valore economico del peggiore scenario SOT; il rispetto delle specifiche soglie di rischio è oggetto di reporting trimestrale agli Organi Sociali.

L'indicatore di NII Sensitivity è calcolato applicando due scenari paralleli previsti dai SOT che riprendono le ipotesi sottostanti le valutazioni degli scenari dell'EV sensitivity (cfr. paragrafo 2 "Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività") come definiti dagli orientamenti EBA in vigore.

Anche l'analisi di sensitività sul margine di interesse è monitorata all'interno del Risk Appetite applicando il peggiore scenario di shock parallelo.

Il *framework* degli indicatori dei rischi di mercato comprende inoltre una pluralità di metriche suddivise tra globali, ad esempio Interest Rate VaR, e granulari, ad esempio BP01 (Basis Point 01) *sensitivity*, e monitorate con cadenza giornaliera. Tali metriche sono anche presenti all'interno del Risk Appetite Framework, dove vengono monitorate rispetto a delle specifiche soglie (Risk Appetite, Risk Tolerance e Risk Capacity), la cui violazione innesca dei processi di escalation dedicati.

Il Risk Appetite Framework prevede infine limiti di rischio in termini di VaR del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione in cui il rischio tasso è una componente (calcolato utilizzando la metodologia descritta in precedenza). Nell'ambito del portafoglio bancario il VaR costituisce una misura del Credit Spread Risk in the Banking Book (CSRB).

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Focus sul portafoglio obbligazionario

Con specifico riferimento al portafoglio HTC di FinecoBank, che al 30 giugno 2026 risulta prevalentemente composto da strumenti obbligazionari governativi (titoli emessi da Stati, emittenti sovranazionali e organizzazioni internazionali governative), variazioni nei tassi di interesse potrebbero determinare delle variazioni di *fair value* positive o negative, che, come previsto dai principi contabili con riferimento agli strumenti classificati nel portafoglio HTC, non sono contabilizzate nel conto economico. Si evidenzia, inoltre, che al 30 giugno 2026 una parte consistente del portafoglio titoli, il cui *fair value* ammonta a 5.379,5 milioni di euro, risulta coperto da strumenti finanziari derivati, che hanno per natura una *sensitivity* opposta a quella dell'attività coperta. La *sensitivity* di rischio tasso a +100 bps dei titoli coperti da contratti derivati ammonta a -176 milioni di euro, mentre la *sensitivity* dei relativi derivati a copertura ammonta a +163,3 milioni di euro.

Focus su investimenti immobiliari

Al 30 giugno 2026, il Gruppo non detiene significativi investimenti nel settore immobiliare. L'unica eccezione è rappresentata dall'immobile sito a Milano, presso cui la Capogruppo FinecoBank ha la propria sede legale. Per tale immobile, il valore di mercato è stato determinato da un valutatore esterno ed è costituito dalla somma dei flussi di cassa attesi attualizzati e del valore del bene attualizzato al termine dell'arco temporale ipotizzato. Il tasso di attualizzazione, più noto come WACC (dall'acronimo inglese *Weighted Average Cost of Capital*), applicato per la stima dell'immobile, rappresenta il rendimento atteso che l'investimento immobiliare deve generare per remunerare i creditori, gli eventuali azionisti e gli altri fornitori di capitale. Il *fair value* ammonta a 87 milioni di euro, la *sensitivity* al tasso di attualizzazione (WACC) ammonta rispettivamente a -10 milioni di euro nello scenario +100 bps, e a +24,4 milioni di euro nello scenario -200 bps.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

Al fine di misurare il rischio tasso di interesse insito nel bilancio del Gruppo è necessario misurare la sensibilità degli impieghi e della raccolta ai cambiamenti della curva dei tassi d'interesse. FinecoBank ha sviluppato specifici modelli comportamentali volti alla stima del profilo di scadenza delle poste dell'attivo e del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti, alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi.

Template EU IRRBB

Le valutazioni contenute nel Template EU IRRBB, riportano le esposizioni delle metriche di rischio tasso d'interesse al 30 giugno 2026 e al 31 dicembre 2025. Per la descrizione degli scenari si rimanda alla sezione Informazioni di natura qualitativa - Rischio Tasso.

Supervisory shock scenarios	(Importi in migliaia)			
	a		b	
	Variazioni economic value of equity		Variazioni net interest income	
	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2026	31/12/2025
1 Shock al rialzo parallelo	(27.604)	(107.815)	97.282	107.383
2 Shock al ribasso parallelo	3.447	53.396	(197.945)	(217.265)
3 Steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo)	81.719	64.273	-	-
4 Flattenner shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo)	(167.690)	(146.756)	-	-
5 Shock up dei tassi a breve	(166.025)	(170.389)	-	-
6 Shock down dei tassi a breve	87.344	91.123	-	-

La tabella riporta i risultati degli scenari c.d. Supervisory Outlier Test, così come descritti al paragrafo precedente, condotti sul valore economico e sul margine di interesse. Con riferimento all'Economic Value i risultati mostrano una sensibilità negativa in caso di rialzo dei tassi, parallelo o dei tassi a breve, mentre una sensibilità positiva negli scenari rialzisti, paralleli o dei tassi a breve. L'analisi di sensitività sul margine d'interesse mostra nello shift rialzista sulla curva di tasso di interesse un impatto positivo, mentre in quello ribassista un impatto negativo.

Oltre agli scenari SOT sopra descritti, la Capogruppo conduce con cadenza settimanale le analisi di sensitività regolamentari sull'Economic Value con scenari paralleli di +/- 200 bps. Ipotizzando uno shift pari a + 200 *basis point* sulla curva di tasso di interesse euro, l'analisi evidenzia un impatto negativo che si attesta a -28.577 migliaia di euro. Uno *shift* di -200 *basis point* evidenzia un impatto positivo di 3.731 migliaia di euro.

Con riferimento alle restanti misure di rischio tasso di interesse, si riporta che l'analisi di sensitivity sul valore del patrimonio ipotizzando uno shift di + 1 basis point (BP01) evidenzia un impatto negativo che si attesta complessivamente a - 93 migliaia di euro.

Al 30 giugno 2026 l'Interest Rate VaR del Gruppo (*Holding period 1 giorno, intervallo di confidenza 99%) si attesta a circa 8.488 migliaia di euro. La media per il primo semestre del 2026 è pari a 7.623 migliaia di euro con un picco massimo di 10.453 migliaia di euro ed un minimo di 5.840 migliaia di euro.

Il VaR totale, comprensivo della componente Credit Spread Risk derivante prevalentemente dai titoli sovrani detenuti per l'impiego della liquidità, è pari a 17.160 migliaia di euro. La media per il primo semestre del 2026 è pari a 16.385 migliaia di euro con un picco massimo di 18.038 migliaia di euro ed un minimo di 14.948 migliaia di euro.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito dell'attività di tesoreria, il Gruppo effettua raccolta in valuta prevalentemente in dollari, tramite conti correnti passivi con clientela, impiegando la medesima principalmente in conti correnti con primari istituti di credito ed emissioni obbligazionarie nella stessa valuta. È stimato l'impatto sul valore delle poste patrimoniali utilizzando l'indicatore di Forex VaR.

Il VaR delle posizioni del Gruppo non è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale di Primo Pilastro in quanto è utilizzato il metodo standardizzato. Il VaR è utilizzato a soli fini gestionali e di monitoraggio del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta.

La componente di rischio cambio che contribuisce alla formazione del VaR complessivo è legata prevalentemente allo sbilancio tra attività e passività in dollari.

Informazioni di natura quantitativa

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 30 giugno 2026 il Forex VaR giornaliero del portafoglio complessivo (*banking e trading*) è pari a circa 143 migliaia di euro. La media per il primo semestre del 2026 è pari a 137 migliaia di euro con un picco massimo di 274 migliaia di euro e un minimo di 13 migliaia di euro.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può essere sinteticamente definito come il rischio che il Gruppo, anche a causa di eventi futuri inattesi, non sia in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento ovvero di gestire in maniera efficiente la corrispondenza dei flussi di cassa attesi in entrata e in uscita.

I diversi tipi di rischio di liquidità gestiti dal Gruppo sono:

- il rischio di liquidità di breve termine si riferisce al rischio di non-conformità tra l'ammontare e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);
- il rischio di liquidità di mercato è il rischio che il Gruppo possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, il Gruppo potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità strutturale è definito come l'incapacità del Gruppo di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio/lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza impattare le operazioni giornaliere o la situazione finanziaria del Gruppo;
- il rischio di stress o contingenza è legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio prelievo di depositi) e potrebbe richiedere alla banca un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il *business* ordinario;
- rischio di finanziamento, il Gruppo potrebbe non essere in grado di affrontare in modo efficace eventuali uscite di cassa previste.

Per affrontare la propria esposizione al rischio di liquidità il Gruppo investe la componente della propria liquidità stimata dai modelli interni come persistente e stabile (c.d. liquidità *core*) in investimenti a medio/lungo termine, mentre la parte di liquidità caratterizzata da un profilo di persistenza inferiore (c.d. liquidità *non core*) è impiegata in attività liquide o facilmente liquidabili, quali, a titolo esemplificativo, depositi a vista, impieghi a breve termine o titoli governativi utilizzabili come fonte di finanziamento a breve termine presso la Banca Centrale.

Alla data di bilancio non esistono potenziali flussi di cassa in uscita "*Contingent liquidity and funding needs*", quali, ad esempio, clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un *downgrade* del Gruppo stesso.

I principi fondamentali

L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità a un livello che consenta di condurre le principali operazioni in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento. In particolare, la politica d'impiego è improntata a principi di prudenza che considerano prioritario il criterio di liquidabilità degli strumenti; risultato di tale politica si traduce in indicatori di liquidità regolamentari di gran lunga superiori ai requisiti minimi.

Il Gruppo è dotato di una "Group Liquidity Policy", direttamente applicabile alla stessa Capogruppo e alla Società controllata, che ha lo scopo di definire l'insieme di principi e regole che sovrintendono la gestione della liquidità e dei relativi rischi nel Gruppo. In particolare, la Policy descrive la gestione della liquidità e dei suoi rischi in condizioni standard ed in condizioni di crisi, le attività di controllo di primo e di secondo livello e la *governance* del Gruppo in materia, definendo ruoli e responsabilità degli Organi e delle funzioni interne di Capogruppo e della società controllata, garantendo la coerenza tra il Piano di Contingency per il rischio di liquidità, il piano di Contingency di capitale, il RAF di Gruppo ed il Group Recovery Plan.

Ruoli e responsabilità

La "Group Liquidity Policy" stabilisce i principi adottati in termini di *governance* interna e che prevedono il coinvolgimento delle funzioni Tesoreria e Risk Management.

La gestione operativa della liquidità è effettuata dalla funzione Tesoreria che garantisce una gestione efficace ed efficiente della liquidità a breve e medio/lungo termine, il monitoraggio dell'esposizione di liquidità e la conduzione dei controlli di primo livello sul processo di gestione.

La funzione di Controllo dei Rischi è responsabile del monitoraggio del rispetto dei limiti e delle regole sul rischio di liquidità, dell'applicazione delle metriche di rischio e della valutazione delle metodologie scelte.

A tal fine la "Group Liquidity Policy" fa esplicito riferimento ai monitoraggi di primo e di secondo livello, sia dal punto di vista regolamentare sia da quello gestionale:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che potrebbero avere un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
- gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi che potrebbero avere un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di *stress testing* rappresentano uno strumento per valutare le potenziali vulnerabilità. Il Gruppo riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratICA e loro combinazioni.

In tale contesto, il Gruppo considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali, proteggendo così il Gruppo dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità di breve termine è di garantire che il Gruppo sia sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Il Gruppo calcola giornalmente la Maturity Ladder operativa, che misura i flussi di liquidità in entrata e in uscita, con dettagli dei principali bucket temporali, che comportano un impatto sulla base monetaria.

L'obiettivo del Gruppo è quello di garantire un sufficiente grado di liquidità a breve volto ad affrontare uno scenario di crisi di liquidità particolarmente avverso per almeno tre mesi.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale del Gruppo è quello di mantenere un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine (convenzionalmente superiore all'anno) e mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. A tal fine la tipica azione svolta dal Gruppo consiste nel prudente impiego della liquidità rispetto al profilo delle scadenze della raccolta. L'indicatore utilizzato e monitorato nel più ampio ambito del Risk Appetite Framework (NSFR) garantisce che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. L'indicatore regolamentare è inoltre affiancato da un indicatore gestionale denominato "Structural Ratio", che ne condivide gli obiettivi e gran parte delle logiche. Tale indicatore è stato sviluppato dalla Direzione CRO di Capogruppo con l'obiettivo di monitorare il rischio di trasformazione delle scadenze, considerando le specificità del funding di Fineco rappresentate nel modello delle Poste a Vista della Banca.

Stress test di liquidità

L'attività di Liquidity Stress Test valuta l'impatto di scenari macro o microeconomici sulla posizione di liquidità del Gruppo, con l'obiettivo di testare la capacità del Gruppo di continuare la sua attività in situazioni di tensioni di liquidità.

Gli stress test sono effettuati simulando scenari di stress idiosincratICO (calo della fiducia dei clienti) e situazioni di generale shock di mercato; anche una combinazione delle due cause deve essere considerata nel programma di stress test. All'interno delle simulazioni di stress test, sono anche previste analisi di sensitività per valutare l'impatto prodotto dal movimento di un particolare singolo fattore di rischio.

Sono inoltre definiti degli scenari aggiuntivi (c.d. reverse stress testing) volti a individuare i fattori di rischio e la magnitudine degli stessi necessari a compromettere l'adeguatezza del profilo di rischio di liquidità del Gruppo.

Modelli comportamentali per le poste del passivo

FinecoBank ha sviluppato specifici modelli comportamentali volti alla stima del profilo di scadenza delle poste del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti, alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi.

Più specificatamente, la modellizzazione del passivo mira a costruire un profilo di replica che riflette al meglio le caratteristiche comportamentali delle poste. Un esempio è costituito dalle poste a vista: le stime del profilo di scadenza riflette la vischiosità percepita. Il modello, sviluppato dalla Direzione CRO di Capogruppo e validato dalla funzione di Validazione Interna, è sottoposto regolarmente ad attività di *back-testing* e aggiornamento nel caso in cui variazioni del contesto di *business* o di mercato ne riducano la rappresentatività.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Contingency Liquidity Management di Gruppo

L'obiettivo del *Contingency Plan* sul rischio di liquidità di Gruppo, definito nella *Group Liquidity Policy*, è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci anche nella fase iniziale di una crisi di liquidità, attraverso la precisa identificazione di soggetti, poteri, responsabilità, delle procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, nel tentativo di incrementare le probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Tale scopo è raggiunto attraverso:

- attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità;
- coerente comunicazione interna ed esterna;
- una serie di azioni disponibili per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una serie di *Early Warning Indicator*, inseriti anche all'interno del *Recovery Plan* di Gruppo, i quali indicano che si sta sviluppando una crisi.

Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP)

Conformemente alle disposizioni prudenziali, annualmente il Gruppo valuta l'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (processo ILAAP) e ne fornisce informativa all'Autorità di Vigilanza secondo i termini previsti dalla normativa di riferimento.

Le prove di *stress* condotte all'interno del processo ILAAP, svolte sulla base di scenari che considerano fattori di rischio idiosincratici, sistemici e una combinazione di essi, non hanno fatto emergere possibili criticità o impatti significativi per il Gruppo.

Posizione di liquidità del Gruppo

Il processo di autovalutazione, che considera elementi sia qualitativi che quantitativi, conferma un profilo di liquidità solido e robusto sia in una prospettiva di breve termine che strutturale.

La posizione di liquidità del Gruppo, sostenuta da un livello di raccolta *retail* molto stabile e da un consistente portafoglio proprietario costituito quasi interamente da attività liquide di elevata qualità (HQLA), si è mantenuta nel corso di tutto il primo semestre 2026 all'interno dei limiti di rischio previsti sia dalle normative interne che da quelle regolamentari di sistema.

Il Gruppo dispone di un portafoglio obbligazionario altamente liquido e di elevata qualità, che assicura una solida gestione del rischio di liquidità in ottica strategica e ordinaria, grazie all'ampia disponibilità di attività utilizzabili come garanzia finanziaria, ovvero, principalmente titoli di Stato emessi da Paesi dell'area euro a cui si aggiungono titoli obbligazionari di tipo sovranazionale.

Entrambi gli indicatori regolamentari, LCR e NSFR, risultano ben superiori ai requisiti normativi. Al 30 giugno 2026, infatti, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) si è attestato in media a 976%¹⁷. Anche l'indice NSFR si è confermato ampiamente superiore al 100%, ovvero pari a 459%.

¹⁷ Calcolato come media del coefficiente di copertura della liquidità sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa, coerentemente con quanto riportato nell'Informativa al pubblico Pillar III.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1.5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, consulenti finanziari, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework per la gestione dei rischi operativi

Il Gruppo è dotato di una Global Policy per monitoraggio ed il controllo dei Rischi Operativi e Reputazionali, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo FinecoBank, che stabilisce il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo e definisce il processo di misurazione e monitoraggio dei rischi, descrive le attività svolte ai fini di prevenzione e le strategie di mitigazione.

Conformemente al regolamento 2554/2022 (Digital Operational Resilience Act – DORA), applicabile dal 17 gennaio 2025, il Gruppo ha istituito un framework di resilienza operativa digitale, formalizzato all'interno della Global Policy "Framework Resilienza Operativa Digitale". La Global Policy definisce i principi cardine del quadro per la gestione dei rischi informatici e agisce da raccordo per la normativa interna emessa dalle funzioni di primo e di secondo livello che ne fa parte. Tra i pilastri principali del framework si citano i seguenti per rilevanza:

- definizione di una metodologia di classificazione delle Funzioni Essenziali o Importanti (FEI), per i quali sono previsti maggiori presidi e tutele;
- definizione di una strategia di resilienza operativa digitale, che è affiancata da diversi documenti strategici (inclusi il RAF e la strategia ICT), coerenti tra loro, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo con il supporto di diverse funzioni aziendali;
- definizione di un framework di gestione dei Rischi ICT e di sicurezza, costituito da diverse Global e Local rules emesse dalle funzioni appartenenti alle tre linee di difesa, che coprono diversi ambiti attinenti alla sfera dei rischi ICT e di Sicurezza, tra cui si citano per rilevanza la gestione delle risorse ICT, del patrimonio informativo e dei sistemi ICT, l'identificazione e valutazione dei rischi ICT, la sicurezza dei dati e delle reti, la gestione delle modifiche e dei progetti relativi alle ICT, la continuità operativa e i piani di risposta e ripristino, la gestione, classificazione e segnalazione degli incidenti informatici e di sicurezza e i test di resilienza operativa digitale;
- definizione di un framework di gestione dei rischi informatici derivanti da terzi, formalizzato all'interno delle Global Policy "Framework di gestione e controllo dei rischi derivanti da fornitori terzi", e "Framework di gestione delle Terze Parti".

Il quadro per la gestione dei rischi informatici è riesaminato almeno una volta all'anno, o più frequentemente qualora si verificano gravi incidenti ICT, o siano fornite indicazioni in tal senso dalle autorità di vigilanza o dalla funzione incaricata della revisione interna (in Capogruppo la funzione Internal Audit).

Struttura Organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del *framework* dei rischi operativi e dei rischi ICT e di Sicurezza, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo ed è informato regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi.

La reportistica prodotta dalla Direzione CRO per il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Management e gli Organi di Controllo siano costantemente informati sull'andamento dei rischi operativi e dei rischi ICT e di Sicurezza all'interno del Gruppo e possano intervenire attivamente nella gestione e mitigazione dei rischi. La partecipazione al Comitato Prodotti e al comitato progetti del Chief Risk Officer, e il successivo coinvolgimento delle strutture specializzate della Direzione CRO, tra cui le strutture "Operational & Reputational Risk" e "ICT & Cyber Risk", permette di presidiare i rischi operativi collegati alle nuove attività di business del Gruppo.

Il team Operational & Reputational Risk è inserito all'interno della Direzione CRO, cui fa capo il Chief Risk Officer di FinecoBank che a sua volta riporta direttamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Le principali attività svolte dal Team nell'ambito dei rischi operativi sono:

- definire il sistema di mitigazione e controllo dei rischi operativi e reputazionali nel rispetto di quanto definito dalla normativa esterna e, in accordo con le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, con l'evoluzione operativa di Gruppo;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione della propensione al rischio operativo, e declinarla opportunamente all'interno di specifiche misure, metriche ed indicatori volti a misurare il rischio;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- predisporre regolarmente report sull'esposizione ai rischi operativi e reputazionali volti a informare e supportare il management nell'attività di gestione;
- definire le modalità per valutare la rischiosità dei fornitori terzi del Gruppo, inclusi i rischi di concentrazione;
- monitorare la rischiosità complessiva dei fornitori terzi del Gruppo in rapporto alla propensione al rischio definita dal CdA della Capogruppo;
- predisporre un sistema di Indicatori di Rischio per prevenire i rischi operativi e reputazionali, anche derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance (ESG);
- verificare che i dati di perdita operativa identificati dalle diverse aree del Gruppo siano regolarmente e tempestivamente registrati;
- effettuare, in collaborazione con le altre funzioni aziendali, analisi di scenario atte a identificare e prevenire perdite a impatto potenzialmente elevato, ancorché poco probabili;
- proporre al CRO strategie di mitigazione dei rischi operativi;
- effettuare training e supporto sul controllo dei rischi operativi alle strutture del Gruppo;
- garantire il presidio del rischio reputazionale all'interno del perimetro definito dal Gruppo;
- effettuare sistematici controlli a distanza, mediante gli Indicatori di Rischio, su tutta la Rete dei PFA, al fine di mitigare i rischi di frode legati all'operatività dei PFA;
- svolgere controlli ex-post sulle verifiche svolte dalla Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete in merito alle frodi interne messe in atto dai consulenti finanziari a danno della clientela, al fine di individuare aree di miglioramento;
- implementare ed aggiornare il sistema di gestione degli Indicatori di Anomalia anche in relazione a nuove attività aziendali ed a normative;
- valutare l'efficacia delle coperture assicurative sull'infedeltà dei PFA, considerando rinnovi, limiti e franchigie;
- valutare i rischi operativi e/o reputazionali risultanti dalle operazioni di maggior rilievo (es. esternalizzazioni rilevanti), assicurando la coerenza delle stesse con il RAF.

In coerenza con la circolare 285/2013 di Banca d'Italia e il regolamento 2554/2022 (DORA), la responsabilità per la gestione dei rischi informatici è attribuita alla Direzione CRO, in qualità di funzione di controllo dei rischi, e alla Direzione Compliance, ognuno per i propri ambiti di competenza.

Nello specifico, la Direzione CRO, con il supporto della struttura ICT & Cyber Risk, è incaricata:

- di supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione della propensione al rischio ICT e di sicurezza;
- di supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione e aggiornamento dei principi che costituiscono il framework di resilienza operativa digitale, in collaborazione con Compliance;
- del monitoraggio e del controllo dei rischi ICT e di sicurezza, assicurando che gli stessi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati nonché riportati e mantenuti entro i limiti della propensione al rischio della banca;
- di concorrere alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione per l'ambito di competenza, collaborando principalmente con l'ICT & Security Department e il Compliance Department;
- di supportare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nella definizione e aggiornamento almeno annuale della metodologia di gestione del rischio ICT e di sicurezza, per la successiva sottoposizione al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

La Direzione Compliance, con il supporto della struttura DPO, outsourcing, ICT & Security Compliance, assicura la conformità dei sistemi e dei progetti ICT, nonché di tutte le attività svolte nell'ambito del sistema informativo, alle disposizioni di legge, regolamentari o statutarie e ai regolamenti e codici interni applicabili alla banca, ed elabora, collaborando con la Direzione CPO e la Direzione CIO, il piano di formazione in materia di rischi ICT e di sicurezza e di sensibilizzazione sulla sicurezza dell'informazione.

La Direzione CRO e la Direzione Compliance sono inoltre informate su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca (es. incidenti operativi o di sicurezza significativi) e sono coinvolte attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo.

Gestione e mitigazione del rischio

In generale, la caratteristica tipica del sistema dei controlli interni basato sulle tre linee di difesa, come quello adottato dal Gruppo, è che la gestione e il monitoraggio dei rischi non risultano essere una prerogativa delle funzioni di controllo, ma sono autonoma prerogativa delle funzioni appartenenti ai tre livelli delle diverse linee di difesa. In particolare, il corretto svolgimento dei controlli di primo e secondo livello garantisce l'attivazione tempestiva di efficaci processi di escalation in caso di anomalie e criticità, che possono sfociare nell'adozione di ulteriori misure di gestione o mitigazione dei rischi.

Nell'ambito del framework di gestione dei rischi ICT e di sicurezza, riveste particolare importanza la valutazione annuale dei rischi ICT e di Sicurezza (c.d. ICT and Security Operational Risk Assessment). Tale valutazione richiede la collaborazione ed il coordinamento tra diverse strutture e attori appartenenti a differenti funzioni aziendali, sia di primo sia di secondo livello, con lo scopo di valutare i potenziali rischi ICT e di sicurezza dei processi aziendali, considerando le minacce e le vulnerabilità a cui sono esposti gli asset a supporto dei processi, nonché le relative contromisure identificate dalla Banca. Le risultanze di tale valutazione permettono di assumere decisioni in merito all'accettazione dell'esposizione ai rischi informatici e di sicurezza e/o di valutare l'implementazione di appropriate azioni di mitigazione.

Nell'ambito del framework di gestione dei rischi derivanti da fornitori terzi, assume particolare rilievo l'esito della valutazione dei rischi relativi agli accordi contrattuali, che può determinare la necessità di adottare dei controlli più stringenti (inclusi quelli di secondo livello), una o più misure di mitigazione o tempistiche di rinnovo contrattuale più corte.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nell'ambito del framework di gestione dei rischi operativi, le attività di mitigazione e prevenzione si concentrano nella prevenzione delle frodi interne, attraverso il controllo a distanza dei canali di vendita.

Lo sviluppo dei controlli a distanza per la prevenzione delle frodi ha portato alla realizzazione di un sistema denominato "SoFIA" (System of Fraud Identification and Analysis). Il sistema consente di analizzare simultaneamente una maggiore quantità di dati ed informazioni rispetto a singoli indicatori ed inoltre permette di rilevare quotidianamente possibili anomalie attraverso un sistema di alert. In questo modo, tutti i nominativi proposti per i controlli sono valutati contemporaneamente rispetto a tutti gli indicatori per i controlli a distanza.

Gli addetti ai controlli, sulla base di valutazioni qualitative e quantitative degli indicatori stessi, selezionano eventuali casi da segnalare alla Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete – a diretto riporto dell'Amministratore Delegato - per i successivi approfondimenti. Inoltre, la struttura Operational & Reputational Risk è portata a conoscenza dei risultati dei test annualmente effettuati secondo i Piani di Business Continuity e Disaster Recovery.

Parallelamente ai controlli diretti sulla rete di vendita svolti attraverso SoFIA, sono svolti anche dei controlli ex-post sulle verifiche effettuate dalla Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete in merito alle frodi interne messe in atto dai consulenti finanziari a danno della clientela, finalizzati ad individuare eventuali aree di miglioramento.

Oltre ai presidi di cui sopra, i rischi reputazionali sono presidiati tramite la valutazione dei rischi effettuata dalla funzione di controllo dei rischi lungo tutta la fase di definizione, sviluppo ed approvazione dei prodotti di Gruppo. La partecipazione al Comitato Prodotti del Chief Risk Officer è infatti espressamente prevista dalla Global Policy "Processo Nuovi Prodotti".

Gestione governo del rischio fiscale

Il rapporto con le Autorità fiscali è impostato su criteri di massima collaborazione e trasparenza. In particolare, a decorrere dal 2016, Fineco è ammessa al c.d. Regime opzionale cosiddetto di Adempimento collaborativo o di Cooperative Compliance ex D. lgs. n. 128/2015, che si pone l'obiettivo di instaurare un rapporto di fiducia tra Amministrazione fiscale e contribuente. Lo scopo del regime è quello di aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti e, quindi, evitare possibili contenziosi con le Autorità fiscali. Tale obiettivo è perseguito tramite l'interlocuzione costante e preventiva con l'Autorità fiscale, ivi inclusa l'anticipazione del controllo, finalizzata ad una comune valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali e la condivisione del sistema di controllo interno del rischio fiscale.

Fineco si fa portavoce degli interessi degli *stakeholder*, partecipando attivamente, per il tramite della Funzione fiscale, alle occasioni di incontro e di confronto promosse dalle associazioni di rappresentanza e di categoria di cui è membro (es. Comitato tecnico tributario dell'ABI, Assogestioni, Assonime, AMF Italia) e promuovendo, in tali sedi, azioni di miglioramento del corpus normativo e interpretativo sulla base di quanto osservato dalla propria clientela, dalla rete dei Consulenti finanziari, dagli Investitori. L'approccio fiscale adottato dal Gruppo è contenuto all'interno della Strategia Fiscale, che rinvia al Codice di Condotta, approvata dal Consiglio di Amministrazione a livello di Capogruppo, denominata "Strategia fiscale del Gruppo FinecoBank". La revisione della strategia è prevista, con cadenza almeno annuale, a cura della Funzione fiscale ed eventuali modifiche sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione (Tone at the top principle). La Strategia è pubblicata sul sito istituzionale di Fineco¹⁸ e deve essere adottata da tutte le società del Gruppo, previa approvazione da parte del proprio Consiglio di Amministrazione o altro organo competente.

L'obiettivo primario che il Gruppo si propone, in relazione alla propria Strategia fiscale, è quello di garantire una corretta gestione della variabile fiscale, nella consapevolezza che le imposte costituiscono una parte importante del più ampio ruolo, economico e sociale, che questo svolge nei Paesi in cui opera. In tal senso, Fineco si impegna a versare tutte le imposte dovute, a porre in essere tempestivamente tutti gli adempimenti richiesti dalle normative fiscali, sia nazionali che internazionali, curando al tempo stesso l'efficienza della tassazione del Gruppo a livello globale, evitando fenomeni di doppia imposizione e riducendo il proprio carico impositivo solo ove legittimamente consentito, nel rispetto delle disposizioni atte a garantire idonei prezzi di trasferimento per le operazioni infragruppo. Più in particolare, i valori cui la Banca si ispira per garantire un'uniforme gestione della fiscalità presso tutte le società del Gruppo, sono:

- il rispetto formale e sostanziale di tutte le leggi, regolamenti, prassi di volta in volta applicabili in relazione a qualsiasi giurisdizione in cui questo si trovi ad operare. Più in particolare, il Gruppo - non solo con riguardo agli obblighi in qualità di "contribuente", ma anche con riguardo agli adempimenti dovuti in qualità di "intermediario" - si impegna a rispettare tutte le leggi e regolamenti applicabili e rilevanti nelle varie giurisdizioni in cui opera, avuto riguardo, non solamente alla lettera delle norme rilevanti ma anche alla ratio sottesa alle stesse ed interpretandole in un'ottica sistematica;
- l'applicazione di una strategia fiscale che sia sempre coerente con le regole generali del Gruppo, al suo approccio al rischio e ai valori cui lo stesso si ispira;
- l'utilizzo della dovuta diligenza professionale nella gestione di tutti i rischi associati alla variabile fiscale, assicurando che le procedure di volta in volta applicate al tal fine siano appropriate. A livello operativo, infatti, il rischio fiscale è gestito attraverso un fitto e complesso insieme di presidi e procedure che garantiscono una estesa verifica della correttezza dei dati inseriti nelle rilevanti dichiarazioni fiscali, dei versamenti di imposta e delle comunicazioni alle amministrazioni finanziarie. L'efficacia e l'aggiornamento delle suddette procedure e presidi è verificata periodicamente al fine di poter intraprendere tempestivamente le necessarie azioni di mitigazione e modifica;
- l'instaurazione di rapporti di reciproca fiducia, collaborazione e trasparenza con le amministrazioni finanziarie dei Paesi in cui il Gruppo opera, anche attraverso l'adesione a progetti di co-operative compliance, ove previsti. Il Gruppo, inoltre, osserva, in genere, tutte le pronunce di prassi rese note dai competenti organi delle amministrazioni finanziarie dei Paesi in cui opera, rispettandone i dettami;

¹⁸ Il documento è pubblicato al seguente link: https://images.finecobank.com/it/pub/pdf/corporate/FinecoBank_strategia_fiscale.pdf

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- la diffusione di una cultura di compliance e conoscenza della normativa fiscale all'interno del Gruppo, anche da parte di soggetti che non svolgono la loro attività lavorativa all'interno delle funzioni fiscali dello stesso.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, il Gruppo si è dotato di un efficace sistema di controllo del rischio fiscale (Tax Control Framework, cd. TCF), inserito nel contesto del sistema di governo aziendale, che garantisce un presidio costante dei rischi fiscali. In particolare, il TCF di Fineco prevede: (i) una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità a organi e funzioni aziendali, con adeguate competenze ed esperienze, (ii) adeguati processi di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, garantendo il rispetto delle procedure a tutti i livelli aziendali, (iii) specifiche procedure per rimediare ad eventuali carenze riscontrate e per attivare le necessarie azioni correttive. L'impianto dei controlli contenuto nel Framework, avallato in sede di ammissione al Regime di adempimento collaborativo, è oggetto di revisione e condivisione con l'Agenzia delle Entrate, annualmente.

In linea generale, il Gruppo si impegna a garantire una costante e trasparente collaborazione con le Autorità fiscali, in ottemperanza agli obblighi di comunicazione previsti dalle norme internazionali in materia di scambio di informazioni tra Stati (ad esempio, le normative c.d. FATCA, CRS).

In tale contesto, viene assicurato il rispetto delle disposizioni previste in materia di segnalazione alle autorità fiscali di meccanismi transfrontalieri che identificano un potenziale vantaggio fiscale indebito, in ottemperanza alla normativa DAC 6. Più nello specifico, sono stati previsti una serie di presidi non solo in capo alle competenti strutture interne, ma anche nei confronti dei Consulenti finanziari. Ciascuna Società del Gruppo garantisce la presenza, al proprio interno, di una specifica funzione fiscale o di un Responsabile interno.

La funzione fiscale della Capogruppo è responsabile di definire gli scenari fiscali, domestici, internazionali e sovranazionali e di implementare adeguate ed efficaci procedure per il corretto assolvimento degli obblighi tributari e la corretta ed efficiente tassazione del Gruppo. A tale riguardo, all'interno della funzione fiscale, è inserita la struttura di Tax Compliance, quale presidio specialistico della funzione Compliance che ha lo scopo di monitorare e presidiare il rischio di non conformità alla normativa fiscale delle attività attuate dalla Banca, attraverso controlli di II livello, effettuati in base a una mappa dei rischi fiscali condivisa, periodicamente, con l'Agenzia delle Entrate, nell'ambito del regime di adempimento collaborativo.

La sensibilizzazione delle persone della Banca e del Top Management, in relazione al rischio fiscale, è fortemente favorita da corsi di formazione, volti a generare una maggiore consapevolezza della normativa, favorendo lo sviluppo di una cultura aziendale incentrata sul rispetto dell'ordinamento tributario.

Inoltre, il Gruppo non prevede piani di remunerazione dei propri Amministratori e Dipendenti che siano correlati alla componente del risparmio fiscale e fa espresso divieto agli stessi di acquistare o offrire investimenti, prodotti e altre operazioni che abbiano quale fondamento un mero beneficio fiscale per il Gruppo, per i Clienti e per altre controparti.

I principi cardine della Strategia Fiscale sono richiamati nel Codice di Condotta, la cui osservanza costituisce parte integrante degli obblighi contrattuali dei soggetti che prestano la propria attività lavorativa per il suddetto Gruppo; la loro violazione è soggetta alle diverse tipologie di sanzioni disciplinari (dal rimprovero verbale al licenziamento per giusta causa), applicabili in proporzione alla gravità delle infrazioni. Le tematiche di natura fiscale di maggiore rilevanza vengono periodicamente relazionate al Consiglio di Amministrazione e relativi comitati, quali ad esempio, il Comitato rete, il Comitato progetti, il Comitato prodotti, il Comitato Private Banking e l'Internal Control Business Committee (ICBC).

Con riferimento alle segnalazioni degli illeciti in ambito fiscale, esiste un obbligo in capo alle varie Funzioni aziendali di comunicare alla Funzione fiscale le ipotesi di reato di frode fiscale. A seguito dell'inserimento tra i reati presupposto ex D.lgs. n. 231/2001 dei reati tributari, il Modello 231 prevede l'informativa alla funzione fiscale ogniqualvolta l'Organismo Di Vigilanza riceva dalle strutture aziendali una segnalazione, ossia una comunicazione relativa ad anomalie o comportamenti che possono integrare la commissione di un reato tributario. Tutto questo avviene per consentire alla funzione fiscale di analizzare la fattispecie sotto i profili fiscali, di mitigare il rischio e di effettuare, eventualmente, la disclosure all'Agenzia delle Entrate.

In aggiunta, segnalazioni possono anche derivare dal sistema interno previsto in capo ai Dipendenti circa eventuali irregolarità o violazione della normativa applicabile e delle procedure interne (c.d. whistleblowing) in linea con le best practice esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Per mitigare i rischi fiscali che tipicamente insistono sulle operazioni poste in essere da Fineco, il Gruppo adotta una specifica procedura di escalation volta a disciplinare l'analisi e valutazione del rischio fiscale - con differenti livelli di coinvolgimento del Top Management - e le successive fasi di interlocuzione con l'Agenzia delle Entrate. La procedura, validata dall'Agenzia delle Entrate nell'ambito del predetto regime di adempimento collaborativo ex D.lgs. n. 128/2015, disciplina ruoli, responsabilità e modalità di: (i) rilevazione della esistenza di un eventuale rischio interpretativo; (ii) valutazione qualitativa e quantitativa del rischio interpretativo; (iii) attivazione della procedura di escalation autorizzativa interna; (iv) eventuale interlocuzione con l'Agenzia delle Entrate.

Annualmente, inoltre, viene predisposta e sottoscritta con l'Agenzia delle Entrate una nota di chiusura dell'anno di compliance, in cui vengono attestati gli esiti dei controlli sul Tax Control Framework e delle interlocuzioni svolte sui rischi fiscali significativi (di tale nota di chiusura viene dato anche conto dal Responsabile della funzione fiscale al Consiglio di Amministrazione nella relazione periodica sullo stato del Sistema di controllo interno sul Rischio Fiscale ex art. 4, comma 2 del Decreto Legislativo n. 128/2015).

Si segnala altresì che è stato individuato il professionista tenuto ad attestare l'efficacia operativa del TCF della Banca, entro il 31 dicembre 2026¹⁹. A tal riguardo, sono state avviate le attività preliminari per l'ottenimento della già menzionata attestazione che, come noto, deve essere rilasciata da

¹⁹ Cfr. art. 4, comma 1-bis, del D.lgs. n. 128/2015.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

professionisti abilitati alla certificazione, iscritti a uno specifico albo tenuto presso il Consiglio nazionale dell'Ordine degli avvocati, dei commercialisti e dei revisori contabili. L'attestazione rilasciata dal professionista abilitato ha durata triennale e deve essere aggiornata una volta scaduto il triennio.

Sistema di misurazione dei rischi

Il requisito regolamentare per il rischio operativo, introdotto dal CRR III a partire dal 1° gennaio 2025, prevede un unico metodo di calcolo. Il requisito è determinato in coerenza con un indicatore che si basa sulle dimensioni dell'attività di un ente (Business Indicator Component), definito sulla base di metriche contabili, utilizzando prevalentemente voci FinRep (media degli ultimi tre anni), ponderate con coefficienti regolamentari per scaglioni.

Ai fini del calcolo del Capitale Interno di Secondo Pilastro, invece, il Gruppo si avvale di un modello sviluppato internamente che fa leva sulla serie storica di dati interni di perdita, registrati e classificati conformemente ai criteri previsti dalle norme tecniche di regolamentazione (RTS) definitive dell'EBA sulla tassonomia del rischio operativo per la classificazione degli eventi di perdita, come previsto dal Regolamento 575/2013 (CRR). Nello specifico, quest'ultimo prevede la classificazione dei dati di perdita nei 7 Event Type (ET) descritti di seguito descritti:

- Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna del Gruppo o legata da contratto di agenzia (consulente finanziario);
- Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni al Gruppo;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di lavoro, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- Danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Le attività di misurazione dei rischi, tuttavia, non si esauriscono con la stima del capitale interno. Infatti, per quanto riguarda i rischi operativi e reputazionali, l'analisi delle perdite operative consente inoltre alla Direzione CRO di formulare valutazioni sull'esposizione ai rischi operativi del Gruppo e di individuare eventuali aree critiche. La Direzione CRO svolge inoltre una molteplicità di controlli di secondo livello, principalmente svolti attraverso l'analisi e il monitoraggio di *Key Risk Indicators*, suddivisi in aree di controllo (Carte di Pagamento, Compliance, HR, Legale, Operations Titoli, Sistemi di Pagamenti, Reclami, Risk management, Amministrazione, Audit, Reputazione, Trasparenza e AML/CFT). Eventuali valori anomali assunti dai suddetti indicatori possono essere correlati a variazioni nell'esposizione ai rischi operativi. All'interno del cruscotto di monitoraggio dei rischi operativi e reputazionali, sono stati identificati un set di indicatori rilevanti ai fini ESG, in quanto un loro valore anomalo potrebbe segnalare specifici rischi relativi alla relazione con i clienti (es. reclami pervenuti dalla clientela, problematiche di disponibilità o di sicurezza nei sistemi informatici), con il personale (es. turnover) o con i *Regulator* con conseguenze sulla sostenibilità del *business*.

Per quanto riguarda i rischi ICT e di sicurezza, come anticipato nella sezione sulla gestione e mitigazione dei rischi, il Gruppo svolge su base annuale un'attività di valutazione del Rischio ICT e di Sicurezza, che richiede la collaborazione e il coordinamento tra diverse strutture e attori appartenenti a differenti funzioni aziendali, sia di primo sia di secondo livello. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo dedicato. La Direzione CRO svolge inoltre una molteplicità di controlli di secondo livello, attraverso la predisposizione di metriche di dettaglio, volte a monitorare e controllare il livello del rischio ICT e di sicurezza al fine di mantenerlo entro i limiti della propensione a rischio definito dall'organo con funzione di supervisione strategica. Sotto questo profilo riveste particolare importanza l'ICT & Cyber Risk Index (ICRI), un indicatore inserito anche all'interno della Dashboard del Risk Appetite che sintetizza l'esposizione al rischio ICT e di Sicurezza del Gruppo combinando i risultati della valutazione annuale del rischio ICT e di Sicurezza con alcune metriche puntuali (KRI) considerate particolarmente rilevanti (es. quelle relative agli incidenti), nonché con i risultati derivanti dai Vulnerability Assessment e dai Penetration Test.

Infine, le analisi di scenario consentono di stimare l'esposizione del Gruppo ai rischi operativi, caratterizzati da una bassa frequenza ma da un sensibile impatto potenziale. Gli scenari sono identificati mediante l'analisi delle perdite interne, degli eventi esterni, dell'andamento degli indicatori di rischio, processi critici, prodotti e classi di rischio.

B. Rischi derivanti da pendenze rilevanti

Esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti del Gruppo, unicamente riferiti a FinecoBank, individualmente non rilevanti, in relazione ai quali vi è incertezza circa il possibile esito e l'entità dell'eventuale onere che lo stesso potrebbe essere chiamato a sostenere. Laddove è possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale onere e lo stesso sia ritenuto probabile, sono stati effettuati accantonamenti nella misura considerata congrua date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali applicabili, effettuando la miglior stima possibile dell'ammontare che ragionevolmente il Gruppo dovrà sostenere per adempiere le relative obbligazioni.

In particolare, al 30 giugno 2026 sono presenti vertenze per le quali il rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza è stato valutato probabile. Ferma restando l'alea di incertezza che caratterizza ogni contenzioso, la stima delle obbligazioni che potrebbero emergere dalle controversie – e pertanto l'entità degli accantonamenti eventualmente costituiti – deriva dalle valutazioni previsionali circa l'esito del giudizio. Tali

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

valutazioni previsionali vengono in ogni caso effettuate sulla base di tutte le informazioni disponibili al momento della stima e aggiornate nel corso del giudizio. A presidio delle suddette vertenze, FinecoBank ha in essere al 30 giugno 2026 un fondo per rischi e oneri pari a 20.876 migliaia di euro. Tale fondo include, oltre alle spese legali a carico del Gruppo in caso di conclusione non favorevole della controversia, la stima delle spese da riconoscere ai legali ed eventuali consulenti tecnici e/o esperti che la assistono nelle controversie in corso nella misura in cui si ritiene che le stesse non saranno rimborsate dalle controparti. Tale stima, con riferimento ai compensi degli avvocati che assistono il Gruppo, è stata determinata in relazione al contenzioso in essere, principalmente sulla base delle Tariffe Forensi previste dalla normativa vigente. Il suddetto fondo non include le vertenze, ove presenti, per le quali il rischio è stato valutato remoto. È inoltre, presente un fondo rischi e oneri di 2.712 migliaia di euro a fronte dei reclami della clientela, non ancora sfociati in procedimenti giudiziari, per i quali il rischio di esborso di risorse economiche è stato valutato probabile.

Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

Al 30 giugno 2026 sono in essere alcuni contenziosi relativi a FinecoBank con riferimento ai quali sono stati effettuati accantonamenti nel fondo imposte per maggiori imposte nella misura ritenuta congrua, date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali e sono state accantonate nel fondo imposte le maggiori imposte derivanti da eventuali aggiustamenti nell'allocazione degli utili con consociate estere oggetto di discussione tra autorità competenti, per un totale di 15.883 migliaia di euro. Le relative spese legali, sanzioni e interessi, nella misura in cui sono previste, sono state rilevate nel fondo rischi e oneri per complessivi 1.421 migliaia di euro.

La valutazione del rischio ICT e di sicurezza

Lo scopo della valutazione annuale del rischio ICT e di Sicurezza è quello di valutare i potenziali rischi ICT e di sicurezza sui processi aziendali considerando le minacce e le relative contromisure identificate dalla Banca. Le risultanze di tale valutazione permettono di assumere decisioni in merito all'accettazione dell'esposizione ai rischi informatici e/o valutare l'implementazione di appropriate azioni di mitigazione. Ogni rischio identificato viene valutato in termini di probabilità di accadimento delle minacce associate e di impatto in termini di Riservatezza, Integrità, Disponibilità e Autenticità delle risorse ICT a supporto del processo aziendale.

Le risultanze dell'analisi annuale del rischio ICT e di Sicurezza sono sintetizzate all'interno del "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico", approvato dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e illustrato annualmente al CRPC e Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In base al più recente Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico, approvato a novembre 2025, per tutte le macroaree analizzate, gli Utenti Responsabili hanno scelto, data la contenuta esposizione, di accettare il rischio residuo senza necessità di identificare ulteriori misure di mitigazione. Globalmente, in base alla metodologia di *scoring* attualmente in uso, il profilo di rischio di Fineco risulta basso.

Si evidenzia che il 24 febbraio 2022, con l'avvio del conflitto militare tra Russia e Ucraina, il CSIRT (il team di risposta dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale) ha chiesto di alzare l'attenzione e adottare tutte le misure di protezione degli assetti ICT, un avviso rivolto alle aziende italiane che hanno rapporti con operatori ucraini. Il 28 febbraio 2022 l'Agenzia ha prodotto un nuovo *alert*, questa volta indirizzato a tutti gli operatori di infrastrutture digitali nazionali, sollecitati ad adottare "una postura di massima difesa cibernetica": l'offensiva potrebbe infatti essere rivolta contro la coalizione che si è mobilitata per sostenere il Paese attaccato. Nel mirino, per quanto riguarda l'Italia, ci sono in generale ministeri, enti governativi, aziende strategiche per l'interesse nazionale tra cui gli istituti finanziari. L'obiettivo del Gruppo è quello di assicurare la protezione dei clienti garantendo la sicurezza dei dati, declinata nelle sue caratteristiche di disponibilità, confidenzialità ed integrità: alla luce della crisi russo-ucraina sui mercati finanziari dell'UE, particolare attenzione è stata posta nella valutazione dei rischi correlati. Nel rispetto delle misure previste dalla legislazione vigente, Fineco ha intrapreso una serie di iniziative volte a verificare la propria postura di sicurezza e *readiness* operativa anche avvalendosi delle indicazioni e raccomandazioni suggerite dai diversi organi nazionali e internazionali. Ferma restando l'adozione da sempre delle migliori pratiche in materia di sicurezza, sia in termini di misure tecniche che organizzativo/procedurali, sono stati ad ogni modo introdotti ulteriori meccanismi per far fronte ad eventuali impatti derivanti dalla situazione contingente assicurando, nel contempo, il costante e continuo monitoraggio in merito all'evoluzione del contesto.

Analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento

Conformemente al 28° aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia, il Gruppo effettua una valutazione dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati dal Gruppo e dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli. La valutazione, che è svolta tramite uno specifico questionario fornito da Banca d'Italia, non ha evidenziato elementi di criticità o di attenzione per l'anno 2025. Le risultanze della valutazione sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 8 aprile 2026, e trasmesse alla Banca d'Italia entro il 30 aprile 2026, così come richiesto dalla normativa citata.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

L'analisi delle perdite operative consente al *team* Operational & Reputational Risk di formulare valutazioni sull'esposizione ai rischi operativi del Gruppo e di individuare eventuali aree critiche.

Nel primo semestre 2026 circa il 27% delle perdite operative del Gruppo è relativo al rischio di condotta²⁰, che comprende i due *event type* "Frode interna" e "Clientela, prodotti e prassi professionali". In particolare, l'*event type* "frode interna" si manifesta principalmente attraverso frodi perpetrate a danno dei clienti dai consulenti finanziari facenti parte della rete di vendita. Negli ultimi anni tale rischio si è significativamente ridotto a fronte delle numerose azioni di mitigazione intraprese, tra cui l'implementazione numerosi controlli a distanza effettuati sulla rete di vendita da diverse strutture della Banca (Direzione Controlli Rete, Internal Audit, Compliance e Direzione CRO). Si segnala inoltre la presenza di polizze assicurative, tra le quali una polizza di assicurazione sull'infedeltà dei consulenti finanziari. L'*event type* "Clientela, prodotti e prassi professionali" invece si manifesta principalmente attraverso il *misselling* dei prodotti finanziari alla clientela.

Le rimanenti perdite sono distribuite tra gli altri *event type* sopra descritti.

Non sono stati registrati impatti rilevanti derivanti dal conflitto militare Russia-Ucraina sui profili di rischio operativo del Gruppo. I KRI disponibili non forniscono indicazioni di variazioni del profilo di rischio né si evidenziano perdite operative strettamente guidate dal conflitto militare Russia-Ucraina.

FinecoBank non ha modificato le strategie, gli obiettivi o le politiche di gestione misurazione e controllo dei rischi operativi in seguito al conflitto militare Russia-Ucraina.

²⁰ Al 30 giugno 2026, il dato relativo alle perdite sul rischio di condotta è stato calcolato escludendo un rimborso assicurativo straordinario, relativo ad una vecchia frode messa in atto da un consulente finanziario.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1.6 Altri rischi e informazioni

Le fattispecie di rischio precedentemente descritte, pur costituendo le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per il Gruppo. Nell'ambito di quanto previsto dalla normativa prudenziale di Secondo Pilastro, il Gruppo conduce annualmente il processo di identificazione di rischi rilevanti ai quali è esposto il Gruppo, oltre a quelli di Primo Pilastro (credito, mercato, operativo). In aggiunta ai tradizionali rischi finanziari, sono individuati anche i potenziali rischi non finanziari rilevanti, tra cui si citano a titolo di esempio i rischi reputazionali e quelli derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance (ESG).

Successivamente all'individuazione dei rischi rilevanti, è definito il miglior metodo di analisi degli stessi: qualitativo e quantitativo. La misurazione quantitativa può essere effettuata tramite molteplici strumenti, quali ad esempio analisi di scenario (in particolare per i rischi difficilmente quantificabili, quali il rischio reputazionale o il rischio di *compliance*), il VaR o attraverso il calcolo del Capitale Interno. Quest'ultimo rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione tutti i rischi definiti dal Gruppo come quantificabili in termini di Capitale Interno coerentemente con i requisiti di Secondo Pilastro.

I principali rischi inclusi all'interno del Capitale Interno Complessivo del Gruppo a giugno 2026 sono quelli di *default*, concentrazione, migrazione, mercato, tasso di interesse, *credit spread*, operativo e di *business*. Il Capitale Interno Complessivo è sottoposto periodicamente ad esercizi di *stress test*; tale strumento di valutare la vulnerabilità del Gruppo ad eventi "eccezionali ma plausibili" e fornisce informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.

Rischi derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance (ESG)

L'acronimo ESG sta per Environmental, Social, Governance e indica i fattori ambientali, sociali e di *governance* che possono influenzare significativamente la performance di un'azienda nel lungo termine. In altre parole, sono tutti quei fattori che, se non gestiti correttamente, possono generare rischi per un'azienda, un'industria o un intero sistema economico. Nello specifico i rischi ESG possono generare conseguenze in termini di:

- impatti sugli investimenti: gli investitori, sempre più consapevoli dell'impatto sociale e ambientale delle loro scelte, tengono conto dei fattori ESG per valutare la sostenibilità e la redditività a lungo termine di un investimento;
- impatti sulla reputazione aziendale: una gestione efficace dei rischi ESG è fondamentale per preservare la reputazione di un'azienda, evitando il coinvolgimento in scandali di natura ambientale o sociale;
- conformità normativa: le normative in materia di sostenibilità sono in costante evoluzione e le aziende devono adeguarsi per evitare sanzioni e perdite economiche;
- resilienza aziendale: un'azienda che gestisce bene i rischi ESG è più resiliente di fronte a *shock* esterni, come cambiamenti climatici o crisi sociali.

I rischi Climatici e Ambientali, i rischi Sociali e i rischi di Governance a cui il Gruppo risulta esposto sono analizzati singolarmente in dettaglio nei successivi paragrafi.

Rischi climatici e ambientali

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario. In particolare, la transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e più circolare comporta, al tempo stesso, rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono avere un impatto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario.

I cambiamenti climatici originano comunemente due fattori di rischio:

- il rischio fisico, che indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio fisico è pertanto classificato come "acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, alluvioni e tempeste, e "cronico" se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, *stress* idrico, perdita di biodiversità, cambio di destinazione dei terreni, distruzione degli *habitat* e scarsità di risorse. Tale rischio potrebbe determinare direttamente danni materiali, un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive;
- il rischio di transizione, che indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.

I rischi fisici e di transizione rappresentano dei fattori di rischio che impattano sulle tradizionali categorie di rischio già identificate e gestite dagli enti finanziari, come ad esempio i rischi di primo pilastro come i rischi di credito, operativi, di mercato e di liquidità, ma anche i rischi di secondo pilastro,

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

come ad esempio il rischio reputazionale. Tali rischi possono inoltre influire sulla capacità di tenuta del modello imprenditoriale dell'ente nel medio e lungo periodo, soprattutto nel caso in cui l'area imprenditoriale sia basata su settori e mercati particolarmente vulnerabili ai rischi climatici e ambientali.

A novembre 2020 la Banca Centrale Europea ha pubblicato una "Guida sui rischi climatici e ambientali" che incorpora le aspettative dell'autorità di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa dei rischi climatici e ambientali. In base a quest'ultima, gli enti sono chiamati a valutare l'impatto dei rischi climatici e ambientali sul proprio modello di business e contesto operativo nel breve, medio e lungo periodo, e a integrarli all'interno del proprio sistema di gestione dei rischi, affinché siano gestiti, monitorati e mitigati al pari delle altre categorie di rischio.

Sin dalla prima consultazione della BCE sulla propria guida sui rischi climatici e ambientali²¹, il Gruppo Fineco ha avviato un processo di progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali all'interno del proprio sistema di gestione dei rischi, basato sulle più recenti indicazioni pubblicate dalle autorità di vigilanza e dagli standard setter europei e internazionali²². Le prime modifiche apportate hanno riguardato proprio il *Risk Appetite Framework (RAF)*, che rappresenta lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali e nel perseguimento di una profittabilità sostenibile contestualmente ad una solida crescita del *business*.

Il RAF formalizza, attraverso un insieme di limiti e di metriche di rischio, gli obiettivi di rischio, le eventuali soglie di tolleranza ed i limiti operativi che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, ed è composto dal *Risk Appetite Statement*, che definisce qualitativamente il posizionamento di FinecoBank in termini di obiettivi strategici e relativi profili di rischio, e dalla *Risk Dashboard*, che è composta da un insieme di indicatori quantitativi.

Lo *statement* del RAF prevede una serie di impegni e obiettivi anche in ambito di rischi climatici e ambientali. In tale contesto, assumono rilevanza le volontà del Gruppo di:

- mantenere un'esposizione marginale ai rischi climatici e ambientali fisici, sia acuti che cronici limitando gli investimenti diretti nel segmento Real Estate a immobili destinati allo svolgimento delle attività di ufficio e consulenza, e assicurando che il portafoglio delle garanzie reali immobiliari derivanti dai mutui fondiari non presenti concentrazioni verso singoli fattori di rischio climatici e ambientali;
- limitare l'esposizione ai rischi climatici e ambientali di transizione, evitando di finanziare settori ad alto rischio e garantendo flessibilità rispetto ai cambiamenti normativi e alle preferenze del mercato;
- raggiungere zero emissioni operative nette (Scope 1+2 market-based) entro il 2050;
- avere il 95% dei propri investimenti in Paesi e istituzioni con un obiettivo "Net Zero"²³ entro il 2030, e a raggiungere il 100% entro il 2050.

La *Risk Dashboard*, invece, incorpora diversi indicatori a presidio dei rischi ESG. Come già anticipato, le metriche di RAF sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale. Il raggiungimento delle soglie identificate per gli indicatori inseriti nella Risk Dashboard determina l'attivazione di un processo di escalation verso il top management e in ultima istanza dei competenti organi aziendali.

Sotto il profilo dei rischi, il Gruppo, grazie alle caratteristiche intrinseche del modello di business, risulta poco esposto ai rischi climatici e ambientali. Proprio per tale motivo, il Gruppo non si avvale direttamente di scenari climatici ad alte emissioni per l'individuazione dei fattori di rischio fisici, in quanto questi ultimi non coglierebbero le vulnerabilità proprie del modello di business. Pertanto, l'individuazione dei fattori di rischio fisico segue un approccio lordo, partendo dai fattori di rischio identificati all'interno delle linee guida e della documentazione tecnica rilasciata da Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea) e da standard setter di categoria (European Banking Authority), che sono a loro volta basate sulle previsioni formulate da Enti autorevoli in materia. Al fine di valutare le vulnerabilità maggiormente significative, nell'ambito del processo ICAAP sono stati formulati degli appositi stress test.

Nel caso specifico dei rischi climatici e ambientali fisici e di transizione (così come per i rischi sociali e di governance), trattandosi di una categoria di rischi trasversali, gli impatti sul bilancio, sull'operatività o sul contesto reputazionale del Gruppo si manifestano attraverso i rischi finanziari (ad esempio i rischi di credito), i rischi operativi e i rischi reputazionali. Per tale motivo, l'identificazione e l'analisi di tali categorie di rischio avviene in parallelo rispetto alle tradizionali categorie di rischi finanziari, operativi e reputazionali, in una sezione specifica della risk inventory denominata "ESG Risk Deep Dive". La valutazione separata, oltre a consentire un'analisi più approfondita dei fattori di rischio ESG, assicura di evitare il doppio conteggio dei relativi fattori di rischio, che risultano già ricompresi nei rischi finanziari, operativi e reputazionali che operano da canali di trasmissione.

All'interno della "ESG Risk Deep Dive" sono identificati tutti i fattori di rischio ESG potenzialmente in grado di impattare negativamente sul modello di business e più in generale sull'operatività lungo la catena del valore del Gruppo, sia a monte (es. fornitori), sia a valle (es. clienti). Per ogni fattore di rischio, sono identificati (se presenti) i canali di trasmissione verso i rischi finanziari (es. rischio di credito e di business), operativi e reputazionali, nonché le relative vulnerabilità e i fattori di mitigazione determinati dalle peculiarità del Gruppo. Sono inoltre identificate le principali metriche finanziarie che potrebbero essere impattate nel caso in cui il fattore di rischio si verificasse.

²¹ La prima versione in consultazione della "Guida sui rischi climatici e ambientali" risale a maggio 2020.

²² Si citano a titolo di esempio gli EBA/GL/2025/01 "Orientamenti sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (rischi ESG)", il report "role of environmental and social risks in the prudential framework" e i documenti rilasciati dal BCBS "Climate-related risk drivers and their transmission channels" e "Climate-related financial risks – measurement methodologies".

²³ L'obiettivo di Net Zero deve essere formalizzato in un documento di politica nazionale/internazionale. Con Paesi e istituzioni si intendono controparti Sovereign, Supranational e Agency.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio fisico

L'identificazione dei rischi climatici e ambientali fisici parte dall'analisi dei diversi fattori di rischio, acuti e cronici, che possono derivare da questi ultimi. In generale, i rischi climatici e ambientali fisici indicano l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale. I diversi fattori di rischio possono essere classificati come acuti, se provocati da eventi estremi quali ad esempio siccità, alluvioni e tempeste, e come cronici, se provocati da mutamenti progressivi quali, ad esempio, l'aumento delle temperature e l'innalzamento del livello del mare. Tali fattori di rischio potrebbero determinare sia impatti diretti, ad esempio danneggiando asset di proprietà delle società del Gruppo, sia impatti indiretti, ad esempio riducendo il valore degli asset acquisiti in garanzia dalla clientela, o peggiorando il merito creditizio della clientela, delle controparti, o degli emittenti di strumenti finanziari acquisiti dalle Società del Gruppo a titolo di investimento.

I fattori di rischio presi in considerazione nell'individuazione delle vulnerabilità del Gruppo sono quelli evidenziati dalla documentazione tecnica rilasciata da Autorità di Vigilanza e Standard Setter di settore. In tale contesto, le suddette autorità fanno riferimento a fattori di rischio climatico e ambientale la cui frequenza e intensità è prevista in aumento nel medio e nel lungo termine come conseguenza dell'aumento delle temperature medie. In quest'ottica, il Gruppo ha adottato un approccio lordo, identificando i fattori di rischio in chiave prospettica, indipendentemente dalle evidenze storiche registrate alla data di riferimento. Nello specifico, tra i fattori di rischio considerati nella categoria dei rischi fisici acuti rientrano inondazioni, frane, periodi di siccità, incendi ed eventi meteo estremi (ondate di calore, uragani, trombe d'aria, ecc.). Tra i rischi fisici cronici, invece, sono considerati i fenomeni di stress idrico, desertificazione, scarsità di risorse, inquinamento, impoverimento del suolo e perdita di biodiversità.

Una volta censiti i fattori di rischio climatici e ambientali applicabili al Gruppo, sono individuate e riportate a livello consolidato le vulnerabilità tenendo in considerazione che:

- nessuna società del Gruppo presenta investimenti rilevanti nel segmento *real estate*. L'unico investimento immobiliare è rappresentato dal palazzo in cui ha sede legale la Capogruppo FinecoBank, situato a Milano;
- nessuna società del Gruppo presenta esposizioni creditizie verso clientela o controparti non finanziarie, la cui solvibilità creditizia potrebbe essere impattata da un incremento dell'intensità e della frequenza di fattori di rischio fisico;
- i crediti sono principalmente indirizzati alla clientela al dettaglio, altamente diversificate, di importo singolarmente contenuto e non direttamente influenzate da fattori di rischio climatici e ambientali. Inoltre, circa l'82% del portafoglio crediti verso clientela ordinaria è costituito da prodotti assistiti da garanzie reali finanziarie o immobiliari;
- solo la Banca, all'interno del Gruppo, è esposta al rischio di mercato, che risulta comunque limitato all'attività di brokerage con la clientela e sottoposto a stringenti limiti di rischio. Fineco, infatti, non assume posizioni direzionali aperte, e il portafoglio di negoziazione è movimentato esclusivamente ai fini del corretto svolgimento dell'attività di brokerage con la clientela, con mandato di copertura/chiusura *intra-day*;
- le esposizioni verso controparti finanziarie sono effettuate verso leader di settore, con un elevato merito creditizio, e prevalentemente assistite da garanzie reali finanziarie, il cui valore è soggetto a frequente monitoraggio e scambio di margini di garanzia;
- gli investimenti strategici (in quanto detenuti fino a *maturity*) delle Entità del Gruppo sono effettuati principalmente verso controparti sovrane (Stati Sovrani e organizzazioni internazionali governative) appartenenti a paesi occidentali relativamente poco esposti ai cambiamenti climatici o economicamente in grado di fronteggiarli.

Al netto del contesto operativo e di business sopra evidenziato, sono state identificate le seguenti vulnerabilità a livello consolidato:

- danni al palazzo della sede legale in seguito al verificarsi di eventi di rischio fisico acuti: l'immobile non risulta particolarmente esposto a fattori di rischio fisico acuto. Anche se, in chiave prospettica, l'immobile potrebbe essere danneggiato da eventi climatici estremi che si stanno intensificando sul territorio, si precisa che sull'immobile è attiva un'assicurazione "all-risk" e che il valore dell'immobile costituisce una quota poco significativa sull'attivo consolidato. Inoltre, in caso di indisponibilità delle sedi, il piano di *Business Continuity* prevede il ricorso estensivo al lavoro da remoto;
- danni alle infrastrutture hardware detenute all'interno dei Centri Elaborazione Dati (CED): Fineco si avvale di diversi CED, situati a distanza geografica, che svolgono un ruolo chiave nella memorizzazione dei dati e nella regolare fornitura dei servizi. Per ogni CED è richiesta periodicamente una relazione tecnica sul rischio sismico e ambientale da parte di soggetti specializzati in tali valutazioni, e sono individuate delle misure di mitigazione (es. generatori di emergenza e pompe in caso di allagamenti). Si segnala infine la presenza, per la Capogruppo, di un CED aggiuntivo utilizzato esclusivamente per finalità di backup;
- riduzione del valore delle garanzie immobiliari a supporto dei mutui fondiari erogati dalla Banca: gli immobili su cui è iscritta l'ipoteca in favore della Banca, infatti, potrebbero registrare danni in seguito a frane o alluvioni e sperimentare una riduzione di prezzo su mercato immobiliare. Tuttavia, il portafoglio mutui costituisce una quota relativamente piccola dell'attivo consolidato con un *Loan To Value* medio di circa il 42%, riducendo la probabilità di perdita in caso di insolvenza, anche in seguito ad una riduzione del valore della garanzia;
- riduzione del valore delle garanzie reali finanziarie acquisite in pegno a fronte dell'apertura di affidamenti in conto corrente erogati dalla Capogruppo: gli strumenti finanziari acquisiti a garanzia potrebbero risentire della volatilità dei mercati in seguito all'aggravamento di fattori di rischio fisici cronici, qualora dovessero causare difficoltà a interi settori economici. Tuttavia, il valore delle garanzie è monitorato su base giornaliera, e nel caso in cui scenda sotto determinati limiti la Banca ha la facoltà, assicurata dalla previsione contrattuale, di vendere gli strumenti finanziari per ripianare il debito;
- default o downgrade di controparti finanziarie e sovrane esposte a elevati rischi climatici e ambientali: tale eventualità comporterebbe maggiori rettifiche su crediti e un maggior assorbimento di capitale economico per le società del Gruppo esposte verso tali controparti. Tuttavia, il Gruppo richiede alle proprie controparti una valutazione di merito creditizio almeno pari ad investment grade (considerando le valutazioni delle tre principali agenzie di rating: S&P, Moody's e Fitch) e si avvale di uno specifico indicatore sviluppato da un gruppo di

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

ricercatori della US University Notre Dame, denominato ND Gain, che considera il livello di vulnerabilità di un paese ai cambiamenti climatici - *vulnerability* - e il posizionamento della rispettiva nazione in termini di capacità economica, sociale e di governance per far fronte ai mutamenti del clima - *readiness*;

- riduzione dei depositi a vista della clientela con conseguente riduzione della liquidità a disposizione della Banca in seguito al verificarsi di eventi di rischio fisico acuti (es: frane ed eventi meteorologici estremi): il rischio di ritiro dei depositi da parte della clientela costituisce un fattore di rischio per la liquidità, in quanto questi ultimi costituiscono la principale fonte di ingresso di liquidità per la Capogruppo FinecoBank. Si specifica tuttavia che non sono mai emerse in passato evidenze sul ritiro dei depositi in situazioni di emergenza, come ad esempio durante il periodo pandemico dovuto al Covid 19 o in occasione di terremoti e altri eventi catastrofici. Inoltre, buona parte degli strumenti finanziari che costituiscono l'attivo di FinecoBank sono classificati come High Quality Liquidity Asset (HQLA), idonei al conferimento presso le Banche Centrali per ottenere liquidità.

La valutazione delle vulnerabilità ai rischi climatici e ambientali identificate considera sia le eventuali evidenze storiche registrate alla data di riferimento, sia la probabile evoluzione nel breve, medio e lungo termine. Nello specifico, in conformità ai più recenti orientamenti rilasciati da standard setter di categoria, il Gruppo adotta le seguenti definizioni:

- breve termine: l'orizzonte temporale di breve termine coincide con la durata dell'esercizio contabile, che è pari ad un anno solare. La durata temporale è allineata con il budget redatto annualmente dalla Banca;
- medio termine: l'orizzonte temporale di medio termine copre un periodo temporale da due a cinque anni solari, in coerenza con il Multi-Year Plan di Gruppo (solitamente di almeno 3 anni). Inoltre, l'orizzonte temporale risulta coerente con la duration media del portafoglio obbligazionario (circa 3 anni al 30 giugno 2026), che costituisce una quota rilevante degli attivi del Gruppo del Gruppo;
- lungo termine: l'orizzonte temporale di lungo termine copre un periodo temporale da sei a dieci anni solari. La scelta di limitare l'orizzonte temporale di lungo termine a 10 anni, che rappresenta il minimo richiesto dai più recenti orientamenti rilasciati dagli standard setter di categoria, è determinata sia dalla bassa duration media degli attivi, sia dalla maggiore attendibilità delle previsioni su orizzonti temporali più brevi rispetto ad orizzonti temporali più lunghi.

Le definizioni adottate sono coerenti con quelle richieste dal principio di rendicontazione ESRS 1, di cui al regolamento delegato 2023/2772 del 31 luglio 2023, che integra la direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i principi di rendicontazione di sostenibilità.

La valutazione della misura in cui gli asset e l'operatività delle entità del Gruppo sono esposti ai fattori di rischio fisico considera una serie di indicatori quali ad esempio: la quota di immobili a garanzia dei mutui situati in aree a elevato rischio climatico e ambientale, la quota di esposizione verso i paesi più esposti ai cambiamenti climatici, ecc. Sono inoltre considerate eventuali evidenze storiche registrate sullo specifico fattore di rischio climatico e ambientale alla data di riferimento, e la sua probabile evoluzione nel breve, medio e lungo termine. Per le vulnerabilità maggiormente significative, il Gruppo svolge, nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), degli stress test ad hoc che prevedono una riduzione del valore degli immobili a garanzia dei mutui fondiari, situati in aree a elevato rischio climatico e ambientale, con effetto diretto sul parametro di *Loss Given Default* (LGD) dei mutui, utilizzato sia per il calcolo delle perdite attese su crediti, sia per l'assorbimento del capitale economico dei mutui nel contesto di calcolo del capitale interno a fronte dei rischi di credito.

La valutazione delle vulnerabilità si esaurisce con un punteggio (probabilità di accadimento e magnitudo), utilizzato nell'Analisi di Doppia Rilevanza richiesta dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD – Regolamento 2022/2464), per valutare la rilevanza dei rischi.

Rischio di transizione

L'identificazione dei rischi climatici e ambientali di transizione parte dall'analisi dei diversi fattori di rischio che possono derivare da questi ultimi. In generale i rischi climatici e ambientali di transizione indicano la perdita finanziaria in cui le Società del Gruppo potrebbero incorrere, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe determinare sia impatti diretti, ad esempio modificando le esigenze della clientela e influenzando la volatilità dei mercati di riferimento, sia impatti indiretti, ad esempio riducendo il valore degli asset acquisiti in garanzia dalla clientela, o peggiorando il merito creditizio della clientela, delle controparti, o degli emittenti di strumenti finanziari acquisiti dalle Società del Gruppo a titolo di investimento.

I fattori di rischio presi in considerazione nell'individuazione delle vulnerabilità del Gruppo sono quelli portati in evidenza all'interno di documentazione tecnica rilasciata da Autorità di Vigilanza e Standard Setter di settore. In tale contesto, le suddette autorità fanno riferimento a fattori di rischio che non si sono ancora verificati, ma che potrebbero verificarsi nel medio e nel lungo termine come conseguenza della transizione verso un'economia più sostenibile sotto il profilo ambientale. In quest'ottica, il Gruppo ha adottato un approccio lordo, identificando i fattori di rischio in chiave prospettica, indipendentemente dalle evidenze storiche registrate alla data di riferimento. Nello specifico, tra i fattori di rischio considerati nella categoria dei rischi di transizione, rientrano l'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, il progresso tecnologico e il cambiamento della fiducia e delle preferenze dei mercati.

Una volta censiti i fattori di rischio di transizione applicabili al Gruppo, sono individuate e riportate a livello consolidato le vulnerabilità prendendo in considerazione che:

- Fineco adotta una piattaforma di tipo aperto, che consente alla clientela di acquistare e ricevere consulenza su diversi strumenti finanziari e prodotti di investimento, anche di terzi;
- nessuna entità del Gruppo presenta investimenti rilevanti nel segmento Real Estate;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- nessuna società del Gruppo presenta esposizioni creditizie verso clientela o controparti non finanziarie, i cui settori potrebbero essere impattati dall'introduzione di normative più restrittive in materia di inquinamento o emissioni di anidride carbonica, da nuove politiche climatiche da parte dei Governi o da nuove tendenze di mercato;
- i mutui fondiari emessi dalla Banca costituiscono una quota marginale dell'attivo consolidato;
- solo la Capogruppo risulta esposta al rischio di mercato, che risulta comunque limitato all'attività di brokerage con la clientela (assenza di posizioni direzionali aperte) e sottoposto a stringenti limiti di rischio;
- gli investimenti strategici (in quanto detenuti fino a *maturity*) delle Società del Gruppo sono effettuati principalmente verso controparti sovrane (Stati Sovrani e organizzazioni internazionali governative) appartenenti a paesi occidentali, la cui economia non dipende dall'esportazione da combustibili fossili.

Al netto del contesto operativo e di business sopra evidenziato, sono state identificate le seguenti vulnerabilità a livello consolidato:

- orientamento della clientela verso intermediari che offrono prodotti con migliori caratteristiche ESG rispetto a quelli di FinecoBank: la vulnerabilità dipende dalla capacità del Gruppo di adattare la propria offerta di prodotti di investimento alle nuove esigenze determinate dalla transizione verso un'economia maggiormente sostenibile sotto il profilo ambientale. A tal fine sono svolte attività di benchmarking con il mercato, volte ad assicurare che il profilo di sostenibilità del Gruppo sia quanto meno in linea con quello dei principali competitor. Gli eventuali rischi di sostenibilità connessi al rilascio di nuovi prodotti sono valutati in ambito di Comitato Prodotti, al quale partecipano anche le funzioni aziendali di controllo. Per quanto riguarda i prodotti di risparmio gestito, la vulnerabilità è mitigata con l'introduzione all'interno del RAF di Gruppo di uno specifico indicatore, volto ad assicurare che una quota dei fondi di Fineco AM abbia caratteristiche ESG (nello specifico, possesso di un rating fornito da un primario provider $\geq A$);
- orientamento della clientela verso intermediari percepiti come maggiormente attivi in iniziative di sostenibilità ambientale: la vulnerabilità, ovvero la possibilità che una parte della clientela scelga altri intermediari percepiti come più attivi nell'ambito della sostenibilità ambientale, è mitigata dal fatto che il Gruppo, non finanziando imprese non finanziarie, e affidandosi a fornitori terzi principalmente in ambito ICT, sarebbe difficilmente coinvolto in scandali di rilevanza ambientale. Inoltre, è impegnato, da tempo, in diverse iniziative volontarie di sostenibilità ambientale;
- maggiore onerosità e burocrazia nell'attività di concessione e valutazione del merito creditizio della clientela: nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio potrebbero insorgere normative più restrittive dal punto di vista climatico e ambientale in ambito di concessione e valutazione del merito creditizio della clientela. Nel caso di FinecoBank, che eroga crediti principalmente a controparti al dettaglio, potrebbero essere impattati i mutui fondiari, qualora, ad esempio, un cambio normativo dovesse introdurre una classe energetica minima per la compravendita degli immobili. Tale vulnerabilità è mitigata dal fatto che si tratta di un business marginale sulle attività di Gruppo;
- una maggiore onerosità e burocrazia nell'attività di brokerage e consulenza: nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio potrebbero insorgere nuove normative volte a indirizzare i capitali della clientela verso attività più sostenibili sotto il profilo climatico e ambientale. Sotto questo profilo, il Gruppo FinecoBank assicura un monitoraggio delle novità giuridiche e regolamentari attraverso le funzioni di Compliance e le diverse funzioni specialistiche;
- coinvolgimento del Gruppo in scandali di rilevanza ambientale a causa di fornitori terzi: nel contesto di una sempre crescente attenzione dell'opinione pubblica e dei legislatori alle tematiche ambientali, anche se si tratta di un'ipotesi remota, il Gruppo potrebbe essere coinvolto in scandali a causa di fornitori terzi. In tale eventualità potrebbero esserci degli impatti reputazionali sul profilo del Gruppo. Sotto questo profilo, si specifica che la Global Policy "Framework di gestione e controllo del rischio derivante da fornitori terzi" prevede che, nell'ambito del processo di due diligence, sia appurato che il fornitore agisca in modo etico e socialmente responsabile, e il rispetto da parte di quest'ultimo delle norme e degli standard applicabili in materia di tutela ambientale;
- riduzione del prezzo di mercato degli strumenti finanziari detenuti da FinecoBank ai fini dell'attività di negoziazione in conto proprio con la clientela in seguito al verificarsi di fattori di rischio sociali e ambientali: gli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di negoziazione per l'attività di negoziazione in conto proprio con la clientela potrebbero risentire della volatilità dei mercati all'emergere di nuove politiche climatiche/normative da parte dei governi, di nuove tendenze di mercato e nuove tecnologie. Si ricorda tuttavia che tali esposizioni hanno mandato di copertura/chiusura intra-day, e sono soggette a stringenti limiti di rischio definiti dalla Global Policy "Framework per il monitoraggio e il controllo dei rischi di mercato";
- riduzione del prezzo di mercato degli strumenti finanziari detenuti da FinecoBank come *collateral* a copertura degli affidamenti in conto corrente in seguito al verificarsi di fattori di rischio sociali e ambientali; tra le poche tipologie di credito erogate alla clientela al dettaglio che potrebbero ragionevolmente essere influenzate da fattori di rischio Climatici e Ambientali di transizione vi sono gli affidamenti garantiti da pegno su strumenti finanziari erogati dalla Capogruppo. Gli strumenti finanziari acquisiti a garanzia potrebbero infatti risentire della volatilità dei mercati all'emergere di nuove politiche climatiche/normative da parte dei governi, di nuove tendenze di mercato e nuove tecnologie. Si specifica tuttavia che il valore delle garanzie è monitorato su base giornaliera, e nel caso in cui scenda sotto determinati limiti la Banca ha la facoltà, assicurata dalla previsione contrattuale del mandato a vendere, di vendere gli strumenti finanziari per ripianare il debito;
- riduzione del valore delle garanzie immobiliari a supporto dei Mutui fondiari erogati dalla Banca che risultano inefficienti dal punto di vista energetico: tra le poche tipologie di credito erogate alla clientela al dettaglio che potrebbero ragionevolmente essere influenzate da fattori di rischio Climatici e Ambientali di transizione vi sono i mutui fondiari erogati dalla Capogruppo. Gli immobili su cui è iscritta l'ipoteca in favore della Banca, infatti, potrebbero subire perdite di valore in seguito all'emissione di nuove normative o agevolazioni che penalizzano gli immobili con una classe energetica più bassa. In ogni caso, il portafoglio mutui costituisce una quota relativamente piccola dell'attivo consolidato. Inoltre, il Loan To Value medio del portafoglio è pari a circa il 42%. Questo riduce la probabilità di perdita della Banca in caso di insolvenza, anche in seguito a una riduzione del valore degli immobili a garanzia. Su tale vulnerabilità è attivo un indicatore di RAF, volto

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

a misurare la quota degli immobili a garanzia esposti a elevati rischi climatici e ambientali relativi ai nuovi mutui erogati. Inoltre, è svolto regolarmente uno specifico esercizio di stress test in ambito ICAAP.

Nel caso specifico dei rischi di transizione, il processo ICAAP prevede uno scenario in cui la transizione verso un'economia più sostenibile a livello ambientale determina un'accelerazione nella tendenza dei mercati, sempre più orientati verso prodotti con caratteristiche di sostenibilità, e produce un passaggio di clientela dai fondi di investimento non classificabili come ESG (art. 6 SFDR), prodotti dalla controllata Fineco AM, a quelli classificabili come ESG (art. 8 e 9 SFDR) prodotti da case di asset management terze. Tale scenario determina degli impatti a livello commissionale per tutto il Gruppo. Tale situazione risulta mitigata dal fatto che il Gruppo offre una piattaforma aperta, in cui i clienti possono acquistare e ricevere consulenza su prodotti di case terze senza dover necessariamente cambiare intermediario. Gli impatti, stimati in termini di differenza di commissioni sui fondi impattati, sono immateriali.

Anche in questo caso la valutazione delle vulnerabilità si esaurisce con un punteggio (probabilità di accadimento e magnitudo), utilizzato nell'Analisi di Doppia Rilevanza, per valutare la rilevanza dei rischi. Allo stesso modo dei rischi fisici, anche per i rischi di transizione, climatici e ambientali, l'identificazione e la valutazione degli impatti non è basata sull'analisi degli scenari legati al clima.

A eccezione dei mutui fondiari erogati dalla Capogruppo, al 30 giugno 2026 il Gruppo non presenta a livello consolidato asset o operatività potenzialmente incompatibili con la transizione verso un'economia climaticamente neutra. Infatti, come già evidenziato:

- nessuna società del Gruppo presenta investimenti rilevanti nel segmento Real Estate. L'unico investimento immobiliare significativo è rappresentato dal palazzo in cui ha sede legale la Capogruppo, che è oggetto di interventi di efficientamento energetico;
- nessuna società del Gruppo presenta esposizioni creditizie verso clientela o controparti non finanziarie, che potrebbero causare con le loro attività produttive impatti rilevanti sull'ambiente;
- gli affidamenti in conto corrente e i prestiti personali, erogati esclusivamente dalla Capogruppo, sono indirizzati alla clientela al dettaglio, e, per loro natura, sono finanziamenti senza vincolo di scopo, per cui non risulta possibile per la Banca determinarne l'eventuale generazione di impatti ambientali;
- le esposizioni verso controparti finanziarie sono effettuate verso leader di settore, con un elevato merito creditizio, e prevalentemente assistite da garanzie reali finanziarie, il cui valore è soggetto a frequente monitoraggio e scambio di margini di garanzia;
- gli investimenti strategici (in quanto detenuti fino a *maturity*) delle Società del Gruppo sono effettuati principalmente verso controparti sovrane (Stati Sovrani e organizzazioni internazionali governative) appartenenti a paesi occidentali la cui economia non dipende dall'esportazione da combustibili fossili.

Nel caso dei mutui fondiari, il portafoglio della Capogruppo risulta composto da immobili appartenenti a diverse classi energetiche, incluse quelle che contemplano elevate emissioni di anidride carbonica. Tuttavia, limitare l'erogazione dei mutui fondiari a immobili con elevata classe energetica senza adeguati incentivi pubblici avrebbe delle conseguenze negative nei confronti delle fasce sociali meno abbienti, che non possono permettersi immobili più efficienti dal punto di vista energetico. Al fine di monitorare adeguatamente il rischio di transizione negli immobili a garanzia dei mutui fondiari, il RAF contiene un indicatore relativo alla classe energetica degli immobili a garanzia del nuovo erogato.

Al fine di migliorare i monitoraggi e l'informativa in ambito di rischi climatici ed ambientali, il Gruppo Fineco raccoglie determinate informazioni dalla clientela, tra cui si cita, a titolo di esempio, il dato sulla classe energetica degli immobili a garanzia di mutui fondiari. Per le informazioni utili in ambito di rischi climatici e ambientali che presentano maggiori difficoltà di reperibilità, tra cui quelle riguardanti le controparti istituzionali, il Gruppo si affida a un fornitore esterno specializzato.

Rischi sociali

Conformemente al report dell'EBA sulla gestione e supervisione dei rischi ESG per gli istituti creditizi e le imprese di investimento, pubblicato a giugno 2021, si definisce rischio sociale il rischio di un impatto finanziario negativo derivante da fattori sociali che colpiscono l'istituto creditizio, le sue controparti o i suoi asset. I fattori sociali sono legati ai diritti, al benessere e agli interessi delle persone e delle comunità, che includono fattori quali eguaglianza, salute, inclusività, rapporti di lavoro, salute sul posto di lavoro e sicurezza, capitale umano e comunità.

Come tutti i rischi ESG, anche il rischio sociale ha una duplice prospettiva, in base alla quale gli istituti creditizi potrebbero sia avere un impatto (*inside-out perspective*) sulla comunità (*stakeholder*), sia essere impattati a loro volta da fattori di rischio sociale (*outside-in perspective*). Entrambe queste prospettive assumono rilevanza nel processo di identificazione dei rischi, che sarà brevemente descritto in seguito.

I rischi sociali sono integrati all'interno del Risk Appetite Framework di Gruppo, che rappresenta lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali e nel perseguimento di una profittabilità sostenibile contestualmente ad una solida crescita del business.

Tra gli obiettivi strategici enunciati nel Risk Appetite Statement, in ambito di rischi sociali assumono particolare rilevanza le volontà del Gruppo di:

- supportare i clienti nell'approccio responsabile alla loro vita finanziaria al fine di creare i presupposti per una società più prospera e più equa;
- contenere i rischi sociali identificando i fattori di rischio derivanti da dinamiche sociopolitiche (es tendenze demografiche e del mercato del lavoro), tecnologiche e di mercato, indirizzando il business in un'ottica di mitigazione dei rischi e orientamento verso le opportunità;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- assumere un ruolo sociale promuovendo l'educazione finanziaria per rafforzare le competenze della clientela, migliorando la comprensione dei prodotti finanziari e favorendo decisioni d'investimento e di pianificazione finanziaria più consapevoli;
- mantenere e, se possibile, incrementare i livelli di soddisfazione della clientela ai massimi livelli in particolare per trasparenza, qualità e completezza dell'offerta;
- fornire alla clientela, nell'ambito dell'offerta dei prodotti (investimento e brokerage), e agli altri stakeholder, nell'ambito della reportistica di sostenibilità, una crescente, dettagliata e trasparente informativa sulle tematiche ESG, evitando il coinvolgimento in pratiche di greenwashing;
- condurre le attività del Gruppo mantenendo un adeguato profilo etico e tutelando la reputazione dell'Istituto in linea con gli obiettivi strategici;
- avere un ottimale Sistema di Controlli Interni con procedure efficaci ed efficienti nella gestione di ogni rischio allineato con i bisogni e le aspettative degli stakeholder.

La *Risk Dashboard* incorpora diversi indicatori a presidio dei rischi sociali. Tra questi si cita a titolo di esempio il *Gross Litigation Ratio*, un indicatore che ha l'obiettivo di misurare i potenziali disservizi alla clientela, rapportando il numero di reclami ricevuti con il numero complessivo di clienti.

Le metriche di RAF sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale. Il raggiungimento delle soglie identificate per gli indicatori inseriti nella *Risk Dashboard* determina l'attivazione di un processo di escalation verso il top management e in ultima istanza dei competenti organi aziendali.

Al pari dei rischi di Governance, Climatici e Ambientali, i rischi sociali rappresentano una categoria di rischi trasversali, in quanto producono impatti sul bilancio, sull'operatività o sul contesto reputazionale del Gruppo esclusivamente attraverso dei canali di trasmissione, che sono costituiti dai rischi finanziari (es. rischi di credito), dai rischi operativi e dai rischi reputazionali. Per tale motivo, l'identificazione e l'analisi di tali categorie di rischio avviene in parallelo rispetto alle tradizionali categorie di rischi finanziari, operativi e reputazionali, in una sezione specifica della Risk Inventory denominata "ESG Risk Deep Dive".

All'interno della "ESG Risk Deep Dive" sono identificati tutti i fattori di rischio ESG potenzialmente in grado di impattare negativamente sul modello di business e più in generale sull'operatività lungo la catena del valore del Gruppo, sia a monte (es. fornitori terzi), sia a valle (es. clienti). Per ogni fattore di rischio, sono identificati (se presenti) i canali di trasmissione verso i rischi finanziari (es. rischio di credito e di business) operativi e reputazionali, nonché le relative vulnerabilità e i fattori di mitigazione determinati dalle peculiarità del Gruppo. Sono inoltre identificate le principali metriche finanziarie che potrebbero essere impattate nel caso in cui il fattore di rischio si verificasse. Per maggiori informazioni sul processo di identificazione dei rischi si rimanda alla sezione relativa ai rischi climatici e ambientali.

Ad eccezione del rischio di Greenwashing, che coinvolge diverse categorie di stakeholders, i rischi sociali sono suddivisi in base ai diversi gruppi di portatori di interessi dell'impresa (stakeholders). Nello specifico, i fattori di rischio sociale identificati nell'ambito della risk inventory sono riconducibili alle seguenti categorie:

- Rischio di Greenwashing;
- Rischi inerenti alla sfera dei dipendenti;
- Rischi inerenti alla sfera dei clienti;
- Rischi inerenti alla sfera dei fornitori terzi;
- Rischi inerenti alla sfera dei mercati finanziari.

Il rischio di Greenwashing rappresenta il rischio di fornire alla clientela o al mercato (stakeholders) informazioni non veritiere o fuorvianti, attraverso dichiarazioni, comunicati o informative che non riflettono adeguatamente il profilo di sostenibilità dell'ente o di un prodotto/servizio finanziario fornito. I fattori di rischio connessi sono pertanto inerenti alla pubblicazione di comunicati o report contenenti informazioni non veritiere o fuorvianti sul profilo di sostenibilità di FinecoBank, e il collocamento alla clientela di prodotti la cui informativa non riflette adeguatamente il profilo di sostenibilità delle attività sottostanti. Nel caso in cui comunicazioni della Banca fossero etichettate dal mercato come Greenwashing, il Gruppo potrebbe subire un danno reputazionale con conseguente fuga di una parte di clientela verso intermediari terzi. In chiave prospettica il rischio potrebbe incrementare nel medio termine (da 2 a 5 anni) in vista di una maggiore regolamentazione del Greenwashing dal punto di vista normativo (es. profili sanzionatori). Nel caso di collocamento alla clientela di prodotti di investimento, anche di case terze, in seguito risultate soggette a Greenwashing, FinecoBank potrebbe registrare perdite operative per i reclami e le cause legali avanzate dalla clientela e dalle associazioni dei consumatori. Inoltre, nel caso in cui il coinvolgimento del Gruppo in uno scandalo di Greenwashing avesse portata mediatica, il Gruppo potrebbe subire un danno reputazionale con conseguente fuga di una parte di clientela verso intermediari terzi.

Si evidenzia che l'iter di creazione, approvazione e pubblicazione dei contenuti delle comunicazioni verso la clientela e il mercato, comprensive delle comunicazioni di marketing, segue un rigido processo di approvazioni interne che prevede controlli di primo livello, effettuati direttamente da chi si occupa di produrre i contenuti, e verifiche successive da parte delle strutture di compliance, legali e di tutti gli uffici interessati. Tutte le comunicazioni effettuate verso i clienti vengono generate e messe in produzione da personale interno a Fineco, senza coinvolgimento di terze parti esterne a garanzia ulteriore di privacy e di controllo sul flusso di pubblicazione. Infine, si citano i controlli specifici svolti da FinecoBank e Fineco Asset Management in ambito di Greenwashing sui fondi di investimento, volti a verificare la coerenza della classificazione di tali prodotti con gli asset sottostanti.

In merito alla sfera dei dipendenti, è necessario premettere che il Gruppo è impegnato a creare una cultura dell'inclusione finalizzata ad evitare qualsiasi tipo di discriminazione. A tal fine è stata adottata una carta d'integrità che garantisce, tra le altre cose, la protezione dei diritti umani ed una Global Policy che garantisce la parità di genere, entrambe direttamente applicabili al personale appartenente al Gruppo (consulenti finanziari e lavoratori dipendenti). Tra i rischi inerenti alla sfera dei dipendenti, il processo di Risk Inventory ha identificato il rischio di non riuscire ad attrarre o

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

trattenere forza lavoro con adeguate competenze ed esperienza e il rischio di non riuscire a garantire la salute e la sicurezza all'interno del luogo di lavoro.

Il rischio di non riuscire ad attrarre o trattenere forza lavoro con adeguate competenze ed esperienza è stato identificato in chiave prospettica, e potrebbe essere determinato nello specifico da cambiamenti sociali, strutturali e tecnologici che richiedano il reperimento di figure professionali con nuove competenze rispetto a quelle già impiegate. Il rischio potrebbe essere mitigato sia assicurando un'adeguata formazione ai dipendenti già assunti, sia migliorando l'attrattiva aziendale per i dipendenti attuali e potenziali attraverso adeguate politiche in ambito di remunerazione, welfare e bilanciamento vita privata e lavorativa. In ogni caso, le funzioni aziendali del Gruppo sono frequentemente soggette ad attività di right-staffing volta a verificare l'adeguatezza del numero di risorse dedicate allo svolgimento delle diverse attività. Nel caso dei consulenti finanziari appartenenti alla rete di vendita, in chiave prospettica, il rischio potrebbe essere incrementato dall'ingresso sul mercato di nuovi concorrenti che mettono in pratica strategie commerciali particolarmente aggressive. In questo caso il canale di trasmissione è rappresentato dal rischio di business, in quanto in seguito alle dimissioni di singoli consulenti o gruppi di consulenti che detengono quote di Asset Under Management (AUM) rilevanti, la clientela fidelizzata dal consulente potrebbe decidere di seguirlo presso la società concorrente.

Il rischio di non riuscire a garantire la salute e la sicurezza all'interno del luogo di lavoro rappresenta un'eventualità molto remota, ma sicuramente impattante a livello sociale. In questo caso le società del Gruppo potrebbero subire perdite finanziarie dovute a risarcimenti e spese legali relative a cause con dipendenti, e perdere attrattività sotto il punto di vista reputazionale verso gli altri dipendenti attuali o potenziali. Sotto questo profilo si evidenzia che le società del Gruppo applicano scrupolosamente le regole e i presidi previsti in materia di tutela della salute e della sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro (rispettivamente dalle norme italiane, per la Capogruppo FinecoBank, e Irlandesi, per la Controllata Fineco AM).

Il rischio di non riuscire a garantire pari opportunità ai dipendenti potrebbe comportare cause e perdita di reputazione presso i dipendenti attuali e potenziali. Sotto questo profilo si evidenzia che il Gruppo adotta specifiche politiche sulla Diversity e corsi indirizzati a tutto il personale, ed esiste un piano di Incentivazione di lungo termine per il triennio 2024-2026 volto all'incremento della percentuale del genere meno rappresentato nell'organizzazione e alla riduzione del gender pay-gap per tutte le categorie.

Con riferimento alla sfera della clientela, il Gruppo promuove una relazione improntata secondo criteri di fiducia, accessibilità dei prodotti e servizi e un rigoroso rispetto dell'etica professionale, basata su un'offerta eccellente ed un fair pricing, all'interno delle tre aree di attività integrate *banking*, *investing* e *brokerage*. La Banca ha, inoltre, impostato un rigido processo di comunicazione con l'obiettivo primario di garantire la massima tutela dei clienti e dei loro dati personali e la massima trasparenza comunicativa. I rischi più significativi identificati in tale ambito sono il rischio di condotta, il rischio di non riuscire a garantire la privacy dei dati personali della clientela e il rischio di non riuscire a garantire alla clientela l'accesso ai servizi finanziari.

Il rischio di condotta è intrinseco al modello di business della Capogruppo FinecoBank, focalizzato sull'attività di *brokerage* e consulenza alla clientela al dettaglio, e si configura come il rischio attuale o prospettico di subire perdite in seguito ad un'offerta inappropriata di servizi finanziari, sia volontaria che negligente, ed i derivanti costi processuali. Rientrano in tale fattispecie di rischio sia le frodi interne, commesse dal personale interno (dipendenti e consulenti finanziari) a danno della clientela, sia gli eventi di *misselling*. Questi ultimi si configurano come una vendita, da parte dei consulenti facente parti della rete, di prodotti finanziari incoerenti o incongruenti con le esigenze, le preferenze o il profilo di rischio della clientela. In entrambi i casi, il Gruppo potrebbe sostenere delle spese per il risarcimento dei clienti coinvolti e delle spese legali, nel caso in cui i clienti agiscano tramite l'autorità giudiziaria.

Ai fini di mitigazione del rischio di condotta, il Gruppo ha realizzato un esteso sistema di controlli sulla propria rete di vendita, che coinvolge tutti e tre i livelli delle linee di difesa. Tali controlli sono volti a identificare anomalie sull'operato dei Consulenti Finanziari o della clientela a loro associata, e a consentire alle strutture preposte intervenire in tempo utile. L'identificazione precoce del rischio di condotta consente di limitare le perdite e arginare gli eventuali risvolti reputazionali. Gli esiti dei controlli svolti da tutte le strutture sono accentrati presso una singola struttura specializzata all'interno della Direzione Controlli rete, monitoraggio e servizi rete.

Dal momento che il Gruppo si avvale principalmente di canali digitali, il rischio di non riuscire a garantire la privacy dei dati personali della clientela e il rischio di non riuscire a garantire alla clientela l'accesso ai servizi finanziari sono fattori strettamente connessi al rischio ICT e di sicurezza. Il primo potrebbe aver luogo attraverso il furto, la pubblicazione o la diffusione di dati personali della clientela a terzi non autorizzati. Il secondo invece deriva dalle perdite subite dalla clientela causate dall'impossibilità di disporre del proprio patrimonio e di accedere ai mercati finanziari. In entrambi i casi il Gruppo potrebbe subire sia delle perdite dirette dovute a rimborsi per reclami o cause legali con la clientela, sia sperimentare un calo dei volumi di business dovuti alla perdita di fiducia nei confronti dell'azienda.

Al fine di mitigare il rischio ICT e di Sicurezza, il Gruppo mantiene, conformemente al regolamento 2554/2022 (DORA), un framework di gestione e monitoraggio dei rischi informatici il cui obiettivo è di assicurare che le società del Gruppo siano in grado di resistere e reagire alle diverse tipologie di perturbazioni e minacce connesse alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), nonché di riprendersi da esse, assicurando un elevato livello di resilienza operativa digitale. L'obiettivo del Gruppo è, inoltre, quello di proteggere i clienti e l'attività garantendo la sicurezza dei dati, declinata nelle sue caratteristiche di disponibilità, confidenzialità e integrità.

Altri fattori di rischio attinenti alla sfera della clientela sono il rischio di cambiamento delle preferenze della clientela, già esaminato in ambito di rischi di transizione nella sezione dei rischi climatici e ambientali, e il rischio di ritiro dei depositi da parte della clientela in seguito ad eventi sociali (es. guerre) o ambientali (eventi meteorologici estremi). I depositi a vista della clientela, infatti, costituiscono la principale fonte di finanziamento della Banca, e una riduzione di questi ultimi determinerebbe una minor liquidità a disposizione della Banca. Tuttavia, sotto questo profilo si specifica che la maggior parte degli strumenti finanziari che costituiscono l'attivo di FinecoBank sono HQLA eligibili presso le Banche Centrali per ottenere liquidità.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Inoltre, le analisi sulla liquidità in situazioni di stress sociale o ambientale, ad oggi, non suggeriscono che in tali situazioni la liquidità della clientela tenda a diminuire.

Nell'ambito della sfera dei fornitori terzi il processo di risk inventory ha individuato il rischio che questi ultimi non siano conformi alle norme loro applicabili o agli standard etici aziendali, con un possibile coinvolgimento del Gruppo in scandali di rilevanza sociale. Sotto questo profilo si segnala che il Gruppo si avvale prevalentemente di società leader di settore, soggetti a leggi e regolamenti di paesi facenti parte dell'Unione Europea o paesi terzi con standard legislativi equivalenti. Si segnala inoltre che in ambito terze parti, la Capogruppo si è dotata di una Global Policy "Framework di gestione e controllo del rischio derivante da fornitori terzi" che si prefigge lo scopo di assicurare che i rischi provenienti da fornitori terzi e infragruppo siano identificati, mitigati, gestiti e monitorati in modo coerente in tutte le società facenti parte del Gruppo. Tra i requisiti minimi del fornitore da valutare in ambito di due diligence, la Global Policy richiede che i fornitori agiscano in modo etico e socialmente responsabile, assicurando il rispetto dei diritti umani, dei minori (es. divieto di lavoro minorile) e dei lavoratori (salute e sicurezza), nonché il rispetto delle norme e degli standard applicabili in materia di tutela ambientale. I fornitori terzi sono inoltre contrattualmente obbligati a rispettare il codice etico e di condotta.

Relativamente alla sfera dei mercati finanziari il processo di risk inventory ha identificato una serie di rischi connessi ai rischi di mercato. Sotto questo profilo si evidenzia che solo la Capogruppo FinecoBank presenta esposizioni verso il rischio di mercato, che risultano tuttavia contenute e limitate alle attività funzionali all'attività di brokerage con la clientela (non vi sono posizioni direzionali aperte). In tale contesto, il processo di risk inventory ha individuato come fattori di rischio le variazioni di prezzo avverse, dovute al verificarsi di fattori di rischio sociali o ambientali, degli strumenti finanziari valutati al Fair Value all'interno del Bilancio e quelli detenuti dal Gruppo in pegno a garanzia di affidamenti in conto corrente. Gli strumenti valutati al Fair Value coincidono con le esposizioni funzionali all'attività di brokerage con la clientela, e sono soggetti agli stringenti limiti di rischio definiti dalla Policy di negoziazione in conto proprio e a meccanismi di stop-loss. Inoltre, il rischio di mercato di tali posizioni è chiuso a fine giornata. Gli strumenti finanziari acquisiti a garanzia degli affidamenti garantiti invece sono soggetti ad un'attività giornaliera di Mark to market, e in caso di consistente riduzione di valore, comunque superiore all'importo affidato, sono venduti, previa comunicazione al cliente, direttamente dalla Banca tramite il mandato a vendere.

Al fine di rimanere aggiornati in ambito di gestione e monitoraggio dei rischi sociali, la Capogruppo svolge un attento monitoraggio delle novità regolamentari e delle best practice di mercato attraverso il presidio specialistico della funzione Risk Management e della funzione *Compliance*.

Rischi di governance

Conformemente al report dell'EBA sulla gestione e supervisione dei rischi ESG per gli istituti creditizi e le imprese di investimento, pubblicato a giugno 2021, si definisce rischio di governance il rischio di un impatto finanziario negativo derivante da fattori di governance che colpiscono l'istituto creditizio, le sue controparti o i suoi asset. I fattori di governance riguardano le pratiche di governance, tra cui la leadership, la remunerazione dei dirigenti, gli *audit*, i controlli interni, il contrasto all'elusione fiscale, l'indipendenza del consiglio di amministrazione, i diritti degli azionisti, il contrasto della corruzione e delle tangenti, nonché il modo in cui le società o entità includono fattori ambientali e sociali nelle loro politiche e procedure.

I rischi di *governance*, al pari dei rischi Sociali, Climatici e Ambientali, rappresentano una categoria di rischi trasversali, in quanto producono impatti sul bilancio, sull'operatività o sul contesto reputazionale del Gruppo esclusivamente attraverso dei canali di trasmissione, che sono costituiti dai rischi finanziari (es. rischi di credito), dai rischi operativi e dai rischi reputazionali.

Nel caso dei rischi di *governance*, il processo di Risk Inventory svolto dalla Capogruppo ha identificato come principali fattori di rischio, la non conformità alla governance interna, la non conformità agli standard etici e il rischio di coinvolgimento del Gruppo, anche involontario, in attività di riciclaggio o finanziamento del terrorismo.

La non conformità alla *governance* interna e la non conformità agli standard etici sono fattori di rischio che rientrano all'interno delle fattispecie di rischio di *compliance*. Quest'ultimo rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta.

Lo svolgimento di operazioni, ordinarie o straordinarie, in violazione delle procedure interne o senza il coinvolgimento degli Organi o delle funzioni competenti, potrebbe comportare delle perdite operative per il Gruppo, ad esempio nel caso di errori commessi dal personale senza che siano stati svolti i dovuti controlli. Potrebbero anche verificarsi perdite finanziarie, ad esempio qualora in determinate progettualità non fossero coinvolte tutte le funzioni in grado di individuare i relativi rischi e identificare adeguate misure di mitigazione.

Il mancato rispetto degli *standard* etici da parte del personale potrebbe parimenti comportare dei danni economici diretti per le società del Gruppo, ad esempio nel caso in cui la fornitura di determinati beni o servizi fosse affidata a fornitori terzi in seguito ad atti di corruzione. Un esempio di danni economici indiretti invece è rappresentato dalle sanzioni comminate dall'Autorità di vigilanza in seguito ad atti di corruzione, nel caso in cui i presidi anticorruzione fossero giudicati insufficienti. Inoltre, in caso di atti di corruzione, l'immagine del Gruppo nei confronti degli *stakeholder* potrebbe essere compromessa, con conseguente danno reputazionale.

Il coinvolgimento del Gruppo, anche involontario, in attività di riciclaggio o finanziamento del terrorismo potrebbe determinare l'applicazione di sanzioni o l'imposizione di restrizioni da parte dell'Autorità di vigilanza (ad esempio una restrizione all'acquisizione di nuova clientela), qualora ad esempio il *framework* dei controlli non fosse giudicato sufficientemente solido.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I fattori di rischio sopra identificati sono da contestualizzare all'interno del modello organizzativo del Gruppo FinecoBank, che è basato sul modello delle tre linee di difesa, ed è conforme agli standard di governance interna sviluppati dalla European Banking Authority e dalla Banca d'Italia. Questi ultimi prevedono la presenza di funzioni di controllo indipendenti da quelle soggette ai controlli con accesso diretto al Consiglio di Amministrazione. Nello specifico:

- la funzione di Controllo dei Rischi presidia il corretto funzionamento del framework dei rischi del Gruppo definendo le appropriate metodologie di identificazione e misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative, alle scelte gestionali della Banca individuate nella propensione al rischio di Gruppo (RAF), svolgendo i controlli di competenza;
- la funzione di Compliance presiede la gestione del rischio di non conformità alle norme interne ed esterne, e svolge i relativi controlli di competenza;
- la funzione Antiriciclaggio e Anticorruzione presiede il rischio di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e di corruzione, identificando nel continuo le norme esterne applicabili alla Banca e misurando/valutando il loro impatto su processi e procedure aziendali in materia di antiriciclaggio, contrasto del finanziamento al terrorismo, sanzioni finanziarie e anticorruzione;
- la funzione di Internal Audit svolge un'attività di revisione indipendente finalizzata alla valutazione e al miglioramento del sistema dei controlli interni.

Il Gruppo, inoltre, è dotato di:

- un *framework* di gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo, che prevede il rilascio da parte della funzione di controllo dei rischi di un parere preventivo, finalizzato a verificare la coerenza dell'operazione con il Risk Appetite Framework;
- una strategia di diffusione della Risk Culture e della Compliance Culture ad ogni livello dell'organizzazione attraverso una serie di attività, tra cui la formazione obbligatoria indirizzata a tutto il personale;
- una carta d'integrità e di codice di condotta che incorpora i valori del Gruppo e definisce una politica di "tolleranza 0" per gli atti di corruzione;
- un *framework* dei controlli sulle operazioni con parti correlate;
- un *framework* di segnalazione dei comportamenti illegittimi da parte di dipendenti e terze parti e tutela dei *whistle-blower*.

Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 4 – Rischi delle altre imprese

Nessun dato da segnalare.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del Gruppo è orientata ad assicurare che i *ratio* prudenziali siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di *capital management* nell'ambito della quale vengono definite, nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo, la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione.

Il Gruppo assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo della propria operatività in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo e, in particolare, nei processi di piano e *budget* e nei processi di monitoraggio. Nella gestione dinamica del capitale, pertanto, la Capogruppo elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei requisiti patrimoniali di vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie di lungo termine perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

A tal proposito, si precisa che il Gruppo è soggetto ai seguenti requisiti patrimoniali previsti dal Regolamento (UE) 575/2013:

- 4,50% in termini di Common Equity Tier 1 ratio;
- 6% in termini di Tier 1 Ratio;
- 8% in termini di Total Capital Ratio;

ai quali deve essere aggiunto il requisito combinato di riserva di capitale applicabile al Gruppo definito dall'articolo 128(6) della Direttiva Europea 2013/36/UE, da soddisfare con capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), composto dalle seguenti riserve:

- riserva di conservazione del capitale (*Capital Conservation Buffer – CCB*) in coerenza con l'art. 129 della CRD IV pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (*Institution specific countercyclical capital buffer – CCyB*) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito in coerenza con l'articolo 160 della CRD IV (paragrafi da 1 a 4), che per il Gruppo risulta pari a 0,15% al 30 giugno 2026. Questa riserva è calcolata in funzione della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti del Gruppo e delle decisioni delle singole autorità nazionali competenti che definiscono i coefficienti specifici applicabili in ciascun Paese;
- riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*Systemic Risk Buffer, SyRB*) definita da Banca d'Italia per tutte le banche autorizzate in Italia relativamente alle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, che per il Gruppo risulta pari a 0,38% al 30 giugno 2026.

Infine, il Gruppo deve rispettare anche il seguente requisito patrimoniale Pillar 2 Capital Requirement (P2R), comunicato dall'Autorità di vigilanza in data 3 novembre 2025 a conclusione del processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP), peraltro invariato rispetto al precedente: 2,00% in termini di Total Capital Ratio, di cui 1,13% in termini di Common Equity Tier 1 ratio e 1,50% in termini di Tier 1 Ratio.

Per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, invece il requisito minimo da rispettare risulta pari al 3%.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(Importi in migliaia)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	201.924	-	-	-	201.924
2. Sovrapprezzi di emissione	1.934	-	-	-	1.934
3. Riserve	1.377.439	-	-	-	1.377.439
4. Strumenti di capitale	500.000	-	-	-	500.000
5. (Azioni proprie)	(1.204)	-	-	-	(1.204)
6. Riserve da valutazione:	(23.776)	-	-	-	(23.776)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15	-	-	-	15
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.325)	-	-	-	(2.325)
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(21.484)	-	-	-	(21.484)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	18	-	-	-	18
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	340.366	-	-	-	340.366
Totale	2.396.683	-	-	-	2.396.683

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(Importi in migliaia)

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	488	(2.813)	-	-	-	-	-	-	488	(2.813)
2. Titoli di capitale	15	-	-	-	-	-	-	-	15	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2026	503	(2.813)	-	-	-	-	-	-	503	(2.813)
Totale 31/12/2025	1.883	(2.678)	-	-	-	-	-	-	1.883	(2.678)

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(795)	-	-
2. Variazioni positive	198	15	-
2.1 Incrementi di fair value	181	15	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	17	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(1.728)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(1.178)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(550)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(2.325)	15	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(18.136)
2. Variazioni positive	-
2.1 Incrementi di fair value	-
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	(3.348)
3.1 Riduzioni di fair value	(3.348)
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(21.484)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rimanda all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nel documento "Informativa al pubblico del Gruppo FinecoBank – Pillar III al 30 giugno 2026", pubblicato sul sito internet della Società (<https://about.finecobank.com>), previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e successivi Regolamenti che ne modificano il contenuto. Si precisa che, in coerenza con il progetto Pillar 3 Data Hub dell'EBA, l'Informativa al 30 giugno 2026 sarà resa disponibile anche sul sito web dell'EBA.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e sulle transazioni poste in essere con le parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito della Capogruppo hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle Società. Sono inclusi in questa categoria, oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione e i membri del Collegio Sindacale di FinecoBank in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e aggiornamenti, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Condirettore Generale, il Responsabile Direzione Chief Financial Officer, il Chief Private Bankers & PFA Officer, il Vice Direttore Generale Chief Operating Officer. Sono inclusi in questa categoria i dirigenti con responsabilità strategiche (intendendosi per tali i componenti degli organi di amministrazione e controllo, questi ultimi ove presenti) di Fineco AM, unica società del Gruppo oltre alla Capogruppo FinecoBank.

Come riportato nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata, si precisa che in data 30 giugno 2026 è stato consensualmente concluso il rapporto professionale con il Vice Direttore Generale/Responsabile Direzione Commerciale Rete PFA e Private Banking, che rientrava nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche di FinecoBank.

Componenti reddituali/settori	(Importi in migliaia)	
	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
Ritribuzioni corrisposte ai "Dirigenti Strategici", Amministratori e Collegio sindacale		
a) benefici a breve termine	4.734	4.524
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	170	163
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	170	163
c) altri benefici a lungo termine (*)	816	636
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	4.577	-
e) pagamenti in azioni	1.824	1.519
Totale	12.121	6.842

(*) Include la quota differita della retribuzione variabile dell'esercizio e degli esercizi precedenti di competenza dell'anno in base al periodo di servizio (vesting).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Gruppo, al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardanti le operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse, si è dotato della "Global Policy Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse del Gruppo FinecoBank" (la "Global Policy"), la cui versione vigente è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione del 17 settembre 2024, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato Rischi e Parti Correlate e del Collegio Sindacale.

Tale Global Policy contiene le disposizioni da osservare nella gestione:

- delle operazioni con parti correlate, ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con delibera del 12 marzo 2010 n. 17221 come tempo per tempo modificato e aggiornato (da ultimo con delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020);
- delle operazioni con soggetti collegati, ai sensi della disciplina sulle "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", dettata dal Capitolo 11 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (recante le "Disposizioni di vigilanza per le banche"), così come integrata a seguito dell'aggiornamento n. 33 del 23 giugno 2020;
- delle obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385 recante il "Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia";
- delle operazioni con ulteriori soggetti rilevanti in potenziale conflitto di interesse definiti in via di autoregolamentazione dalla Banca, tenuto conto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili in materia;
- dei prestiti concessi agli esponenti (i.e. i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo) e alle loro parti correlate, ai sensi dell'art. 88 della CRD.

Premesso quanto sopra, nel corso del primo semestre 2026 sono state poste in essere dal Gruppo operazioni con parti correlate in genere, italiane ed estere, di minore rilevanza rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Banca e della connessa attività finanziaria, perfezionate a condizioni standard, ovvero a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti; non sono state poste in

Parte H - Operazioni con parti correlate

essere altre operazioni con parti correlate tali da influire in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca e del Gruppo FinecoBank, né operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 30 giugno 2026, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24:

(Importi in migliaia)

	Consistenze al 30/06/2026							
	Società controllate non consolidate	Società collegate	Amministratori, collegio sindacale e dirigenti strategici	Altre parti correlate	Totale	% sull'importo di bilancio	Azionisti	% sull'importo di bilancio
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1	-	1	0,00%	-	0,00%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela	-	-	2.337	21	2.358	0,01%	7.430	0,02%
Altre attività	-	28	-	-	28	0,00%	-	0,00%
Totale attivo	-	28	2.338	21	2.387	0,01%	7.430	0,02%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso la clientela	-	-	3.508	1.722	5.230	0,02%	1.363	0,00%
Altre passività	-	635	298	-	933	0,16%	-	0,00%
Totale passivo	-	635	3.806	1.722	6.163	0,02%	1.363	0,00%
Garanzie rilasciate e impegni	-	-	963	178	1.141	2,20%	-	0,00%

Si precisa che nella tabella sopra esposta non è riportato il valore di bilancio delle partecipazioni detenute nelle Società collegate rilevate nella voce di bilancio 70 Partecipazioni.

Relativamente alle operazioni di cui sopra, distinte per tipologia di parte correlata, si propone anche il dettaglio dell'impatto sulle principali voci di conto economico consolidato:

(Importi in migliaia)

	Conto economico 1° semestre 2026							
	Società controllate non consolidate	Società collegate	Amministratori, collegio sindacale e dirigenti strategici	Altre parti correlate	Totale	% sull'importo di bilancio	Azionisti	% sull'importo di bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	10	1	11	0,00%	-	0,00%
Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	(2)	(1)	(3)	0,01%	-	0,00%
Commissioni attive	-	-	4	5	9	0,00%	13.721	2,25%
Commissioni passive	-	(1.467)	-	-	(1.467)	0,50%	(2.826)	0,96%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	-	0,00%	1	-0,04%
Spese amministrative b) altre spese amministrative	-	(140)	-	-	(140)	0,06%	-	0,00%
Altri oneri/proventi di gestione	-	-	71	11	82	0,06%	-	0,00%
Totale conto economico	-	(1.607)	83	16	(1.508)		10.896	

Si segnala che alcuni soggetti giuridici, che rientrano nella categoria "Azionisti" al 30 giugno 2026, risultano essere stati fra i primi prenditori di una quota degli strumenti obbligazionari *Senior preferred* emessi da FinecoBank, ma nulla è stato riportato nelle tabelle sopra riportate in quanto gli strumenti sono *public placement* quotati e non è disponibile l'informazione in merito ai possessori del titolo alla data di bilancio.

La categoria "Società collegate" comprende i rapporti nei confronti di Vorvel Sim S.p.A., società sottoposta a influenza notevole, nella quale FinecoBank detiene una partecipazione del 20% per un importo di bilancio di 1.904 migliaia di euro. I rapporti economici e patrimoniali sopra rappresentati sono originati dall'accordo stipulato dalla Banca con Vorvel Sim S.p.A. per la negoziazione di strumenti finanziari sul mercato Vorvel.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Con riferimento ai rapporti nei confronti di Vorvel SIM S.p.A., si precisa che la tabella sopra riportata non include la valutazione al patrimonio netto della Società che ha determinato la rilevazione nel conto economico del primo semestre 2026 di una rivalutazione di 149 migliaia di euro.

Con riferimento alla categoria "Amministratori, Collegio Sindacale e dirigenti strategici" si precisa che, in applicazione della speciale disciplina prevista dall'art. 136 del D.Lgs 385/93 (TUB), le obbligazioni poste in essere nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi della richiamata norma hanno formato oggetto di unanime deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale, secondo le modalità e i criteri previsti dal citato art. 136 TUB.

La categoria "Amministratori, Collegio Sindacale e dirigenti strategici" comprende i rapporti nei confronti degli Amministratori, Collegio Sindacale e Dirigenti con responsabilità strategica della Capogruppo (con esclusione dei relativi compensi di cui si è data informativa nel precedente punto 1. *Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*), dei Dirigenti con responsabilità strategica della controllata Fineco AM (intendendosi per tali i componenti degli organi di amministrazione e controllo, questi ultimi ove presenti, con esclusione dei relativi compensi di cui si è data informativa nel precedente punto 1) e nei confronti del Responsabile Internal Audit di FinecoBank, riconducibili alla normale operatività del Gruppo e posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente. I rapporti sono rappresentati, principalmente, da attività originate dalla concessione di mutui e passività a fronte della liquidità depositata dagli stessi presso la Banca e, in misura inferiore, da utilizzi di affidamenti in conto corrente e relativi margini disponibili e da crediti per utilizzo carte di credito e relativi plafond. Il conto economico del primo semestre 2026 si riferisce, principalmente, ai costi e ricavi generati dalle attività e passività suddette e al recupero dell'imposta di bollo.

Per quanto riguarda la categoria "Altre parti correlate" si precisa che la stessa raggruppa, ove presenti, i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dai "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari.

I rapporti nei confronti di "Altre parti correlate" sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e rappresentati principalmente da crediti per utilizzo carte di credito e relativi plafond, margini disponibili relativi ad affidamenti in conto corrente e passività a fronte della liquidità depositata presso la Banca. Il conto economico del primo semestre 2026 si riferisce, principalmente, ai costi e ricavi generati dalle attività e passività suddette e al recupero dell'imposta di bollo.

La categoria "Azionisti" include gli azionisti e i relativi gruppi societari che alla data del 30 giugno 2026 detengono in FinecoBank una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto. Le consistenze patrimoniali sono rappresentate, principalmente, da crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari riferiti alle commissioni da incassare per l'attività di collocamento e gestione di prodotti del risparmio gestito. Il conto economico include le medesime commissioni attive di competenza del primo semestre 2026.

Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore non è esposta in quanto il particolare modello di *business* del Gruppo prevede una forte integrazione fra le differenti tipologie di attività compresa quella svolta dalla controllata Fineco AM in virtù del modello di *business* integrato verticalmente, pertanto, non è significativo identificare settori operativi distinti.

I servizi bancari e d'investimento sono offerti da FinecoBank attraverso la rete dei consulenti finanziari e i canali *online* e *mobile*, che operano in modo tra loro coordinato e integrato. La completezza dei servizi offerti consente di proporsi quale unico punto di riferimento del cliente (*one stop solution*) per l'operatività bancaria e le esigenze d'investimento. Questa strategia fortemente integrata e fondata sul cliente ha come conseguenza il fatto che i ricavi e i margini relativi ai diversi prodotti (*investing*, *banking* e *brokerage*) sono, quindi, profondamente interdipendenti. Tale logica di integrazione è la stessa che ispira il *top management* nella definizione degli obiettivi aziendali e nell'identificazione degli strumenti atti a raggiungerli.

L'informativa relativa ai ricavi per area di prodotto, che il Gruppo espone nelle comunicazioni pubbliche relative ai risultati economici e finanziari, che, per completezza, viene esposta in calce, non rappresenta un'informativa per settore operativo. Come sopra descritto, infatti, tali ricavi sono interdipendenti fra di loro, pertanto, non sono rappresentativi dell'informativa in merito agli utili o perdite per settore operativo richiesta dal paragrafo 23 dell'IFRS 8. Per quanto riguarda le informazioni sui ricavi da clienti per ciascun prodotto/servizio, in considerazione di quanto sopra esposto, si rimanda ai risultati esposti nella Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato delle presenti note illustrative.

Per quanto riguarda l'informativa su aree geografiche, si evidenzia che la Banca opera in Italia e si rivolge, prevalentemente, a clientela *retail* italiana. La controllata Fineco AM svolge attività di gestione del risparmio sul territorio irlandese nei confronti di clientela *retail* italiana e nei confronti di clienti istituzionali, residenti principalmente in Lussemburgo e in Irlanda.

Infine, considerando che il Gruppo offre prevalentemente servizi di bancari e d'investimento a clientela *retail*, le informazioni in merito al grado di dipendenza da eventuali principali clienti non sono considerate rilevanti dal *management* e quindi non vengono fornite (anche le commissioni retrocesse al Gruppo dalle società prodotte sono originate dagli investimenti effettuati dai clienti). Si precisa, tuttavia, che il modello di *business* del Gruppo prevede che la liquidità raccolta dalla clientela venga investita, principalmente, in titoli governativi e sovranazionali dell'area euro, per tale motivo gli interessi attivi del Gruppo sono in buona parte riconosciuti dai suddetti emittenti, tra i quali, in particolare, l'Italia.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio dei ricavi per area di prodotto.

(Importi in migliaia)

	1° semestre 2026					1° semestre 2025				
	Banking	Brokerage	Investing	Altro	Totale	Banking	Brokerage	Investing	Altro	Totale
Margine finanziario	320.730	7.512	-	11.136	339.378	297.080	7.776	-	10.185	315.041
Margine non finanziario	25.435	140.407	214.165	(4.951)	375.056	21.906	120.664	192.795	(4.973)	330.392
Saldo altri proventi/oneri	(429)	-	(1.190)	981	(639)	(198)	-	(894)	10	(1.082)
RICAVI	345.736	147.919	212.975	7.165	713.795	318.789	128.440	191.900	5.222	644.351

Si segnala che la voce "Altro" della tabella sopra riportata riveste carattere residuale.

Parte M – Leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

I contratti di *leasing* che rientrano nell'ambito di applicazione del principio sono rappresentati dai contratti di affitto degli immobili utilizzati dal Gruppo e dai negozi finanziari in uso ai consulenti finanziari e gestiti direttamente dalla Banca, oltre ai contratti di locazione di macchinari e autovetture.

Il Gruppo è potenzialmente esposto ai flussi finanziari in uscita, per pagamenti variabili dovuti per il *leasing* (riferiti in particolare alla rivalutazione ISTAT), non inclusi nella valutazione iniziale della passività per *leasing*.

Il Gruppo ha determinato la durata del *leasing*, per ogni singolo contratto, considerando il periodo "non annullabile" durante il quale lo stesso ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante e prendendo in considerazione tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza:

- di periodi coperti da un diritto di risoluzione (con le relative eventuali penalità) o da un'opzione di proroga del *leasing* a favore del solo locatario, del solo locatore o a favore di entrambi, anche in periodi differenti nell'arco della durata contrattuale;
- di periodi coperti da un'opzione di acquisto dell'attività sottostante.

In generale, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte della Banca o della controllata di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo contrattuale, la durata del *leasing* viene determinata basandosi sull'esperienza storica (in particolare per la Banca) e le informazioni disponibili alla data, considerando oltre al periodo non cancellabile anche il periodo oggetto di opzione di proroga (primo periodo di rinnovo contrattuale), salvo l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché di chiare e documentate valutazioni da parte delle competenti strutture del Gruppo che inducano a ritenere ragionevole il mancato esercizio dell'opzione di rinnovo o l'esercizio dell'opzione di risoluzione, tenuto altresì conto, con riguardo in particolare ai negozi finanziari in uso ai consulenti finanziari della Banca, delle strategie commerciali di reclutamento ed organizzazione territoriale della Rete.

Il Gruppo non ha fornito garanzie sul valore residuo dell'attività locata e non ha impegni per la stipula dei contratti di *leasing* non inclusi nel valore della passività per *leasing* rilevata in bilancio.

In conformità con le regole del principio, che concede esenzioni al riguardo, sono stati esclusi i contratti che hanno oggetto i c.d. "*low-value assets*" (la cui soglia è stata identificata pari a 5 migliaia di euro) costituiti principalmente ai contratti di noleggio dei telefoni cellulari, tutti i contratti di *leasing* di durata contrattuale pari o inferiore ai 12 mesi (c.d. "*short term lease*") e si è deciso di non applicare il principio ai *leasing* di attività immateriali (rappresentati principalmente da locazione *software*). Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

Informazioni quantitative

Per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Attivo - Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90 delle presenti note illustrative.

Per quanto riguarda le informazioni sui debiti per *leasing* contenute si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Passivo – Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 delle presenti note illustrative.

Inoltre, con riferimento alle informazioni:

- sugli interessi passivi sui debiti per *leasing*, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 1 – Voce 20;
- sugli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210.

Si precisa che non stati rilevati utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione, nonché proventi derivanti da operazioni di *sub-leasing*.

Parte M – Leasing

Si riportano di seguito gli ammortamenti rilevati nel primo semestre dell'esercizio per i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* suddivisi per classe di attività sottostante:

(Importi in migliaia)

Attività	Ammortamento 1° semestre 2026	Ammortamento 1° semestre 2025
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-
1. Attività materiali	(5.975)	(5.671)
1.1 terreni	(43)	(43)
1.2 fabbricati	(5.783)	(5.492)
1.3 mobili	-	-
1.4 impianti elettronici	-	-
1.5 altre	(149)	(136)

Alla data del 30 giugno 2026 non vi sono impegni per *leasing* a breve termine per i quali non sia già stato rilevato il costo nel conto economico del primo semestre dell'esercizio 2026.

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

Il Gruppo ha in essere una operazione di *leasing* in qualità di locatore rappresentata esclusivamente da un contratto di locazione per una parte della superficie dell'immobile di proprietà di FinecoBank, sito in Milano Piazza Durante, 11, classificato in bilancio come *leasing* operativo.

Con riferimento alle modalità con le quali il locatore gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti, si precisa che il contratto include delle clausole che vietano al conduttore di cedere a terzi il contratto senza il consenso scritto del locatore, aggiornamenti periodici del canone in funzione della variazione accertata dell'indice ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e una scadenza contrattuale al termine della quale, in caso di mancato rinnovo ove previsto, il contratto di locazione cessa e i locali rientrano nella disponibilità del locatore.

Informazioni quantitative

I pagamenti dovuti per il *leasing* operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico consolidato come proventi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230 delle presenti note illustrative.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Il Gruppo non ha rilevato finanziamenti per *leasing*. Per quanto riguarda le attività concesse in *leasing* operativo, come precedentemente descritto, il Gruppo ha in essere un'operazione di *leasing* in qualità di locatore rappresentata da un contratto di locazione di una parte dell'immobile di proprietà di FinecoBank, sito in Milano Piazza Durante, 11.

I pagamenti dovuti per il *leasing* operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico consolidato come proventi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230 delle presenti note illustrative.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nessun dato da segnalare.

Parte M – Leasing

2.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Di seguito si riportano i pagamenti dovuti per il *leasing* da ricevere non attualizzati suddivisi per scadenza. Si precisa che i pagamenti si riferiscono ai canoni contrattuali previsti nel contratto di locazione di parte dell'immobile di proprietà di FinecoBank, il quale consente al locatario di recedere anticipatamente nel rispetto del preavviso previsto nel contratto stesso.

(Importi in migliaia)

Fasce temporali	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	183	181
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	183	181
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	183	181
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	183	181
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	183	181
Da oltre 5 anni	137	227
Totale	1.052	1.132

3.2 Altre informazioni

Come indicato precedentemente, il Gruppo ha in essere un'operazione di *leasing* in qualità di locatore rappresentata da un contratto di locazione di una parte dell'immobile di proprietà di FinecoBank, sito in Milano Piazza Durante, 11. Per l'informativa in merito alle modalità con le quali il Gruppo gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti si rimanda al paragrafo "Informazioni qualitative" contenuto nella presente sezione.

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato riclassificato

(Importi in migliaia)

ATTIVO	Consistenze al	
	30/06/2026	31/12/2025
Cassa e disponibilità liquide = voce 10	1.829.460	1.874.597
Attività finanziarie di negoziazione	116.974	55.001
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	116.974	55.001
Finanziamenti a banche	448.468	401.047
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	2.606.956	2.629.446
a dedurre: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche - Titoli di debito	(2.158.488)	(2.228.399)
Finanziamenti a clientela	6.428.312	6.378.405
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela	32.226.620	30.066.558
a dedurre: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela - Titoli di debito	(25.798.308)	(23.688.153)
Altre attività finanziarie	28.237.675	26.221.878
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.031	6.384
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	272.944	297.186
70. Partecipazioni	1.904	1.756
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche - Titoli di debito	2.158.488	2.228.399
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela - Titoli di debito	25.798.308	23.688.153
Coperture	366.168	439.964
50. Derivati di copertura	525.265	610.407
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(159.097)	(170.443)
Attività materiali = voce 90	152.716	152.035
Avviamenti = voce 100. Attività immateriali di cui: avviamento	89.602	89.602
Altre attività immateriali = voce 100 al netto dell'avviamento	34.052	34.014
Attività fiscali = voce 110	38.240	60.179
Crediti d'imposta acquistati	374.172	817.656
Crediti d'imposta acquistati	374.172	817.656
Altre attività	588.933	771.523
130. Altre attività	963.105	1.589.179
a dedurre: Crediti d'imposta acquistati	(374.172)	(817.656)
Totale dell'attivo	38.704.772	37.295.901

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato riclassificato

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	(Importi in migliaia)	
	Consistenze al	
	30/06/2026	31/12/2025
Debiti verso banche	866.318	849.969
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	866.318	849.969
Debiti verso clientela	33.255.937	32.453.115
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela	33.255.937	32.453.115
Titoli in circolazione	1.306.618	811.163
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato c) titoli in circolazione	1.306.618	811.163
Passività finanziarie di negoziazione = voce 20	40.652	23.510
Coperture	10.618	24.140
40. Derivati di copertura	12.494	26.469
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.876)	(2.329)
Passività fiscali = voce 60	64.032	24.538
Altre passività	763.914	556.142
80. Altre passività	580.175	375.993
90. Trattamento di fine rapporto	4.070	4.066
100. Fondo rischi ed oneri	179.669	176.083
Patrimonio	2.396.683	2.553.324
- capitale e riserve	2.080.093	1.925.196
140. Strumenti di capitale	500.000	500.000
150. Riserve	1.377.439	1.222.722
160. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
170. Capitale	201.924	201.820
180. Azioni proprie (-)	(1.204)	(1.280)
- riserve da valutazione	(23.776)	(18.913)
120. Riserve da valutazione	(23.776)	(18.913)
- Risultato netto = voce 200	340.366	647.041
Totale del passivo e del patrimonio netto	38.704.772	37.295.901

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato riclassificato

		(Importi in migliaia)	
CONTO ECONOMICO		1° semestre	
		2026	2025
Margine finanziario		339.378	315.041
30. Margine d'interesse		337.029	314.878
+ commissioni nette prestito titoli di Tesoreria		2.535	962
+ utili (perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (non deteriorati)		(951)	(799)
+ utili (perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito (non deteriorati)		765	-
Margine non finanziario		375.056	330.392
di cui Dividendi e altri proventi su partecipazioni		149	10
70. Dividendi e proventi simili		761	403
a dedurre: dividendi e proventi simili su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in voce 70		(745)	(388)
a dedurre: dividendi e proventi simili su partecipazioni e titoli rappresentativi di capitale obbligatoriamente valutati al fair value inclusi in voce 70		(16)	(15)
+ rivalutazioni (svalutazioni) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		149	10
di cui Commissioni nette		314.438	278.231
60. Commissioni nette		316.945	279.193
+ altri oneri/proventi relativi all'applicazione del modello Fixed Operating Expenses (FOE)		28	-
a dedurre: commissioni nette prestito titoli di Tesoreria		(2.535)	(962)
di cui Risultato negoziazione, coperture e fair value		60.469	52.151
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione		60.075	52.466
90. Risultato netto dell'attività di copertura		(532)	(653)
110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value		165	(65)
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		765	-
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito (non deteriorati)		(765)	-
+ dividendi e proventi simili su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da voce 70)		745	388
+ dividendi e proventi simili su partecipazioni e titoli rappresentativi di capitale obbligatoriamente valutati al fair value (da voce 70)		16	15
Saldo altri proventi/oneri		(639)	(1.082)
230. Altri oneri/proventi di gestione		131.720	109.475
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese		(132.730)	(111.067)
a dedurre: rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi		399	510
a dedurre: altri oneri/proventi relativi all'applicazione del modello Fixed Operating Expenses (FOE)		(28)	-
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (non deteriorati)		(951)	(799)
a dedurre: utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (non deteriorati)		951	799
RICAVI		713.795	644.351
Spese per il personale		(79.368)	(73.783)
190. Spese amministrative - a) spese per il personale		(83.945)	(73.783)
a dedurre: oneri non ricorrenti al lordo delle relative imposte		4.577	-
Altre spese amministrative al netto dei recuperi di spesa		(99.166)	(85.837)
190. Spese amministrative - b) altre spese amministrative		(232.639)	(196.392)
a dedurre: contributi Fondo di risoluzione unico (SRF), Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita		1.142	(2)
+ rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi		(399)	(510)
230. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: recupero di spese		132.730	111.067
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali		(14.246)	(13.506)
210. Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali		(12.234)	(11.335)
220. Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali		(2.012)	(2.171)
Costi operativi		(192.780)	(173.126)
RISULTATO DI GESTIONE		521.015	471.225
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni		(2.533)	(2.573)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(2.422)	(3.563)
a dedurre: rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito		(69)	1.013
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(23)	-
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito		23	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		(1)	(2)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate		(41)	(21)
Altri oneri e accantonamenti		(10.169)	(7.721)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri b) altri accantonamenti netti		(9.027)	(7.723)
+ contributi Fondo di risoluzione unico (SRF), Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita		(1.142)	2
Profitti netti da investimenti		53	(1.013)
+ Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito		69	(1.013)
+ Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito		(23)	-
250. Utili (perdite) delle partecipazioni		149	10
a dedurre: rivalutazioni (svalutazioni) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		(149)	(10)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		7	-
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE		508.366	459.918
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		(165.028)	(142.082)
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(163.423)	(142.082)
a dedurre: imposte relative a oneri non ricorrenti		(1.605)	-
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE		343.338	317.836
Oneri non ricorrenti al netto delle imposte		(2.972)	-
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO		340.366	317.836

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-Ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Alessandro Foti, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale di FinecoBank S.p.A., ed Erick Vecchi, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2026.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato è basata su un modello definito in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e per la componente IT utilizzando quale riferimento il "Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato semestrale abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende altresì una analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 29 luglio 2026

FinecoBank S.p.A.
L'Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Alessandro Foti



FinecoBank S.p.A.
Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Erick Vecchi





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

*Agli Azionisti di
FinecoBank S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, del Gruppo FinecoBank al 30 giugno 2026. Gli Amministratori di FinecoBank S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512667
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo FinecoBank

*Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2026*

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo FinecoBank al 30 giugno 2026 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea.

Milano, 31 luglio 2026

KPMG S.p.A.



Francesco Belotto
Socio

Glossario

ABS – Asset Backed Securities

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno *Special Purpose Vehicle* – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Attività di rischio ponderate

Vedi voce "RWA – Risk Weighted Assets".

Audit

Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) che da società di revisione esterne (*external audit*).

Banking book - Portafoglio bancario

Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria", diversi da quelli classificati nel Trading book - Portafoglio di negoziazione

Bail-in

Misure adottate delle competenti autorità di risoluzione che possono prevedere la conversione di strumenti di debito in azioni o la riduzione del valore delle passività, imponendo perdite ad alcune categorie di creditori ai sensi della BRRD.

Basilea 2

Accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche in relazione ai rischi assunti dalle stesse. Tale accordo è stato recepito, a livello nazionale, dalle rispettive autorità di vigilanza competenti, ivi inclusa, con riferimento alla Repubblica Italiana, Banca d'Italia. La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3

Accordo internazionale di modifica di Basilea 2 adottato nel dicembre 2010, contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD

Indica la Direttiva approvata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, rispettivamente in data 15 aprile e 6 maggio 2014, concernente l'istituzione di un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive).

Basis point

Il b.p. o *basis point* rappresenta lo 0,01% di una determinata quantità, ovvero la centesima parte di un punto percentuale. 100 *basis point* equivalgono a un 1%.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite a un certo ambito tecnico/professionale.

Glossario

Budget

Il *budget* è un piano di previsione finanziaria con un orizzonte temporale di 12 mesi le cui finalità essenziali sono quelle di stabilire gli obiettivi che il Gruppo deve raggiungere (in termini di *driver* gestionali, risultati economici, patrimoniali e indicatori di vigilanza ed in considerazione dello scenario macro-economico attuale e atteso), nonché definire le risorse necessarie e la loro più efficiente allocazione, al fine del raggiungimento dei risultati attesi.

Capitale aggiuntivo di classe 1 - Additional Tier 1

Strumenti rappresentativi di capitale in linea con le disposizioni del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, che presentano le seguenti caratteristiche:

- piena discrezionalità dell'emittente nei pagamenti delle cedole e nei rimborsi, anche anticipati, del capitale residuo;
- lo strumento è perpetuo o ha una durata pari alla durata dell'entità;
- conserva la totale discrezionalità dell'emittente relativa alla possibilità di effettuare una rivalutazione del valore nominale dopo il verificarsi di un evento di capitale che ha determinato una svalutazione;
- non contiene alcuna disposizione che imponga all'emittente di provvedere a pagamenti (clausole obbligatorie) a seguito di eventi reali sotto il diretto controllo delle parti.

Capitale di classe 1 - Tier 1 capital

Capitale di classe 1 (tier 1) comprende il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

Capitale di classe 2 - Tier 2 capital

Il Capitale di classe 2 (Tier 2) è composto principalmente dalle passività subordinate computabili diverse da quelle incluse nel Capitale di classe 1 (vedi voce).

Capitale economico

Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

Capitale Interno

Rappresenta l'ammontare di capitale necessario per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il Capitale Interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Capitale primario di classe 1 o CET 1

La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve e da altre rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento CRR e dalle Disposizioni di Vigilanza.

CDS – Credit Default Swap

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (*reference entity*).

CFD (Contract For Difference)

Strumenti finanziari derivati il cui valore è direttamente collegato a quello dell'attività sottostante (valori mobiliari, indici, valute, *futures* su obbligazioni, *futures* su indici di volatilità e *futures* su materie prime) e ne segue quindi l'andamento. In particolare, il CFD prevede il pagamento del differenziale di prezzo registrato tra il momento dell'apertura e il momento di chiusura del contratto.

CFO

Chief Financial Officer.

Glossario

CGU – Cash Generating Unit

Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

CIO

Chief Information Officer.

Classe di merito di credito

Classe, che dipende dai *rating* esterni, che è utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito.

Clausola di Claw back

Azione di restituzione del *bonus* percepito qualora, successivamente all'erogazione, siano emersi comportamenti dolosi o colposi del dipendente che, se conosciuti al momento dell'erogazione, sarebbero stati tali da non rispettare la valutazione di conformità, ovvero tale erogazione sia stata effettuata in violazione delle disposizioni di legge o regolamentari.

CLO

Chief Lending Officer.

Corporate

Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Covenant

Il *covenant* è una clausola, concordata esplicitamente in fase di definizione contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Covered bond

Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo "SPV – Special Purpose Vehicle" (vedi voce).

CRD (Capital Requirement Directive)

Direttiva UE 2013/36 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 che disciplina le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento delle banche nell'Unione e la libera prestazione dei loro servizi, il controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali, il governo societario. Tale direttiva è stata sottoposta ad aggiornamenti nel corso del tempo, in particolare con la Direttiva (UE) 2019/878 del 20 maggio 2019 (CRD V) e la Direttiva (UE) 2024/1619 del 31 maggio 2024 (CRD VI).

Crediti deteriorati

I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenze, inadempienze probabili e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

Crediti commerciali

Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria, ovvero finanziamenti erogati a clientela relativi ad utilizzi di aperture di credito in conto corrente, carte di credito, prestiti personali, mutui e sovvenzioni chirografarie.

CRM - Credit Risk Mitigation

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

CRO

Chief Risk Officer

Glossario

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità a onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

EAD – Exposure At Default

L'EAD (Exposure at Default) esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di *default* della posizione creditizia.

EBA European Banking Authority

L'Autorità Bancaria Europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo.

ECA

Agenzia per il credito all'esportazione (Export Credit Agency).

ECAI

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution).

ECB (European Central Bank)

Banca Centrale Europea (BCE). La BCE è la Banca Centrale per la moneta unica europea, l'euro.

EL Perdite attese (Expected Losses)

Sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).

EPS – Earnings Per Shares (Utile per azione)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

EPS – Earnings Per Shares diluito (Utile per azione diluito)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni diluite in circolazione al netto delle azioni proprie.

Esposizioni non performing

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni *non performing* sono tutte le esposizioni in bilancio e fuori bilancio per le quali sono soddisfatti i seguenti criteri:

- il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni nel pagamento di un'obbligazione rilevante, dove le condizioni per la fissazione della soglia di rilevanza sono definite dal Regolamento Delegato (UE) 2018/171;
- esposizioni per cui la banca giudica improbabile l'integrale adempimento del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni e che superino le soglie di rilevanza definite nel Regolamento Delegato (UE) 2018/171.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

Fondi propri o Total Capital

I Fondi propri di una banca sono costituiti da una serie di elementi normativamente definiti (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'entrata in vigore del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dalla somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2.

Glossario

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (*financial difficulties*).

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill (Avviamento)

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Grandi esposizioni

Indica la somma di tutte le esposizioni verso una controparte che sia uguale o superiore al 10% del Capitale di classe 1 ammissibile dell'Emittente, dove: (i) le esposizioni sono la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di una controparte, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione ivi previsti (sono escluse dalle esposizioni le attività di rischio dedotte nella determinazione dei Fondi Propri); (ii) una controparte è un cliente o un gruppo di clienti connessi.

Haircut

Differenza fra il valore dei beni costituiti in garanzia e l'ammontare del credito accordato in un'operazione di credito garantita. Nelle operazioni garantite da titoli, rappresenta la percentuale del prezzo di mercato (o del valore nominale) di un'attività finanziaria versata a garanzia da sottrarre al prezzo di mercato stesso (o al valore nominale) al fine della determinazione del valore di garanzia.

HNWI

High Net Worth Individual, che identificano i clienti Privati con un TFA superiore ad un milione di euro.

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP – United States Generally Accepted Accounting Principles".

ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process

Vedi voce "Basilea 2 – Pillar 2".

Impairment

Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")

Esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

Glossario

Incremento significativo del rischio di credito “SICR”

Criterio utilizzato per verificare il passaggio di Stage. Se il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento (lifetime ECL).

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

IRB – Internal Rating Based

Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio.

IRS – Interest Rate Swap

Vedi voce “Swap”.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Ke

Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e un differenziale di rendimento che remunererà l'investitore per il rischio di credito e la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.

Key Performance Indicators (KPI) - “indicatori di prestazione chiave”

Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

Key Risk Indicators

Gli indicatori di rischio sono metriche quantitative che riflettono l'esposizione ai Rischi Operativi di specifici processi o prodotti: il valore espresso da un indicatore dovrebbe essere correlato a variazioni dei livelli di rischio.

Knock Out Option

Le Knock Out Option sono contratti derivati appartenenti alla categoria delle opzioni con barriera. Esse si caratterizzano per il fatto che la facoltà di acquisto o di vendita cessa di esistere quando il prezzo del sottostante tocca lo Strike predeterminato (detto anche “Barriera”).

LCR - Liquidity Coverage Ratio

Coefficiente di copertura della liquidità pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio, costituita da attività liquide di elevata qualità, e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco dei successivi 30 giorni di calendario in condizioni di stress.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività all'altra parte (locatario) per un periodo di tempo determinato ed in cambio di un corrispettivo.

LGD – Loss Given Default

Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default “EAD- Exposure At Default” (vedi voce).

LTV – Loan To Value

Il Loan To Value (LTV) è rapporto tra l'importo del finanziamento accordato ed il valore dell'immobile ricevuto a garanzia, ed è calcolato sull'intera consistenza immobiliare oggetto di garanzia.

Glossario

Marginazione Long e Short

La Marginazione è un servizio che consente al cliente di attivare operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro e ricevere liquidità dalla Banca consegnando in prestito specifici strumenti finanziari inclusi in una lista predefinita ("Marginazione Long") oppure ricevere in prestito dalla Banca specifici strumenti finanziari inclusi in una lista predefinita consegnando liquidità ("Marginazione short").

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Maturity Ladder

Strumento per la gestione e il monitoraggio della liquidità a breve termine (liquidità operativa) che, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale, consente di evidenziare gli sbilanci (periodali e cumulati) tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita e, quindi, di calcolare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale di un anno.

NAV - Net Asset Value

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio di un fondo comune d'investimento.

NSFR - Net Stable Funding Ratio

L'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è strutturato in modo da assicurare che le attività a lungo termine siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili in relazione ai rispettivi profili di rischio di liquidità. L'NSFR è volto a limitare l'eccessivo ricorso alla raccolta all'ingrosso a breve termine in periodi di abbondante liquidità di mercato e a incoraggiare una migliore valutazione del rischio di liquidità basata su tutte le poste in bilancio e fuori bilancio. L'NSFR è definito come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

NSFR Adjusted

L'indicatore NSFR Adjusted si basa sul *ratio* regolamentare NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) ma è rettificato per scadenza (*adjusted by bucket*) considerando le scadenze rispettivamente superiori a 3 e 5 anni. L'NSFR Adjusted è quindi utilizzato per il monitoraggio e il controllo della situazione di liquidità strutturale sulle scadenze temporali più lunghe (oltre l'anno). L'NSFR è definito come rapporto tra le passività cumulate oltre l'anno e le attività cumulate oltre l'anno.

OICR – Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

La voce comprende gli "OICVM – Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

OICVM – Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) oppure entro una data futura determinata (American option/European option).

OTC – Over The Counter

La negoziazione OTC - Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Payout ratio

Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di auto finanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD – Probability of Default

Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

Glossario

Posizione interbancaria netta - Crediti e debiti verso banche

La posizione interbancaria netta del Gruppo è stata calcolata come differenza fra: (i) i Conti correnti e i depositi a vista presso Banche Centrali e altre banche, contabilizzati nella voce Cassa e disponibilità liquide, e i Crediti verso banche, esclusi i titoli di debito e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, contabilizzati nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e (ii) i Debiti verso banche, esclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e i debiti per *leasing*, contabilizzati nella Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Private banking

Servizi finanziari destinati alla clientela privata cosiddetta "di fascia alta" per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Ratio Capitale di Classe 1 - Tier 1 Capital Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 (vedi voce) della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA – Risk Weighted Assets" (vedi voce).

Requisito dei fondi propri e delle passività ammissibili (MREL)

Il requisito minimo dei fondi propri e delle passività ammissibili (Minimum Requirement for Eligible Liabilities) è fissato dalle Autorità di Risoluzione per assicurare che una banca mantenga in ogni momento sufficienti strumenti idonei a facilitare l'attuazione della strategia di risoluzione definita dall'Autorità stessa in caso di crisi. Il MREL ha l'obiettivo di evitare che la risoluzione di una banca dipenda dal sostegno finanziario pubblico e, quindi, aiuta a garantire che gli azionisti e i creditori contribuiscano all'assorbimento delle perdite e alla ricapitalizzazione.

Retail

Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di credito di controparte

Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

Rischio di liquidità

Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Rischio di mercato

Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel *trading book*, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel *banking book*, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di *compliance*, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Glossario

Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico

L'articolo 133 della CRD prevede la possibilità che ogni Stato membro possa introdurre una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer, SyRB) per il settore finanziario o per uno o più sottoinsiemi di tale settore, su tutte le esposizioni o su un sottoinsieme di esposizioni, al fine di prevenire e attenuare rischi macroprudenziali o sistemici non previsti dal CRR e dagli articoli 130 e 131 della stessa direttiva, nel senso di un rischio di perturbazione del sistema finanziario che può avere gravi conseguenze negative per il sistema finanziario e l'economia reale di un determinato Stato membro. Per le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia, la possibilità di introdurre la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico è stata recepita da Banca d'Italia con l'aggiornamento n. 38 della Circolare n. 285.

Riserva di capitale anticiclica

Riserva di capitale anticiclica costituita da capitale primario di classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, secondo la nozione contenuta negli artt. 128 e 130 della CRD IV, pari ai Risk-Weighted Assets calcolati conformemente all'art. 92, paragrafo 3, del CRR moltiplicati per il coefficiente anticiclico specifico della Società, determinato secondo i criteri previsti dalle Disposizioni di Vigilanza in una misura compresa tra lo 0% e il 2,5%.

Riserva di conservazione del capitale

Secondo la nozione contenuta nell'art. 128 della CRD IV, è una riserva di capitale la cui costituzione è richiesta dalla normativa – come precisato anche dalle Disposizioni di Vigilanza – con l'obiettivo di dotare le banche di un buffer patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, pari al 2,5% dei Risk-Weighted Assets, calcolati conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del CRR su base individuale e consolidata.

Risk Taking Capacity

Rapporto tra Available Financial Resources e Capitale Interno.

RWA – Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)

Si tratta del valore delle attività per cassa e fuori bilancio ponderate per il rischio in base a differenti fattori di ponderazione in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo del coefficiente di solvibilità.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Sensitivity Analysis

L'analisi di sensitività quantifica la variazione del valore di un portafoglio finanziario derivante da una variazione sfavorevole di fattori di rischio principali (tasso di interesse, tasso di cambio, equity).

Sofferenze

Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie – reali o personali – a copertura delle esposizioni).

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

SPV –Special Purpose Vehicle

Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività. Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor". Le SPV sono normalmente strutture *Bankruptcy remote*, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.

Glossario

Swap

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute (*currency swap*), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.

Trading book - Portafoglio di negoziazione

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Validazione (interna)

Un'unità esperta, interna ma sufficientemente indipendente giudica l'adeguatezza dei modelli interni per gli scopi interni e regolamentari ed emette una conclusione formale circa la loro utilità ed efficacia. Di norma un prerequisito per il processo di validazione da parte delle autorità.

VaR – Value at Risk

Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.

Glossario

Indicatori Alternativi di Performance ("IAP")

Nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata vengono utilizzati degli Indicatori Alternativi di Performance ("IAP") di cui si riporta di seguito la descrizione esplicativa in merito al contenuto e, al caso, le modalità di calcolo utilizzate, ad eccezione degli IAP presentati nei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati contenuti nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata, per i quali si rimanda ai prospetti di raccordo con gli schemi del bilancio consolidato riportati tra gli Allegati.

Altre attività finanziarie/Totale attivo

È il rapporto tra le Altre attività finanziarie, così come rappresentate nello schema di stato patrimoniale riclassificato a cui si rimanda, e il Totale attivo.

Consolidato

Voci	30/06/2026	31/12/2025
Altre attività finanziarie (Importi in migliaia)	28.237.675	26.221.878
Totale attivo (Importi in migliaia)	38.704.772	37.295.901
Altre attività finanziarie/Totale attivo	72,96%	70,31%

Individuale

Voci	30/06/2026	31/12/2025
Altre attività finanziarie (Importi in migliaia)	28.238.688	26.222.481
Totale attivo (Importi in migliaia)	38.596.826	37.219.847
Altre attività finanziarie/Totale attivo	73,16%	70,45%

Asset Under Custody o Raccolta amministrata

Principalmente, titoli di Stato, obbligazioni, azioni e depositi presso terzi. Per la riconciliazione numerica si rimanda alle tabelle riportate nel paragrafo "Andamento della raccolta diretta e indiretta" presentato nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Asset Under Management o Raccolta gestita

Principalmente, fondi comuni di investimento e altri fondi, prodotti assicurativi e prodotti di raccolta amministrata in consulenza. Per la riconciliazione numerica si rimanda alle tabelle riportate nel paragrafo "Andamento della raccolta diretta e indiretta" presentato nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Glossario

Cost/Income Ratio

È il rapporto tra i costi operativi e i ricavi, così come rappresentati nello schema di conto economico riclassificato a cui si rimanda. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale del Gruppo/Banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza del Gruppo/Banca.

Consolidato

Voci	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2025
Costi operativi (Importi in migliaia)	192.780	356.272	173.126
Ricavi (Importi in migliaia)	713.795	1.316.500	644.351
Cost/Income Ratio	27,01%	27,06%	26,87%

Individuale

Voci	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2025
Costi operativi (Importi in migliaia)	179.045	331.130	160.193
Ricavi (Importi in migliaia)	656.800	1.263.972	593.223
Cost/Income Ratio	27,26%	26,20%	27,00%

Costi operativi/TFA

È il rapporto tra i costi operativi, annualizzati per i dati al 30 giugno, così come rappresentati nello schema di conto economico riclassificato a cui si rimanda, e i Total Financial Asset medi (TFA, vedi voce), così come rappresentati nella tabella "Saldo raccolta diretta e indiretta" della Relazione intermedia sulla gestione consolidata a cui si rimanda. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della Banca.

Voci	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2025
Costi operativi annualizzati (Importi in migliaia)	385.560	356.272	346.252
TFA medi (Importi in migliaia)	167.887.734	150.658.750	144.290.112
Costi operativi/TFA	0,23%	0,24%	0,24%

Costo del rischio/Cost of risk

È il rapporto tra le Rettifiche nette su crediti verso clientela degli ultimi 12 mesi, riferite ai soli crediti di finanziamento verso clientela ordinaria, e i crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (media delle medie degli ultimi quattro trimestri, calcolati come media del saldo di fine trimestre e saldo del fine trimestre precedente). È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Voci	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2025
Rettifiche nette su crediti verso clientela ordinaria (Importi in migliaia)	3.655	4.359	3.237
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (Importi in migliaia) (media delle medie degli ultimi quattro trimestri, calcolati come media del saldo di fine trimestre e saldo del fine trimestre precedente)	5.310.903	5.215.756	5.186.428
Cost of Risk (bps)	7	8	6

Coverage ratio

Il Coverage ratio rappresenta la percentuale di un determinato aggregato di esposizioni creditizie coperto da un fondo di svalutazione ed è calcolato come rapporto fra l'ammontare del fondo di svalutazione e l'esposizione lorda. Per la riconciliazione numerica dei Coverage (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute deteriorate e Totale crediti deteriorati) si rimanda alla tabella "Le attività deteriorate" riportata nel paragrafo "Finanziamenti a clientela" della Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Glossario

Crediti deteriorati/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria

È il rapporto tra i Crediti deteriorati (vedi voce), così come rappresentati nella tabella "Le attività deteriorate" della Relazione intermedia sulla gestione consolidata a cui si rimanda, e Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (vedi voce), così come rappresentati nella tabella "Finanziamenti a Clientela (Riclassifica Gestionale)" della Relazione intermedia sulla gestione consolidata a cui si rimanda.

Consolidato

Voci	30/06/2026	31/12/2025
Crediti deteriorati (Importi in migliaia)	5.687	4.239
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (Importi in migliaia)	5.470.272	5.368.824
Crediti deteriorati/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,10%	0,08%

Individuale

Voci	30/06/2026	31/12/2025
Crediti deteriorati (Importi in migliaia)	5.687	4.239
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (Importi in migliaia)	5.470.269	5.368.824
Crediti deteriorati/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,10%	0,08%

Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria

I crediti di finanziamento verso clientela ordinaria si riferiscono ai soli finanziamenti erogati a clientela relativi a utilizzi di aperture di credito in conto corrente, carte di credito, prestiti personali, mutui e sovvenzioni chirografarie. Per la riconciliazione numerica si rimanda alla tabella "Finanziamenti a clientela (riclassifica gestionale)" riportata nel paragrafo "I principali aggregati patrimoniali" presentato nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria/Raccolta diretta da clientela

È il rapporto tra i crediti di finanziamento verso clientela (vedi voce), così come rappresentati nella tabella "Finanziamenti a Clientela (Riclassifica Gestionale)" della Relazione intermedia sulla gestione consolidata a cui si rimanda, e la raccolta diretta da clientela (vedi voce), così come rappresentati nella tabella "Saldo raccolta diretta e indiretta" della Relazione intermedia sulla gestione consolidata a cui si rimanda.

Consolidato

Voci	30/06/2026	31/12/2025
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (Importi in migliaia)	5.470.272	5.368.824
Raccolta Diretta (Importi in migliaia)	32.269.251	31.681.819
Crediti verso clientela ordinaria/Raccolta diretta da clientela	16,95%	16,95%

Individuale

Voci	30/06/2026	31/12/2025
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (Importi in migliaia)	5.470.269	5.368.824
Raccolta Diretta (Importi in migliaia)	32.269.251	31.681.819
Crediti verso clientela ordinaria/Raccolta diretta da clientela	16,95%	16,95%

Glossario

Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria/Totale attivo

È il rapporto tra i Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (vedi voce), così come rappresentati nella tabella "Finanziamenti a Clientela (Riclassifica Gestionale)" della Relazione intermedia sulla gestione consolidata a cui si rimanda, e il Totale attivo.

Consolidato

Voci	30/06/2026	31/12/2025
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (Importi in migliaia)	5.470.272	5.368.824
Totale attivo (Importi in migliaia)	38.704.772	37.295.901
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria/Totale attivo	14,13%	14,40%

Individuale

Voci	30/06/2026	31/12/2025
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (Importi in migliaia)	5.470.269	5.368.824
Totale attivo (Importi in migliaia)	38.596.826	37.219.847
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria/Totale attivo	14,17%	14,43%

EVA – Economic Value Added

L'EVA è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità dell'impresa di creare valore; è calcolato come differenza tra l'Utile (perdita) del periodo, escludendo i proventi/oneri straordinari da investimenti e i relativi effetti fiscali, e il costo figurativo del capitale allocato; quest'ultimo è stato calcolato utilizzando sia il capitale regolamentare puntuale a fine periodo, sia il patrimonio netto contabile puntuale a fine periodo.

(Importi in migliaia)

Voci	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2025
+ Utile (perdita) del periodo	340.366	647.041	317.836
- i proventi netti straordinari da investimenti e i relativi effetti fiscali	(4)	(4)	-
+ il costo figurativo del capitale regolamentare a fine periodo	(44.812)	(88.664)	(41.500)
EVA (calcolato sul capitale regolamentare)	295.550	558.373	276.336

(Importi in migliaia)

Voci	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2025
+ Utile (perdita) del periodo	340.366	647.041	317.836
- i proventi netti straordinari da investimenti e i relativi effetti fiscali	(4)	(4)	-
- il costo figurativo del patrimonio netto contabile a fine periodo	(118.516)	(251.758)	(110.643)
EVA (calcolato sul patrimonio contabile)	221.846	395.279	207.193

Glossario

Finanziamenti a banche/Totale attivo

È il rapporto tra i Finanziamenti a banche, così come rappresentati nella tabella “Finanziamenti a Banche” della Relazione intermedia sulla gestione consolidata a cui si rimanda, e il Totale attivo.

Consolidato

Voci	30/06/2026	31/12/2025
Finanziamenti a banche (Importi in migliaia)	448.468	401.047
Totale attivo (Importi in migliaia)	38.704.772	37.295.901
Finanziamenti a banche/Totale attivo	1,16%	1,08%

Individuale

Voci	30/06/2026	31/12/2025
Finanziamenti a banche (Importi in migliaia)	403.230	376.032
Totale attivo (Importi in migliaia)	38.596.826	37.219.847
Finanziamenti a banche/Totale attivo	1,05%	1,01%

Margine finanziario/Ricavi

È il rapporto tra il Margine finanziario e i Ricavi, così come rappresentati nello schema di conto economico riclassificato a cui si rimanda.

Voci	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2025
Margine finanziario (Importi in migliaia)	339.378	633.092	315.041
Ricavi (Importi in migliaia)	713.795	1.316.500	644.351
Margine finanziario/Ricavi	47,55%	48,09%	48,89%

Margine non finanziario/Costi operativi

È il rapporto tra il Margine non finanziario e i Costi operativi, così come rappresentati nello schema di conto economico riclassificato a cui si rimanda.

Voci	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2025
Margine non finanziario (Importi in migliaia)	375.056	684.702	330.392
Costi operativi (Importi in migliaia)	192.780	356.272	173.126
Margine non finanziario/Costi operativi	194,55%	192,19%	190,84%

Margine non finanziario/Ricavi

È il rapporto tra il Margine non finanziario e i Ricavi, così come rappresentati nello schema di conto economico riclassificato a cui si rimanda.

Voci	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2025
Margine non finanziario (Importi in migliaia)	375.056	684.702	330.392
Ricavi (Importi in migliaia)	713.795	1.316.500	644.351
Margine non finanziario/Ricavi	52,54%	52,01%	51,28%

Glossario

Patrimonio netto (incluso utile)/Totale passivo e patrimonio netto

È il rapporto tra il Patrimonio netto (incluso utile) e il Totale passivo e patrimonio netto, così come rappresentati nello schema di stato patrimoniale riclassificato a cui si rimanda.

Consolidato

Voci	30/06/2026	31/12/2025
Patrimonio netto (incluso utile) (Importi in migliaia)	2.396.683	2.553.324
Totale passivo e patrimonio netto (Importi in migliaia)	38.704.772	37.295.901
Patrimonio netto (incluso utile)/Totale passivo e patrimonio netto	6,19%	6,85%

Individuale

Voci	30/06/2026	31/12/2025
Patrimonio netto (incluso utile) (Importi in migliaia)	2.319.169	2.506.617
Totale passivo e patrimonio netto (Importi in migliaia)	38.596.826	37.219.847
Patrimonio netto (incluso utile)/Totale passivo e patrimonio netto	6,01%	6,74%

Raccolta diretta da clientela

Conti correnti, pronti contro termine passivi e depositi vincolati. Per la riconciliazione numerica si rimanda alle tabelle riportate nel paragrafo “Andamento della raccolta diretta e indiretta” presentato nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Raccolta Diretta/Totale passivo e patrimonio netto

È il rapporto tra la Raccolta diretta da clientela (vedi voce), così come rappresentata nella tabella “Saldo raccolta diretta e indiretta” a cui si rimanda, e il Totale passivo e patrimonio netto, così come rappresentato nella tabella dello schema di stato patrimoniale riclassificato a cui si rimanda.

Consolidato

Voci	30/06/2026	31/12/2025
Raccolta Diretta (Importi in migliaia)	32.269.251	31.681.819
Totale passivo e patrimonio netto (Importi in migliaia)	38.704.772	37.295.901
Raccolta Diretta/Totale passivo e patrimonio netto	83,37%	84,95%

Individuale

Voci	30/06/2026	31/12/2025
Raccolta Diretta (Importi in migliaia)	32.269.251	31.681.819
Totale passivo e patrimonio netto (Importi in migliaia)	38.596.826	37.219.847
Raccolta Diretta/Totale passivo e patrimonio netto	83,61%	85,12%

Raccolta indiretta

Saldo alla data di riferimento della somma di Asset Under Management (vedi voce) e Asset Under Custody (vedi voce).

Glossario

Raccolta netta totale

Somma della raccolta effettuata nel periodo di riferimento al netto dei rimborsi effettuati nello stesso periodo con riferimento ad Asset Under Management (vedi voce), Asset Under Custody (vedi voce) e Raccolta diretta da clientela (vedi voce). Per la riconciliazione numerica si rimanda alla tabella riportata nel paragrafo "Andamento della raccolta diretta e indiretta" presentato nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata. La Raccolta netta totale è rappresentata anche con riferimento ai soli clienti delle Rete di consulenti finanziari.

RAROE- Risk adjusted Return on Equity

È un indicatore calcolato come rapporto tra l'Utile (perdita) del periodo dedotto il costo del capitale e il patrimonio netto contabile puntuale a fine periodo escluse le riserve da valutazione, dove il costo del capitale è calcolato sul capitale assorbito, determinato utilizzando il CET1 ratio Tolerance.

Voci	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2025
Utile (perdita) del periodo dedotto il costo del capitale (*) (Importi in migliaia)	591.109	558.377	552.671
+ Utile (perdita) del periodo (*) (Importi in migliaia)	680.732	647.041	635.672
- Costo del capitale assorbito (Importi in migliaia)	89.623	88.664	83.001
Patrimonio netto contabile a fine periodo escluse le riserve da valutazione (importi in migliaia)	2.420.459	2.572.237	2.262.275
+ Patrimonio netto contabile a fine periodo (Importi in migliaia)	2.396.683	2.553.324	2.244.287
- Riserve da valutazione (importi in migliaia)	(23.776)	(18.913)	(17.988)
RAROE	24,42%	21,71%	24,43%

(*) Per il calcolo dell'indicatore sopra riportato, l'Utile (perdita) del periodo al 30 giugno è stato annualizzato.

RAROE Adjusted - Risk adjusted Return on Equity

È un indicatore calcolato come rapporto tra l'Utile netto dell'operatività corrente dedotto il costo del capitale e il patrimonio netto contabile puntuale a fine periodo (che non considera gli oneri non ricorrenti al netto delle imposte) escluse le riserve da valutazione, dove il costo del capitale è calcolato sul capitale assorbito, determinato utilizzando il CET1 ratio Tolerance.

(Importi in migliaia)

Voci	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2025
Utile netto dell'operatività corrente dedotto il costo del capitale (*) (Importi in migliaia)	597.053	558.377	552.671
+ Utile netto dell'operatività corrente (*) (Importi in migliaia)	686.676	647.041	635.672
- Costo del capitale assorbito (Importi in migliaia)	89.623	88.664	83.001
Patrimonio netto contabile a fine periodo escluse le riserve da valutazione (importi in migliaia)	2.423.431	2.572.237	2.262.275
+ Patrimonio netto contabile a fine periodo (Importi in migliaia)	2.396.683	2.553.324	2.244.287
- Riserve da valutazione (importi in migliaia)	(23.776)	(18.913)	(17.988)
- Oneri non ricorrenti al netto delle imposte (importi in migliaia)	(2.972)	-	-
RAROE Adjusted	24,64%	21,71%	24,43%

(*) Per il calcolo dell'indicatore sopra riportato, Utile netto dell'operatività corrente dedotto il costo del capitale al 30 giugno è stato annualizzato.

Glossario

ROA - Rendimento delle attività

Rapporto tra l'Utile (perdita) del periodo, così come rappresentato nello schema di conto economico riclassificato a cui si rimanda e il totale attivo di bilancio, così come rappresentato nello schema di stato patrimoniale riclassificato a cui si rimanda, e misura il rendimento delle attività.

Voci	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2025
Utile (perdita) del periodo (*) (Importi in migliaia)	680.732	647.041	635.672
Totale attivo (Importi in migliaia)	38.704.772	37.295.901	35.359.177
ROA - Return on Assets	1,76%	1,74%	1,80%

(*) Per il calcolo dell'indicatore sopra riportato, l'Utile (perdita) del periodo al 30 giugno è stato annualizzato.

ROE – Return on Equity

Rapporto fra l'Utile (perdita) del periodo e il patrimonio netto contabile (escluse le riserve da valutazione) puntuale a fine periodo.

Voci	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2025
Utile (perdita) del periodo (*) (Importi in migliaia)	680.732	647.041	635.672
Patrimonio netto contabile a fine periodo escluse le riserve da valutazione (Importi in migliaia)	2.420.459	2.572.237	2.262.277
+ Patrimonio netto contabile a fine periodo (Importi in migliaia)	2.396.683	2.553.324	2.244.289
- Riserve da valutazione (importi in migliaia)	(23.776)	(18.913)	(17.988)
Return Of Equity (ROE)	28,12%	25,16%	28,10%

(*) Per il calcolo dell'indicatore sopra riportato, l'Utile (perdita) del periodo al 30 giugno è stato annualizzato.

ROE Adjusted – Return on Equity

Rapporto fra l'Utile netto dell'operatività corrente e il patrimonio netto contabile puntuale a fine periodo (che non considera gli oneri non ricorrenti al netto delle imposte) escluse le riserve da valutazione.

Voci	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2025
Utile netto dell'operatività corrente (*) (Importi in migliaia)	686.676	647.041	635.672
Patrimonio netto contabile a fine periodo esclusi gli oneri non ricorrenti e le riserve da valutazione (Importi in migliaia):	2.423.431	2.572.237	2.262.277
+ Patrimonio netto contabile a fine periodo (Importi in migliaia)	2.396.683	2.553.324	2.244.289
- Riserve da valutazione (importi in migliaia)	(23.776)	(18.913)	(17.988)
- Oneri non ricorrenti al netto delle imposte (importi in migliaia)	(2.972)	-	-
Return of Equity Adjusted (ROE Adjusted)	28,34%	25,16%	28,10%

(*) Per il calcolo dell'indicatore sopra riportato, l'Utile netto dell'operatività corrente al 30 giugno è stato annualizzato.

Servizi di consulenza evoluta

I servizi di consulenza evoluta includono le forme di consulenza per le quali è prevista una specifica commissione pagata direttamente dal cliente all'intermediario per la prestazione del servizio offerto, nelle modalità *fee only* e *fee on top*.

Glossario

Servizi di consulenza evoluta/TFA

È il rapporto tra i Servizi di consulenza evoluta (vedi voce) e i TFA (vedi voce), così come rappresentati nella tabella "Saldo raccolta diretta e indiretta" della Relazione intermedia sulla gestione consolidata a cui si rimanda.

Voci	30/06/2026	31/12/2025
Servizi di consulenza evoluta (Importi in migliaia)	43.292.478	39.546.905
TFA (Importi in migliaia)	175.223.742	160.551.726
Servizi di consulenza evoluta/TFA	24,7%	24,6%

Sofferenze/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria

Rapporto fra le Sofferenze (vedi voce), così come rappresentati nella tabella "Le attività deteriorate" a cui si rimanda, e i Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (vedi voce), così come rappresentati nella tabella "Finanziamenti a Clientela (Riclassifica Gestionale)" a cui si rimanda.

Consolidato

Voci	30/06/2026	31/12/2025
Sofferenze (Importi in migliaia)	1.224	1.241
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (Importi in migliaia)	5.470.272	5.368.824
Sofferenze/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,02%	0,02%

Individuale

Voci	30/06/2026	31/12/2025
Sofferenze (Importi in migliaia)	1.224	1.241
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (Importi in migliaia)	5.470.269	5.368.824
Sofferenze/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,02%	0,02%

Total Financial Asset – TFA o Saldo raccolta diretta e indiretta

Saldo alla data di riferimento della somma di Asset Under Management (vedi voce), Asset Under Custody (vedi voce) e Raccolta diretta da clientela (vedi voce). Per la riconciliazione numerica si rimanda alla tabella riportata nel paragrafo "Andamento della raccolta diretta e indiretta" presentato nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata. Il Total Financial Asset è rappresentato anche con riferimento ai soli clienti delle Rete di consulenti finanziari.



finecobank.com